Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 19 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 219 Fondazione 1881

APERTE DAL CAPO DELLO STATO LE CONSULTAZIONI PER IL NUOVO GOVERNO

Crisi: frenetici contatti Craxi non andrebbe in Usa

Si accentuano le polemiche tra socialisti e repubblicani - Democristiani, socialdemocratici e liberali per un reincarico al presidente uscente con una riedizione del pentapartito

Le tre strade

Fra le tre strade praticabili per aprire formalmente la crisi, il governo si è risolto a imboccare quella che, nell'attuale situazione, è senza dubbio la via costituzionalmente più vicina alla perfezione.

Non avrebbe avuto infatti alcun senso apprezzabile per la logica di un regime parlamentare, qual è il nostro, la scelta di un dibattito alla Camera da concludersi con un voto. L'approvazione finale di una mozione o di una risoluzione indirizzata al governo, dopo adeguato dibattito sulle comunicazioni di Craxi, sarebbe stata contraddittoria all'essenza stessa di un regime parlamentare, il quale si fonda sulla presenza di un rapporto di fiducia, da confermare o da interrompere, fra il Parlamento e il governo. Ma avendo una componente caratterizzante del governo stesso, il partito repubblicano, ritirato i propri ministri per espressa direttiva dei suoi gruppi parlamentari, ne era automatica conseguenza tanto il venir meno della fiducia da parte di una componente qualitativamente essenziale della maggioranza, quanto l'avvenuta dissoluzione della compagine governativa. Un voto conclusivo di un dibattito politico alla Camera si sarebbe dunque assurdamente indirizzato a un destinatario, il governo, costituzionalmente già inesistente sul piano dei rapporti fra il Parlamento e l'esecutivo.

Nemmeno avrebbe soddisfatto alle esigenze istituzionali della situazione la scelta opposta, di una secca «presa d'atto» della dissociazione repubblicana, con conseguenti dimissioni del governo, subito consegnate al Capo dello Stato e, come tali, preclusive di ogni ulteriore contatto del governo con il Parlamento. Questa strada, già seguita in numerose altre occasioni, era stavolta costituzionalmente sconsigliabile non tanto perché avrebbe aperto una crisi integralmente extraparlamentare, quanto e soprattutto per la peculiarità della presente specifica situazione. Il presidente del consiglio, infatti, aveva assunto solenne impegno di rispondere in sede parlamentare ai numerosi interrogativi sulla condotta del governo in tutta la vicenda dell'«Achille Lauro». E se è vero che anche per questo impegno egli avrebbe potuto avvalersi, allo scopo di non rispettarlo, della regola generale sull'ormai avvenuta cessazione di un rapporto fiduciario fra l'esecutivo e la sua maggioranza, una «ragion di Stato» questa volta genuinamente democratica — quella di arrivare alla massima possibile «parlamentarizzazione» di una crisi nata extraparlamentare — lo ha opportunamente indotto alla strada che ha scelto. È stato giusto che il Paese, attraverso i rappresentanti della nazione nella loro sede istituzionale, venisse ufficialmente e pubblicamente informato dal capo del governo dimissionario sulla condotta seguita dall'esecutivo nella grave vicenda mediterranea e nella tensione creatasi con l'alleato americano.

È stato da altri già osservato con argomenti politici quel che vale anche con argomenti costituzionali. Che cioè la soluzione migliore sarebbe stata quella di far seguire alle comunicazioni di Craxi — anche per le esigenze di un equo contraddittorio — gli interventi di tutti i gruppi parlamentari, naturalmente senza dar luogo a un voto, così come fu fatto succintamente per la crisi del secondo governo Spadolini. Motivi di preoccupazione politica validi ai fini di un'eventuale resurrezione della formula pentapartitica hanno impedito che ciò avvenisse e così privato il processo di parlamentarizzazione della crisi non già di un improponibile dibattito ma dell'illustrazione di tutti i punti di vista su una vicenda di tanta rilevanza politica e istituzionale. È un peccato, la responsabilità del quale non risale a Craxi; ma è comunque un bene che si sia scelta la via costituzionalmente più vicina alla perfezione.

Silvano Tosi

NELLO SPORT

La Rai sospende la telecronaca del Gran Premio di Formula 1

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il Presidente della Repubblica Cossiga ha avviato ieri le consultazioni ricevendo gli ex presidenti della Repubblica e i presidenti dei due rami del Parlamento. L'attenzione però per il momento non è al Quirinale, ma a quanto avviene al di fuori. La situazione appare confusa, cresce la polemica tra i partiti e in particolare tra socialisti e repubblicani tanto che, al momento, nonostante le sollecitazioni che provengono da più parti, appare difficile immaginare una riedizione del pentapartito.

Anche lo stato dei rapporti con gli Usa non sembra migliorare. Il presidente del consiglio Craxi non si recherebbe negli Stati Uniti né per l'assemblea dell'Onu dedicata al quarantennale dell'organizzazione né il 24 per l'incontro previsto con Reagan. Reagan in vista dell'incontro con Gorbacev, infatti, aveva invitato i primi ministri dei sette paesi industrializzati, tra cui l'Italia, per uno scambio di opinioni. Il primo rifiuto era venuto da Mitterrand, mentre Craxi aveva accettato. Ora invece anche Craxi non si recherà negli Usa mentre il governo italiano sarà rappresentato il 23 all'assemblea dell'Onu dal ministro degli esteri Andreotti.

Un segnale, questo, di rapporti che rischiano di incrinarsi ancora di più. Del resto ieri la presidenza del consiglio ha voluto smentire alcune dichiarazioni dell'amministrazione americana in merito alla vicenda della Achille Lauro, e sempre da Palazzo Chigi si invita il governo degli Stati Uniti a dare una valutazione diversa dei fatti.

La presidenza del Consiglio contesta le affermazioni che l'Italia si sarebbe opposta a un intervento militare per liberare la Achille Lauro, ma ricorda di aver predisposto questa azione soltanto nel caso l'iniziativa diplomatica non avesse portato ad alcun risultato.

Intanto il settimanale «Panorama» in un servizio annuncia che l'interprete tra Reagan e Craxi, durante le conversazioni telefoniche, era Ledeen, collaboratore di Pazienza ed ex collaboratore del Sismi. Secche e immediate le repliche della presidenza del consiglio italiano, che assicura che l'interprete delle conversazioni telefoniche è stato un funzionario americano di origine italiana della Casa Bianca, e del portavoce della Casa Bianca.

Le procedure per risolvere la crisi politica del nostro paese, intanto, sono state avviate. Dopo le consultazioni di ieri, oggi Cossiga riceverà al Quirinale le delegazioni di tutti i partiti: nell'ordine le delegazioni Dc, Psi, Msi, Pri, sinistra indipendente, Psdi, Pci, radicali, Dp, gruppi misti della Camera e del Senato.

La situazione però appare complessa, ieri è stato un intrecciarsi di riunioni. Il segretario democristiano De Mita si è incontrato sia con Spadolini sia nella tarda serata, con Craxi. Altri incontri ci sono stati tra gli altri segretari dei partiti.

Comunque in questa occasione anche i comunisti cercano di rientrare nel gioco. Contatti ci sono stati tra socialisti e comunisti, il segretario democristiano De Mita ha incontrato anche il comunista Pajetta.

Stando ad alcune indiscrezioni, il Psi sarebbe orientato a puntare subito su un quadripartito a direzione socialista con i repubblicani fuori del governo. Una maggioranza non molto forte ma che, nelle speranze socialiste, potrebbe contare su un'opposizione più morbida dei comunisti. La Dc però al momento è preoccupata di non far precipitare la situazione: ieri sera nell'incontro con Craxi De Mita non si è opposto a una seconda presidenza Craxi, ma la Dc vuole ricostruire la vecchia alleanza a cinque.

Al momento nessuno pensa a soluzioni ponte che, secondo il vicesegretario democristiano Bodrato «sarebbero la certificazione che dalla crisi non siamo usciti». Il Pri ha riunito la propria segreteria e, in un comunicato, è stata sottolineata l'esigenza di ripristinare su solide basi i principi della collegialità e l'assunzione di un più adeguato impegno di lotta al terrorismo internazionale in tutte le sue forme.

Il segretario liberale Biondi si è incontrato con gli altri partiti della disciolta coalizione.

Biondi si è augurato che si possa uscire presto e bene dalla crisi. Questo è quanto si augurano tutti, ma non sembra facile, tanto è lo spessore della polemica che coinvolge specialmente repubblicani e socialisti.

Il timore di una crisi molto lunga è stato espresso anche da De Mita dopo l'incontro con Craxi. «Cerchiamo di riparare al disastro — ha detto De Mita — anche se temo sarà una cosa lunga». De Mita ha detto — inoltre — che lo sforzo è quello di ricostruire un governo a cinque.

Giuseppe Sanzotta

Il Papa in gabbia



Iglesias — Curioso effetto in questa immagine del Papa, «ingabbiato» nell'ascensore che lo porta a visitare la miniera di Monteponi, con tanto di casco, durante la sua visita in Sardegna. Il servizio a pagina 4 *(Telefoto Ap)*

RIPENSAMENTO DOPO LA FASE POLEMICA?

Cambia il tono Usa: Reagan attende Craxi

NEW YORK — «L'Italia è un apprezzato alleato e noi daremmo volentieri il benvenuto alla presenza del capo del governo italiano» alla riunione del 24 ottobre prossimo, a New York, tra Ronald Reagan e i leader dei governi alleati.

Con queste parole, il portavoce della Casa Bianca, Larry Speakes, ha risposto a chi gli chiedeva la reazione della presidenza degli Stati Uniti alle prime informazioni su un'assenza di Craxi a New York alla riunione che costituirà un prevertice del «summit» di Ginevra. A chi gli chiedeva se Washington avesse avuto notizia dell'assenza del presidente italiano del consiglio, Speakes rispondeva di «non aver ricevuto alcuna notifica di cambiamenti nei piani».

L'incontro di New York era stato accettato, ha aggiunto, quando l'invito era stato esteso, il che era accaduto prima dell'episodio dell'«Achille Lauro».

L'America comincia a interrogarsi. «La vittoria è stata breve» è il titolo di un editoriale del New York Time. «Il seguito della cattura dei terroristi dell'Achille Lauro si sta dimostrando assai più complicato e forse anche più pericoloso dell'audace successo militare, agita il Mediterraneo.

«L'enorme Sesta flotta — osserva un editoriale del Washington Post — ha costretto un aereo civile non armato ad atterrare dove non voleva atterrare. Ok: Ma non è una grandiosa impresa».

Il ridimensionamento della valutazione dell'azione militare, che aveva fatto paragonare il giorno di Sigonella al giorno della resa giapponese nel 1945, è dovuto soprattutto alla constatazione che le relazioni con due dei maggiori amici degli Stati Uniti sono seriamente pregiudicate e non è chiaro se e quando potranno essere rimesse più o meno in sesto.

La crisi di governo in Italia, che non preoccupava Washington prima che avvenisse, è motivo di seria preoccupazione ora che è avvenuta. «Se l'operazione militare è stata un trionfo scrive il "Post" le sue conseguenze diplomatiche si stanno dimostrando tutt'altro che trionfali».

Reagan avrà l'occasione di un gesto distensivo nelle prossime ore, quando parlerà alla convenzione della Fondazione Nazionale Italo-Americana, riunita a Washington. L'organizzazione, la più autorevole a rappresentare il gruppo etnico italiano in questo Paese raccoglie alcuni tra i nomi più illustri del gruppo, ma questo non significa che siano nomi a favore dell'Italia.

Il governatore dello Stato di New York, Mario Cuomo, intervistato dal «Progresso italo-americano» durante la parata del Columbus Day, ha avuto parole estremamente dure verso il nostro Paese, ha aggiunto che «i terroristi hanno ammazzato un newyorkese e l'Italia potrebbe almeno darceli per processarli qui in America». Ha concluso spiegando che «celebrando Colombo celebriamo l'America, non l'Italia come tale».

Il fatto che gli italiani siano riusciti a salvare gli ostaggi dell'«Achille Lauro» comincia ora a essere sottolineato dai giornali e la faccenda sembra essere messa sul piatto della bilancia.

I «duri» della Casa Bianca sembrano essersi rassegnati, dopo una lunga battaglia, a rinunciare a «punire» il nostro paese col ritiro dell'ambasciatore Rabb da Roma, e altre sanzioni di carattere commerciale sui nostri contratti.

Le dichiarazioni dei portavoce hanno continuato a sottolineare l'importanza «fondamentale» dell'Italia nella Nato, e dell'Egitto nel Mediterraneo, ma hanno continuato a ripetere che Washington non modifica il giudizio espresso sulla condotta della crisi da parte di Roma.

Il «New York Times» cita un esponente del Dipartimento di Stato (la fazione moderata nei rispetti della Casa Bianca) che dichiara: «È stato da parte del governo italiano, uno stupido errore quello di lasciare andare Abbas, e noi lo abbiamo dichiarato». Un portavoce della Casa Bianca, contemporaneamente, affermava: «Consideriamo le nostre relazioni con l'Italia fondamentali. L'Italia è un alleato-chiave nella Nato, e senza alcun dubbio continueremo a mantenere col governo italiano relazioni strette e amichevoli».

Girolamo Modesti

L'ESECUZIONE IERI MATTINA NONOSTANTE I NUMEROSI APPELLI

Impiccato il poeta nero di Soweto Subito nuovi scontri in Sud Africa



Johannesburg — Due immagini dei disordini seguiti all'impiccagione di Benjamin Moloise: sopra, una donna bianca aggredita, sotto la fuga di un bianco in mezzo ai manifestanti di colore *(Telefoto Ap)*

PRETORIA — Di fronte alla riprovazione del mondo civile, il poeta nero di Soweto è stato impiccato ieri mattina, e ciò ha alimentato nuovi disordini in Sud Africa. «We shall overcome»: «Noi trionferemo», sono le ultime parole di Benjamin Moloise, pronunciate l'altra sera, a poche ore dal suo appuntamento col boia. Il poeta dei ghetti neri di Soweto ha lasciato così il suo testamento morale e ideale al gruppo di pochi intimi che lo hanno salutato nella prigione di Pretoria per l'ultima volta prima dell'esecuzione.

«Mentre andavamo via — ha detto Priscilla Jana, l'avvocato che ha difeso il condannato fino alla fine — Benjamin si è alzato in piedi, ha sollevato il braccio col pugno chiuso e ha detto: «Tell the world, we shall overcome: dite al mondo che noi trionferemo. Io dò la vita per quelli che rimangono dopo di me, la nostra lotta continua».

Morto all'alba di ieri, Benjamin Moloise, secondo le prime testimonianze, ha trascorso le sue ultime ore scrivendo poesie. Questi versi sono tra gli ultimi composti dal poeta trentenne: «Perché dobbiamo temere la morte? / La morte non teme nessuno. / Chiunque sia nato dalla polvere, / alla polvere deve tornare. / Il tempo e la causa della mia morte / sono state ormai decise: / sono un uomo fortunato?».

«I am very deeply disturbed, sono profondamente turbato, profondamente angosciato. Avevo inoltrato domanda di grazia, e ho sperato fino a poche ore fa, fino all'ultimo, inutilmente». Queste le prime parole del vescovo anglicano di Johannesburg, Desmond Tutu, premio Nobel per la pace 1984. Qual è stata la risposta che le hanno dato le autorità sudafricane? «Nessuna. Nessuna».

Il governo Botha quest'anno ha già fatto impiccare 86 persone, e almeno altre duecento sono in attesa del boia. Quanti bianchi ci sono tra loro? «Non so quanti devono ancora morire. Ma tra loro, i bianchi non sono molti, forse uno o due. È evidente che la nostra è una società violenta, dove la legge dimostra di avere scarsa pietà umana. La nostra colpa è quella di voler cambiare tale sistema con uno che abbia compassione verso il suo prossimo».

Esiste una soluzione per la sua gente? C'è speranza di vedere un giorno la luce alla fine del tunnel del razzismo? «Sì e no. Qui le cose sono difficili, la vita si fa sempre più dura. Molti, troppi nostri figli stanno morendo. E la speranza, la tolleranza sono alla fine. Per noi oggi è un giorno triste, tragico. E ci aspettano tanti altri giorni come questo».

Un agente bianco è stato pugnalato alla schiena a Johannesburg e un altro ha ricevuto un sasso in testa allorché la polizia ha disperso un gruppo di persone radunatesi per commemorare la morte di Benjamin Moloise, mandato al patibolo perché ritenuto responsabile dell'assassinio di un poliziotto nero, Philippus Selepe, avvenuto nel 1982 a Pretoria, malgrado i numerosi appelli (di Cossiga, Kohl, Pfimlin e altri).

I genitori del poeta di Soweto hanno dovuto attendere fuori dei cancelli della prigione e sono stati autorizzati ad entrare solo per pregare sulla bara di legno che raccoglieva il corpo del figlio. Poliziotti con cani hanno tenuto a distanza i giornalisti che si trovavano sul posto. L'esecuzione, secondo quanto riferito da un funzionario delle carceri è avvenuta «intorno alle sette».

Un servizio funebre per Moloise era stato organizzato nella sede del consiglio sud africano delle chiese al centro di Johannesburg, alla presenza dei familiari e di Winnie Mandela, moglie del leader carismatico dell'Anc, Nelson, che sta scontando una condanna all'ergastolo per tradimento e sabotaggio.

Una parte delle circa cinquecento persone che partecipavano alla cerimonia è uscita con cartelli sui quali era scritto: «La lotta continua». La polizia è intervenuta circondando un edificio, mentre altra gente si univa ai dimostranti e poi si è appreso che un poliziotto bianco era stato accoltellato alle spalle e che un altro aveva ricevuto una mattonata in testa. La dimostrazione è stata poi dispersa da agenti con cani poliziotto e una decina di persone sarebbero state arrestate.

Ad Athlone, i tumulti sono scoppiati in seguito al rifiuto degli agenti di consegnare i corpi di tre vittime di disordini avvenuti nella Township martedì scorso. Uno di loro era musulmano e, secondo la religione, dove essere seppellito al tramonto del giorno dopo la morte. Inoltre la polizia ha detto di essere stata fatta segno a colpi d'arma da fuoco da parte dei dimostranti e di aver quindi risposto. Candelotti lacrimogeni sono stati sparati nei pressi della moschea.

Secondo testimoni oculari, i dimostranti prima di essere dispersi, hanno frantumato vetrine nella centrale di Villiers Street e poi hanno saccheggiato negozi e picchiato e derubato almeno sei bianchi.

Un passante bianco è stato aggredito e malmenato. La polizia ha confermato che uno dei due poliziotti accoltellati è ricoverato all'ospedale generale di Johannesburg in gravi condizioni. Gli altri due agenti, uno colpito alla testa da un sasso e un altro colpito di striscio ad un braccio con un coltello, sono invece in buone condizioni.

Nello stesso tempo a Soweto, la megalopoli nera alle porte di Johannesburg, le autorità avrebbero fatto affluire notevoli rinforzi di polizia e militari in previsione di una possibile recrudescenza della violenza.

A PAGINA 2

Proroga al 20 novembre dei versamenti all'Inps

* * *

Nuovo intoppo sull'orario di lavoro

* * *

Come è stato ucciso l'americano sulla «Lauro»

L'AMBASCIATORE DI TIRANA A TRIESTE PER L'ARRIVO DEL BALLETTO DI STATO

«Volete veleggiare lungo l'Albania? Scrivetemi»



(Foto R)

L'incontro tra Biasutti e l'ambasciatore Bashkim Dino

A pochi giorni dai fruttuosi incontri fra i governi d'Italia e d'Albania alla ricerca di un incremento nei rapporti commerciali fra i due paesi, d'oltre Adriatico è in arrivo per la prima tournée italiana il gruppo folkloristico albanese. E per questa primizia, destinata ad avviare anche un incremento dei rapporti culturali fra i due paesi, è stata scelta come base di partenza Trieste. L'interesse concreto degli albanesi per tutto ciò, e il riconoscimento della solennità del momento, sono dimostrati dalla lunga visita nella nostra città cominciata ieri dall'ambasciatore di Tirana a Roma, Bashkim Dino.

Nei prossimi tre giorni il diplomatico ha una fitta agenda di incontri, visite, presentazioni perché gli auspicati incrementi negli scambi di varia natura solleticano l'interesse e la disponibilità dell'intera regione in generale e del nostro emporio in particolare. Già funziona in partenza da Trieste il traghetto dell'Adriatica che ci collega tre volte al mese con Durazzo e questo veicolo, è stato sottolineato, potrà senz'altro farsi ancor più importante strumento per il rafforzamento dei rapporti.

Ieri mattina l'ambasciatore è stato ricevuto dal presidente regionale Biasutti ed è stato durante questo cordiale benvenuto che lo stesso presidente ha assicurato la fattiva volontà regionale di favorire il particolarmente felice momento per gli scambi fra Italia e Albania, scambi che Tirana vorrebbe prima riequilibrare, e poi incrementare.

Dal Palazzo della Regione l'ambasciatore è andato all'Isdee, Istituto di studi e documentazione sull'Europa dell'Est, ed è stato lì che, con estrema cortesia, ha accettato di incontrare un giornalista triestino. Bashkim Dino ha immediatamente sottolineato come il nome di Trieste, grazie al traghetto, sia molto conosciuto nel suo paese, ha voluto ribadire più volte l'eccezionalità dell'arrivo del balletto di Stato quale fatto culturale di alto significato (domani alle 20.30 al teatro Cristallo n.d.r), ha insistito sull'importanza che il porto di Trieste può e deve rivestire in un rinnovato movimento commerciale dal suo paese all'Italia e verso altri stati.

Ma è soprattutto con l'Italia che l'Albania vuole commerciare e offre sul mercato tanti minerali interessanti in cambio di macchinari e tecnologie. Sempre con l'Italia c'è l'interesse a ravvivare un discorso turistico pur nelle metodologie preferite da Tirana.

E a proposito di turismo abbiamo fatto notare all'ambasciatore come i turisti italiani che scendono in barca lungo l'Adriatico, con destinazione la Grecia, siano costretti a una lunga deviazione per non poter costeggiare il litorale albanese. S'è dimostrato molto interessato al problema al punto tale che ci ha detto testualmente: «Se qualcuno vuole scendere in barca me lo scriva prima in ambasciata e farò in modo che un permesso venga accordato». Simpatica, cordiale risposta a testimonianza della serietà di intenti con cui questo paese, ancor per molti versi misterioso, intende con prudenza aprirsi ad occhi magari non troppo indiscreti.

Mezz'ora di sosta, poi per il diplomatico proseguimento del programma: c'è da incontrare il sindaco, il presidente della provincia, il presidente della Camera di commercio, esponenti dell'imprenditoria locale. In mezzo qualche ristretto ricevimento, qualche simpatico incontro non ufficiale. Domani arriva il balletto di Stato, domani sera l'impatto tutto nuovo di Trieste con questa realtà culturale.

Gualberto Niccolini

DALL'INTERNO

L'«AFFAIRE» MEDIORIENTALE

Mancanza di rispetto

Me lo aspettavo. Ho ricevuto molte telefonate e lettere di delusione e di protesta per l'articolo nel quale, la settimana scorsa, ho personalmente condiviso la dura deplorazione del governo italiano per il raid israeliano sul quartiere generale di Arafat a Tunisi e le iniziative dello stesso governo, in particolare di Craxi e di Andreotti, per evitare una strage sulla nave «Achille Lauro» sequestrata nel Mediterraneo da un commando di terroristi palestinesi.

Chi ha dissentito da questo mio articolo mi ha, fra l'altro, rimproverato di avere dato ad Arafat e alla sua organizzazione, l'Olp, un credito che sarebbe stato smentito dalla coda del sequestro della «Lauro». Questa coda avrebbe dimostrato legami di dipendenza fra i dirottatori della nave e l'Olp, ad un emissario della quale, Abbas, i quattro terroristi hanno ubbidito interrompendo la loro criminale impresa.

Il fatto poi che questo Abbas, in qualche modo consegnatoci dagli americani insieme con i quattro dirottatori della nave, sia stato lasciato partire da Roma nonostante la richiesta degli Stati Uniti di trattenerlo, renderebbe indifendibili Craxi e Andreotti, ma bisognerebbe aggiungere adesso anche il ministro della Giustizia Martinazzoli, il cui consenso è stato determinante per il mancato arresto del collaboratore di Arafat. Siamo insomma al ragionamento fatto in questa vicenda dai repubblicani che sono arrivati ad uscire dal governo e a provocare la crisi.

Le ragioni del diavolo

Mi dispiace deludere chi ha dissentito ed espresso la speranza di vedermi in qualche modo pentito di fronte a ciò che è accaduto dopo quel mio articolo.

Io non sono di quelli che considerano disdicevole cambiare idea. Solo gli imbecilli non la cambiano mai, facendo prevalere la loro presunzione sulla evidenza dei fatti o sugli argomenti altrui. Ma in questa circostanza continuo a ritenere che, al di là di qualche discutibile dettaglio, si siano mossi bene Craxi e Andreotti: sì, anche Andreotti, del quale ho tante volte duramente criticato — come mi hanno ricordato alcuni lettori — iniziative e atteggiamenti. Io sono culturalmente un laico irriducibile, per cui non escludo che possa avere ragione anche il diavolo.

Non ha torto Andreotti quando osserva che le polemiche sulla rocambolesca partenza di Abbas da Roma sono ben poca cosa di fronte a quelle che avrebbero devastato i partiti e le coscienze se il sequestro della «Lauro» si fosse concluso con la strage che nelle prime battute della vicenda tutti avevano giustamente temuto.

Per uscire da quel sequestro in modo totalmente lineare, senza essere accusati o sospettati di indulgenze o di debolezze con uomini e organizzazioni, diciamo così, poco raccomandabili si sarebbe dovuta scegliere sin dal primo momento la strada della soluzione militare, non quella della soluzione politica, mettendo naturalmente nel conto tutti i morti possibili. Ma non fu questa la strada prescelta quando si seppe del sequestro della nave. A scartarla, a considerarla solo come «extrema ratio», se fosse fallita la ricerca di una soluzione politica, furono tutti, anche quelli che adesso criticano questo o quell'aspetto, questa o quella coda della vicenda. Costoro dimenticano disinvoltamente il punto o i punti di partenza.

Parola di Spadolini

Veniamo comunque agli aspetti più propriamente politici delle polemiche, che mi sembrano essere due: il credito all'Olp — credito che ha contribuito a lasciar partire Abbas da Roma — e l'irritazione procurata agli americani proprio per via di questa partenza.

Dell'Olp gli israeliani non vogliono sentire neppure parlare, questo è noto. Ciò li ha portati a scontrarsi con l'Italia in questi giorni, ma anche con gli Stati Uniti in altri passaggi e momenti della lunga, complessa, tragica diatriba meriorientale. I fatti però hanno ampiamente dimostrato che senza un accordo con i palestinesi, che l'Olp rappresenta nelle sue multiformi, contraddittorie e a volte inquietanti ramificazioni, non c'è soluzione pacifica e duratura del conflitto mediorientale. L'unica alternativa è la guerra, che gli israeliani sicuramente condurrebbero con coraggio e perizia ma che da soli non potrebbero vincere, comportando ciò uno scontro con tutto il mondo arabo ricompattato su posizioni estremistiche e probabilmente manovrato dai sovietici. Chi si sente di preferire questo scenario?

Ma l'Olp — si obietta — è una banda di assassini e di terroristi alla quale Israele e l'Occidente non possono cedere in alcun modo. Io invece penso che «Israele deve tener conto dell'ala moderata dell'Olp», come ha detto sapete chi? L'insospettabile Spadolini in una intervista concessa non più tardi di martedì scorso al giornale israeliano «Yedioth Aharomot», tra un attacco e l'altro a Craxi e ad Andreotti. Lo ha detto anche a costo di sorprendere il suo intervistatore, che infatti gli ha chiesto, ottenendo come risposta solo un imbarazzato sorriso: «Anche ora lei ritiene che vi sia un'ala moderata dell'Olp?».

Abbas e dintorni

Per quanto riguarda, infine, le proteste degli Stati Uniti per la partenza di Abbas da Roma, a parte le argomentazioni giuridiche esposte l'altro ieri da Craxi alla Camera, per non parlare delle rivelazioni su come gli americani si sono comportati a Sigonella e a Ciampino, vorrei fare due osservazioni: una di carattere politico e una, se mi si permette, di carattere morale.

L'osservazione di carattere politico riguarda la crisi che, trattenendo Abbas, avremmo provocato in Egitto, che lo proteggeva e che è un Paese arabo moderato, la cui tenuta è essenziale per Israele, per gli Stati Uniti, per noi, per tutto l'Occidente.

L'osservazione di carattere morale consiste nel ricordo del dirottamento di un aereo americano a Beirut nel giugno scorso a opera di terroristi sciiti che uccisero un ostaggio statunitense e liberarono gli altri in cambio di alcune centinaia di prigionieri in mano israeliana. Ciò a seguito di trattative condotte o richieste o autorizzate dagli Usa con uomini e gruppi che non hanno nulla da invidare ad Abbas per precedenti e per sospetti o accuse di terrorismo.

Noi, certo, non siamo gli americani. A essi dobbiamo tanto: buona parte della nostra sicurezza e del nostro relativo benessere, lo so bene. Ma ciò non significa che una cosa moralmente accettabile o comprensibile per loro non possa esserlo per noi. Anche le migliori amicizie, le più convinte solidarietà politiche, i più convenienti legami economici hanno bisogno di un minimo di reciprocità, diciamo pure di rispetto.

Francesco Damato

La nave s'è fermata a Napoli

NAPOLI — Alle 14 di ieri accompagnata da quattro rimorchiatori e da un elicottero della polizia che sorvolava il porto, l'«Achille Lauro» si è fermata dinanzi alla banchina della stazione marittima di Napoli.

Il prefetto Agatino Neri, il sindaco Carlo D'Amato ed il questore Ugo Toscano hanno portato al comandante Gerardo De Rosa il saluto della città. L'incontro si è svolto a bordo, nel salone degli arazzi, dove per due giorni il personale di bordo ed i passeggeri furono tenuti in ostaggio.

Subito dopo sono saliti a bordo i familiari dei marittimi che non avevano potuto trasferirsi a Genova mercoledì scorso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 18 ottobre 1985 è stata di 80.300 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

KLINGHOFFER, FORSE SPINTO, AVREBBE REAGITO E DALL'ARMA DI UN TERRORISTA SAREBBE PARTITA LA PALLOTTOLA MORTALE

Un solo colpo raggiunse l'americano sulla Lauro

I primi risultati dell'autopsia - Conflitto di competenze - Sparite le buste valori

GENOVA — *Sul cadavere di Leon Klinghoffer — il crocierista americano ucciso sulla «Achille Lauro» — è stato riscontrato un solo colpo d'arma da fuoco e non due. Lo si è appreso ieri dal procuratore aggiunto della Repubblica di Genova Francesco Meloni. Il magistrato, che ha ricevuto i primi risultati dell'autopsia effettuata a Roma sul cadavere del turista americano, non ha voluto comunque aggiungere altro.*

Stando a quanto si è appreso, Klinghoffer, spintonato, forse insultato dai terroristi nella fase immediatamente successiva al sequestro della nave, reagì colpendo al basso ventre uno di essi che lasciò partire dall'arma il colpo mortale per l'anziano crocierista americano: questa la ricostruzione dell'omicidio a bordo dell'«Achille Lauro» che trapela dalle testimonianze acquisite dagli inquirenti sulla nave. Dal racconto di alcuni testimoni risulta anche che, al momento dell'abbandono della nave da parte del commando, la moglie di Klinghoffer si avvicinò ai terroristi chiedendo loro cosa avessero fatto al marito. Uno di essi, prendendo per mano la donna, si coprì il volto scoppiando in un pianto convulso.

Sarà comunque senz'altro la Corte di cassazione a decidere quale magistratura, Genova o Siracusa, dovrà proseguire l'inchiesta sul sequestro della «Achille Lauro». La Procura genovese si appresta infatti a ufficializzare la pratica scrivendo prima ai colleghi siciliani per affermare che la competenza dell'indagine spetta alla magistratura del capoluogo ligure poiché è in questa città che ha avuto inizio il reato, con l'imbarco a Genova del commando palestinese a bordo dell'ammiraglia della flotta Lauro. A questo punto, appena i giudici genovesi riceveranno la risposta da Siracusa (anche la Procura della città siciliana è convinta dell'incarico delle indagini), sarà inviata un'ordinanza, in cui si sosterrà il conflitto di competenza, alla Corte di cassazione.

Nella vicenda della «Achille Lauro» resta ancora insoluto il «giallo» delle buste valori sottratte a bordo della nave. I magistrati escludono che a farle sparire siano stati i terroristi. D'altronde, negli ordini di cattura spiccati a carico del commando, non c'è alcun riferimento a questo tipo di reato.

Fra il riserbo rigoroso, imposto dai magistrati liguri alle indagini, trapela come abbiamo detto, qualche particolare sulla lunga e faticosa ricostruzione della vicenda effettuata dai giudici nelle ore trascorse a bordo della nave: su poco meno di 400 testimonianze raccolte sulla «Achille Lauro» i magistrati genovesi e siracusani hanno ascoltato con particolare cura le versioni sui fatti fornite da non più di una ventina di testi.

Nostradamus previde l'«atto di pirateria»

TORINO — «Atti di pirateria contro le flotte occidentali o contro le norme di diritto internazionale, violazioni gravissime che causeranno il rovesciamento e la perturbazione della pace mondiale». E ancora: «Questo è l'inizio della ventura islamica che si fa sempre più pungente contro le navi e i mercantili nel Mediterraneo che presto o tardi si infiammerà».

Sono alcuni passi delle quartine delle «Centurie astrologiche» di Nostradamus raccolte e interpretate dal maggior studioso dell'astrologo e medico francese del '500, Renucio Boscolo, in un libro pubblicato esattamente un anno fa. Risultano impressionanti altri passi del libro, se messe in relazione al sequestro della «Achille Lauro».

Si parla, per esempio, «della guerriglia che viene dall'Oriente che affascina gli eredi di Roma e che sarà accompagnata dalla classe (leggi esercito) libica»; si parla di uno sviluppo successivo che «infiammerà il Mediterraneo». Secondo il commento del Boscolo, questi avvenimenti si verificherebbero in tre tempi e «noi già siamo entrati nel primo tempo» come dire, spiega l'autore, che entro l'88 o anche meno scoppierà la guerra nel Mediterraneo.

«Il ruolo dell'Italia è già da tempo pronosticato — è scritto nel libro — l'evolversi dei mutamenti politici a sinistra e il contrapporsi di altre forze di destra lasciano immaginare in quali divisioni affonderà l'Italia; la sinistra italiana si dimostra condiscendente agli arabi e quindi nettamente contraria ad Israele a motivo della causa dell'Olp. Roma sarà quindi coinvolta in una serie di alleanze in cui molto facilmente diventerà la spalla dell'impero sovietico, ma non certo per molto».

In un'altra quartina si legge poi — nell'interpretazione del Boscolo — che «le forze libiche debitamente armate con la tecnologia europea si muoveranno alleate con i compagni. Le isole capisaldi dell'Occidente americano ed inglese dovranno quindi subire la sfida armata che tali forze «puniche» metteranno in movimento nel Mediterraneo.

Spadolini: mai detto «okay» a Weinberger

La polemica sulla consegna dei dirottatori agli Stati Uniti

ROMA — Nella già confusa vicenda della «Achille Lauro» continuano a spuntare novità più o meno controverse. Adesso è la volta di una presunta dichiarazione di Spadolini a Weinberger, che ha suscitato nuove polemiche. Ecco di cge si tratta.

La catena radiotelevisiva americana Cbs, nei suoi resoconti della crisi di governo italiana dà la notizia che il segretario della difesa americano Caspar Weinberger si mise in contatto con il collega italiano Spadolini per dirgli che gli Stati Uniti volevano assumere la custodia dei terroristi della «Lauro» e che il ministro della difesa italiano acconsentì a tale richiesta.

Appresa tale notizia, il capo della segreteria politica del Psi, on. Angelo Tiraboschi, ha dichiarato: «Stando a quanto riferisce l'autorevole network americano Cbs, se ne ricava che il sen. Spadolini fa una crisi di governo lamentando la mancanza di collegialità dopo aver consumato un atto che va in direzione esattamente contraria alla collegialità da lui stesso infondatamente e incoerentemente invocata».

Immediata però la smentita di Spadolini: «L'affermazione che fonti giornalistiche attribuiscono al segretario della difesa Weinberger è assolutamente falsa e contraddice la stessa lettera di ringraziamento che Weinberger mi ha inviato proprio ieri. Lettera in cui conferma di essersi reso conto dei motivi che hanno spinto l'Italia alla decisione che già il presidente del consiglio aveva comunicato alla Casa Bianca. Aggiungo che per difficoltà di collegamento telefonico io ho parlato col segretario della difesa Weinberger, che mi aveva chiamato intorno alla mezzanotte, mezz'ora più tardi. E' quindi — afferma Spadolini — un evidente "canard" giornalistico. Ne seguiranno altri nei prossimi giorni».

L'on. Pannella, prima che giungesse la smentita di Spadolini, aveva fatto una dichiarazione nella quale sollecitava al ministro della difesa una smentita o una rettifica alle notizie di fonte americana: «Escludiamo — afferma Pannella nella sua dichiarazione — che il ministro della difesa Spadolini possa far altro che smentire e querelarsi immediatamente a tutela del suo onore e del prestigio del suo partito. Se la sua smentita, netta ed inequivoca, non giungesse immediatamente, se comunque egli non desse subito all'opinione pubblica spiegazioni adeguate, è chiaro a tutti — sostiene Pannella — che la via obbligata per noi sarebbe quella di recarci presso la presidente della Camera e presso gli uffici competenti della giustizia italiana per ipotesi di reato che, per il momento, preferiamo nemmeno approfondire ed evocare».

Nel servizio della Cbs, il passo incriminato suona così: «Il segretario della difesa americano Caspar Weinberger chiamò il ministro della difesa italiano Giovanni Spadolini, informandolo di quanto stava accadendo. Weinberger disse a Spadolini che gli Stati Uniti volevano prendere in custodia i terroristi. Spadolini, hanno riferito fonti governative Usa, accettò».

La nave blu approda al Parlamento europeo

ROMA — La vicenda dell'«Achille Lauro», e quindi la situazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, sarà al centro della sessione che il Parlamento europeo terrà a Strasburgo da lunedì al 25 ottobre.

Le delegazioni italiane dei vari gruppi politici stanno infatti preparando delle risoluzioni da sottoporre all'assemblea in cui sostengono la necessità di un intervento della Comunità per ristabilire la pace tra arabi e israeliani.

Il Parlamento europeo punterà poi la sua attenzione su molte altre questioni di politica internazionale.

■ PAGLIUCA — Con la conferma di Osvaldo Pagliuca a segretario generale del sindacato di categoria si è concluso a Grottammare, il sesto congresso della Uil scuola. Al congresso hanno partecipato circa 400 delegati.

MISURE-TAMPONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Proroga di un mese per i contributi Inps

ROMA — Misure tampone del Consiglio dei ministri dimissionario in materia di previdenza, sanità e partecipazioni statali.

INPS — Termine del 21 ottobre (e cioè lunedì) previsto per il pagamento dei contributi previdenziali arretrati da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori autonomi e professionisti, è prorogato al 20 novembre. Si tratta della questione connessa al recupero dei crediti da parte dell'Inps, prevista nell'ultimo decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali. Una questione che aveva creato gran caos agli sportelli dell'Inps per via del margine di tempo troppo stretto previsto per gli interessati che debbono mettersi in regola sotto l'incubo di dover versare il doppio in caso di ritardo.

Il decreto legge modifica in parte l'articolo 2 del decreto legge 20 settembre 1985 n. 477 attualmente all'esame delle commissioni congiunte bilancio e lavoro della Camera. Sono concesse attenuazioni delle sanzioni previste per i ritardatari. Le penalità per i ritardatari sono escluse per coloro che avevano presentato entro il 20 luglio 1985 domanda di rateazione dei contributi, se questa rateazione è stata accolta. Se non è stata accolta, la penalità non si applica ugualmente se l'interessato provvede a pagare i contributi arretrati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del mancato accoglimento.

Usl — Il governo ha evitato che le Usl oltre ad essere dissestate risultassero addirittura acefale. In pratica, vengono prorogati di 90 giorni gli attuali comitati di gestione, in attesa che si faccia la famosa riforma. Riforma peraltro bloccata alla Camera da un emendamento che stravolge il testo presentato dal governo. I comitati, com'è noto sono scaduti con le elezioni amministrative dello scorso maggio.

In alcune zone, non essendo ancora arrivata la riforma, le amministrazioni locali hanno già provveduto a ricostituirli con i vecchi criteri, ma in altre le cose sono rimaste senza novità (cioè senza comitati di gestione). Il decreto approvato dal Consiglio dei ministri, praticamente congela per 90 giorni l'attuale situazione. Dove sono stati rinnovati, i comitati di gestione sono ratificati. Dove questo non è avvenuto vengono di diritto prorogati i compiti dei vecchi comitati. E' evidente comunque che tutto segue la vecchia normativa, che prevedeva una scelta prettamente politica dei componenti i vari comitati.

Partecipazioni statali — Un disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri autorizza l'Iri, l'Eni e l'Efim ad emettere obbligazioni fino a 3.500 miliardi, al fine di consentire la realizzazione di interventi pluriennali per le capitalizzazioni delle aziende e per il risanamento della struttura finanziaria dei tre enti di gestione.

FRA SINDACATI E CONFINDUSTRIA

Frena la trattativa sul costo del lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Si blocca di nuovo la trattativa tra sindacati e Confindustria. Il problema stavolta è quello della riduzione dell'orario di lavoro, tema che da sempre provoca divisioni e incomprensioni tra sindacati e imprenditori. Le difficoltà erano comunque quasi scontate, così le divergenze emerse ieri non hanno portato a nessuna brusca rottura del negoziato. Le parti, infatti, hanno convenuto di tornare a incontrarsi martedì prossimo. Sarà una riunione a delegazioni ristrette, ma è probabile che, prima (consolidando una prassi di questo ultimo periodo) il presidente della Confindustria, Lucchini, decida di incontrare, in modo riservato, i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil.

Questo intrecciarsi di relazioni ha impedito alle parti di rompere le trattative, nonostante i punti di disaccordo, c'è in tutti la volontà di raggiungere un'intesa anche se le posizioni nel merito restano distanti.

La crisi di governo, e la difficoltà o forse l'impossibilità di una mediazione governativa non aiuta certamente a disbrigare la matassa.

Per l'orario di lavoro due sono le difficoltà principali: accordarsi sul principio e stabilire le modalità. La Confindustria non è disposta ad accordi che prevedano riduzioni d'orario senza contropartite certe e verificabili in materia di ricorso al lavoro straordinario libero, alla flessibilità. Contropartite che, secondo gli esponenti confindustriali, il sindacato non è stato in grado di offrire.

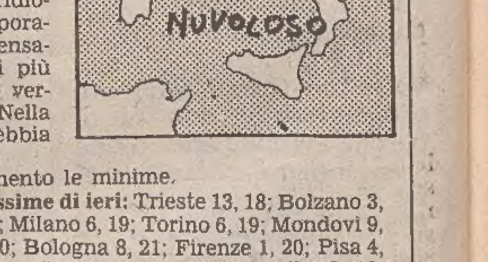
Inoltre, per gli imprenditori la sede migliore per avviare questa discussione è il tavolo delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro, in quanto, solo in quella sede è possibile compiere verifiche attendibili. In sostanza, per gli imprenditori la variazione dei tempi di lavoro non deve portare a costi aggiuntivi, non deve penalizzare la concorrenzialità delle imprese italiane.

Ma i sindacati vogliono che su questo tema ci siano intese precise con la Confindustria, semmai l'articolazione si potrà verificare in sede contrattuale.

G. S.

Il tempo che farà





Situazione: sull'Italia alte pressioni. Una perturbazione proveniente da Nord si avvicina alle regioni adriatiche.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni Nord-occidentali sereno o poco nuvoloso. Sulle altre regioni settentrionali, sulle regioni centrali e meridionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con addensamenti e brevi precipitazioni più probabili sul medio e basso versante tirrenico e sulla Sicilia. Nella notte foschie o banchi di nebbia sulla pianura padana.

Temperatura: in lieve aumento le minime.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 3, 20; Verona 6, 19; Venezia 6, 17; Milano 6, 19; Torino 6, 19; Mondovì 9, 16; Cuneo 8, 16; Genova 12, 20; Bologna 8, 21; Firenze 1, 20; Pisa 4, 21; Falconara 7, 19; Perugia 8, 17; Pescara 5, 19; L'Aquila -3, 18; Roma Urbe 3, 21; Roma Fiumicino 5, 19; Campobasso 3, 15; Bari 10, 19; Napoli 7, 21; Potenza 5, 19; S. Maria di Leuca 11, 18; Reggio Calabria 14, 20; Messina 16, 21; Palermo 17, 20; Catania 6, 23; Alghero 8, 22; Cagliari 7, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 15; Atene n. 10, 15; Beirut s. 17, 22; Berlino n. 6, 12; Bogota n. 6, 18; Bruxelles n. 4, 14; Il Cairo n. 17, 28; Caracas n. 19, 28; Chicago p. 6, 22; Copenaghen n. 8, 11; Denpasar p. 24, 30; Dublino n. 7, 12; Francoforte n. 5, 13; Ginevra n. 4, 14; Helsinki n. 3, 5; Hong Kong n. 23, 28; Johannesburg s. 12, 25; Lima n. 14, 19; Londra n. 12, 13; Los Angeles n. 19, 24; Madrid s. 9, 26; Manila n. 21, 30; Miami n. 24, 29; Montevideo p. 9, 15; Montreal n. 9, 11; Mosca s. -2, 7; Nuova Delhi s. 20, 31; New York s. 8, 17; Parigi s. 10, 17; Pechino s. 4, 17; Perth n. 11, 18; Singapore n. 23, 33; Stoccolma n. 5, 11; Sydney p. 16, 26; Taipei n. 21, 24; Tokio n. 13, 15; Toronto n. 9, 12; Vienna n. 7, 13.

Fase allarmante per la sanità

VERONA — «La situazione della Sanità si sta facendo dappertutto drammatica, c'è il pericolo che in molte regioni non si riesca a onorare il pagamento delle convenzioni e sono in forse gli stipendi del personale».

Queste alcune delle denunce pronunciate ieri a Verona, nel corso di una riunione degli assessori regionali alla sanità di tutta Italia.

Analoghe preoccupazioni sono emerse a Bari dall'assemblea degli amministratori comunali e delle Usl promosse dall'Anci.

La crisi di governo — è stato osservato — renderà più difficile la gestione della sanità: infatti si allontana nel tempo la possibilità di riformare l'assetto istituzionale e finanziario delle Usl e appare improbabile l'approvazione delle norme sanitarie contenute nella legge finanziaria.

Dopo che, al termine di un lungo dibattito, era stato approvato un documento per richiedere un rapido rinnovo delle cariche delle Usl, scadute in quasi tutta Italia, il ministero della Sanità, intervenuto in serata al convegno, ha informato i partecipanti della decisione, di cui diamo notizia a parte, che era stata adottata qualche ora prima dal Consiglio dei ministri, di sospendere per tre mesi le procedure riguardanti gli organi di gestione delle Unità sanitarie locali.

Frattanto i medici ospedalieri, per voce del presidente della loro organizzazione di categoria, hanno fatto sapere che potrebbero scendere nuovamente in sciopero entro la fine di ottobre se non si sarà risolta la questione legata alla loro partecipazione alle trattative contrattuali intercompartimentali del pubblico impiego in corso a palazzo Vidoni con Gaspari.

Dipendenti del «Roma» occupano la sede Lauro

NAPOLI — Circa 130 dipendenti del giornale «Roma», tra poligrafici e giornalisti, hanno occupato ieri mattina gli uffici della flotta Lauro, in via Cristoforo Colombo a Napoli, per protestare contro la tardiva comunicazione di sospensione, a partire dal primo luglio, del provvedimento di cassa integrazione nei loro riguardi e per il «rifiuto — come ha detto il portavoce — del commissario straordinario della flotta, Flavio De Luca, di recarsi a Napoli per discutere in prefettura sul possibile rilevamento del giornale da parte della società "Ediroma" che ha presentato un piano approvato nel maggio scorso dal Cipi».

L'occupazione degli uffici ha impedito al personale della flotta — ieri particolarmente impegnato per la presenza a Napoli dell'«Achille Lauro» — di recarsi al lavoro. Il personale è rimasto bloccato in strada.

Dopo circa tre ore e mezza di occupazione, la polizia ha sgombrato i locali della flotta.

Il «Roma» non è in edicola dal 2 novembre 1980

Vigili del fuoco: sospesi gli scioperi

ROMA — Lo sciopero dei vigili del fuoco indetto da Cgil, Cisl e Uil per martedì 22 ottobre è stato sospeso. Sono state inoltre sospese le altre tre giornate di sciopero programmate dai sindacati, le cui date dovevano ancora essere fissate.

«La decisione è stata presa — afferma una nota sindacale — in seguito alla incomprensibile e inopportuna crisi governativa aperta dal Pri sulla base dei dissensi in materia di politica estera. I sindacati — conclude la nota — riconfermeranno regolarmente le agitazioni non appena sarà ricomposta la compagine governativa».

Frattanto i sindacati confederali dei dipendenti delle farmacie private hanno confermato lo sciopero indetto per il 4 novembre. Nell'incontro di giovedì con la Federazione dei proprietari di farmacie (Federfarma), non è stato raggiunto alcun accordo sul rinnovo dei contratti di lavoro della categoria.

Nuovi interrogatori per la morte di Marino

PALERMO — I sostituti procuratori Gianfranco Garofalo e Domenico Signorino interrogheranno oggi in un carcere militare, a Roma, gli ex dirigenti della squadra mobile di Palermo, Francesco Pellegrino, e del nucleo operativo dei carabinieri, il capitano Gennaro Scala.

I due erano stati arrestati l'altro ieri, insieme con altri cinque investigatori, nel quadro delle indagini sull'omicidio preterintenzionale di Salvatore Marino di 26 anni, avvenuto negli uffici della questura di Palermo, dove il giovane era inquisito per l'omicidio del funzionario di polizia Giuseppe Montana.

Domani e lunedì i due magistrati torneranno poi nel carcere di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) per un secondo ciclo di interrogatori dei tre funzionari e degli otto agenti, arrestati, per lo stesso reato, la settimana scorsa.

La situazione venutasi a determinare dopo i nuovi arresti è stata esaminata nel corso di un incontro tra l'alto commissario Riccardo Boccia, il procuratore generale.

A DIECI ANNI DALLA DRAMMATICA MORTE DI PIER PAOLO PASOLINI: IL FRIULI, LA LETTERATURA, IL CINEMA

La quiete di Casarsa e la metropoli malata

Non è facile inserirsi con osservazioni nuove nel dibattito che si è svolto in questi mesi attorno alla figura di Pier Paolo Pasolini, in occasione del decennale della sua tragica fine. Né io mi ritengo competente a pronunciar giudizi sulla sua opera di poeta e di letterato. Ma posso riprendere una sua affermazione circa quella che egli ha definito come una vera e propria «mutazione antropologica» in negativo, che avrebbe caratterizzato la società italiana, soprattutto nei settori giovanili, in conseguenza dello sviluppo dell'economia, e circa l'influenza che questo fatto esercitò su di essa, nei vari campi della vita, per verificarne oggi la consistenza e la validità.

Per dare un senso preciso a questa affermazione del poeta friulano, bisogna ricostruire il parametro al quale egli si rifaceva, come termine positivo di confronto, per stabilire la negatività del presente: conviene cioè ricordare la fisionomia della società nella quale egli ha passato gli anni della sua gioventù in Friuli, nell'immediato dopoguerra. Questo territorio, la terra di San Vito al Tagliamento e di Casarsa, nella quale trascorse quegli anni, aveva conservato, pressoché intatte, le caratteristiche di una società contadina dell'Ottocento, con i suoi tradizionali rapporti di classe, la sua quiete un po' sonnolenta, con tutte le caratteristiche, sia negative sia positive, che son quelle di una società ordinata, ma tendenzialmente immobile nel suo antico equilibrio, fondato sul privilegio dei pochi e sullo sfruttamento dei molti.

L'antica cultura di quella terra, cui Pasolini si sentiva legato direttamente, tramite sua madre, nativa di quei luoghi, ne aveva sollecitato la sensibilità, raffinata dall'esperienza universitaria e dai suoi studi letterari bolognesi, al punto da indurlo a ricrearne un'immagine ideale che egli trasferì nei suoi primi scritti poetici.

In quella terra materna, che Pasolini aveva fatto propria, avvennero, tuttavia, nel periodo nel quale egli l'abitò, dei processi genuini e spontanei di rinnovamento sociale e culturale che, sotto gli stimoli dell'azione politica e organizzativa dei partiti della sinistra, si espressero in un movimento di lotte contadine, che lasciò un segno profondo nella sua esperienza giovanile.

Il moto di rinnovamento, e questo grazie anche a Pasolini stesso, non si limitò poi al settore politico e sociale, ma si manifestò anche in un fiorire di iniziative culturali che nascevano da quella stessa base sociale contadina la quale, attraverso la partecipazione politica attiva, era uscita dal suo ancestrale isolamento, rinnovando un motivo che già si era espresso nel primo dopoguerra nelle lotte sostenute dalle leghe bianche in quelle campagne. Attorno all'Academiuta pasolinana di Casarsa, si formò così una rosa di giovani, sinceramente impegnati, che diedero vita a iniziative culturali che si ispiravano, sì, all'antica tradizione del paese, ma in una chiave moderna, preservandone la genuinità dei valori

Questo fu l'ambiente culturale, con i suoi specifici caratteri, tradizionali e moderni a un tempo, al quale Pasolini faceva riferimento quando, dopo aver lasciato il Friuli della sua giovinezza, si trasferì a Roma. Qui venne a contatto con una realtà ben diversa, quella di una metropoli caratterizzata da fenomeni intensi di disgregazione sociale, che lo sviluppo economico selvaggio aveva indotto in una parte del paese.

E il particolare genere di vita che egli preferiva, lo mise a contatto con gli aspetti più squallidi di tale realtà, che ispirarono peraltro alcune delle sue più belle opere come regista cinematografico, e conobbe la vita di quei balordi di periferia che erano il prodotto più tipico di quella situazione di crisi degenerativa, così come quella dei loro corrispondenti dei quartieri alti della borghesia ricca della capitale.

La sua intuizione poetica gli fece generalizzare un fenomeno, il quale fu ed è proprio di una certa condizione sociale di deculturazione caratteristica della metropoli romana, e dei settori più critici di altre grandi città che erano state la meta di flussi di immigrazione intensa e disordinata negli anni del boom economico, estendendo questa sua visione a tutta la realtà sociale del mondo giovanile del suo tempo. Certamente anche il resto del paese non rimase immune dai guasti di uno sviluppo economico selvaggio che si ebbe in assenza, o quasi, di ogni forma di programmazione e di controllo sociale, ma in misura ben diversa e con risultati profondamente differenti da luogo a luogo.

Anche la terra di San Vito, patria del Pasolini friulano, non rimase qual era stata nei primi anni del secondo dopoguerra. Qui, dopo il sostanziale fallimento delle lotte contadine del '47-'49, in luogo dell'immigrazione si verificarono fenomeni intensi di esodo, seguiti però dal ritorno degli emigrati, quando anche l'economia del Friuli iniziò la sua fase di sviluppo autonomo e spontaneo.

E in questa dinamica la società locale trovò il modo di realizzare una trasformazione radicale, sì, degli assetti tradizionali, ma assai meno traumatica di quella di altre regioni del paese, conservando, anzi esaltando, i valori della cultura tradizionale. E questo accadde in maggiore o minore misura anche in altre regioni della cosiddetta «Terza Italia».

La «mutazione antropologica» in negativo della giovane generazione, nata e cresciuta nell'età dei consumi, di cui parlava Pasolini, non fu quindi un destino generale dell'intera società italiana, ma un sintomo grave e persistente del dualismo economico e socioculturale, e delle contraddizioni che hanno una lontana origine nel tempo, che la segnarono già pesantemente nel passato, e che tuttora la distinguono, in certi suoi settori, più esposti alla crisi indotta dalla scomparsa degli equilibri tradizionali. Ma lo stesso non accadde necessariamente ovunque in Italia, a dimostrazione che la modernizzazione non è incompatibile con la tradizione, e che una sintesi umana di questi momenti è sempre possibile.

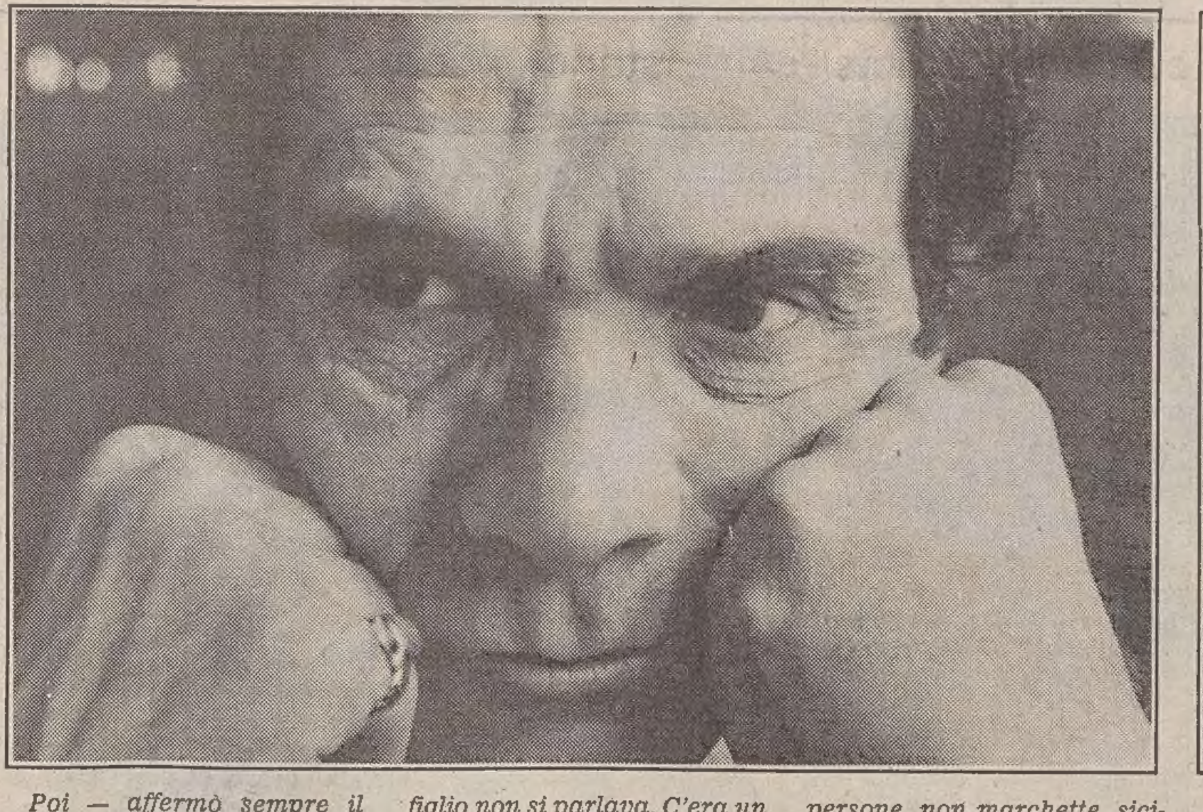
Carlo Tullio Altan

Amore e odio: fino all'inferno

Il suo corpo fu trovato il 2 novembre, sulla strada per l'Idroscalo di Ostia: la periferia romana aveva ucciso un intellettuale che guardava il mondo con i suoi occhi – Impegno politico e omosessualità come «condanna»

Il 2 novembre 1975, alle sei e trenta del mattino, una famiglia di sottoproletari romani trovò il corpo di Pierpaolo Pasolini al centro di una strada larga dodici metri, che porta all'Idroscalo di Ostia. Sembrava un mucchio d'immondizia. Il telegiornale fece poi vedere quella periferia che si svegliava curiosa, i giornalisti, i poliziotti che ridevano (aspettando il giudice istruttore) accanto a quel corpo. Sembrò immediatamente un delitto tra «diversi» e si fece il nome dell'assassino, Pino Pelosi, diciassette anni.

Poi qualcuno disse che Pelosi da solo non avrebbe potuto ridurre Pasolini in quelle condizioni, e rimase il dubbio che il delitto fosse stato commissionato. Ma fino a oggi, di quella storia, non si è più fatta parola.





L'ultima giornata di Pasolini era stata tra le più felici della sua vita. Una casa editrice svedese aveva appena tradotto le sue «Ceneri di Gramsci» ed egli stesso era appena tornato da un sopralluogo in Francia, dove aveva diretto il doppiaggio di «Salò». A pranzo, la madre Susanna aveva raccontato di un sogno in cui aveva visto Pierpaolo morto. I parenti commensali, Nico Naldini e la cugina Graziella, avevano commentato la cosa come un segno di buon augurio; un sogno così — si dice — allunga la vita.

Qualcuno consigliò Pasolini di restare a casa, quel giorno, di riposarsi dopo l'estenuante esperienza parigina. Ma lo scrittore combinò per una cena con gli amici, Ninetto Davoli e la sua famiglia, Sergio e Franco Citti. Col senno di poi, quella cena assume l'aspetto di un tragico quadro: il maestro e i suoi discepoli riuniti per un ultimo addio. Poi, in macchina, si recò verso piazza dei Cinquecento e nel buio dell'albereto — che nasconde i ragazzi di vita e i loro commerci — prese accordi con Pelosi. Con il ragazzo si diresse all'Idroscalo.

Il medico legale riferì di un rapporto orale interrotto, di Pasolini strappato dal sedile che abbandona gli occhiali (cosa che non gli era usuale) sul cruscotto, e corre sfilandosi la camicia per tamponare l'emorragia alla testa che ormai lo acceca e lo inonda di sangue. Sulla camicia di Pelosi, detto la Rana, troveranno soltanto due piccole macchie di sangue.

Poi — affermò sempre il medico legale — Pasolini viene di nuovo colpito violentemente al capo e alza le mani sulla testa per ripararsi dalle botte. L'uccisore gli fracassa le mani e l'autopsia rivelerà la frattura delle falangi. Lo scrittore perde conoscenza durante la corsa e resta sulla strada, poco lontano dal capolinea dell'autobus che sarebbe stato la sua salvezza.

Gli aggressori tornano indietro, uno di loro monta in macchina: con la stessa auto di Pasolini l'assassino raggiunge il corpo esanime e gli passa sopra, lo schiaccia, gli fa scoppiare il cuore e il fegato. L'estrema periferia romana chiudeva così il ciclo della vita di un intellettuale che era partito da qui per conoscere il mondo.

La madre reagisce solo nei primi giorni, piangendo. Poi non parla più, è entrata in una dolce follia, chiede notizie di altri morti. Chiede di parenti a Casarsa, scomparsi da tempo, e non ripete più il nome del figlio. Va a Casarsa per i funerali e al ritorno continua a spolverare i mobili della stanza di Pierpaolo come se egli dovesse tornare da uno dei suoi viaggi. Ma la casa che vedeva svolgersi il rito in funzione della vita di Pasolini è ora abbandonata. Dove prima si svolgeva una vita placida, ordinata, felice, borghese, ora aleggia lo scandalo che l'ha sconvolta.

Dell'omosessualità, allora, in quella casa, tra madre e figlio non si parlava. C'era un tacito accordo, una dissimulazione onesta che portava i due a essere complici senza ricorrere a giudizi. Il valore di Pasolini stava solo nel suo lavoro.

Franco Citti ricorda come ai tempi di «Ragazzi di vita» avesse chiesto compagnia al poeta nella ricerca di una ragazzetta, e di come egli avesse risposto: «Perché non vieni con me per qualche ragazzetto?». Citti conclude domandandosi perché quello del «Pasola» dovesse esser peccato, e il proprio no.

Risale proprio a quell'epoca la poesia «A un figlio non nato». Pasolini vi ricorda l'incontro con una viterbese lungo la Cassia, tra case tripoline. La donna lo portò in uno spiazzo colmo di ragazzi e ragazze a far l'amore in una «fisica grazia, nella luce del pensiero». Ma egli pensò a questa nascita non avvenuta con rifiuto, perché aveva del nostro mondo l'idea di un inferno. Un mondo che travolge, e vuole tutti chiusi nella mancata bellezza della tolleranza.

Dopo la morte, la voce dei dannati parlò di lui da quell'inferno come di «un bassetto, un bassettino. Che non avrebbe fatto male a una mosca». «Era un uomo molto culturale» disse di lui un vecchio omosessuale, raccontando di come avesse conosciuto il poeta e di come avessero fatto l'amore su un prato. Al coro si aggiungono le parole di un marchettaro: «Cercava persone, non marchette, siciliani e napoletani soprattutto, che fossero di paese, di campagna. Una volta gli raccontai di un pastore del mio paese che era ancora vergine con le donne. E lui voleva andare a trovarlo. Lui voleva una cosa che non esiste. Aveva deciso di andare al paese, e arrivando si aspettava che il pastore si innamorasse di lui, ma non era una cosa di questo mondo».

Pasolini cercava una mitica purezza, un uomo nuovo, e l'andava a cercare tra le nebbie del passato. Diceva che persino sotto il fascismo (con la dittatura, la tortura, il confino), persino allora, era possibile riconoscere il Bene e il Male. Diceva che oggi sembra sia tutto permesso, e contraddiceva se stesso trasformando le proprie angosce in film come «Accattone» e «Mamma Roma», rivolto all'indietro come capita ai superbi nell'Inferno dantesco.

Poi venne la polemica del Sessantotto e la sua scandalosa poesia, «Il Pci ai giovani». Siete in ritardo miei cari — scriveva — e io vi odio come ho odiato i vostri papà: ricattatori, sicuri, sfacciati. E a Valle Giulia vedeva i poliziotti battersi contro questi giovani viziati da padri permissivi, che consentivano loro di usare tutto, «meno l'unico strumento, buono ad abbatterli: il comunismo».

Marxismo e religione furono i due poli dell'arco voltaico che accese la scintilla Pasolini. Oggi il «pasolinificio» non riesce a veder chiaro in questa contraddizione che razionalmente portava il poeta a essere di sinistra, e poi visceralmente lo ributtava dall'altra parte: nel mito di un mondo diviso in classi, coi padroni e i servi, nel vivere il sesso come peccato. Scrisse che era come un calarsi nell'Inferno.

Pasolini viveva questo «peccato» nel senso più intimo e profondo; quando divenne polemista e «corsaro» sui giornali, brandì la propria collera contro il consumismo e l'edonismo del nostro tempo. Due mondi gli si paravano davanti — uno arcaico/religioso, e uno moderno/laico —, ed egli spiegò tutto il disagio di questa nuova civiltà riscrivendo «Medea» per il cinema.

Sentimento e ragione, lo scandalo del contraddirsi, l'attrazione per la vita proletaria — anteriore allo stesso Gramsci —, diverranno poi il motivo conduttore delle «Ceneri», insieme con l'astratto amore verso questo politico che dal carcere chiedeva notizie su storie contadine della sua Sardegna. Povero come i poveri, Pasolini si metteva contro la Storia e si domandava: come io possiedo la Storia, la Storia possiede me e ne sono illuminato. Ma a che serve la luce?

Da qui il dramma, che ha origini antiche. Il poeta tentava di farsene una ragione con i mezzi della persuasione e dello scandalo. All'intolleranza della società egli opponeva Amore, Odio, mitica Purezza. E gli risposero coi processi e la derisione. Allora tornò alle sue borgate trasformandole in «Mille e una notte», in «Canterbury», usando i giovani delle borgate, gli unici che hanno veramente conosciuto il poeta.

Ma egli aveva un conto da regolare col Padre, con qualunque padre che usasse il paternalismo come arma di difesa. Pasolini odiava il potere che viene allo Stato da questo paternalismo: «I rapporti miei più drammatici, sono con tutto ciò che è paterno». Ma usava anche la dolcezza e la persuasione per convincerci che verso di lui tutto e tutti ritornano. Ricordava il tempo dorato trascorso nel liquido amniotico della placenta materna. Ricordava l'orrendo conoscere la propria condizione omosessuale, che «è dannata condanna alla solitudine, la vita».

Una vita, la sua, «rinata fuori della ragione», che servendosi dell'amato Gramsci si rivolgeva all'ottimismo della volontà contro il pessimismo dell'intelligenza. Pasolini ha lottato, creato, lavorato per un uomo nuovo e diverso, capace di rendere il mondo più degno di essere vissuto. E poi ha sognato di riposare assieme alla madre a Casarsa: «Avremo un silenzio stento e povero. L'unico giudizio che ci avanza: non c'è mai disperazione, senza un po' di speranza».

Pasquale De Filippo

LA RICERCA DI UN NUOVO LINGUAGGIO CON LA MACCHINA DA PRESA

Film, sintassi d'immagini

Non fu il solito letterato che cambia mestiere: cominciò con «Accattone» (nel '61) e continuò con interesse vero e umiltà – Come critico, però, fu meno scientifico

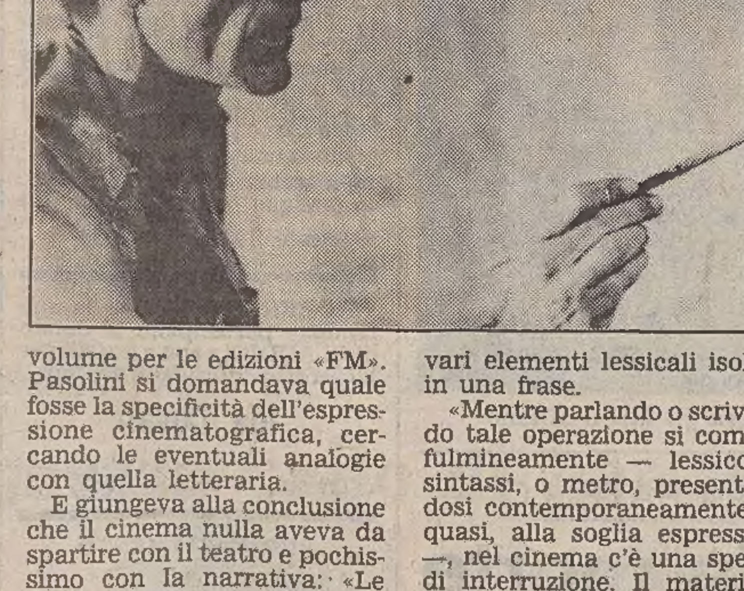
Se c'è una categoria di intellettuali dei quali abbiamo sempre diffidato quando si sono accostati al cinema, questa è la corporazione dei letterati. Di solito l'attività cinematografica è da loro vista con grande disprezzo: praticata a loro avviso da subumani (formanti nella migliore delle ipotesi la «legione straniera degli intellettuali»), essa diviene una cinica maniera di arrotondare il proprio bilancio quando sono essi stessi a praticarla. Una dichiarata «marchetta».

Se, invece, ci si impegnano, allora il risultato è, se possibile, anche peggiore. Allora devono dimostrare ai subumani che praticano quotidianamente il cinema come esso in realtà andrebbe fatto. E se i risultati non sono conformi alle intenzioni e le recensioni malevole, è il mondo del cinema nella sua totalità a essere messo sotto accusa, chi lo fa e chi lo giudica, subumani entrambi, privi della benché minima dimestichezza con i fatti dell'arte.

Lo stesso discorso vale di regola anche per i letterati che si travestono da critici cinematografici. Due sono le loro principali preoccupazioni: licenziare recensioni redatte in bella forma e dissimulare il più possibile la loro incombenza.

Naturalmente esistono eccezioni. Moravia, ad esempio, esercita dagli anni Quaranta con coscienza esemplare il mestiere del critico. Ma, forse, l'eccezione più clamorosa è stata quella di Pasolini. Ricordiamo ancora l'impressione che ci fece «Accattone», che segnò il suo battesimo di regista, quando lo vedemmo in prima mondiale alla Mostra di Venezia del '61, dove fu presentato nella sezione «informativa» perché non si ebbe il coraggio di metterlo in concorso.

Ci fece impressione non perché giudicassimo la sua opera prima un capolavoro, ma per il modo umile con cui egli si era avvicinato al cinema, più per interrogarlo che per dominarlo. La conferma di tale sensazione l'avemmo subito dopo, alla lettura degli appunti che egli aggiunse alla sceneggiatura del film, pubblicata in



volume per le edizioni «FM». Pasolini si domandava quale fosse la specificità dell'espressione cinematografica, cercando le eventuali analogie con quella letteraria.

E giungeva alla conclusione che il cinema nulla aveva da spartire con il teatro e pochissimo con la narrativa: «Le figure stilistiche che il cinema può co/usufruire con la letteratura — queste le sue parole —, sono tipiche della letteratura arcaica, religioso/infantile, da una parte, dall'altra quelle in comune, idealmente, con una terza arte: la musica. Mi riferisco all'anafora e all'iterazione».

E proseguiva: «Mentre in letteratura le figure stilistiche sono semplici, sono un atto linguistico scritto, in cinema le stesse figure sono complesse; sono il prodotto di almeno due atti concomitanti e supplementari, o, in altre parole, si svolgono su due piani, tuttavia sovrapposti... Questa scissione tra due operazioni, che poi divengono una sola operazione a lavoro concluso, è solo apparentemente clamorosa e mostruosa (rispetto all'analoga letteraria).

«Perché la scelta del tipo, della faccia, dei vestiti, dei luoghi, della luce sono elementi, direi, isolati: lessico. Sono sostantivi, aggettivi, avverbi, allocuzioni. Mentre la scelta dei movimenti di macchina, d'inquadratura, eccetera, sono la vera e propria sintassi: la riunione ritmica dei vari elementi lessicali isolati in una frase.

«Mentre parlando o scrivendo tale operazione si compie fulmineamente — lessico e sintassi, o metro, presentandosi contemporaneamente, o quasi, alla soglia espressiva —, nel cinema c'è una specie di interruzione. Il materiale lessicale viene ammassato brutalmente, frontalmente, per poi in un secondo tempo venire incanalato nella linea musicale della frase sintattica.

«Qui sto confrontando operazioni che avvengono su immagini e parole, come se questi due mezzi espressivi sensoriali fossero la stessa cosa: faccio, cioè, un confronto schematico, geometrico. Quasi che parole e immagini fossero, indifferenziatamente, dei "segni" da armonizzare nel gioco d'incastro della sintassi. In effetti una parola, al limite, può essere pura immagine, o un'immagine, al limite, può essere logica come una parola. Ma non è questo che importa.

«L'importante è vedere se il rapporto della parola come "segno" e il significato è simile al rapporto dell'immagine come "segno" e il significato. E qui siamo al centro della questione. Dopo avere fatto (stavo per dire "scritto") un film, devo dire che, anche se un po' più debole e fisso, il valore significativo delle immagini è analogo a quello delle parole».

Per sottolineare l'importanza che Pasolini dette immediatamente a questa sua nuova attività creativa, basta ricordare che egli, non appena ebbe preso dimestichezza con la cinepresa cessò, non di scrivere — ovviamente —, ma di scrivere romanzi.

Pasolini continuò per tutta la sua vita a fare film e a riflettere per iscritto sulla sua attività cinematografica, lasciando stupito un regista istintivo come Fellini. Difatti, mentre il cinema di Fellini è un cinema spontaneo (non solo il cinema di Fellini, anche quello di Sergio Citti, ad esempio, che erroneamente è stato considerato un allievo di Pasolini, mentre fu soltanto un suo collaboratore), il cinema di Pasolini è un cinema di riflessione. Mentre il cinema di Fellini (e di altri) è direttamente poetico, ignora le citazioni, al limite potrebbe esistere anche da solo, il cinema di Pasolini è eminentemente rapsodico. Forse per questo lo abbiamo intensamente ammirato, senza mai riuscire ad amarlo.

Dove, invece, Pasolini, come tanti altri colleghi letterati, perdeva la sua scientificità, per abbandonarsi a raptus umorali, era nella sua saltuaria attività critica: quando scrisse, per il breve tempo in cui apparve, su un settimanale ricattatorio, parafascista, «Il Reporter», inveendo irrazionalmente contro il cinema di Germi. E poi, negli ultimi anni della sua vita, quando si lasciò andare a giudizi apoditticamente stroncatori su «Ultimo tango» di Bertolucci: «Un film bruttissimo, una love story... la figura di Brando non esiste né a Parigi né in nessun posto. Robaccia...».

Senza accorgersi di smentire, così, in primo luogo se stesso, dal momento che egli, proprio in quel periodo, si era messo a negare la validità della critica, ritenendola utile soltanto per i processi (quando si trattava cioè di convincere i giudici, pronti a condannare un film per oltraggio al pudore, che si trattava di un'opera d'arte). Ma Pasolini è stato l'uomo delle contraddizioni e questa, in fondo, fu una delle sue minori.

Callisto Cosulich

UN LIBRO DI ENZO GOLINO

Maestro d'utopia

L'ansia didattica è in tutta la sua opera ma alla fine diventa un progetto sfuggente

Per gentile concessione della casa editrice, anticipiamo un passo dell'introduzione di «Pasolini: il sogno di una cosa», un libro di Enzo Golino che sarà fra poco in libreria edito dal Mulino (pagg. 275, lire 20 mila).

Lo spirito di un legislatore rivoluzionario ha guidato la mano di Pasolini scrittore, ha incendiato la sua immaginazione, ha orientato le sue scorrerie di intellettuale ribelle, ha messo in scena le sue più dilanianti contraddizioni, i suoi trucchi dialettici. Quel legislatore annidato nella mente del poeta «corsaro» ha via via elaborato le norme di un codice della trasgressione sotto forma di romanzi e di poesie, di testi teatrali e di opere cinematografiche, di saggi letterari e di interventi giornalistici. Le sue tavole della legge non sono altro che un trattato pedagogico ora dissimulato nella dimensione estetica, ora suggerito nella forma del simbolo, ora esplicitamente dichiarato.

Anche la vita di Pasolini è percorsa da una divorante ansia didattica: figlio di un militare e di una insegnante — due professioni largamente coinvolte nel processo di formazione dell'individuo e della collettività — Pasolini è stato uomo di scuola fin dalla giovane età in Friuli e più tardi a Roma, tanto è vero che tracce consistenti di questa attività educativa si trovano nella sua opera, in chiave apertamente autobiografica o trasferite in personaggi (soprattutto la madre, il padre, l'insegnante, il parroco, il funzionario di partito ...) attinenti all'esperienza pedagogica.

Ma chi sono gli interlocutori della «paideia» pasoliniana? A chi si rivolge questo maestro «naturale» che di volta in volta sembra istintivamente assumere, mescolandole in un eccentrico e assai personale sincretismo, idee di Mosè e di Rousseau, di Nietzsche e di Gramsci, di Mazzini e di Gesù Cristo, di Marx e di Freud, di Platone e di Tommaseo, di Socrate e di San Paolo, di Illich e di Sade, di Marcuse e di Tolstoj? Primo fra tutti il popolo, nella sua angelica essenza primigenia e nel suo sciagurato trasformarsi in società di massa, è l'interlocutore di Pasolini.

Il popolo dunque, oggetto d'amore, classe proletaria e sottoproletaria costretta dai padroni a vivere in condizioni d'inferiorità, va educato, ma l'educazione deve rispettare i suoi principi, le sue radici, la sua identità. E infatti, nel momento in cui lo «sviluppo senza progresso» della società italiana negli anni Cinquanta e Sessanta stravolge i connotati più intimi del popolo attirandolo nella corsa ai consumi e all'imborghesimento, l'ansia pedagogica di Pasolini da amorosa si trasforma in violenta, da dolcemente educativa diventa un programmatico atto d'accusa contro le violazioni che il popolo ha subito, contro il popolo stesso che le ha accettate.

L'altro soggetto da educare a cui si rivolge Pasolini è la borghesia. Classe odiata e amata, di cui si sente nello stesso tempo partecipe e schiavo, di essa Pasolini ha una visione decisamente negativa. E qui il processo didattico, rappresentato da Pasolini nei testi, non è tanto un modello di educazione quanto di rieducazione, cioè la distruzione — magari con lo strumento dello scandalo — di un sistema di norme calcificato dalle convenzioni e la creazione di un nuovo sistema davvero libero, creaturale, ma dai contorni non precisati, ambiguo, sfuggente. Insomma, una generica utopia.

Enzo Golino

A ROMA MOSTRE, DIBATTITI E ALTRO

Quel mito è un segno

La città fa ammenda dei propri torti verso un «figliastro» generoso, aggressivo e incompreso: lo consegna alla Storia

ROMA — Che senso avrebbe il mito se fosse contemporaneo? Il mito è mito proprio perché la sua lontananza non lascia possibilità di dialogo: e allora non può contraddire, ora che non può deludere, Pasolini sta assumendo i connotati del mito. Lui che del mito aveva risalito le radici, conosciuto le trame, vissuto le contraddizioni, individuato i cedimenti, è al centro di una mitizzazione diffusa. E anche chi dieci anni fa lo attaccava, lo denunciava, oggi china la testa e ne riconosce la grandezza.

Pasolini, il «poeta friulano», come si legge in questi giorni in decine di articoli, a Roma aveva trovato una terra matrigna, e proprio Roma, mamma Roma, oggi fa ammenda delle piccole e grandi crudeltà con le quali aveva risposto all'amore/odio di un figliastro generoso e aggressivo, in gran parte incompreso.

La città e le istituzioni — Comune di Roma, Regione Lazio, Associazione «Fondo Pier Paolo Pasolini», con il patrocinio del ministero del turismo e spettacolo — gli hanno dedicato una serie di manifestazioni che cureranno fino al 15 dicembre. «Pier Paolo Pasolini: una vita futura» sarà l'occasione per due mesi di cinema, teatro, musica, mostre, dibattiti, sport, tutti rigorosamente pasoliniani.

Cuore di quest'iniziativa è la mostra «La forma dello sguardo», che si è aperta nei giorni scorsi ai Mercati Traianesi. Disegni, quadri, fotografie, costumi di scena, e poi decine di schermi televisivi con il poeta e la sua voce riportati alla luce dalla videoteca della Rai. Un vero e proprio «immaginario», che nella sua frammentazione allude al poliformismo del linguaggio pasoliniano, al costante sconfinamento nelle passioni contradditorie. Le botteghe dei mercati di Traiano sono, però, percorse da un unico volo bianco, una garza chiara e trasparente, un diaframma uniforme che allontana e protegge Pasolini e la sua opera.

«E' stato un modo per rendere omogenei materiali così diversi (libri, quadri, giornali, fotografie,...) — dice Costantino Dardi che ha ideato l'allestimento della mostra — Un espediente di tecnica espositiva, ma non solo. Quel velo di garza è anche una barriera, il segno della frattura e dell'incomprensione tra Pasolini e l'opinione pubblica». A dieci anni dalla morte, Dardi ha voluto ricordare ai pellegrini (più o meno pentiti) in visita alla mostra, che quando Pasolini parlava a viva voce non veniva sentito.

Quel sudario leggero che lascia leggere con chiarezza ogni dettaglio di quanto occulta è lacerato di quando in quando da ferite di sole. «Il sole, la luce — dice ancora Dardi — sono un elemento di conoscenza, di ricerca. Un polo che attrae, soprattutto per un friulano come Pasolini (e come me). Anche fare cinema, diceva Pasolini è in fondo questione di sole».

La luce, il sole, la luminosità mediterranea come vocazione, come destino anche scandaloso: «Metta, metta. Tonino, il cinquanta, non abbia paura che la luce sfondi. Facciamo carrello contro natura», sono versi del '62. Ma già prima, negli anni Cinquanta, così Pasolini raccontava il proprio esodo alla ricerca del sole: «Il rapido della decisione più importante della mia vita, quello che nel '49, in una specie di fuga, sotto la coltre di (neve) che copriva tutto il Friuli, ha portato a Roma me e mia madre... I treni che mi hanno portato nell'Italia più Italia, che io completamente ignoravo: a Brindisi, al Gargano, a Napoli, a Crotone, a Palermo...».

E in questo viaggio verso un Sud sempre più profondo, Pasolini incontrerà il mito classico. Attraverserà il Mediterraneo, fino a raggiungere l'Africa, dove ambientare una nuova Orestiade.

Del «Mito in Pasolini» hanno discusso l'altra sera all'Accademia di Francia, ma semiologa e linguista Jacqueline Risset, il critico cinematografico Lino Micciché e l'antropologo Massimo Canevacci (nel quadro dell' «Omaggio a Pasolini» l'Accademia di Francia inaugura lunedì a Villa Medici la mostra «come mosche nel miele»: opere di Vespignani dedicate e ispirate a Pasolini).

Il primo mito, ha detto dunque Micciché, è per Pasolini proprio il Friuli: la terra dell'origine collocata oltre la storia, in una zona di autenticità incontaminata. E poi, di mito in mito, attraverso la militanza politica, l'ideologia le borgate romane come nuovo Friuli, luoghi primitivi e felici dove bene e male sono ancora indistinti, per arrivare solo alla fine al mito classico, a Edipo a Medea. La tentazione mitica attraversa, insomma, tutta la produzione pasoliniana.

Pasolini, però, è entrato nel cuore del mito «per disintegrarlo reinventandolo, adattandolo, parodiandolo», ha detto Risset a proposito del rapporto che legava Pasolini a un mostro sacro della letteratura italiana come Dante. E poi c'è la questione dell'unità illusoria del mito, dietro la quale si nasconde la più difforme eterogeneità. Una questione da antropologia strutturale alla Levi Strauss ma nel caso di Pasolini — una scommessa esistenziale e intellettuale.

Ed ecco perché egli si presta — anche strutturalmente — a entrare tra i miti contemporanei: come tutti i poeti, aveva diritto alla contraddizione, come tutti gli intellettuali non se la poteva permettere, pena le scomuniche e l'emarginazione. Ma i miti, si sa, sopravvivono alle epoche, alla storia, Anzi, solo al di fuori di esse hanno qualche possibilità di sopravvivenza. E per uscire dalla storia (o per entrarci) o solo per trovare un senso, non c'è che morire.

Lo diceva profeticamente Pasolini stesso, in un discorso inedito sul piano/sequenza (Pesaro 1967): «E' dunque assolutamente necessario morire, perché finché siamo vivi, manchiamo di senso (...)».

Tiziana Gazzini

DALL'INTERNO

UNA VISITA PASTORALE A QUATTROCENTO METRI SOTTO TERRA

Il Papa va in fondo a un pozzo per dar la mano ai minatori sardi

Forti espressioni di solidarietà nel cuore del Sulcis – A Oristano, incontro con i contadini



CAGLIARI — Per la prima volta un Pontefice romano è sceso in fondo a un pozzo minerario di 374 metri, a duecento metri sotto il livello del mare, per prendere parte alle preoccupazioni degli operai: ha ascoltato direttamente, a quella profondità, un gruppo di minatori che gli ha parlato non solo delle difficoltà del lavoro, ma anche delle angosce per la crescente disoccupazione che tocca punte dell'11 per cento.

Poco prima, in un discorso a qualche migliaio di operai in tuta sullo spiazzo esterno della miniera di Monteponi, nel cuore del Sulcis, aveva avuto forti espressioni di solidarietà per le difficili condizioni di molte famiglie e dei giovani disoccupati, ricordando anche il movimento polacco di «Solidarnosc», presente un gruppo di connazionali.

Questa la prima tappa da lui voluta, nel suo viaggio di tre giorni in Sardegna. Era stato accolto molto calorosamente, appena sceso dall'elicottero, da rappresentanze operaie di tutta l'isola e dal presidente dell'Eni, Reviglio, al centro del complesso minerario, il più rilevante d'Italia e tra i maggiori del Mediterraneo, sfruttato da tremila anni, fin dal tempo dei Fenici.

Il gruppo di minatori polacchi è giunto da Silius, a 90 chilometri da Iglesias, dove è impegnato in uno scavo di fluorite in collaborazione con gli italiani.

Al suo arrivo in Sardegna, all'aeroporto militare di Decimomannu, il Papa aveva detto, improvvisando, che ieri sera, prima che partisse da Roma, gli aveva telefonato il Presidente Cossiga per dirgli che, pur non potendo lasciare la capitale, gli voleva essere vicino e «particolarmente presente» in questo viaggio nell'isola.

A Monteponi, indossando un lungo impermeabile di plastica trasparente sopra l'abito bianco e calzando soprascarpe nere di gomma, in capo l'elmetto dei minatori e sulle spalle una stola ricamata a fiori rossi, pochi minuti dopo le 12, il Papa è sceso verticalmente per quattro minuti e trenta secondi, dentro la gabbia gialla dell'ascensore che lo portava quasi a 400 metri sotto terra. È poi rimasto nella «sala ponte» delle miniera 13 minuti.

Appena aperti i cancelli del montacarichi, in fondo allo scavo, egli è stato attorniato da un gruppo di operai in giacche di plastica ed elmetto, che gli hanno subito stretto la mano. Tre sindacalisti hanno avuto la parola più svelta e gli hanno parlato concitatamente dei drammi della zona. Erano i segretari di Cgil, Cisl e Uil del Sulcis.

«Santità, lei è un motivo di speranza per noi», ha detto uno. Il Papa: «Conosco un po' il lavoro delle miniere, ma non sottoterra. Pensavo che le più dure, da me viste, fossero in Belgio, dove si deve lavorare in ginocchio e sdraiati, è terribile».

Egli ha poi chiesto di esporgli i problemi più urgenti e uno ha detto: «Abbiamo 16 mila disoccupati solo nella zona di Iglesias, su 150 mila persone: è un dramma». Il Papa: «Comprendo che la situazione sociale è problematica, c'è la buona volontà e la solidarietà da parte della Chiesa, ma ci vorrebbe un indirizzo pratico».

POi un ingegnere, Alberto Grotti, presidente della società mineraria dell'Eni che gestisce l'impianto, conduce il Papa davanti a un pannello con un grafico e gli spiega che cosa si svolge in fondo allo scavo: quattro enormi pompe servono a estrarre l'acqua dal sottosuolo per scavare i giacimenti più profondi, sotto il livello marino.

Ci sono ancora dieci milioni di tonnellate (piombo, zinco e argento) da estrarre in profondità nei prossimi anni, dando lavoro a 1500 persone. L'ingegnere prega poi l'ospite di scoprire una piccola lapide accanto a una statuetta. «È la Madonna: bella cosa», esclama il Papa. Infine Giovanni Paolo II stringe di nuovo le mani a tutti, nel caldo umido della sala pompe, un «bunker» di cemento di 60 metri per undici, alto 12, e risale nel gabbione giallo che lentamente lo riporta in superficie.

A Oristano, seconda tappa del viaggio pastorale in Sardegna, Giovanni Paolo II ha incontrato il mondo dei contadini, degli artigiani e dei commercianti. Ad accogliere il Pontefice, in piazza Roma, sotto l'antica torre fatta erigere da Mariano quarto, giudice di Arborea, c'erano oltre diecimila persone e altrettante lo avevano salutato lungo il percorso dal campo sportivo, dove era atterrato l'elicottero.

Uno dei momenti più significativi della «tappa» oristanese è stata la messa all'aperto, concelebrata con i vescovi di Oristano e Ales.

SPETTACOLARE RAPINA IN VAL PUSTERIA

Assalto a una banca e fuga con due ostaggi

Ieri pomeriggio sono state arrestate due persone

BOLZANO — Forze di polizia e carabinieri sono impegnate dalla tarda mattinata di ieri in Val Pusteria in una vasta battuta ad alcuni rapinatori, che dopo aver assaltato la Cassa di risparmio di Campo Tures, se ne sono andati con un notevole bottino prendendo in ostaggio un agente della polizia stradale ed un'altra guardia d'istituto privato.

L'agente della stradale e anche il secondo ostaggio sono stati ritrovati verso le 13 legati a due alberi nei pressi di Villa Ottone, sempre nella zona di Pusteria. Dalle prime informazioni gli agenti non presentano alcuna ferita.

Tutto è successo verso le 11, quando nella filiale della Cassa di risparmio di Campo Rures si sono presentati quattro banditi armati di pistola e mitra, a volto scoperto, ma con occhiali scuri. Dopo aver minacciato gli impiegati hanno costretto il direttore, Klaus Oberhollenzer, ad aprire il caveau e consegnare tutto il denaro custodito nel caveau stesso e nelle casse. L'ammontare del bottino non è stato ancora valutato, si parla però di parecchie decine di milioni di lire in contanti.

I banditi, dallo spiccato accento meridionale, sarebbero poi fuggiti a bordo di una «Renault» targata Torino, autovettura che avrebbero abbandonato per proseguire la fuga a bordo di una «127» rosso scura ritrovata poi a Perca, nei pressi di Villa Ottone. Qui i quattro banditi, naturalmente assistiti da complici, hanno proseguito la fuga con altre autovetture che pare siano state pure rintracciate.

Durante il tragitto da Campo Tures verso Brunico, i banditi si sono fermati e hanno sequestrato un agente della stradale in servizio di pattuglia ed una guardia d'istituto di vigilanza privata. I due, come detto, sono stati trovati legati ma illesi. Continuano le ricerche dei rapinatori anche con l'intervento di elicotteri dei carabinieri e della polizia.

Nel pomeriggio di ieri, intanto, due persone — i cui nomi non sono stati resi ancora noti — sono state arrestate dopo l'ampia battuta di forze di polizia e carabinieri. Altre persone sono tuttora trattenute in caserma e interrogate dal magistrato.

Ieri sera è stata arrestata una terza persona che, come le altre due, sarebbe di origine meridionale. I primi due arrestati sarebbero stati bloccati in un fienile di Caminata di Tures mentre fuggivano a piedi dopo aver legato a un albero l'agente della polizia stradale di Brunico, Nevio Coletti, 35 anni, e la guardia giurata. Il bottino, in parte recuperato su una delle macchine abbandonate dai rapinatori nella fuga, ammonterebbe a un centinaio di milioni.

LA DROGA AFFLUIVA DAL VENEZUELA: 18 ARRESTI A ROMA E IN SICILIA

Sgominati trafficanti di cocaina che riciclavano il denaro sporco

TRAPANI — L'arresto, avvenuto due giorni fa a Caracas, di due italiani che si apprestavano a salire su un volo Alitalia con dieci chili di cocaina ha consentito agli investigatori trapanesi e romani di accelerare i tempi e di far cadere nella rete una ben articolata banda di trafficanti di stupefacenti. Nel corso della notte sono stati catturati nel Trapanese Stefano Accordo, di 64 anni, Fortunato Stassi, di 30, suo fratello Benedetto, di 34, Maurizio Cecchini, di 38, Pietro Mistretta, di 30, Giuseppina Sardo, di 38, Alfonso Cucchiara, di 44 anni e Antonino Cangemi, di 33. In altre cittadine siciliane e a Roma sono stati ammanettati Leonardo Ferrante di 41 anni, Francesco Biondo di 36, Filippo Aronica di 49, Orlando Simonetti, Enzo Marano entrambi di 33 anni, e Santo Marcianti di 32.

Su mandato di cattura dell'ufficio istruzione del tribunale di Marsala, contemporaneamente, venivano assicurati alla giustizia Giovanni Gorgi, di 31 anni, Nunzio Spezia, di 42, suo fratello Vincenzo di 38 e l'avvocato Antonio Messina, di 36. In pratica le inchieste in corso contemporaneamente avviate dalla procura della Repubblica di Roma e dalla magistratura trapanese si sono «fuse» in una sola, con i conseguenti arresti, avvenuti sulla base di notizie provenienti dalla città venezuelana dove era stato effettuato il sequestro di droga.

I personaggi di maggiore spicco di questa indagine sono Giuseppina Sardo, una hostess dell'Alitalia che più volte — secondo l'accusa — avrebbe importato notevoli quantità di cocaina sudamericana, provenienti da Caracas; Alfonso Cucchiara e Antonino Cangemi, rispettivamente direttore e cassiere dell'agenzia del Banco di Sicilia di Partanna, una cittadina a forte presenza mafiosa.

Sempre secondo l'accusa essi avrebbero provveduto a riciclare opportunamente i proventi del traffico di eroina, e avrebbero fornito la valuta necessaria per i pagamenti da compiere all'estero.

L'avvocato Antonio Messina, era già sospettato di appartenenza alla mafia. Egli era sottoposto alla sorveglianza speciale e, secondo alcuni rapporti dei carabinieri ormai «datati», avrebbe persino avuto una parte nel sequestro di Luigi Corleo, il genero di Nino Salvo, per il quale fu chiesto un riscatto di 14 miliardi. Corleo non fece mai ritorno a casa.

Il personaggio più pericoloso di tutta l'organizzazione, e al tempo stesso il «cervello», sarebbe tuttavia Stefano Accordo, anche lui pesantemente coinvolto nelle indagini relative sia al sequestro di Corleo sia a quello di Campisi.

Accordo, secondo un rapporto dei carabinieri, aveva organizzato una vasta associazione per il traffico di stupefacenti, facendo affidamento, soprattutto sulla consistente presenza di emigrati trapanesi in Venezuela. E non si sarebbe occupato soltanto di cocaina. Egli controllava anche una rete di sofisticatori del vino nel Trapanese e tirava le fila di un «affare» che, secondo indagini bancarie già svolte, ammontava a diversi miliardi. I magistrati marsalesi e quelli romani avevano già ricevuto nei mesi scorsi un rapporto dell'arma dei carabinieri.

Tuttavia i sospetti che venivano avanzati in quelle pagine non erano suffragati dal «riscontro obiettivo»: insomma di droga c'era l'odore, ma mancavano le prove. Queste sono ora giunte dal Venezuela dove sono stati arrestati parenti di Fortunato Stassi, Pier Maurizio Cecchini e Santo Marcianti proprio mentre consegnavano per la spedizione la cocaina destinata al mercato italiano.

Un duro colpo ai trafficanti di droga è stato inferto anche in Toscana, dove in tre diverse operazioni i carabinieri del nucleo operativo di Firenze hanno arrestato in totale quindici persone e recuperato 140 grammi di eroina, oltre a nove dosi di eptadone, sostanze da taglio, materiale vario e quasi sei milioni di lire ritenute provento di spaccio.

NON VANNO PIÙ OSCURATI GLI SPOT

Via libera della Consulta alla pubblicità trasmessa dalle televisioni straniere

ROMA — D'ora in poi non potranno più essere «oscurati» gli spot pubblicitari delle televisioni estere il cui segnale viene diffuso attraverso ripetitori privati installati in territorio italiano. È quanto prevede una sentenza della Corte Costituzionale in base alla quale è stata riconosciuta l'illegittimità costituzionale di due articoli della legge n. 103 del 1975 (la cosiddetta «Riforma Rai»).

Si tratta, in particolare, degli articoli 40 (primo comma) e 44 (secondo comma, ultima parte).

La Corte Costituzionale, dopo aver ricordato che la pubblicità commerciale costituisce attività di impresa, la cui libertà è garantita dall'art. 41 della Costituzione, sottolinea che «rispetto al fine — quello cioè di garantire il pluralismo non sottraendo fonti di finanziamento alla stampa — che il legislatore del 1975 ha inteso perseguire (il medesimo, cioè, per cui sono state dettate semplici limitazioni quantitative dei messaggi pubblicitari per il monopolio statale e le emittenti private) il divieto assoluto del quale si discute appare mezzo incongruo e sproporzionato per eccesso e perciò illegittimo per contrasto con l'art. 41 (secondo comma) della Costituzione».

TRASFERITO DA BERGAMO A MILANO IL PROCESSO PER LE BISCHE IN CUI È IMPUTATO EMILIO FEDE

Altri quattro politici (socialisti) coinvolti nell'inchiesta sul casinò di Sanremo

MILANO — L'inchiesta per l'appalto del casinò di Sanremo che già aveva portato a suo tempo a clamorosi arresti è stata allargata per un tentativo di corruzione che sarebbe stato messo in atto per favorire uno dei concorrenti, Giorgio Borletti.

I giudici istruttori del tribunale di Milano Paolo Arbasino ed Elena Riva Crugnola, titolari della più vasta inchiesta sul tentativo della mafia di impadronirsi delle case da gioco italiane, i giorni scorsi avevano emesso quattro mandati di accompagnamento, tradottisi ora in incriminazione formale dopo l'interrogatorio degli interessati, nei confronti di Antonio Natali, presidente della metropolitana milanese (e arrestato per qualche settimana, nello scorso mese di marzo, per lo scandalo legato al fallimento della Icomec), dell'ex parlamentare Cesare Bensi, dell'ex vice sindaco di San Remo Bruno Marra e del dirigente dello Iacp di Imperia Mauro Bettarini.

I quattro, tutti esponenti socialisti, sono formalmente accusati di avere cercato di favorire Borletti, proprietario di tre case da gioco in Kenia e finito a San Vittore nel febbraio scorso, nella gara per l'aggiudicazione della gestione del casinò di Sanremo. Tutta la vicenda aveva presentato aspetti apparsi strani al momento e fu poi oggetto di clamorosi blitz della magistratura milanese.

Nel frattempo il tribunale di Bergamo ha deciso che Emilio Fede e gli altri venti imputati nel processo per le bische miliardarie, saranno giudicati dal tribunale di Milano. Il tribunale di Bergamo ha dunque accolto la corale richiesta dei difensori e si è spogliato della causa, disponendo la tramissione degli atti a Milano, dove il processo sarà messo a ruolo nei prossimi mesi.

La decisione, presa alla seconda udienza, è venuta all'improvviso, quasi inattesa nonostante esistessero numerosi elementi che facessero ritenere la magistratura milanese «giudice naturale» di questa vicenda. «Il tribunale di Bergamo dichiara la propria incompetenza e dispone la trasmissione degli atti a Milano». Di questa laconica ordinanza, Emilio Fede è venuto a conoscenza mentre si trovava in albergo, a poche decine di metri dal palazzo di giustizia, pronto ad intervenire qualora le eccezioni difensive fossero state respinte e avesse avuto inizio l'interrogatorio degli imputati.

L'udienza di ieri si era aperta con le formali scuse presentate per iscritto e oralmente dall'avvocato Giuseppe Valentini a nome del collega Alfonso Lanzetta e per conto dell'imputato Franco Mariani. Mercoledì scorso l'avv. Lanzetta, in un impeto oratorio, aveva ipotizzato l'eventualità che questo processo si fosse radicato a Bergamo per desiderio di pubblicità dei magistrati inquirenti locali. Il presidente aveva ricordato al legale che l'insinuazione appariva particolarmente grave in quanto avanzava l'ipotesi di un'accusa di interessi privati in atti d'ufficio.

Ieri l'avv. Valentini ha annunciato che l'ing. Mariani ha revocato il mandato all'avv. Lanzetta ed ha chiesto scusa oltre che ai magistrati anche al collegio del foro di Bergamo per l'accaduto.



Bergamo — Il tribunale trasmetterà gli atti a Milano

UN'OPERA DI VALORE INESTIMABILE

Recuperato il trittico della Certosa di Pavia

ROMA — Una delle opere più importanti e fantasiose del 1400, il trittico in avorio di Baldassarre degli Embriachi, rubato nella Certosa di Pavia nell'agosto di un anno fa, è stato interamente recuperato e in ottime condizioni. L'impresa è riuscita ai carabinieri del nucleo tutela patrimonio artistico del ministero beni culturali, comandato dal colonnello Gerardo De Donno. Nel giugno scorso era già stata recuperata una formella costituita da nove statuine abbandonata in una piazzola dell'autostrada Napoli-Salerno.

Il trittico di Baldassarre degli Embriachi era stato rubato nella notte tra il 21 e il 22 agosto 1984. Questa inestimabile opera d'arte in avorio, risale agli inizi del '400, quando uscì dalla bottega di lavoro del fiorentino Baldassarre degli Embriachi, trapiantato poi a Venezia. Il trittico è composto da una base di due metri e 42 centimetri e raggiunge un'altezza massima (vicino ai pinnacoli laterali) di 2 metri e 54 centimetri.

Il basamento presenta 14 nicchie ospitanti le statuine di santi apostoli, ai lati si trovano altre nicchie recanti figure di santi: a sinistra 18 formelle con storie di vita della Madonna; a destra scene della vita di Gesù Cristo; al centro 26 quadri con le leggende dei re magi. Tutte le sculture sono costituite in denti di ippopotamo.

Oltre che recuperare l'opera i carabinieri del nucleo, dopo dieci mesi di indagini, hanno arrestato ieri l'altro per associazione per delinquere di stampo mafioso e camorristico e per ricettazione venti persone in otto città: Roma, Napoli, Casoria e Torre Annunziata in provincia di Napoli, Salerno, Bergamo, Palermo e Belluno. Otto sono antiquari e restauratori, uno è un libraio; la maggior parte sono rigattieri.

APPURATE LE CAUSE DA UNA SPEDIZIONE GUIDATA DAL FRATELLO

Fatta finalmente chiarezza sulla morte dei due speleosub udinesi in Calabria

Li ha uccisi l'anidride solforosa. Stefano Modonutti e Luigi Savoia, i due speleosub udinesi trovati cadavere nel Ferragosto dell'84 in una grotta sottomarina di Cala Fetente (Capo Palinuro), hanno respirato questo gas in quel camino maledetto, a dieci metri di profondità.

Lo ha appurato una piccola spedizione di quattro amici che nei giorni scorsi è tornata a Capo Palinuro.

«In fondo al camino ho trovato una bolla di gas. Due o tre metri cubi», racconta Carlo Rossetti, il sub triestino che si è immerso a Cala Fetente, proprio per stabilire che cosa accadde in quella mattinata di 14 mesi fa. Con lui c'erano Giovanni Stefanini, udinese, Antonio Stefanon, un ricercatore del Cnr di Venezia, e Federico Savoia, fratello minore di Luigi.

«La bolla di anidride solforosa era concentrata nella sommità del camino — continua Rossetti —. «Stefano e Luigi quando sono emersi devono essersi tolti di bocca l'erogatore. Ritenevano che fosse aria. Invece era gas e uno dei più letali. Lo hanno respirato e...».

I sub della spedizione, oltre a prelevare l'anidride con delle bottiglie sotto vuoto, hanno anche raccolto alcuni campioni d'acqua a diretto contatto con la bolla. Poi l'hanno analizzata e i risultati hanno confermato la loro previsione.

«È stata un'immersione difficilissima», racconta ancora Carlo Rossetti. «Non certo dal punto di vista tecnico, ma da quello emotivo ed umano. Stefano e Luigi erano più che degli amici. Sono sceso sott'acqua per effettuare il prelievo, ma mi sono fermato a dieci metri. Era come se fossero lì con me... Poi la volontà di far finalmente chiarezza su questo incidente e la necessità di sgombrare il campo da tante illazioni mi ha fatto andare avanti. Ho seguito la sagola posta da Federico Savoia e sono salito nel cunicolo. Oggi finalmente la questione è definita. Restano da compiere alcune analisi nei laboratori del Cnr, ma la causa della tragedia è stata determinata».

I corpi dei due subacquei furono trovati proprio da Federico Savoia alle 11 del mattino del Ferragosto 1984. Le luci sul casco erano ancora accese, così pure le torce elettriche che tenevano in mano. Le maschere erano regolarmente sul volto. Solo l'erogatore, il raccordo che porta l'aria dalle bombole alla bocca, pendeva sul loro petto.

L'aria — appurò più tardi l'inchiesta — era più che respirabile e la pressione nelle bombole raggiungeva le 180 atmosfere. A quella profondità i due sub potevano resistere per altri 80-90 minuti.

Una spedizione di ricerca era stata programmata anche per il novembre dell'84 ma non partì mai.

B. B.

Lavava i piatti con l'eroina: arrestata

ROMA — Mentre la polizia perquisiva la casa alla ricerca di stupefacenti, lei — tranquillamente — lavava i piatti riempiendo di una polvere bianca presa da una scatola di detersivo il lavello pieno d'acqua. Ma la polvere non faceva schiuma. Era, infatti, eroina. Molta è andata perduta, ma altra era ancora nella scatola.

Per questo una coppia di nigeriani — Asunde Faluj, di 31 anni e Gladis Ekhorose, di 24 — sono stati tratti in arresto ieri a Ostia per detenzione e spaccio di stupefacenti.

†

Il giorno 15 si è spento serenamente

Simeone Zillio

di anni 90
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio l'addolorata nipote GIUDITTA, le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. NICOLÒ RELJA.

I funerali avranno luogo dalla Cappella di via della Pietà alle ore 9.15 di oggi.

Trieste, 19 ottobre 1985

Partecipa la famiglia BRAVIN e particolarmente MARIO.

Trieste, 19 ottobre 1985

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Spada

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli, la nuora, generi, nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.30 da via Pietà.

Trieste, 19 ottobre 1985

Partecipa al lutto:
— famiglia MOLINO

Trieste, 19 ottobre 1985

ROBERTO MIANI e la sua famiglia partecipano al dolore di CLAUDIO, papà e fratelli per la perdita della cara mamma

Ida Covan

Trieste, 19 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Angelo Barberi

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 19 ottobre 1985

I familiari del

PROF.
Francesco Marzari

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 ottobre 1985

II ANNIVERSARIO

Fabio Dudine

è ricordato con affetto e infinito rimpianto da tutti i suoi cari.

Trieste, 19 ottobre 1985

I ANNIVERSARIO

Dante Trevisan

I suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 19 ottobre 1985

†

Alleluja! Papà è andato a fare Pasqua con il Signore Gesù!

N. H.

Umberto Mosettig

Lo piangono la desolata moglie ANNA, la figlia SILVA, le sorelle JOLANDA e IRMA con l'addolorato figlio SIGFRIDO e parenti tutti.

La tumulazione del nostro caro papà avverrà nella tomba di famiglia a Graz lunedì 21 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Una preghiera

Trieste-Graz-München, 19 ottobre 1985

GOFFREDO e RAFFAELLO de BANFIELD assieme a MARIA LUISA de BANFIELD con il marito GUIDO MOSTERTS, prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro amico e collaboratore

Umberto Mosettig

Trieste, 19 ottobre 1985

Il personale tutto delle Aziende del Gruppo TRIPCOVICH, si associa commosso al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Umberto Mosettig

Trieste, 19 ottobre 1985

LIBERO e PAOLA ZANIER ricordano con affetto il caro

Berto

amico fraterno.

Trieste, 19 ottobre 1985

Partecipano SILVIO e MARIA PESLE.

Trieste, 19 ottobre 1985

†

Il 15 ottobre è mancata

Renata de Schiller

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il fratello FABIO assieme alle famiglie congiunte.

Si dispensa da qualsiasi forma di partecipazione al lutto.
Grazie, BAMBY. RENATA.

Trieste, 19 ottobre 1985

L'indimenticabile amica

Renata

sarà sempre nei nostri cuori.
Fam. ASQUINI.

Trieste, 19 ottobre 1985

Partecipano al lutto della famiglia de SCHILLER, le famiglie TOMAT-MIOT.

Trieste, 19 ottobre 1985

Addolorati gli amici RINA KOSOVEL, SERGIO SERASIN.

Trieste, 19 ottobre 1985

†

È mancata ai suoi cari

Erminia Viller ved. Masé

Ne danno il triste annuncio i figli CLAUDIO e STELIO unitamente alle famiglie.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 19 ottobre 1985

LICIA RIOSA MESSEROTTI e il figlio MAURO sono vicini ai familiari del caro

Ervino Riosa

Trieste, 19 ottobre 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Ervino Riosa

DARIO, GIORGIO, LUCIANO, NUNZIO e ROSSELLA, SANDRA, SONIA, VALTER e FABRIZIA, VITO.

Trieste, 19 ottobre 1985

VI ANNIVERSARIO

Giorgio Franco

In un giorno di sole nascesti. Ci lasciasti nella notte. Arriverà il mattino e sarà l'inizio di una nuova vita.

Mamma, papà, sorelle, cognati, nipoti, zii

Trieste, 19 ottobre 1985

II ANNIVERSARIO

Tommaso Fonda

Sempre con tanto affetto e rimpianto la moglie lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 20 c.m. alle ore 9 nella chiesa di S. Vincenzo.

Trieste, 19 ottobre 1985

Nel IV anniversario della scomparsa di

Mira Milost ved. Alberti

i figli GIULIO e LUIGI la ricordano con affetto immutato.

Trieste, 19 ottobre 1985

Sabato, 19 ottobre 1985

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CONCLUSO L'ESAME

Pacchetto: dopo la crisi il sì della commissione

Accordo totale tra i partiti per il pacchetto Trieste. Il comitato ristretto ha completato l'esame del provvedimento, ma per la sua approvazione bisognerà attendere la conclusione della crisi di governo. La commissione bilancio, relatore l'on. Coloni, ha in pratica terminato l'esame del provvedimento governativo, che, come è noto, prevede incentivi economici per lo sviluppo delle attività economiche a Trieste e Gorizia.

Totale l'accordo anche per la concessione alla commissione bilancio della sede legislativa, fatto questo che porterà all'approvazione del provvedimento direttamente in commissione. La richiesta della sede legislativa è stata concordata da tutti i gruppi parlamentari, il consenso della presidenza della Camera, se non ci fosse stata la crisi governativa, sarebbe stato comunicato all'assemblea dei deputati nel corso della seduta di giovedì.

Il calendario della Camera ha subito però delle variazioni per permettere il discorso del presidente del consiglio. Le dimissioni del governo hanno portato conseguentemente al blocco dell'attività parlamentare e quindi dei lavori della commissione bilancio che avrebbe potuto iniziare a esaminare i singoli articoli del disegno di legge. La commissione ristretta, in concerto con il governo, aveva infatti concluso il proprio lavoro con un accordo totale inserendo nel testo governativo degli emendamenti migliorativi così come era stato richiesto da diversi gruppi parlamentari.

Con il preventivo accordo nel comitato ristretto, l'approvazione da parte della commissione sarebbe avvenuta in tempi molto rapidi. Subito dopo il disegno di legge sarebbe passato al Senato per la definitiva approvazione. Ora invece è tutto rinviato a dopo la crisi.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Isaac - Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 17.13; la luna si leva alle 13.05 e cala alle 21.04.

Ieri: temperatura massima gradi 18,3, minima gradi 12,6; pressione millibar 1019,3 in diminuzione; umidità 59 per cento; mare quasi calmo con temperatura, in superficie, di gradi 19,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: alta alle 0.48 con cm 15 e alle 11.23 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 5.24 con cm 3 e alle 19 con cm 38 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, via Roma 16, via L. Stock 9 (Roiano), piazzale Valmaura 11; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; Prosecco tel. 225141, Aquilinia tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

STATO CIVILE

NATI: Rigutti Alice, Ota Aljoša, Agapito Davide, Delpiano Andrea, Colus Manuel, Di Vittorio Annamaria.

MORTI: Bobinaz Giulia, di anni 83; Facchini Alice, 82; Mosettig Umberto, 81; Viller Erminia, 76; Spada Angelo, 86; Riosa Ervino, 60; Giordan Aldo, 70.

CONTINUANO LE NEGATIVE REAZIONI PER L'ANNUNCIATA CHIUSURA DELLA RAFFINERIA

Aquila: Regione e sindacati vanno assieme da Altissimo

Ricordati gli impegni del governo per la ripresa economica di questa area

Il caso della raffineria «Aquila», condannata a cessare ogni attività per espressa scelta della casa madre francese, continua a scatenare una pioggia di reazioni in tutti gli ambienti politici ed economici triestini. Ieri c'è stato un incontro in Regione tra le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica e gli assessori Rinaldi e Carbone. Incontro al quale ha partecipato, nella fase finale, anche il presidente della giunta, Biasutti. Mentre le delegazioni di Cgil, Cisl e Uil, guidate dai segretari provinciali Treu, Tersan e Vilevich facevano il punto con gli interlocutori pubblici sulla grave situazione provocata dalle decisioni della Total, gli operai, i tecnici, gli strumentisti della raffineria, scesi in sciopero per quattro ore, assiepavano i marciapiedi di via Carducci, attendevano l'esito di questo vertice, probabilmente il primo di una lunga serie di contatti che si renderanno necessari per fronteggiare l'ennesima falla che si è aperta nella già provata economia locale.

Dal caso Aquila dovrà comunque occuparsi in prima persona il ministero dell'industria. Questo è uno degli obiettivi cardine scaturiti dal summit di ieri. Gli assessori, alla programmazione e al bilancio, Gianfranco Carbone e alle finanze Dario Rinaldi, assistiti dal direttore generale Pastorini (Francescutto, responsabile dell'Industria è all'estero) hanno esaminato la situazione convenendo con i sindacati sulla necessità di interessare del caso Aquila il ministro Altissimo. Regione e sindacati nazionali chiederanno dunque di incontrare insieme l'esponente liberale per tentare, con il suo aiuto, di verificare la fondatenzza o meno delle motivazioni addotte da parte della Total per la chiusura della raffineria. Un accertamento che, tra l'altro, arriva in un momento buono, crisi del governo a parte, perché proprio ora a Roma si sta procedendo all'aggiornamento del piano energetico nazionale, in base all'andamento dei mercati di consumo.

Altissimo è dunque considerato interlocutore prezioso, anche perché è al ministro dell'industria che spetta concedere l'autorizzazione per il nuovo deposito costiero, «unica attività» prevista dalla Total nell'ambito dello stabilimento triestino. Senza considerare poi — hanno ribadito sindacati e Regione — che il governo ha precisi impegni per quanto riguarda la ripresa economica dell'area di Trieste e di Gorizia. Il caso Aquila va quindi letto in una cornice più ampia, quella politica dello Stato nei confronti dell'area giuliana. Ecco perchè al ministro verrà chiesto di «ospitare» l'inizio delle trattative con l'azienda, che dal canto suo ha già dichiarato la sua disponibilità a discutere con i sindacati. Si comincerà a parlare senza dare per scontato nulla di quanto comunicato dal gruppo francese. E questo è un altro obiettivo strategico.

Il presidente Biasutti non ha perso tempo. Ha già inviato ad Altissimo un telegramma nel quale lo informa della grave e improvvisa decisione assunta dalla Total... decisione che ha provocato vivissime preoccupazioni».

«Al fine di scongiurare un ulteriore aggravamento della crisi in atto — prosegue Biasutti — ed evitare nuove tensioni tra le maestranze, le rappresento, ministro, la necessità di un urgente incontro...» Nella nota, Biasutti ricorda anche il drammatico approssimarsi della data di cessazione dell'attività fissata dall'azienda e sollecita il personale e urgente intervento del ministro.

Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, si è invece rivolto direttamente al presidente dell'Aquila e amministratore delegato del gruppo, Jean Pierre Laporte, per esprimere lo stato di preoccupazione degli ambienti economici cittadini. Senza entrare nel merito delle motivazioni che hanno fatto prendere alla Total «la gravissima decisione», Tombesi, come informa un comunicato della Cdc, «ha chiesto che quantomeno il rallentamento produttivo venga dilazionato,

«Interventi operativi a salvaguardia dei livelli occupazionali ora gravemente compromessi» vengono annunciati in un comunicato della Federazione medie e piccole industrie di Trieste che preannuncia anche «una dura presa di posizione nei confronti di tutti gli organi interessati alla gravissima deliberazione».

Infine le reazioni politiche. I consiglieri regionali socialisti Saro, Zanfagnini e Ermano, hanno presentato ieri sul caso dell'Aquila un'interrogazione alla giunta regionale per sapere quali iniziative intenda assumere ai fini del mantenimento dei livelli occupazionali, ma soprattutto «quali siano le sedi responsabili di questa ulteriore penalizzazione per la Provincia di Trieste».

La Democrazia Cristiana e il suo segretario provinciale, Raoul Pupo, dal canto loro, definiscono «inaccettabile» la scelta della Total. «Una decisione — si legge in un comunicato — che viene a minare gli sforzi che si stanno compiendo per favorire il rilancio economico della città».

Infine, il Movimento sociale italiano, federazione provinciale, interviene nella polemica allargandola fino a raggiungere il problema «della sudditanza nei confronti del mondo arabo», produttore e ora anche raffinatore di greggio.



(Italfoto)
Lavoratori dell'Aquila davanti al palazzo della Regione

Tra Ezit e Frie mutui e terreni a basso costo

«Definire inacettabile o intollerabile la decisione della Total di chiudere la raffineria Aquila non porta il benché minimo beneficio, anzi rischia di limitare gli spazi per un accordo sulle possibili attività residuali e sulle modalità di trattamento del personale ora impiegato». Così ci scrive il presidente del Frie, il Fondo di rotazione per inziative economiche a Trieste, Ennio Antonini, già presidente dell'Ente per la zona industriale. «Per contro — rileva ancora Antonini — si può sperare che la Total ricordi e riconosca che a Trieste ha goduto nel passato di forti benefici: in particolare i terreni di ampliamento venduti all'Aquila dall'Ezit oltre 15 anni fa a prezzi molto bassi e i quattro mutui erogati dal Frie per un importo complessivo di oltre 15 miliardi di lire, importo che tradotto nei valori monetari attuali sfiora i cento miliardi di lire.

«E' auspicabile pertanto — soggiunge il presidente del Frie — che i passi futuri, anche se di segno negativo, possano avvenire con il medesimo stile». Per Antonini il problema più grande da gestire è quello dei posti di lavoro messi a repentaglio dalla chiusura della raffineria, problema peggiorato dalla difficile situazione, non soltanto locale, del mercato del lavoro. L'alternativa è, per Antonini, solo quella della realizzazione della centrale elettrica dell'Enel. «Una carta tuttora giocabile con due anni di ritardo (sui sei necessari a realizzare l'impianto), tanto più che è venuta ora a meno la sovrapposizione degli inquinamenti della reffineria e della centrale elettrica, cioé di uno degli elementi che hanno motivato le ostilità locali a ospitare l'impianto Enel».

In poche righe

Manifestazione Cisnal in Fiera

Questo pomeriggio, alle 18, avrà luogo, presso la sala Congressi della Fiera di Trieste, una manifestazione sindacale della Cisnal. Nel momento particolarmente difficile che sta attraversando la nostra città, la Cisnal vuole dare contenuti all'opposizione ferma dei lavoratori alla legge finanziaria e contemporaneamente, nella continuità ideale, celebrare il 70.o anniversario del sacrificio eroico sul Carso di Filippo Coridoni, impegnandosi a salvaguardare i livelli occupazionali dell'Aquila e delle altre industrie Triestine. Nel corso della manifestazione sono preannunciati interventi del segretario dell'Unione di Trieste Meccan, del direttore del patronato Enas Di Giorgio e del componente il Comitato centrale Cisnal Depolo.

I cronisti ricordano Giotti

Il Circolo della stampa in collaborazione con il Gruppo giuliano cronisti in occasione del 100.o anniversario della nascita dell'illustre poeta concittadino Virgilio Giotti organizza una conferenza che avrà luogo nella sede di corso Italia 12 giovedì 24 ottobre. La conferenza — che avrà inizio alle 18 — sarà tenuta dallo studioso dott. Riccardo Slager sul tema «le poesie in dialetto triestino di Giotti (1885-1985)»; alcuni versi del poeta saranno letti dall'artista Liliana Bamboschek.

Scoperta un'altra morte solitaria

Luigia Oliani, vedova Villanova, 61 anni, è stata trovata cadavere nella sua abitazione di via del Toro 2. Era distesa sul letto in avanzato stato di putrefazione. «Deve esser morta da una decina di giorni» ha detto il medico della Cri giunto sul posto dopo che i vigili del fuoco avevano abbattuto la porta d'entrata. L'allarme lo aveva dato una vicina, insospettita dalla lunga assenza della pensionata.

SU UN DUPLICE FRONTE IERI LA GIORNATA DI PROTESTA CHE HA COINVOLTO IL MONDO DELLA SCUOLA

Tremila studenti in piazza contro le tasse scolastiche

Quasi tremila studenti hanno aderito ieri mattina allo sciopero generale proclamato all'interno delle scuole medie superiori cittadine per protestare contro la proposta del governo di aumentare le tasse scolastiche e universitarie, come previsto nella «finanziaria» '86.

La mobilitazione degli studenti, che si sono radunati alle ore 9 in piazza Oberdan, è stata pressoché totale. Il lungo e ordinato corteo è sfilato lungo via Roma, via Mazzini, mentre in piazza Goldoni ha effettuato una breve sosta; dopodiché si è rimesso in marcia per raggiungere, attraverso corso Italia, capo di Piazza, dove sono stati letti ai partecipanti due messaggi, uno in italiano e uno in sloveno.

Alla manifestazione, che si è conclusa attorno alle 10.30 con lo scioglimento del corteo, era presente pure una delegazione di studenti universitari, i quali mercoledì mattina per gli stessi motivi avevano simbolicamente occupato il rettorato dell'ateneo triestino.

Anche l'iniziativa della petizione da inviare al presidente del Consiglio e ai capigruppo parlamentari per chiedere il mantenimento delle attuali norme in vigore ha dato esito positivo. Finora sono state raccolte circa 1500 firme.

«L'inaccettabile aumento dei costi di iscrizione agli istituti superiori e delle tariffe universitarie — dice la Federazione giovanile comunista in una nota — rappresenta uno sbarramento all'accesso nelle scuole non obbligatorie per i giovani appartenenti alle classi meno abbienti».

In concomitanza con il corteo, gli studenti di destra si sono riuniti in assemblea nella sede del Fronte della gioventù di via Paduina 4.

Le uniche scuole in cui si sono svolte regolarmente le lezioni sono state il «Da Vinci», il «Nautico» e il liceo «Dante Alighieri», mentre al «Duca D'Aosta» si è tenuta un'assemblea generale.

L'ondata della protesta studentesca di ieri ha invece travolto tutte le altre scuole. Molte aule sono rimaste vuote al «Carli» (l'80 per cento degli studenti hanno scioperato), al «Volta» (516 astensioni su 571 iscritti), al «Deledda» (hanno risposto all'appello 50 ragazze su 400), all'Istituto per geometri (solo 8 i presenti), al «Sandrinelli (10 i «superstiti»), al «Galilei» (il 90 per cento ha disertato le lezioni) e al «Galvani». Più contenuta la protesta al «Petrarca» e all'«Oberdan», dove gli assenti erano valutabili attorno al 50 per cento.

■ SNALS — La segreteria provinciale dello Snals rende noto che il Tar del Lazio ha accolto i ricorsi presentati contro l'esclusione dalle graduatorie per l'immissione in ruolo di quegli insegnanti precari che avevano presentato fuori termine la domanda (L. 326/84). A seguito del felice esito giudiziario gli organi centrali del Sindacato hanno invitato il Ministero a riaprire i termini erga omnes.

■ COMUNE — Lunedì alle 12 in Municipio avrà luogo la riunione dei Capigruppo consiliari, in previsione della prossima seduta del Consiglio comunale fissata per martedì 22 ottobre.

Elementari: refezione assicurata nonostante lo sciopero dei bidelli

Gli alunni delle scuole elementari cittadine a tempo pieno non hanno digiunato, nonostante lo sciopero del personale ausiliario indetto dai sindacati Cgil-Cisl e Uil dei dipendenti comunali. I 1.600 pasti, giornalmente sfornati per la quasi totalità dalla Dispral (l'associazione delle Coop nel settore della ristorazione collettiva), sono stati ieri puntualmente recapitati nei sedici istituti che proseguono le lezioni anche al pomeriggio, e a portarli in tavola, anziché i bidelli che hanno incrociato le braccia, sono state, con un po' di buona volontà, le stesse maestre. Solo una settantina di alunni — come rileva il Comune — non hanno consumato la refezione, per il fatto che i genitori, sentito dello sciopero, sono venuti a prenderli per tempo a scuola.

I motivi del contrasto fra personale ausiliario delle scuole a tempo pieno (bidelli, custodi, bambinaie, inservienti ai bambini handicappati: una settantina complessivamente) e amministrazione comunale restano, però, profondi. Tanto è vero che l'agitazione si ripeterà, come annunciato da Cgil, Cisl e Uil, anche lunedì e martedì. Solo per mercoledì è previsto un incontro in municipio fra le organizzazioni sindacali e gli amministratori: l'assessore al personale Alfieri Seri e quello all'istruzione, Lucio Vattovani.

La diatriba trae origine dal nuovo contratto per i dipendenti comunali. Bidelli e altro personale inserviente delle scuole sono stati inquadrati a un livello superiore, passando dal secondo al terzo. Applicando il mansionario, il Comune ha ora preteso da essi anche una collaborazione al servizio di cucina nella distribuzione dei pasti agli alunni. Ed è stata subito protesta.

Le segreterie confederali dei sindacati dei dipendenti comunali hanno opposto all'ordinanza del sindaco il fatto che gran parte del personale ausiliario è inidoneo e quindi nell'impossibilità di effettuare il nuovo servizio. Che tale personale è privo del libretto sanitario (ma — replica il Comune — molti si sono rifiutati di farselo fare). Che è la volta buona che il Comune proceda a nuove assunzioni, a copertura degli 800 posti vacanti in organico.

La giunta, invece, non ne vuol sapere di integrazioni di personale. Per prima cosa — sarebbero queste le intenzioni dell'assessore al personale — si procederà a un controllo medico sull'effettivo grado di invalidità del personale in servizio e poi a una verifica, tramite l'Usl, sul tipo di affaticamento che il lavoro richiesto comporta e sulla compatibilità con le inidoneità accertate.

A monte c'è il problema finanziario delle spese che il Comune sopporta per il tempo pieno alle elementari, e più in generale per tutto il settore dell'istruzione, settore che la giunta ritiene prioritario ma che è sempre più oneroso. Basti pensare che il Comune spende per un pasto mensa 6 mila lire a fronte di un contributo delle famiglie di 2.500 lire, rimasto invariato dall'anno scorso.

I FINANZIERI HANNO CATTURATO TRE SPACCIATORI JUGOSLAVI

Presi con mezzo chilo di hascish


Edo Cah


Floriana Skerlic


Stojan Gustincic

Tre giovani jugoslavi in carcere e mezzo chilo di hascish nelle mani dei finanzieri. Questo il risultato di un blitz del gruppo operativo antidroga del nucleo regionale di polizia tributaria. Sono chiusi al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa, Floriana Skerlic 21 anni, Stojan Gustincic 29, ed Edo Cah 31, tutti originari di Capodistria.

A mettere i finanzieri sulla pista giusta è stata una vecchia e malandata «Zastava 750». «L'abbiamo vista entrare in un garage del centrocittà e ci siamo insospettiti» hanno raccontato i protagonisti dell'operazione. «Ci siamo chiesti perché mai una macchina vecchia avrebbe dovuto cercar riparo in una rimessa. Evidentemente a bordo doveva essere custodito qualcosa d'importante». Alcuni militari hanno seguito i tre jugoslavi nel loro peregrinare per le vie cittadine. Un altro gruppo ha tenuto invece discretamente d'occhio la vecchia vettura. Quando i tre sono tornati nel garage sono stati bloccati. Sotto un sedile dell'utilitaria era nascosto un sacco e nel sacco c'era mezzo chilo di hascish di ottima qualità.

Molte sono comunque le domande cui dovranno rispondere le indagini. A chi era destinata la droga e dove avrebbe dovuto svolgersi il «rendez vous» fra i trafficanti e gli spacciatori locali? Da dove arriva poi questo hascish? E' stato sbarcato a Capodistria da qualche nave proveniente dal Medio Oriente o dall'africa settentrionale o rappresenta il «raccolto» di qualche piantagione nostrana?

GIORNALE DI TRIESTE

APPUNTAMENTO DOMANI ALLE UNDICI DA DUINO

Marcia della speranza sinonimo di generosità

L'iniziativa benefica sta mobilitando l'intera città

La canzone «We are the world we are the children» potrebbe essere l'ideale colonna sonora della marcia della speranza di domani, la benefica iniziativa varata dalla Società ginnastica triestina e dal Collegio del Mondo Unito per dare un tangibile contributo a coloro che ancora soffrono la fame e a quanti sono stati duramente colpiti dal terremoto nel Messico.

In questi ultimi giorni la manifestazione è stata definita in ogni suo piccolo dettaglio e ora gli organizzatori si attendono una risposta massiccia in fatto di adesioni da parte della cittadinanza. Una risposta che comunque non dovrebbe mancare, dato che l'iniziativa è stata accolta molto positivamente nell'ambito cittadino.

La marcia della speranza praticamente misurerà la sensibilità, la generosità e la disponibilità dei triestini nei confronti di popolazioni che non sono ancora riuscite ad allontanare lo spettro della miseria.

Per questa manifestazione si sono mobilitate società sportive di ogni sorta, scolaresche enti pubblici e privati e associazioni di vario tipo che si adopereranno in una gara di solidarietà.

Questa marcia non competitiva ha già raccolto le adesioni del rettore del Collegio di Duino, Suttcliffe, del sindaco Franco Richetti, del presidente provinciale del Coni, Emilio Felluga e di tante altre autorità che hanno preferito le scarpe da ginnastica al solito discorso di prammatica.

Lodevole l'iniziativa degli studenti del Collegio del Mondo Unito, i quali si sono cimentati pure nel salto del pasto. Questi ragazzi, provenienti da venti paesi diversi, hanno infatti devoluto la somma di tre pasti che non hanno consumato (circa 4 milioni e 500 mila lire) alle associazioni che si occupano dei problemi della fame nel mondo.

E' di gran lunga minore invece il sacrificio a cui dovrà sottoporsi ogni singolo cittadino che all'atto dell'iscrizione dovrà sborsare la modica somma di lire 5.000. E' inoltre prevista la partecipazione del cantautore triestino Lorenzo Pilat.

Secondo il programma, una staffetta composta da studenti del Collegio e da atleti della Sgt partirà domani già verso le 8 da Duino per aggregarsi poi al robusto contingente dei partecipanti a Barcola da dove alle 11 verrà dato il via alla marcia (le iscrizioni saranno accettate nei pressi della fontana luminosa a partire dalle 10 e le offerte di chi non intende cimentarsi nella corsa potranno essere versate nelle apposite urne all'arrivo o alla partenza).

In meno di un'ora i marciatori dovrebbero raggiungere piazza dell'Unità, dove gli atleti d'ogni sezione della Sgt e i ragazzi del Collegio del Mondo Unito si esibiranno in uno spettacolo sportivo e folcloristico.

M. C.

CONVENZIONE

Comune e Provincia insieme per Parigi

Nell'ambito delle manifestazioni «Trouver Trieste» che si apriranno, com'è noto, nel prossimo novembre a Parigi, è stata siglata in Municipio una convenzione tra il sindaco Richetti e il presidente della provincia Marchio.

Viene così precisata la partecipazione dell'amministrazione provinciale, che con un contributo di 131 milioni renderà possibile l'allestimento della mostra dedicata all'architetto Gustavo Pulitzer Finali nell'ambito della rassegna «le bateau» al Forum del centro Pompidou.

L'intesa è che la Provincia stessa utilizzerà in seguito tutti i materiali impiegati a Parigi per allestire a Trieste una mostra monografica ampliata su quello che è stato uno dei nostri maggiori architetti d'allestimento di navi quali la Saturnia, la Vulcania, il Conte Grande, la Victoria, il Conte di Savoia, la Neptunia, l'Oceania e le corazzate Vittorio Veneto ed Andrea Doria.

Nel corso del cordiale e proficuo incontro Marchio e Richetti hanno avuto modo di chiarire precedenti disguidi ed incertezze.

CONTINUA LA SETTIMANA DI STUDI ORGANIZZATA DAL PROF. GERIN

Poco tutelato in Italia il diritto di proprietà

La convenzione europea è molto rigida in fatto di espropri

Dopo una serie di convegni incentrati sul rapporto tra la ricerca scientifica, la medicina e i diritti dell'uomo, la «settimana triestina» ha dedicato ieri i suoi lavori al problema della «tutela del diritto di proprietà». Si tratta di un argomento di grande attualità in quanto comprende anche la delicata questione degli espropri

Non c'è dubbio, ha sottolineato in apertura dei lavori il prof. Guido Gerin, quale presidente de l'Union Internationale de la Propriété Immobilière, che tutti gli stati aderenti alla convenzione europea dei diritti dell'uomo hanno nel loro diritto delle norme che garantiscono il diritto di proprietà.

Tuttavia non sempre le facoltà inerenti l'esercizio di questo diritto vengono rispettate o quanto meno le espropriazioni di fatto o di diritto riducono notevolmente l'efficacia della norma generale contenuta nella costituzione.

Anche la convenzione europea, ha affermato il prof. Gerin, prevede delle limitazioni della proprietà, tutelando comunque il diritto di proprietà in modo molto più ampio di quello previsto da molti ordinamenti nazionali, come quello italiano.

Il presidente dell'Union Internationale de la Propriété Immobilière si è soffermato in particolare sul tema dell'esproprio ricordando come gli organi di Strasburgo hanno finora trattato il problema.

La convenzione — ha affermato il prof. Gerin — non esclude la possibilità dell'esproprio ma soltanto quando esso viene adottato per motivi di «interesse generale» e in casi di «pubblica utilità».

Secondo gli organi europei inoltre l'espropriazione, anche per un fine legittimo di utilità pubblica, violerebbe l'art. 1 della convenzione europea qualora non sia chiaramente stabilito un rapporto ragionevole di proporzionalità tra ingerenza e obiettivo perseguito.

In altre parole ciò significa che un'espropriazione senza appropriato indennizzo costituisce normalmente una ingerenza proporzionata e dunque ingiustificata.

Su questi temi sono successivamente intervenuti altri illustri relatori quali il prof. Claudio Zanghì, che ha messo in rapporto la tutela dei diritti dell'uomo anche nell'ambito della corte internazionale europea del Lussemburgo istituita dal trattato di Roma, il dott. Vincent Berger, segretario della corte europea dei diritti dell'uomo e il dott. Andrew Drzemczewski, della direzione affari giuridici del consiglio d'Europa.

Nel pomeriggio è intervenuto anche il dott. Roberto Fasino, funzionario della commissione europea dei diritti dell'uomo. Domani si aprirà invece l'ultimo seminario della «settimana triestina dei diritti dell'uomo» incentrato sul tema «La tutela dei diritti umani e le procedure innanzi la commissione e la corte europea dei diritti dell'uomo».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesco Benevenia nel XVI ann. 19.10.69 dalla moglie 10.000 pro Unicef.

In memoria di Lado Biagi nell'anniversario (19-10) dalle fam. Reggente e Tomè 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Antonio Chersi nel I ann. (11-10) da Valeria Bresciani e Claudio 50.000 pro Div. neurologica (prof. Balestra).

In memoria di Rodolfo Emili per l'80 compleanno (19-10) dalla moglie Fernanda e figli 50.000 pro Astad.

In memoria di Fabio Legovich (19-10) dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Malazzi per il compleanno (19-10) dalla moglie Ester 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria del dott. Antonio Radillo nel VII anniversario (19-10) da Luisella e Clori 20.000 pro Ass. amici del cuore, 20.000 pro Astad.

In memoria di Emilio Salvatore nel III anniv. (6-10) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Astad.

In memoria di Virginia Somme Regger (19-10) da Giuseppina e Rodolfo Marcovigi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tania Biaggi da Tina e Aldo Giardossi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irene Brunner da Bruno e Giulietta Grioni 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Romano Cerlenizza dalla moglie Lidia Cerlenizza 500.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Chiesa S. Antonio; dal fratello Rattimiro Cerlenizza e moglie Laura 150.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla sorella Marina Cerlenizza e marito Eros Cristofoli con i nipoti e pronipoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Arena di Pola, 50.000 pro Orfanotrofio S. Antonio (Padova); dalla sorella Liuba Cerlenizza ved. Ghersinich e nipote Sonia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Arena di Pola; dai nipoti Antonio e Mirta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Libero Cernaz dalla fam. Ban Buiat 40.000 pro Circolo cardiopatici Sweet Heart.

In memoria di Gianna Cipolat dagli alunni della I, II e III A della Scuola Italo Svevo 223.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelio Debrilli da Anita, Annamaria e Franco 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminio Delben dalla figlia Romanita Delben in Crisman 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo De Marco da N.N. 150.000 pro Lega antivivisezionista nazionale (Firenze).

In memoria di Bruna Denardi da Giuseppina Santi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del comandante Ermanno Felician dalle amiche della moglie Brill, Cerni, Erlach, Gembrini, Grasso, Gregori 60.000, dalle amiche della moglie Miglia, Mussinano, Naffi, Logar, Parovel e Procopio 60.000, dalle amiche della moglie Schizzi, Suligoi, Stradi, Fortuna, Zandegiacomo e Zanei 60.000 pro Scuola media G. Brunner (borsa di studio E. Felician); da Giorgio Lanceri 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).

In memoria di Giovanni Fortuna dalla fam. Soave Cettul 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Graziano e Sergio dalla famiglia Tamos 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo .

In memoria di Guerrino Gregorutti da Bice Frezza 15.000, da Netty Griselli e famiglia 15.000, da Francesco ed Elena Valenti 15.000 pro Curia vescovile (Fraternitas, don Emilio Gamboso).

In memoria di Amalia Adami da Romanita Crisman e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Ahcin ved. Stoch dai colleghi del figlio Argeo 208.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Cetty Anasipoli Miani da Nada Kerze Relic 50.000, da Vida Martellani 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Jaja Steffich 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Zoilo Bertogna dalle famiglie Malattia Klimic 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Anna Bevilacqua ved. Bonifacio da Erna, Mariella Bressan ed Emanuele Tagliaferro 15.000 pro I Geriatria (dott. Curri).

In memoria di Natale Grio dalla cugina Pina Grio 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Giovanni Kenic dagli inquilini di via Toffani 3 165.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria del padre Italo Maria Galante dai cugini Anci e Leonardo Bernardini 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dai cugini Piazza e Brumen 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Ferretti e Pase 30.000 pro conferenza S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Vincenzo).

In memoria di Bruno Grahor da Giusto Bertoni, Sergio, Rita e famiglie 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Ladstätter da Carlo e Alida Collini 20.000 pro Astad, 5000 pro Enpa.

In memoria di Bruno Lagoi dalla famiglia Attilio Pison 20.000 pro Sweet Heart.

In memoria dell'avv. Ermanno Laudi da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Lipott da Iolanda Valle 10.000, dalla famiglia Fragiacomo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Marcuzzi da Chiara e Guido Grioni 50.000 pro Pro Senectute; da Bruno e Giulietta Grioni 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria dell'ing. Giovanni Marcolini da Elda e Alberta Peterlini 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giacomo Marinoni da Silvia e Bruno Gerloni 40.000 pro Lega nazionale; dalla fam. Trentini Iacobi 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Avo; da Maria Lusina ved. Sicherl 20.000, da Buzzi, Calligaris e De' Vanna 30.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Ressa 15.000, dalla famiglia de Leonardis 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Antonio Crivellari 20.000 pro Cri; da Nella Jensen 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucio Zerovaz dalle sorelle Trevisiol 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Nigris dai condomini di via Crispi 78, 112.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Anna Maria 25.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).

In memoria di Giuditta Palisca Godas dagli inquilini di via Solferin n. 16, 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Parladori dalla fam. Barp 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Antonio Petronio dagli inquilini di via T. Grossi 6, 90.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Alessandro Piazzolla da Bortolotti-Renier 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giordano Radin dagli inquilini e amici di via Giardini, Gioconda, Anna, Sine, Nevia, Ada, Romi, Luciana, Gisella e Ici 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

MURALES AMERICANI AL CEM DI VIA GESSI

Marines pittori



E' diventata ormai una simpatica consuetudine. I marines americani ospiti della città di Trieste hanno dedicato un po' del loro tempo, prima di partire, al Centro di educazione motoria di viale Romolo Gessi. Sulle pareti bianche, a ricordo della loro visita, coloratissimi «murales» dedicati ai piccoli utenti handicappati del Cem *(Foto Montenero)*

CONDANNATO A NOVE MESI ALESSANDRO PERTOT

Esportò cinquantamila dollari ma l'affaire venne scoperto

Per esportazione illegale di circa 50 mila dollari Usa e contrabbando di orologi, Alessandro Pertot, di 36 anni, da Duino Aurisina 5/3, è stato condannato a 9 mesi di reclusione, 130 milioni di multa e un milione di sanzione amministrativa.

Difeso dagli avvocati Alfredo Antonini e Fabbretti, egli viene processato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Vincenzo Colarieti, pubblico ministero il dott. Coassin, cancelliere la dott. Bianca Tomizza.

L'«affaire» venne scoperto dalla guardia di finanza verso la fine dell'83 quando al comando pervenne una segnalazione secondo la quale Pertot aveva aperto un conto corrente presso una banca di Chiasso alla parola d'ordine di «matita».

L'indiziato venne interrogato, e sostenne che l'importo depositato si sarebbe aggirato sui 10 mila-20 mila dollari.

L'idea dell'operazione bancaria gli venne dopo un viaggio in Oriente, dove gli sarebbe stata suggerita la convenienza di importare orologi direttamente dalla Svizzera, appoggiandosi al punto Franco di Chiasso.

Seguì il consiglio. Un operatore elvetico avrebbe provveduto allo sdoganamento della merce che alcuni corrieri milanesi avrebbero poi recapitato a Trieste, nella sede della sua ditta.

Al dibattimento, Pertot conferma tale assunto.

Il p.m. sostiene che la colpevolezza dell'imputato è ampiamente provata, e chiede che lo stesso venga condannato a un anno e 4 mesi di reclusione, 140 milioni di multa e quattro milioni di sanzione amministrativa.

Un illecito giro in macchina

Un'illecita passeggiata in macchina si traduce per il detenuto Ennio Della Janna, di 21 anni, via Gatteri 22, nelle imputazioni di furto e di guida senza patente, per le quali viene condannato a tre mesi di reclusione, altrettanti di arresto, 300 mila di multa e altrettante di ammenda ma gli viene concessa la libertà provvisoria previo versamento di una cauzione di un milione di lire. Assistito dall'avv. Maura Rescinitti, Della Janna viene processato con rito direttissimo dal pretore di Trieste dott. Piervalerio Reinotti.

L'attuale imputato venne arrestato all'alba di giovedì scorso da una pattuglia automontata dei carabinieri, comandata dal brigadiere Pellegrino. Intorno alle 4.30, in piazza Sansovino, i militari videro passare l'utilitaria, che era stata rubata a Silvano Tesan, via del Ricreatorio 10, che l'aveva lasciata in sosta in via Cadorna. I carabinieri si posero all'inseguimento del sospetto automobilista e lo bloccarono.

Della Janna venne arrestato e ammise di essersi impossessato dell'automezzo per fare un giretto pur essendo sprovvisto della patente di guida.

In poche righe

Artigiani: petizione pensione

L'Associazione provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna), nel quadro della raccolta delle firme sulla petizione popolare per la soluzione dei gravi problemi pensionistici della categoria artigiana, promossa dalla Cna nazionale e alla quale hanno poi aderito le altre organizzazioni di categoria, organizza alcune giornate straordinarie di iniziativa per la sensibilizzazione dei cittadini e la raccolta di firme. Dal 25 ottobre al 5 novembre perciò alla raccolta presso le sedi Cna si accompagnerà una presenza della Cna in vari punti della città dove artigiani e cittadini potranno conoscere le tematiche e sottoscrivere la petizione. Dei risultati dell'iniziativa verrà poi data notizia in un incontro pubblico.

Delineata la Strada del Terrano

Si è svolto nella casa di cultura di S. Croce un incontro dell'assessore provinciale all'agricoltura Bruno Cavicchioli con i proprietari di ristoranti e trattorie aderenti all'iniziativa della «Strada del Terrano».

Il progetto, che è in piena attuazione organizzativa, dovrebbe decollare nei prossimi mesi, in modo da essere operativo per la prossima stagione turistica.

La strada, che si snoderà da Sistiana per terminare nel comune di Monrupino, verrà dotata di alcuni cartelli di grandi dimensioni atti a richiamare il turista e invogliarlo a fare una sosta dove, oltre al Terrano, dovrebbe poter gustare i tipici piatti della cucina carsolina e triestina.

Lungo la «strada», che si snoda in pratica sulla strada provinciale attraversante i comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino, dovrebbe trovare spazio e sviluppo anche il settore artigianale tipico del Carso.

Trieste itinerario neoclassico

Nell'ambito di «Trieste - un itinerario neoclassico» la prima relazione, sull'architettura, sarà tenuta dal prof. Franco Firmiani dell'Università di Trieste giovedì 24, alle 17.45, nella sala Baroncini di V. Trento, 8. La manifestazione è organizzata dall'Associazione triestina «Amici dei musei» M. Mascherini.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Trieste non è la città più cara»

L'assessore comunale agli Affari generali ci scrive:

Con riferimento all'articolo «È il costo della vita a Trieste? Ah, saperlo...», pubblicato su «Il Piccolo» del 24 settembre sulla pagina Economia e finanza, desidero precisare quanto segue.

1) Non è vero che Trieste contribuisca in maniera decisiva a tenere alta la cifra nazionale dell'inflazione. Questa, infatti, è misurata sul computo ponderato delle variazioni dell'indice, noto come «costo della vita», nei venti capoluoghi di Regione. A parte quindi il fatto che Trieste contribuisce a tali calcoli per appena il 2,6%, le variazioni dei prezzi che si verificano a Trieste non sono difformi da quelle delle altre città. In particolare nel mese di settembre 1985 la variazione mensile è stata dello 0,3% e quella annuale dell'8,1%.

2) Non è vero che si sia verificato un guasto tecnico. Causa un massiccio lavoro di revisione delle procedure inerenti la rilevazione prezzi, l'ufficio comunale competente non è riuscito a effettuare i calcoli in tempo utile (giova osservare che il calcolo dell'indice dei prezzi non è una funzione obbligatoria del Comune bensì un contributo informativo suppletivo che solo alcuni comuni in Italia hanno deciso di dare, previo accordo e autorizzazione da parte dell'Istat. Gli indici del costo della vita di Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, ecc. non vengono mai diffusi!).

3) La rilevazione prezzi effettuata al fine della formazione dell'indice del costo della vita non è un adeguato strumento per misurare il livello dei prezzi stessi e giudicare se siano più alti o più bassi.

4) Se per il cervello del Comune si intende il Centro elaborazione dati si comunica che questo non è affatto coinvolto nell'elaborazione di cui si tratta.

Sono convinto che l'Ufficio statistica del Comune che fa capo al mio assessorato ha sempre manifestato la sua disponibilità a fornire ogni precisazione in merito e di più ora, per evitare che eventuali, ma purtroppo sempre possibili carenze di informazione si prestino a interpretazioni distorte e perciò dannose tanto a chi le scrive quanto a chi le legge.

Rocco D'Alessandro

I tagli sugli alberi

Dal direttore della Direzione regionale delle foreste, Ispettorato ripartimentale delle foreste riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» di venerdì 11 ottobre relativa ai tagli sugli alberi di monte Stena, si fa presente quanto segue.

I segni sugli alberi trovati dalla signora Callerio sono stati fatti con un apposito strumento (raschietto forestale) per poter segnare quelli cavallettati, cioè dei quali si è misurato il diametro, per la redazione del piano economico delle proprietà silvopastorali del Comune di San Dorligo. Il graffietto provoca l'asportazione di una striscia di corteccia ed è assolutamente innocuo per la vita della pianta.

Il piano economico, redatto dal Comune con il finanziamento della Regione serve alla corretta gestione del bosco mediante la pianificazione degli interventi selvicolturali (rimboschimenti, diradamenti, utilizzazioni del bosco) nel rispetto dell'equilibrio naturale.

Per quanto attiene al pascolo equino si è dell'avviso, già espresso in altre occasioni che, se opportunamente regolato nel carico, esso sia sostanzialmente benefico al mantenimento della landa esterna alla pineta e utilissimo alla prevenzione dagli incendi boschivi.

La landa carsica è un tipo di paesaggio vegetale caratteristico e in via di forte riduzione, che è bene mantenere in alcune parti anche come documento storico.

Il pascolo regolamentato è previsto sia dal piano economico, che ne fissa il carico ottimale (densità di animali per unità di superficie), sia dal piano di conservazione e sviluppo del parco del Carso che è stato adottato dal Comune di San Dorligo.

Arch. Roberto Barocchi

La chiusura della scuola pericolante

Il preside della scuola media Stuparich ci scrive:

In riferimento alla lettera «Una Scuola pericolante», pubblicata il 16 ottobre, la presidenza della scuola media statale «C. Stuparich» desidera fare alcune precisazioni.

Negli elenchi dei genitori della scuola media statale «Stuparich» non risulta nessun signor Rodolfo Marchesetti, né nessun signor Salvetti, autore della segnalazione precedente, quindi si tratta di persone non meglio identificate, estranee all'ambiente della scuola stessa.

La succursale sita in via Revoltella 37, non è stata chiusa a causa di una segnalazione, ma da parte di questa presidenza in via cautelare dopo che il 25 settembre scorso si è aperta una fenditura in un muro. C'è stato un sopralluogo immediato dei vigili del fuoco con relativo fonogramma agli Uffici tecnici comunali sulle condizioni precarie dell'edificio.

In tale situazione la scuola si è trovata in parte senza aule, in attesa che i lavori di ristrutturazione vengano eseguiti presso la scuola elementare statale «V. Giotti» che gentilmente ha ceduto alcune aule sottoutilizzate, con una previsione di normalizzazione della situazione, che certamente non è da caos, databile ai primi di dicembre.

La situazione edilizia della succursale era già da tempo a conoscenza dell'ente locale (Comune di Trieste), proprietario dell'edificio come da lettere di questa presidenza datate 23 aprile 1985, 27 maggio 1985, 14 agosto 1985 e precedenti.

Non si esprime alcun giudizio su eventuali lezioni di serietà e di ricerca di possibili colpe da un pulpito non attendibile.

Prof. Graziano Vinci

Sicurezza per chi studia

Le segreterie Cgil, Cisl e Ccdl-Uil della scuola ci scrivono:

Prendendo spunto dalle notizie pubblicate in merito ai doppi turni nelle scuole di Servola ed al fine di contribuire ad una piena e corretta informazione, i sindacati Scuola Cgil, Cisl, Uil, onde evitare interpretazioni lesive della dignità professionale dei capi di istituto e direttori didattici, desiderano precisare quanto segue.

In base alla normativa emanata dal Parlamento per la tutela, non solo degli operatori scolastici, ma di tutta l'utenza, le scuole di ogni ordine e grado devono risultare corrispondenti alle misure di sicurezza previste.

Ai capi d'istituto e direttori didattici la legge fa obbligo di adoperarsi per l'acquisizione della certificazione d'idoneità della struttura da parte dei vigili del fuoco.

Laddove la scuola, nei termini stabiliti dalla legge, per qualsiasi motivo, anche imputabile ad enti diversi, non risulti in possesso di data certificazione, la responsabilità civile e penale viene fissata dalla legge a carico degli stessi capi d'istituto e direttori didattici.

Agli stessi viene fatto obbligo, da altra norma, che prevede sanzioni per le inadempienze, di assicurare lo svolgimento del servizio scolastico in tutte le forme e modi contemplati.

La soluzione dei doppi turni è un adattamento temporaneo.

I capi d'istituto sono costretti a ridurre le presenze degli alunni in edifici non idonei, a garanzia dell'incolumità degli alunni stessi ed al fine di consentire, comunque, la prosecuzione delle lezioni.

Tale problema, verosimilmente, si estenderà fra breve ad altre scuole di Trieste, in conseguenza delle decorrenze dei termini concessi dalla legge per l'adeguamento delle strutture, adeguamento che, si noti bene, è a carico del Comune o della Provincia, in quanto proprietari degli edifici scolastici.

Il fatto che attualmente il problema abbia investito solo le scuole di Servola è conseguente al fatto che la scadenza dei termini viene stabilita caso per caso in riferimento alla presentazione della domanda, per ottenere il certificato di idoneità; al direttore di quel circolo didattico, anziché un elogio per il puntuale adempimento alle leggi dello Stato, è stata commisurata un'ammenda per aver fatto svolgere il servizio scolastico.

Al di là delle azioni che in ambito giudiziario e sindacale verranno intentate singolarmente o collegialmente a difesa dell'esercizio professionale e personale dei capi d'istituto, i sindacati scuola Cgil-Cisl-Uil ritengono che la cittadinanza debba sostenere questi impiegati dello Stato che vengono perseguiti proprio per aver adempiuto il loro dovere.

Lettera firmata

Barriere al «Verdi» Problema risolto

Care segnalazioni, desidero ringraziare la Sovrintendenza del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» per l'interessamento e la sollecitudine con cui hanno seguito e risolto il mio problema.

Sono, infatti, un'appassionata dell'opera lirica ma avrei dovuto rinunciare a queste mia passione in quanto vittima delle «barriere architettoniche» del mio amato teatro. Purtroppo, infatti, sono una portatrice di handicap, e mia madre che mi accompagna diventa ormai sempre più «portatrice di anni», quindi i nostri posti in seconda galleria divenivano, per entrambe, quasi irraggiungibili.

Pur conoscendo le difficoltà connesse al tentativo di cambiar posto ho sperato nella sensibilità e nella comprensione del prossimo. E sono stata esaudita...

R. T.

Il teatro Verdi e gli sponsor

Desidererei manifestare la mia opinione in riferimento alla segnalazione «Il Verdi deve essere rilanciato» del 16 ottobre.

Premetto che non sono d'accordo con la lettrice quando sentenzia «il nostro Verdi è diventato un teatro di serie C», motivando tale affermazione con argomentazioni piuttosto sterili, del tipo «Che cosa ci offre il cartellone di questa stagione?», «Quanti di noi ne sono veramente soddisfatti?».

A prescindere dalle preferenze che ognuno di noi riserva a un dato autore, cantante e direttore, piuttosto che a un altro, ritengo che nonostante il problema di carattere finanziario — cui la stessa lettrice accenna — sempre esistente e pressante, gli organizzatori del Verdi, negli ultimi anni, si siano prodigati oltre misura, al fine di offrire spettacoli di prima qualità, atti a soddisfare le aspettative eterogenee del pubblico; vorrei citare per tutti Meyerbeer, Debussy, Puccini, Wagner.

Di certo, se anche a Trieste come ad esempio, a Milano, gli sponsor industriali dessero il loro apporto, potremmo avere la presenza di nomi più prestigiosi, ma non è detto che la qualità dello spettacolo aumenterebbe. Infatti molti giovani cantanti che debuttano a Trieste, si affermano in maniera brillante e vengono successivamente scritturati dalla Scala, dalla Fenice (teatri di serie A?)...

Per quanto riguarda l'addobbo di fiori del teatro, non resta che inviare un messaggio ai fiorai triestini, che potrebbero offrirsi di ornare il teatro avendo in cambio il loro nome sulla locandina: quale migliore pubblicità? Un'ultima considerazione: smettiamola, noi triestini, di «piangerci addosso» di continuo, poiché questo è il modo peggiore per fronteggiare e risolvere una qualsiasi questione.

Irina Carli

Un giardino senza luce

Ho letto tempo fa su «Il Piccolo» che il Comune ha intenzione di migliorare l'illuminazione in vari punti della città, e tra questi Piazzale Rosmini.

In fiduciosa attesa di quanto sopra vorrei segnalare che detto giardino è al buio completo da oltre un anno e così pure il marciapiede antistante. Il passaggio sul marciapiede non è per nulla sicuro in quanto gli alberi da un lato e le macchine posteggiate dall'altro lo rendono ancora più buio.

Dopo molte telefonate agli uffici competenti del Comune dai quali ho avuto ampie assicurazioni, detta zona è ancora al buio.

Lettera firmata

La sensibilità del rettore

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al rettore dell'Università di Trieste dagli studenti della Lista di sinistra che hanno organizzato l'occupazione simbolica del Rettorato.

Desidero ringraziarla, a titolo personale ed a nome degli studenti dell'ateneo, per la sensibilità dimostrata nei confronti dei nostri problemi in occasione della giornata di mobilitazione contro il progetto di legge «Finanziaria 1986».

Comprendendo i motivi del nostro gesto (l'occupazione simbolica del Rettorato) ha nuovamente permesso alla nostra Università di non trovarsi divisa in un momento così difficile come il presente.

Desideriamo altresì rinnovarle la nostra solidarietà di fronte ai gravi problemi di bilancio e di personale che l'ateneo sta affrontando e che lei ci ha esposto nell'incontro di venerdì 11 scorso.

Claudio Cumani
Maurizio Fanin
Maria Cristina Furlan
Gianni Iacono

Istriani e dalmati schiavi in Algeri

Uno dei maggiori pericoli che potevano incontrare le navi in partenza da Trieste era costituito da qualche malaugurato incontro con i corsari barbareschi, e questo non in tempi tanto remoti, ma all'incirca fino ai primi decenni del secolo scorso.

Predata la nave, l'equipaggio veniva condotto a Tripoli, Tunisi o Algeri, e là trattenuto in schiavitù fino a che non arrivava il denaro del riscatto, somme generalmente fornite dalle case di commercio o racimolato attraverso pubbliche collette.

Ai primi giorni di maggio del 1800 giunsero a Trieste tre marinai dalmati provenienti da Algeri, dopo sei mesi di schiavitù sofferti in quella città. Non si sà il perché, ma appena giunti vennero isolati nel Lazzaretto Vecchio e trattenuti con il misero sussidio di 20 soldi al giorno. Non intravvedendo un'imminente soluzione del loro caso, gli ex schiavi, ma non ancora del tutto liberi, inviarono all'eccellentissimo Regio Governo, la seguente petizione.



Un'antica stampa riproducente il porto di Algeri

«Veniamo umilmente inginochiando ai piedi di Sua Eccelenza noi miseri e mendichi schiavi d'Algeri a produre le nostre ragioni. S'imbarchiamo in questo Porto di Trieste il 27 agosto p.p. e proseguiamo il nostro viaggiò fino li 8 novembre che furimo presi dalli Corsari Algerini e dispojati nudi, indi messi a sanguinosi lavori barbari».

Gli sfortunati marinai supplicano il governo di concedere loro un soccorso da inviare alle rispettive misere famiglie, ed il permesso di potersi nuovamente imbarcare. Questi i loro nomi: Andrea Gambaro del trabaccolo «SS Redentore» comandato dal capitano Giuseppe Lucovich, Giuseppe Sorz della tartana «Fedele» del padron Nicolò Zergnach, e Giovanni Rovanovich già imbarcato sul brigantino «Achille».

In quell'anno, nel mese di marzo, giunsero a Trieste altri schiavi riscattati ad Algeri. Erano quasi tutti marittimi provenienti dalla costa orientale dell'Adriatico, ma tra loro vi era anche un bolognese che ritornava a casa dopo 20 anni di schiavitù passati ad Algeri. Quest'ultimo gruppo arrivò a Trieste a bordo della polacca «Salvatore»: forse mai un nome fu tanto in linea con la sua missione!

Pietro Covre

ORE DELLA CITTA'

La prima sezione laringectomizzati

Lunedì, alle 18, nella sede di via del Ronco 5, si terrà un'assemblea straordinaria organizzata dagli associati all'Afmup (Associazione famiglie minorati dell'udito e della parola), durante la quale sarà costituita la prima sezione triestina di laringectomizzati.

La riabilitazione del laringectomizzato, al di fuori dell'aspetto terapico e clinico-chirurgico che non viene messo in discussione, rappresenta dal punto di vista preventivo, psicologico, fonetico, logopedico, protesico, sociale, lavorativo e giuridico un problema tuttora aperto per la mancanza quasi assoluta di servizi e della necessaria informazione.

Personal computer

Alla Repubblica dei ragazzi, Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari (largo Papa Giovanni 7), questo pomeriggio, alle 18, avrà luogo la riunione dei genitori e dei ragazzi iscritti ai corsi di «Introduzione al personal computer».

Mostre d'arte

Galleria Banelli

Ore 18 inaugurazione
Collettiva artisti triestini contemporanei
Presenterà Luigi Silvi dell'Eco d'Arte Moderna

Sala d'arte Comunale

Espone
LUIGI FORGINI

Galleria Rettori Tribbio 2

MARINO SORMANI
Inaugurazione ore 18

Caffè Stella Polare

DIMINI
JANEZIC
STEIDLER

Galleria al Bastione

DUIZ
12-29 ottobre 1985

Galleria Cartesius

ELENA TALLERI

Ricordo di don Marzari

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) si terrà una tavola rotonda sul tema: «Don Marzari e la sua opera di educatore a Capodistria». Interverranno: Aldo Cherini, Mario Del Conte, Piero Vascotto, Mario Vesnaver, Giacinto Valente.

Ateneo della terza età

L'Università della terza età informa coloro che si sono già iscritti al corrente anno accademico che alla segreteria di piazza San Giovanni 6 si può ritirare l'opuscolo contenente il programma annuale di tutti i corsi.

Aids e ricerca

Martedì 22 ottobre, alle 18, nella sala Baroncini (via Trento 8), il dott. Ennio Denti, direttore scientifico della «Sorinbiomedica» (gruppo Fiat), terrà una conversarione sul tema: «Recenti ricerche nel campo dell'Aids». L'esposizione sarà corredata dalla proiezione di diapositive.

Filatelia e numismatica

L'Associazione filatelica e numismatica triestina (via Roma 20) informa che nell'intento di dar modo agli interessati di visitare l'«Esposizione mondiale di filatelia Italia '85», organizza una gita sociale a Roma dal 30 ottobre al 3 novembre. Coloro che fossero interessati a partecipare alla gita, sono invitati a l'Etsi-Tour di via Machiavelli 20.

Operate al seno

Al Centro riabilitazione mastectomizzate, in collaborazione con l'Ispettorato infermiere volontarie della Cri si svolgeranno corsi di tecniche di rilassamento (15.30-16.20 e 16.30-17.20). È anche in preparazione un corso serale dalle 18 alle 19. Per informazioni telefonare al numero 631218, via Udine 6, ogni giorno dalle 9 alle 12, sabato escluso.

Vog 1 regali

festeggia i suoi 10 anni, offrendo alla gentile clientela, dal giorno 22 ottobre, sconti del 10, 20, 30 e 40%. Via delle Torri 2. Com. Eff.

Caccia al tesoro automobilistica

Si svolgerà domani con partenza e arrivo nei pressi della Stazione marittima una caccia al tesoro automobilistica organizzata dalla Squadra corse Trieste-Vivai Busà Team e dall'emittente Radioattività. In palio il trofeo Radiotelex, la coppa Benedict School e la targa Autogomma.

Le iscrizioni si possono effettuare nella sede di Radioattività, via Dante, Muggia, o all'Ufficio sportivo dell'A.C. Trieste, via Cumano 2. Le quote versate dai partecipanti saranno devolute in beneficenza a favore dell'Associazione amici del cuore.

La marcia della speranza

Ci saranno anche la banda municipale e il cantautore Lorenzo Pilat domani in Piazza Unità per la manifestazione di chiusura della «Marcia della speranza», organizzata dalla Società ginnastica triestina e dal Collegio del Mondo unito.

L'iniziativa è volta alla raccolta di fondi e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti di quanti nel mondo soffrono la fame e di quanti sono stati duramente colpiti dal recente terremoto nel Messico.

La partenza sarà data a Barcola alle 11, e le iscrizioni si raccolgono dalle 10. La quota di partecipazione è di 5000 lire.

Beltrame vi ricorda...

che l'acquisto della pelliccia è impegnativo: la scelta dev'essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita ad opera d'arte. Conviene affidarsi al pellicciaio di fiducia che con la sua esperienza e serietà può darvi preziosi consigli e farvi spendere bene il vostro denaro. Pellicceria Beltrame in corso Italia 25: sempre a vostra disposizione con una gamma di modelli accuratamente selezionati fra le proposte delle migliori Case. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Corsi per arredatore

Lunedì 21 ottobre, inizieranno i corsi per arredatore, agli Istituti Fermi in via Coroneo 1 e in via Lazzaretto Vecchio 24. Telefoni: 732042, 732800, 732423. Orario: 8.30-13, 16-19.

Beltrame gli abiti

in lana, da giorno, pomeriggio e sera. Eleganti, sportivi, pratici. Consigliati con cortesia e competenza per sottolineare meglio la tua personalità. Da Beltrame in Corso Italia 25.

Linea... la linea Tirolo!

Linea in via Carducci 4, presenta le ultime novità dei modelli tradizionali tirolesi. Il folclore tirolese nei maglioni, le camicie, le gonne, i tailleurs. Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paltò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Piccolo albo

Un paio di occhiali con custodia è stato smarrito nei pressi di piazza Garibaldi. Il rinvenitore è cortesemente pregato di telefonare al numero 62651.

Nozze d'oro



Gino e Mira Sarti festeggeranno oggi i loro cinquant'anni di matrimonio. Tanti carissimi auguri e congratulazioni dal figlio Franco, dalla nuora Marina, dalla nipotina Franca e da amici e parenti tutti.

Festeggiati dai figli, dalla nuora, dal genero e dai nipoti ricorderanno oggi il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio Gastone e Nerina De Vittor. Congratulazioni e tanti auguri di felicità e salute.

Famiglie adottive

La segreteria dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie è aperta con il seguente orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18.

Chiesa di Cristo

Pensaci: sei certo della tua religione?: Questo il tema che sarà affrontato lunedì alle 18, nella sala della Chiesa di Cristo (via San Francesco 16). Per informazioni telefonare al numero 275263.

Telefono amico

Il Telefono amico oragnizza un corso sul volontariato: abbiamo bisogno anche di te. Telefonaci e ne parleremo assieme (766666).

Ci sono molte donne

Poi c'è una donna che vuole essere unica, vera, viva, anche nel modo di vestire. Porta taglie comode senza rinunciare alle novità della moda, per questo sceglie Marina Rinaldi. Non solo, ma quando entra in negozio le piace essere consigliata e indirizzata, con cortesia e competenza, verso soluzioni adatte alla sua personalità. Se anche tu sei questa donna, sai che il tuo negozio è Marina Rinaldi. Piazza Goldoni angolo via Carducci.

La «Su e zo pei clanz»

Il gruppo marciatori dello stabilimento industriale VM organizza per domani la sesta edizione della «Su e zo pei clanz», marcia a passo libero di nove chilometri aperta a tutti. Alla manifestazione è abbinata la sesta prova del «Trofeo Città di Trieste».

Il ritrovo è fissato per le 9 nel parcheggio dello stabilimento Isotta Fraschini (ex VM) in Zona industriale - Domio. La partenza è prevista per le 9.30.

Ci saranno posti di ristoro e controllo, servizio C.R. e assistenza medica, a cura rispettivamente del Radio club Trieste e del Sogit.

DALLA REGIONE

CONVEGNO PORDENONESE SUL RUOLO DI UN'ISTITUZIONE ORMAI CONSOLIDATA

Il difensore civico è cresciuto Ora gli serve piú autonomia

Sono troppi i condizionamenti che limitano l'azione di tutela del cittadino

Il difensore civico è diventato adulto, ha imparato a camminare, e ora chiede più spazio per muoversi. Questo il messaggio lanciato dal convegno nazionale organizzato a Pordenone dall'Isgre sul ruolo di un'istituzione che ormai ha attecchito un po' in tutt'Italia incontrando un largo favore fra la gente.

Il grande «mediatore» fra il cittadino e il potere si trova oggi chiuso in una camicia di forza di condizionamenti: ha competenza solo nei confronti dell'amministrazione regionale, mentre ha poco o nessun potere nei confronti degli enti locali e dello Stato, che pure sono le istituzioni rispetto alle quali il cittadino chiede con più insistenza di essere tutelato. Una situazione «schizofrenica» che nasce, come è stato osservatro, da una frattura ben precisa. Quella fra la volontà, talvolta, utopica, di cambiare le istituzioni e il loro rapporto con il cittadino, e la capacità reale di modellamento pratico di queste stesse istituzioni.

Per risolvere questo problema, i difensori civici hanno chiesto — come è emerso nel dibattito di ieri — l'approvazione di una legge-quadro dello Stato che legittimi una volta per tutte quello sconfinamento di competenze che i difensori stessi stanno già attuando nella pratica per non deludere le aspettative della gente e recuperare la società alla fiducia nelle istituzioni. Una legge quadro che invece il «mediatore» di un ruolo d'ufficio anche nei confronti degli istituti extraregionali. Questi ultimi interlocutori oppongono spesso un ostinato mutismo alle richieste del difensore. I sindaci dei piccoli comuni, per esempio, che tollerano spesso con fastidio le intrusioni dell'indesiderato «ficcanaso».

Un allargamento di competenze è dunque d'obbligo. Ma a questo punto ci si chiede: non c'è il rischio che il difensore civico costituisca un doppione di istituti già esistenti e si sovrapponga a competenze altrui? A questa domanda ha risposto con lucidità il prof. Guido Corso, dell'università di Palermo, che ha tenuto la relazione introduttiva dei lavori. «Al di là degli schemi normativi in cui è inserito, in pratica il difensore è diventato uno strumento di tutela del cittadino — ha osservato Corso — ed esso dunque supplisce a obiettive carenze di potere».

«Nell'arsenale delle istituzioni predisposte per tutelare il cittadino dalle disfunzioni della pubblica amministrazione — ha detto ancora Corso — ci sono ancora troppi vuoti, e in uso di questi vuoti può utilmente collocarsi il difensore». In questo egli si allinea, senza sovrapposizioni, ad altri strumenti di tutela come la giustizia amministrativa, quella penale, quella dell'ordinamento civile, gli organi locali di controllo, la stessa Corte dei conti.

Il vuoto più vistoso si apre nell'ambito della procedura amministrativa, all'interno della quale il cittadino non ha capacità di intervento. Per questo motivo è necessario che la tutela del cittadino — e quindi il difensore civico — possa intervenire durante e non soltanto dopo la formazione dell'atto. Per fare questo è però necessario abbattere un muro, quello di un'amministrazione spesso chiusa a riccio nei confronti delle verifiche chieste dall'esterno.

Per questo, dal convegno di Pordenone, si sono levate precise richieste di maggiore incisività per l'azione del difensore in particolare nei confronti delle amministrazioni locali e della loro attività amministrativa. Si è parlato di diritto di accesso alle pratiche, di prefigurazione dei soggetti responsabili, di riduzione dell'ambito del segreto d'ufficio.

Solo in questo modo si potrebbe allargare il raggio d'azione di una magistratura (quella appunto del difensore civico) caratterizzata da poteri di persuasione e non di repressione o di coazione. Poteri definiti «soft» (leggeri), ma tali da favorire al massimo le soluzioni delle vertenze al di fuori del contenzioso e tali da sgravare una giustizia amministrativa già soffocata da un'inflazione di domanda, se è vero che una giustizia rapidamente ottenuta, sia pure in modo empirico, fa automaticamente cessare la materia del contendere.

Dai difensori civici convenuti a Pordenone è partita anche un'altra richiesta: quella di poter intervenire d'ufficio per denunciare le disfunzioni della pubblica amministrazione anche al di fuori dei casi concreti segnalati dalla gente. Ne scaturirebbe un controllo «esterno» di partecipazione, a tutela di quelli che sono chiamati gli interessi «diffusi», come la salute, l'ambiente.

Così facendo, il difensore civico affinerebbe il suo ruolo di pungolo nei confronti di un palazzo che spesso funziona distrattamente e senza tenere in considerazione i piccoli, quotidiani bisogni della gente. Ma — ci si chiede allora — fino a che punto è giusto che il difensore si interroghi sul suo ruolo, laddove dovrebbe essere invece il «palazzo» a interrogarsi sul suo rapporto, spesso logoro, con il cittadino?

Paolo Rumiz

INCONTRO CON IL RAPPRESENTANTE SOMALO

Friulgiulia in trattative per delle ristrutturazioni al porto di Mogadiscio

Già pronti gli studi di fattibilità

L'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi ha ricevuto ieri, per incarico del presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, il presidente dell'organizzazione statale somala dei porti marittimi, generale Ali Hashi.

Ali Hashi è ospite del consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero.

I rappresentanti del consorzio Friulgiulia hanno informato l'assessore Rinaldi che la visita di Hashi si inquadra in un'azione da tempo promossa dal consorzio Friulgiulia per ottenere l'incarico di procedere ad alcune importanti ristrutturazioni a terra del porto di Mogadiscio.

Il generale Hashi ha avuto infatti un incontro di lavoro nella sede del consorzio di piazza Oberdan 4 ed è poi stato accompagnato in visita all'Ente porto, dove è stato ricevuto, assente da Trieste il presidente Zanetti, dal direttore generale Rovelli, e successivamente al Lloyd Triestino.

L'assessore Rinaldi, nel corso dell'incontro alla Regione, ha preso atto con soddisfazione delle iniziative del consorzio Friulgiulia in Somalia ed ha auspicato che esse possano concretizzarsi in tempi non lunghi sulla base delle congiunte decisioni del governo somalo e del dipartimento alla cooperazione ed allo sviluppo del nostro ministero degli affari esteri, ai quali il consorzio Friulgiulia ha già fatto pervenire gli studi di fattibilità ed alcune progettazioni di larga massima.

INAUGURATO AD AQUILEIA

Studi archeologici: secondo seminario

Aquileia sta amplificando la sua funzione di laboratorio culturale. Ieri mattina, nella città romana, si è aperto il secondo seminario, che vede la collaborazione fra le Università di Trieste, Vienna, Graz e Lubiana, sui problemi della valorizzazione e della fruizione del patrimonio archeologico.

Questa esperienza didattica, che prese avvio a Pirano nel 1980, segue il seminario svoltosi ad Aquileia nel 1983. In quell'occasione furono proposti due temi. Il primo, sulla realizzazione del museo archeologico regionale, è compreso nel programma generale del ministero dei beni culturali. Il secondo trae ispirazione dalla proposta di un itinerario archeologico degli scavi di Aquileia.

Le varie soluzioni, elaborate su questi temi, da studenti e docenti delle quattro università, alle quali si è affiancata anche Berlino, fanno parte di una mostra allestita da ieri nella sala consiliare di Aquileia. Rimarrà aperta al pubblico sino alla fine di questo mese.

L'iniziativa, un esempio di collaborazione culturale a livello internazionale, unica nel suo genere, è stata introdotta in una cerimonia che ha avuto luogo ieri alla presenza di studiosi delle quattro università, una cinquantina di studenti che hanno realizzato i progetti, amministratori. Il sindaco di Aquileia Puntin ha salutato i partecipanti al seminario sottolineando l'importanza di queste proposte per la valorizzazione della città romana.

Il direttore dell'Istituto di architettura dell'Università di Trieste, prof. Roberto Costa, ha illustrato il carattere del seminario soffermandosi sulla proposta, contenuta nel nuovo piano regolatore di Aquileia, che prevede la creazione di un parco archeologico. Il prof. Mario Mirabella Roberti ha quindi fatto il punto sull'attività archeologica ad Aquileia negli ultimi anni.

Ha concluso la prima serie di interventi il Soprintendente alle belle arti, prof. Luigi Pavan, che con l'ausilio di una inedita documentazione visiva, si è poi soffermato sui più importanti lavori di restauro nelle zone terremotate: dal duomo di Genova alle mura di Venzone. **P. F.**

Concorso per un allievo del «Tartini»

L'università popolare di Trieste ha bandito un concorso per una borsa di studio, a scadenza annuale, di Lire 400.000 intitolata a «Filippo Manara», da assegnare ad un allievo meritevole e bisognoso, iscritto e frequentante il periodo superiore di una delle scuole del conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste.

CONSENTIRÀ UNA RAPIDA GESTIONE DEL MATERIALE

Magazzino Sip a Basiliano



«Un impianto modernissimo, che fungerà da modello per procedere successivamente all'integrale automazione dei magazzini regionali»; un'opera molto avanzata sul piano dell'automazione». Con queste parole, le prime del vice presidente e amministratore delegato della Sip Paolo Belzoni, le seconde del direttore regionale della Sip Giorgio Bosio, è stato definito il nuovo magazzino regionale inaugurato ieri mattina a Basiliano, in provincia di Udine.

In occasione dell'inaugurazione del magazzino, che presenta soluzioni di automazione e di gestione del materiale all'avanguardia, il vicepresidente Belzoni ha sottolineato che con 33.3 abbonati e 48.9 apparecchi ogni cento abitanti il Friuli-Venezia Giulia è significativamente al di sopra dei valori nazionali.

Belzoni ha anche ricordato che i tempi di evasione delle richieste di nuovi impianti sono sull'ordine dei due mesi, tempo questo migliore della media nazionale.

LE TEMPERATURE DI IERI	min.	max
Trieste	12,6	18,3
Gorizia	7	15,9
Monfalcone	9,9	21,8
Pordenone	7	22
Udine	6,5	22,7

INCONTRO ITALO-AUSTRIACO A SALISBURGO

Allo studio le migliorie per i transiti ai valichi

Interscambio commerciale, traffici stradali e ferroviari tra l'Austria e la regione Friuli-Venezia Giulia e l'oltremare, sono all'ordine del giorno del «14.o incontro economico italo-austriaco» apertosi ieri a Salisburgo. L'Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia è presente con una delegazione ufficiale composta dal presidente on. ing. Giorgio Tombesi, da esperti e tecnici delle Camere di commercio, delle Ferrovie dello Stato, dell'Ente autonomo del porto, dell'Esa e di altri enti economici.

L'on. Tombesi ha evidenziato nella sua relazione base i provvedimenti attuati e di prossima attuazione per facilitare l'interscambio e soprattutto il transito veloce di merci e persone attraverso i valichi italo-austriaci orientali, nonché l'inoltro dei carichi per la via adriatica.

Dal primo ottobre, il valico di Tarvisio adempie all'obbligo comunitario di consentire 24 ore su 24 il transito degli automezzi Tir e almeno 10 ore al giorno anche le operazioni doganali. La situazione però potrebbe nuovamente peggiorare per l'insoluto problema dell'insufficiente organico nelle dogane di confine. Un nuovo appello è stato dunque rivolto dall'on. Tombesi e dalla platea congressuale ai rappresentanti governativi.

Un altro auspicio ha riguardato proprio il sollecito finanziamento dell'ultimo lotto di lavoro per il raddoppio della ferrovia pontebbana, fino al confine, in funzione di inserire tempestivamente la regione Friuli-Venezia Giulia e il porto di Trieste nel nuovo sistema intermodale di transito «rollende landstrasse» ovvero il trasporto dei camion su ferrovia sino all'imbarco sulle navi. La problematica viene ora approfondita dall'on. Tombesi con il sottosegretario Mazzola, per valutare la possibilità di istituire anche al valico di Tarvisio una dogana comune.

ANNUALE CONTRIBUTO CON 200 PAGINE

Pubblicata la relazione degli industriali triestini

L'annuale relazione dell'Associazione degli industriali sull'andamento dell'economia triestina, riferita al 1984, viene portata in questi giorni all'attenzione degli operatori socio-economici della città, e della regione. Duecento pagine di testo e quasi un centinaio di tavole statistiche rappresentano un compendio ad un tempo cospicuo e analitico per la quantità di informazioni e di dati contenuti nel volume ad illustrazione della vita economica, in particolare di quella industriale, ma con analisi che non si limitano a questo solo settore.

E' questo un ormai tradizionale contributo che l'Associazione industriali offre per la migliore conoscenza della realtà produttiva e delle altre tematiche dell'economia provinciale. La pubblicazione viene edita dopo un'accurata e ponderata raccolta di notizie e di risultanze anche delle singole attività aziendali, così da formare un completo quadro del lavoro di Trieste, nei suoi più disparati aspetti: da quelli demografici a quelli riflettenti l'attività delle imprese industriali, a quelli degli enti preposti alla gestione degli strumenti finanziari e di incentivazione delle iniziative economiche e all'andamento dei traffici.

La relazione rispecchia, purtroppo, un'annata non facile per l'economia triestina, ma anche per questo costituisce un'utile chiave di lettura della situazione generale, delle difficoltà qui ricadute dall'ancora faticosa ripresa sul piano nazionale.

Le dettagliate notazioni sul lavoro delle singole aziende e l'ampia documentazione statistica forniscono quindi una somma di informazioni che sono indispensabili per valutare, settorialmente e globalmente, l'andamento della vita socio-economica cittadina e per trarre indicazioni dell'auspicata sua evoluzione verso il rilancio produttivo.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end poco nuvoloso Temperatura stazionaria



L'Europa e la nostra regione sono sempre interessate da un vasto campo di alte pressioni quasi stazionario. Una perturbazione in movimento dalle regioni settentrionali verso i Balcani ci potrà interessare in modo marginale nella nottata odierna.

Per oggi si prevedono condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza ad un temporaneo aumento della nuvolosità a partire della serata. Temperatura stazionaria. Venti deboli orientali. Mare poco mosso.

Domani si dovrebbero registrare condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti moderati da Nord-Est in attenuazione. Mare poco mosso.

In poche righe

Seminario sulla protezione civile

«Le metodologie per le politiche di protezione civile: un confronto internazionale» sarà il tema del seminario di studio che l'amministrazione regionale ha indetto per oggi (con inizio alle 9.30), alla sala Aiace in piazzetta del Lionello, a Udine.

La manifestazione a carattere internazionale, che viene organizzata a tre anni esatti dal convegno nazionale sulla protezione civile (si tenne sempre ad Udine con la collaborazione della regione Basilicata e la conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome), si svolge sotto l'alto patrocinio del ministro per il coordinamento della protezione civile, Giuseppe Zamberletti (il quale ha confermato la propria presenza), e fruirà della consulenza scientifica dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia.

Proposta dc sulle zone sismiche

È stata depositata nei giorni scorsi in consiglio regionale, la proposta di legge n. 250 d'iniziativa dei consiglieri della Dc Benvenuti, Carpenedo, Cruder, Specogna, Angeli, Floramo, Braida e Piccoli, contenente norme modificative, integrative e di interpretazione sulle leggi regionali di intervento per la riparazione e la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 1976.

«Tale proposta — sottolinea il primo firmatario Benvenuti — che si muove in quella linea di impostazione e coerenza perseguite dalla Dc, si pone l'obiettivo primario di dare soluzione ad alcuni problemi e ad alcune questioni rimasti ancora aperti.

Consultazione insegnanti di religione

Definire concretamente il ruolo degli insegnanti di religione, reperire strumenti idonei per una maggiore qualificazione del servizio anche in risposta alle diverse esigenze degli studenti e delle famiglie.

Questi sono gli obiettivi fondamentali scaturiti dalla consulta regionale degli insegnanti di religione, convocata dal sindacato scuola media Sism-Cisl, riunitasi a Udine per discutere i problemi della categoria.

ESTERI

LIBRO BIANCO ISRAELIANO DENUNCIA IL TERRORISMO DELL'OLP

«Lunga catena di attentati con il marchio di Arafat»

Dai finanziamenti ad Abu Abbas alla Giordania come base per gli attacchi

GERUSALEMME — Il ministro degli esteri israeliano ha pubblicato ieri un «libro bianco», nel quale accusa l'Organizzazione per la liberazione della Palestina di avere patrocinato, dal marzo scorso, almeno 350 attentati terroristici o tentativi di attentati all'interno di Israele, e venti all'estero. Diciannove persone sono rimaste uccise e oltre 100 ferite.

Scopo del «libro bianco» è di confutare i dinieghi del capo dell'Olp, Yasser Arafat, di essere complice delle recenti operazioni terroristiche, come l'assassinio di tre civili israeliani a Cipro e il dirottamento della motonave italiana Achille Lauro.

Nel documento si afferma, fra l'altro, che il capo del Fronte per la liberazione della Palestina, Abu Abbas, l'uomo che organizzò il dirottamento della «Achille Lauro» ricevette da Al Fatah — il gruppo di Arafat — centomila dollari al mese per finanziare l'operazione; che le armi furono contrabbandate in Europa con l'entourage delle personalità politiche dell'Olp usando passaporti diplomatici.

Certi punti specifici del «libro bianco» sono stati cancellati dalla censura militare.

Il governo di Gerusalemme sta cercando di escludere l'Olp dal processo di pace del Medio Oriente e di persuadere re Hussein di Giordania ad avviare colloqui diretti con Gerusalemme senza terroristi palestinesi.

Il «libro bianco» afferma che il reparto di guardie scelte dell'Olp, «Forza 17», è stato ristrutturato e trasformato in un reparto d'assalto speciale contro Israele di 880 uomini dopo una riunione del dicembre '84 ad Amman.

La riunione venne indetta, su iniziativa di Arafat, da Maymoud al Natour, noto anche come Abu Tayyeb, aiutante di Arafat e comandante del reparto speciale.

Il «libro bianco» raramente cita le sue fonti di informazioni, alcune delle quali erano già state rese pubbliche precedentemente, ma dice che Israele ha appreso della riunione di Amman da uno dei guerriglieri catturati in una fallita incursione navale dell'Olp.

Il più grosso risultato di «Forza 17» è stato l'assassinio dei tre israeliani a bordo del loro panfilo a Larnaca il 25 settembre, afferma il «libro bianco». Esso rivela anche il fallito tentativo di assaltare l'ambasciata israeliana ad Atene e che Arafat «personalmente biasimò» il comandante della missione.

Il «libro bianco» è il documento più approfondito che Israele abbia mai pubblicato sull'Olp. Sarà tradotto in sei lingue e distribuito alle ambasciate israeliane.

Esso rileva il crescente utilizzo della Giordania come base Olp per operazioni contro Israele.

Il riferimento viene giudicato come un avvertimento che Israele potrebbe colpire obiettivi della guerriglia in Giordania come ha fatto col quartier generale dell'Olp in Tunisia, il 1.o ottobre scorso.

Nel documento si sostiene che, nella riunione di Amman, venne deciso di rafforzare «le infrastrutture terroristiche nell'Europa occidentale e orientale, utilizzando gli uffici dell'Olp come punto di smistamento delle armi».

Il «libro bianco» sostiene infine che Mohammed Milhem, membro del comitato esecutivo dell'Olp, invitato ai colloqui — poi falliti — col governo britannico è il responsabile della fornitura delle armi a «Forza 17» in Giordania e che Tayyeb organizzò molte delle sue operazioni nell'ufficio di «Forza 17» in via Kahina a Tunisi.

Nell'illustrare il documento in un «briefing» ai giornalisti a Gerusalemme, i funzionari hanno aggiunto che uomini fedeli ad Arafat sono presenti negli uffici dell'Olp in Europa, ma il capo guerrigliero è ormai stato «colpito diplomaticamente» e, pur non essendone prevedibile una caduta, la «sua statura politica è ormai ridotta».

Intesa Reagan-Peres



WASHINGTON — Il primo ministro israeliano Shimon Peres è convinto che Re Hussein di Giordania potrebbe accettare un dialogo diretto con Gerusalemme senza la partecipazione di esponenti dell'Olp.

Peres ha parlato della sua offerta di colloqui diretti, senza precondizioni, alla Giordania, dopo un incontro di un'ora con il Presidente americano Ronald Reagan (nella telefoto Ap), con il quale si è trovato in pieno accordo.

A sua volta il segretario di Stato americano George Shultz, ha escluso indirettamente la presenza dell'Olp al tavolo di eventuali negoziati, affermando che «quanti danno vita ad atti di violenza non hanno alcun posto al tavolo della pace».

Shultz ha anche difeso l'incursione israeliana sul quartier generale dell'Olp vicino a Tunisi, lanciato per rappresaglia contro l'attentato di Larnaca.

GRAVI DEFICIENZE DENUNCIATE DA CEAUSESCU NELL'ECONOMIA NAZIONALE

Militarizzate dal regime romeno le centrali energetiche in crisi

Destituiti due uomini di governo dopo il fallimento di ambiziosi programmi

BUCAREST — Scossa elettrica alla Romania: il sistema energetico nazionale, in crisi per inefficienza dei responsabili di questo vitale settore, è stato militarizzato e il presidente Ceausescu ha destituito sia il ministro per l'elettricità Nicolae Busui, sia il vice primo ministro Ion Avram.

Un decreto presidenziale precisa che si è dovuto dichiarare lo stato d'emergenza non solo a seguito della prolungata siccità estiva, ma soprattutto per le gravi deficienze riscontrate nel funzionamento delle centrali elettriche a carbone, «spina dorsale» della produzione dell'energia elettrica nel paese.

Il ministro Busui è stato immediatamente sostituito da Ion Licu e l'ufficio politico del partito comunista ha adottato «provvedimenti per il rispetto dell'ordine e della disciplina» annunciando nel contempo l'istituzione d'un regime di lavoro militarizzato nell'intero sistema elettrico romeno.

L'inefficienza delle centrali termiche, secondo il quotidiano del partito comunista «Scinteia» è dovuta al materiale scadente impiegato e alla mancanza di pezzi di ricambio che hanno ridotto al 60 per cento la funzionalità degli impianti.

Nel «mirino» delle autorità sono anche il settore dei trasporti per l'indiscriminato uso di autotreni (grandi consumatori di carburante) e quello del turismo. Per le carenze di quest'ultimo, nel quale si è registrato un calo del 40 per cento circa di turisti occidentali con conseguente mancata affluenza di valuta pregiata, sono stati puniti con una «sanzione di partito» il vice primo ministro responsabile e il ministro del turismo Ion Stanescu.

Secondo gli osservatori occidentali nella capitale romena, il provvedimento relativo al settore energetico era nell'aria. Infatti già da tempo la stampa di regime aveva iniziato una campagna per denunciare deficienze del settore.

Dopo il durissimo inverno scorso, caratterizzato in Romania dalla mancanza di riscaldamento, acqua calda, energia elettrica e gas di città, era stato varato per il settore energetico un programma «speciale» in primavera.

Il Comitato politico esecutivo del Partito comunista romeno ha dovuto ammettere che questo programma adatto ad un'emergenza «non è stato realizzato». Le termocentrali non sono efficienti sia per quantità di energia elettrica prodotta sia per manutenzione degli impianti e la produzione di carbone non è sufficiente alle necessità pianificate.

Si è deciso perciò di ricorrere al provvedimento di applicare la legge militare per tutti gli addetti al settore — senza distinzione di ordine nè grado — e di affiancare un ufficiale dell'esercito ai dirigenti civili. Il programma di estrazione carbonifera presenta gravi «buchi» nella produzione di carbone industriale, ma, soprattutto — specifica il comunicato del «CPE» — «per il consumo della popolazione».

Al ministero dell'energia elettrica (militarizzato) si impone di prendere tutte le misure necessarie per raggiungere le «quote» pianificate di produzione di energia elettrica e di estrazione del carbone necessario entro 15 giorni, dopo di che dovrà anche cessare ogni trasferimento di personale. Gli osservatori occidentali a Bucarest si domandano se «il difetto non stia nel manico»: e cioè proprio negli obiettivi troppo ambiziosi del piano e nella ricerca di economie energetiche, facili da presentare in sede di programmazione ma non facilmente realizzabili in concreto. No si deve poi dimenticare che alla fine degli anni Settanta i minatori della valle dello Ju, il maggior bacino carbonifero romeno, furono protagonisti di una protesta sfociata nel più massiccio sciopero «postrivoluzionario» della storia operaia romena.

Test con raggi laser

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno annunciato ieri che un esperimento «perfettamente riuscito» è stato effettuato il 10 ottobre scorso, con due raggi laser che hanno intercettato un missile in volo.

Si tratta del secondo test americano condotto nel quadro della cosiddetta iniziativa di difesa strategica «Sdi», meglio nota come il progetto delle «guerre stellari».

IL SACERDOTE RAPITO E ASSASSINATO DA FUNZIONARI UN ANNO FA

Oggi i polacchi ricordano il sacrificio di Popieluszko

VARSAVIA — «Sono venuto a Varsavia per pregare affinché la morte-sacrificio di padre Jerzy Popieluszko possa servire alla nostra patria», ha dichiarato il premio Nobel per la pace, Lech Walesa, dopo il suo arrivo, nella capitale polacca dove ha assistito in serata alla messa celebrata dal primate di Polonia cardinale Glemp, nella chiesa di San Stanislao Kotka, alla vigilia dell'anniversario del rapimento e assassinio perpetrato da tre funzionari del ministero dell'interno.

Walesa, arrivato in compagnia del cappellano dei cantieri navali «Lenin» di Danzica, padre Henryk Jankowski, ha detto di aver conosciuto molto bene padre Popieluszko, nonostante le poche occasioni che ebbero per incontrarsi.

«Eravamo diventati amici che si comprendevano e lottavano per gli stessi ideali» ha sottolineato il leader sindacale.

Poi ha aggiunto: «Questa morte ha lasciato un vuoto profondo, ma la sua scomparsa ci obbliga oggi, e per il futuro, a continuare questo compito e di unire i nostri sforzi affinché il bene possa portare al termine la sua lotta contro il male».

Il leader operaio ha, nello stesso tempo, informato che partirà da Varsavia subito dopo la cerimonia per recarsi a Zakopane (Sud della Polonia) per partecipare oggi ai funerali del generale Boruta Spiechowicz, ospite del congresso di Solidarnosc nel 1981, morto la settimana scorsa all'età di 91 anni.

L'altro ieri, «Solidarnosc», contestando le cifre fornite dal regime aveva parlato di un'astensione popolare del 35 per cento alle recenti elezioni: un successo per il disciolto sindacato libero.

«Pensionamento» russo

MOSCA — Sarebbe ormai imminente il ritiro, motivato da ragioni di salute, di Nikolai Patolicev, da 27 anni ministro per il commercio con l'estero.

Lo rivelano fonti occidentali, le quali avrebbero ricevuto la notizia da funzionari sovietici. La decisione sarebbe già stata presa e mancherebbe solo l'annuncio ufficiale.

Fonti del ministero per il commercio con l'estero, interpellate dall'Associated Press, hanno detto di non aver ancora ricevuto alcuna comunicazione al riguardo e hanno consigliato di leggere la stampa.

Il più probabile successore di Patolicev sembra poter essere Boris Aristov, 60 anni, nominato viceministro degli esteri nel luglio del 1983.

In precedenza era stato primo segretario del soviet di Leningrado, quindi come ambasciatore in Polonia dal 1978. È inoltre, membro del comitato centrale da 14 anni.

In alternativa, potrebbe essere scelto Nikolai Komarov, 66 anni, vice primo ministro per il commercio con l'estero dal 1980, membro della delegazione che ha recentemente accompagnato in Francia Mikail Gorbacev.

L'attuale ministro per il commercio con l'estero ha 77 anni.

Nel partito dal 1928, membro del comitato centrale, è stato promotore di molti accordi con paesi occidentali per la fornitura di gas e petrolio.

Ex deportata: Mengele è ancora vivo

NEW YORK — Il dottor Josef Mengele, il cosiddetto «angelo della morte» che sarebbe annegato in Brasile nel 1979, è stato visto in Portogallo la primavera scorsa, secondo una sopravvissuta di un campo di concentramento.

Eva Mozes Kor, direttrice esecutiva dell'associazione figli di Auschwitz sopravvissuti ai mortali esperimenti di laboratorio dei nazisti, ha precisato che Mengele sarebbe stato visto in aprile da un'attrice americana che lavorava in Portogallo.

Le autorità di polizia portoghesi hanno peraltro accolto con scetticismo la notizia giunta dall'America secondo cui il criminale nazista Josef Mengele è stato visto nell'aprile scorso in Portogallo.

«Faremo accertamenti — ha detto un funzionario della polizia — anche se nutriamo seri dubbi sulle affermazioni della signora Eva Mozes Kor».

Come si ricorderà esperti brasiliani e tedeschi federali avevano identificato come Josef Mengele, con un ragionevole grado di certezza, un cadavere riesumato il 6 giugno scorso dal cimitero di Embu, nei pressi di San Paolo del Brasile.

Secondo testimonianze attendibili, Josef Mengele era rimasto 18 anni in Brasile prima di morire affogato il 7 febbraio del 1979.

Anche il «cacciatore di nazisti», Simon Wiesenthal si era detto persuaso del riconoscimento fatto dalla polizia di San Paolo, coadiuvata da esperti della procura generale della Repubblica federale tedesca.

Crocieristi della «Lauro» coinvolti in un incidente

BONN — Un'autocorriera che riportava in patria alcuni dei passeggeri tedeschi dell'«Achille Lauro» è stata coinvolta l'altra notte, insieme con molti altri veicoli, in un incidente autostradale nei pressi di Bruehl nel Baden-Wuerttemberg, che ha fatto tre morti, sei feriti gravi e diversi altri meno gravi.

Tra le vittime non figurano, secondo le prime indicazioni della polizia, ex passeggeri del piroscafo. A perdere la vita a bordo del pullman sono stati, infatti, l'autista e l'accompagnatore della comitiva di crocieristi e dei loro parenti.

Gli ex crocieristi, che al termine dell'avventura nel Mediterraneo, erano già tornati in patria, avevano noleggiato l'autocorriera da un'impresa di viaggi di Bad Kissingen, in Baviera, per andare a Genova a riprendere il loro bagaglio all'arrivo dell'«Achille Lauro». L'incidente è avvenuto sulla strada del ritorno, sull'autostrada tra Basilea e Karlsruhe.

La rimozione del groviglio di autovetture e automezzi pesanti è durata fino alle prime ore di ieri mattina, con il blocco dell'autostrada nei due sensi.

MOBILI, QUADRI E ARAZZI ALLA NATIONAL GALLERY DI WASHINGTON

I tesori della vecchia Inghilterra esposti al pubblico americano

WASHINGTON — *Una flotta di aerei è atterrata, nei giorni scorsi, sugli aeroporti intorno a Washington trasportando tesori d'arte provenienti da castelli, manieri e case di campagna dell'aristocrazia britannica, per esporli tra breve in una delle mostre più sfarzose che gli Stati Uniti abbiano mai visto, e che darà agli americani un'idea del raffinato stile di vita delle classi alte del Regno Unito.*

Uno stile che, malgrado ogni sconvolgimento storico ed economico, una parte dell'aristocrazia britannica è riuscita a mantenere ancora oggi.

Mobili antichi, arazzi, piatti d'oro, quadri di Rembrandt, Velazquez, Hogarth e Gainsborough e una miriade di altri oggetti d'antiquariato di valore inestimabile saranno esposti per tutto l'inverno, dal 3 novembre di quest'anno al 16 marzo 1986, nella «National Gallery of Art» di Washington, dove in questo periodo l'intera ultramoderna ala Est viene trasformata da artigiani, muratori, carpentieri ed elettricisti in modo da dare al visitatore l'illusione di trovarsi in un autentico maniero inglese di campagna.

È da giugno che oltre cento operai sono al lavoro, demolendo e costruendo muri per riprodurre quanto più fedelmente possibile gli storici ambienti originari.

Su due piani saranno esposti circa 700 sfavillanti oggetti, alcuni dei quali provengono da una residenza della Regina Elisabetta, da Castle Howard e da Blenheim Palace, la dimora ancestrale della famiglia Churchill.

Nel loro insieme gli oggetti da esporre sono stati raccolti in circa 200 dimore di campagna. «Occorrerebbero alcuni anni per visitare a fondo tutte queste residenze — dice Gervase Jackson Stops, consulente del «National Trust» britannico, l'ente che cura la conservazione e il restauro delle dimore storiche, e curatore della mostra.

«Anche così, però, non avreste sotto gli occhi tutta la gamma degli stili e dei gusti che potrete invece vedere nella mostra». Il valore di questi oggetti d'arte è tale che per evitare rischi sono stati tenuti segreti gli aeroporti d'arrivo e gli orari dei 24 voli compiuti per far attraversare l'Atlantico alle opere d'arte.

È dal 1980 che si lavora a questo progetto, al quale tiene molto il direttore della Galleria nazionale, Carter Brown. Per due anni Jackson-Stops ha visitato centinaia di dimore storiche inglesi per scegliere gli oggetti d'arte più interessanti e persuadere poi i proprietari a prestarli per oltre sei mesi.

È stata un'impresa difficile anche perché molte residenze sono aperte al pubblico e non si possono privare delle principali attrazioni durante la stagione turistica (per questo la mostra è stata organizzata d'inverno). L'organizzazione logistica è stata poi molto complessa. Gli ingenti costi di trasporto e di allestimento sono a carico della Ford che sponsorizza l'esposizione ma non vuol far sapere a quanto ammonta il suo impegno finanziario.

«Lady Di» a Berlino

BERLINO — La principessa Diana di Galles, in uno dei suoi primi impegni protocollari all'estero senza il consorte, è giunta ieri a Berlino Ovest per una visita di 24 ore dedicata all'ispezione del Royal Hampshire Regiment, di cui è colonnello onorario.

«Lady Di» ha viaggiato a bordo dell'aereo della regina Elisabetta, sua suocera, ed è stata accolta all'aeroporto militare britannico di Gatow con tutti gli onori che le spettano per il fatto di essere la moglie dell'erede al trono d'Inghilterra.

Poco dopo l'arrivo, la futura regina si è recata al castello di Charlottenburg, sede del governo municipale di Berlino Ovest, per firmare il registro degli ospiti d'onore di questa città divisa dal «muro».

Durante la cerimonia sia lei che il sindaco, Eberhard Diepgen, hanno pronunciato discorsi in cui sono stati riconfermati i legami di Berlino Ovest con l'Occidente e con la Repubblica federale tedesca. La giovane principessa ha pronunciato parte del suo discorso in ottimo tedesco.

GLI ORIGINALI DA CENT'ANNI IN UNA BANCA

Scoperte a Londra le incisioni di Alice

LONDRA — Le «meraviglie» di Alice sono state ritrovate dopo quasi cent'anni nel sotterraneo di una banca di Londra.

Un inventario della casa editrice ha fatto scoprire i legni delle incisioni originali di «Alice nel paese delle meraviglie» e «Alice nel mondo dello specchio», forse i più famosi libri illustrati per ragazzi di tutti i tempi.

Lo riferisce il «Times».

I due libri di Lewis Carrol furono pubblicati nel 1865 e nel 1872 dalla casa editrice MacMillan. Erano illustrati dal disegnatore John Tenniel, e le incisioni di legno per la stampa furono eseguite dai fratelli Dalziel.

«Eravamo convinti che le incisioni fossero state vendute in America da molto tempo», ha detto un dirigente della casa editrice. Invece, tutte le 92 tavole di legno, comprese quelle famosissime del «Cappellaio matto», del «Cavaliere bianco» e di «Alice e la pecora», erano state messe al sicuro nel sotterraneo della «National Westminster Bank» e poi dimenticate.



SCIENZA E TECNOLOGIA

IL «PROGETTO SENTINELLA» CERCHERÀ ALTRE CREATURE NELL'UNIVERSO

C'è qualcuno, lassù?

Carl Sagan: «È proprio il soggetto giusto del ventesimo secolo»

Si chiama Progetto Sentinella e sarà operativo alla fine di quest'anno: un'antenna parabolica di 25 metri di diametro, un rivelatore elettronico e un computer terranno sotto controllo il cielo dagli Stati Uniti con l'obiettivo di cogliere eventuali segnali radio provenienti da civiltà aliene. E' la prova concreta del rinnovato interesse verso la ricerca di intelligenze extraterrestri, come si racconta in dettaglio in questo articolo scritto da un redattore della rivista «Sky and Telescope»: lo riproduciamo dal fascicolo di ottobre del mensile «Scienza 85», che dedica all'argomento un aggiornato dossier.

I cultori la chiamano «ricerca di intelligenza extraterrestre» e il suo acronimo anglosassone suona SETI: «Search for Extraterrestrial Intelligence». Si tratta di un'impresa che ha per presupposto una serie di ipotesi indimostrate: che la presenza di altri pianeti sia comune; che la vita vi sia sorta e si sia sviluppata in esseri tecnicamente attrezzati; e che, alla fine, questi esseri, al pari dei terrestri, siano diventati curiosi.

«SETI è proprio il soggetto giusto del ventesimo secolo», dice l'astronomo Carl Sagan, da tempo attivo sostenitore della causa. «Siamo la prima generazione che possiede i mezzi per compiere questa ricerca». E' comunque certo che altri ci hanno provato. Numerosi scienziati del diciannovesimo secolo hanno proposto chi enormi specchi, chi vaste distese triangolari coltivate a grano contornate da foreste, chi ancora fosse lunghe 30 chilometri riempite di materiale fiammeggiante nel Sahara, come espedienti per attrarre l'attenzione di alieni. Nel 1899 si dice che Nicola Tesla avesse esclamato un cosmico «Pronto?» nel momento in cui inviò un potente impulso elettrico lungo un palo alto 60 metri che si era costruito vicino a Pikes Peak, nel Colorado. Nessuno rispose, benché le luci si accendessero in case distanti 40 chilometri.

Il primo serio tentativo di comunicazione interstellare si registrò nel 1960, quando un giovane astronomo, Frank Drake, mise a repentaglio la propria reputazione professionale «mettendosi in ascolto» di due vicine stelle per 150 ore con un radiotelescopio molto sensibile.

Le trasmissioni via radio sono il mezzo più adeguato per comunicare attraverso il cosmo. Anche impulsi di luce laser o altri sistemi di «contatto» probabilmente funzionano, ma lo spettro radio, specialmente la banda di microonde da 1000 a 10.000 megahertz, offre un intrinseco vantaggio: in questa «finestra» sono ridotte al minimo le fonti naturali di rumore nella nostra atmosfera e nello spazio interstellare.

Inoltre, la finestra a microonde include numerose frequenze astronomicamente significative, che come tali verrebbero riconosciute — pensano gli scienziati che si occupano di SETI — da qualunque civiltà tecnicamente avanzata. Una è la frequenza naturale di emissione degli atomi di idrogeno, il più abbondante elemento nell'Universo; altre frequenze corrispondono a emissioni di molecole ossidrile (formate da idrogeno e ossigeno). Questi contrassegni ubiquitari sono stati definiti frequenze magiche, quelle che i fautori del SETI considerano le più probabili candidate per trasportare radiomessaggi diretti ad alieni. (Benché abbondanti, gli atomi e le molecole che «trasmettono» su queste frequenze non coprono il cielo: ci sono molte zone lasciate indisturbate per messaggi da civiltà intelligenti).

Ecco quanto ha escogitato Paul Horowitz, fisico di Harvard. La sua attrezzatura comprende un'antenna radio parabolica, non recentissima, di 25 metri di diametro nella campagna del Massachusetts e un rivelatore elettronico costruito con i soldi di un gruppo di «amici dello spazio». Dal marzo 1983 Horowitz, grazie al suo Progetto Sentinella, ha sottoposto a ricognizione il cielo con l'ausilio di un rivelatore che suddivide i segnali in arrivo in 131.072 canali, separati da appena 0,03 hertz di frequenza, che sono simultaneamente verificati da un computer. In questo modo, Horowitz può coprire solo una limitata banda dello spettro radio, ma ha trovato modo di compensare la manchevolezza facendo due assunzioni di base: che un certo gruppo di alieni stia usando una frequenza magica per comunicare e che gli stessi abbiano anticipatamente corretto la frequenza di trasmissione perché il segnale possa raggiungere il nostro sistema solare senza spostamenti Doppler. L'apparecchiatura di Horowitz provvede poi alle correzioni che tengano conto della rotazione della Terra e della sua rivoluzione intorno al Sole.

«Un problema — dice Jill Tarter, esperto in SETI della Nasa — è che le frequenze sono tante quanti gli individui che le scelgono». Inoltre, è chiedere un po' troppo agli extraterrestri pensare che aggiustino le loro frequenze di trasmissione per ogni bersaglio cosmico. Ha molto più senso un'antenna rotante onnidirezionale, qualora i nostri «corrispondenti» abbiano apportato tutte le necessarie correzioni per gli spostamenti di frequenza.

Il Progetto Sentinella ha continuato a «scandire» il cielo per meno di sei mesi, prima che Horowitz sia stato autorizzato dal gruppo sostenitore a spendere 100.000 dollari per portare il numero dei canali a 8,4 milioni, coprendo un'estensione 100 volte maggiore della finestra a microonde. Quando sarà installato nel Massachusetts, alla fine di quest'anno, il suo Megachannel Extraterrestrial Assay comincerà la ricerca di potenti radiosegnali alieni, vale a dire radiosegnali le cui frequenze magiche non siano state aggiustate per tenere conto dei movimenti del nostro sistema solare.

Il vero grande balzo nella tecnologia SETI si avrà nel 1988, quando la Nasa avrà ultimato un analizzatore di elevatissima potenza che, al pari del nuovo analizzatore a megacanali di Horowitz, dividerà i segnali in arrivo in otto milioni di canali, ma sarà in grado di coprire un'estensione 19 volte maggiore della finestra a microonde. La gamma totale di frequenze suscettibile di scansione è così ampia che il dispositivo può intercettare un segnale a microonde indipendentemente dalla sua frequenza iniziale di emissione e da ogni eventuale modifica in seguito subita per effetto Doppler.

La strategia di ricerca della Nasa è prevista in due sezioni. Impiegando l'analizzatore sulle antenne del Jet Propulsion Laboratory per un periodo di tre anni, gli scienziati effettueranno una completa ricognizione del cielo, virtualmente coprendo l'intera finestra a microonde. Altri ricercatori, altrove, applicheranno l'analizzatore a antenne più grandi, come quella da 300 metri di Arecibo, a Portorico, per ottenere una maggiore sensibilità. Quest'ultimo programma, orientato su obiettivi specifici, copre una più ristretta banda di frequenze, concentrandosi sulle 773 stelle più simili al Sole entro un raggio di 80 anni-luce, o 760 biliardi di chilometri. Tra le «stelle bersaglio» è compresa Alpha Centauri A.

Gli scienziati della Nasa sono stati formalmente coinvolti in strategie di ricerca «extraterrestri» fin dal 1971. In quell'anno Oliver presiedette il gruppo di studio per un enorme sistema di antenne a schiera chiamato Progetto Ciclope, previsto di potenza sufficiente per «origliare» segnali interstellari relativamente deboli, non intesi a varcare di molto lo spazio locale circonvicino.

Il Progetto Ciclope fu però affossato per l'atteggiamento del Congresso, inteso a ridurre un certo tipo di spese, e per l'opposizione in particolare di taluni esponenti politici. Finalmente le riserve caddero nel 1983, anche per le pressioni esercitate da Sagan e da altri scienziati: fu così approvato un programma di sviluppo quinquennale per 7,5 milioni di dollari.

Attualmente, il clima per ricerche di forme di vita extraterrestre è assai più favorevole, tanto che l'Unione astronomica internazionale e l'Accademia nazionale delle scienze degli Stati Uniti considerano questa attività un legittimo obiettivo scientifico.

J. Kelly Beatty

COME PUÒ AGIRE LA NUOVA CRIMINALITÀ ELETTRONICA

Per una truffa col computer solo l'imbarazzo della scelta

Una delle principali caratteristiche dei computer crime *(le rapine e le truffe elettroniche) è la difficoltà di sapere qualcosa su come sono stati perpetrati e sui loro autori. Questo per due ragioni principali. Un primo motivo è tecnico: è molto complicato rintracciare, fra i milioni di istruzioni immagazzinate nelle memorie, l'ordine illecito. La seconda ragione riguarda invece la pubblicità negativa che colpirebbe una banca se ammettesse di essere stata derubata con simili metodi.*

Un libro, di recente uscito negli Usa, «Fighting Computer Crime» di Donn Parker (Scribner's editore), apre uno spiraglio su questo nuovo genere di reati che suscitano molto interesse nell'opinione pubblica ma dei quali si sa ben poco. L'autore lavora allo Stanford Research International, un istituto di Menlo Park, vicino a San Francisco, e nel suo libro traccia un minuzioso elenco delle più note rapine informatiche, arrivando a una specie di classificazione delle fantasiose tecniche con le quali è possibile trasformare un computer in un truffatore automatico.

La varietà dei metodi con cui si può tentare una rapina elettronica è veramente sorprendente. Si va da tecniche alla portata di tutti, quale l'«alterazione dei dati», a metodi che richiedono una profonda conoscenza dei sistemi informativi, come l'«attacco asincrono».

La stessa segretaria che ha il compito di introdurre dati attraverso il terminale può permettersi la semplice alterazione dei dati. Un caso raccontato da Donn Parker riguarda infatti un'impiegata che capì il modo in cui il calcolatore conteggiava gli straordinari, identificando il dipendente non dal nome ma dalla matricola. La disinvolta signorina cominciò allora a contabilizzare gli straordinari dei dipendenti scrivendo nome e cognome esatti, ma aggiungendo la propria matricola al posto di quella vera. A fine mese, con soddisfazione, notò come la sua bustapaga fosse notevolmente migliorata. I controlli superficiali sugli stampati non rivelavano niente di irregolare poiché gli uomini, al contrario dei calcolatori, preferiscono leggere nomi e cognomi (e questi erano esatti) invece dei numeri. Le proteste dei lavoratori defraudati fecero però scoprire la truffa.

Anche il «metodo del cavalluccio» è relativamente semplice. Un caso classico di questa tecnica si verifica quando un impiegato viene allontanato dal suo terminale con una scusa e il lestofante (spesso un collega) ne approfitta per inviare ordini illeciti.

A Napoli, recentemente, è accaduto proprio un fatto del genere. Una telefonata anonima ha annunciato la presenza di una bomba nei locali della banca. Nella fuga precipitosa, un impiegato non ha disattivato i terminali per i trasferimenti di fondi con l'estero, tramite la rete Swift. Quando, dopo qualche ora, la calma è tornata, l'addetto allo Swift si è accorto che un ignoto aveva trasferito mezzo miliardo su una banca di Francoforte, importo che era stato subito ritirato. Donn Parker include nel «cavalluccio» anche le azioni dei ragazzini terribili americani, gli hackers, *che si inseriscono nelle reti e nelle banche-dati sfruttando la fragilità e a volte l'ingenuità delle misure di sicurezza.*

Altri colpi richiedono conoscenze che solo un esperto programmatore può possedere. È il caso dei «cavalli di Troia». Con questo nome si intende l'introduzione non autorizzata di istruzioni supplementari nel programma di un computer prima che questo venga usato. Quando il sistema entrerà in funzione, accanto alle operazioni di routine ve ne saranno altre illecite che il lestofante sfrutterà al momento opportuno.

Un esempio: il programmatore del centro elettronico di una banca americana inserì nelle istruzioni un «cavallo di Troia» che ordinava al computer di pagare certi assegni con una «E» stampigliata e di cancellare le tracce della transazione.

I «cavalli di Troia» possono essere impiegati per automatizzare la truffa. In questo caso il metodo viene anche definito «tecnica del salame». Le istruzioni illecite ordinano al calcolatore di rubare cifre insignificanti da un gran numero di conti. Il successo di questa particolare truffa si basa sulla certezza che nessun cliente si insospettirà per l'ammanco di poche lire. Nel corso del tempo, le piccole cifre convogliate su un unico conto ammonteranno a una somma notevole.

Anche per costruire una «bomba logica» occorrono solide conoscenze informatiche. Una «bomba logica» consiste in una serie di istruzioni abusive, che a un certo segnale entrano in azione. Una «bomba logica» può, ad esempio, essere programmata per scattare fra due anni, il 19 novembre, alle ore 11.27, autorizzando un trasferimento di miliardi su una banca di Singapore, dove il fuorilegge ideatore del colpo conta di trovarsi. Bisogna ammettere che gli «attacchi asincroni» non risultano per il momento neppure mai tentati.

È questa una delle tecniche più complesse e richiede conoscenze da esperto dei sistemi. L'«attacco asincrono» sfrutta il fatto che i grandi computer non svolgono dall'inizio alla fine un dato lavoro. Se in una certa fase dell'elaborazione manca spazio per immagazzinare i dati, il computer sospende il lavoro e si occupa di altri compiti, finché non si libera qualche memoria per continuare il primo.

In questo modo i grandi computer riescono a utilizzare al massimo il tempo a disposizione. Le pause nei tempi di elaborazione possono essere sfruttate per leggere e alterare dati altrimenti inaccessibili.

Le tecniche del computer crime *non si fermano qui, però. Esiste anche uno «sciacallaggio elettronico», cioè un metodo per procurarsi informazioni da un computer dopo che esso ha terminato un lavoro. Un esempio banale è la ricerca di stampati gettati nel cestino dei rifiuti. Proprio rovistando nell'immondizia uno studente di Los Angeles riuscì a scoprire i numeri di codice usati da una ditta di materiale elettronico per le consegne. L'imprudenza di gettare stampati nei rifiuti costò a quella ditta più di due miliardi di lire.*

Ma sono possibili anche sciacallaggi più raffinati. I grandi computer hanno memorie temporanee (memorie buffer) *per immagazzinare dati che servono solo in una certa fase. Uno sciacallo può leggere così quei dati dopo che il legittimo utente ha finito di lavorare.*

Nonostante che la descrizione delle astuzie dei nuovi fuorilegge possa far pensare che la difesa è molto difficile (se non impossibile), le contromisure per bloccare le varie truffe sono già state inventate. Il pericolo più grande non si trova dunque nella mancanza di difese, bensì nel fatto che non vengono applicate. Tutti sono convinti che per proteggere un lingotto d'oro siano necessari caveau, *porte blindate, guardie, sistemi di allarme. Ma se lo stesso valore fosse in forma di elettroni o polarizzazioni magnetiche quanti sentirebbero la necessità di usare misure analoghe?*

Lorenzo Pinna

Una difesa? Assicuratevi

Un modo per difendersi dal pericolo dei nuovi rapinatori elettronici è quello di assicurarsi. I Lloyd's di Londra, il famoso consorzio di assicuratori, ha presentato recentemente una nuova polizza, la «Computer Crime Coverage», che copre i rischi derivanti dalle nuove tecnologie informatiche.

Oltre al *computer crime* vero e proprio, la polizza assicura anche contro la distruzione accidentale di dati e contro gli abusi compiuti con le carte di credito.

In Italia questa polizza è offerta dalla società Ross Collins Spa, e fino a oggi almeno venti banche si sono già assicurate. Per poter sottoscrivere il contratto assicurativo, le banche devono tuttavia dimostrare che i loro centri elettronici adottano efficaci misure di sicurezza. Il *check-up* completo prevede il controllo dell'ubicazione, dei sistemi di allarme, delle vie di accesso, del personale impiegato.

Ma l'analisi non si ferma qui. Lo stesso *software*, cioè i programmi che fanno funzionare i grandi computer, viene studiato attentamente. Dove è stato prodotto il *software*? Internamente all'impresa o alla banca, oppure da una ditta esterna? E queste istituzioni contengono allarmi capaci di segnalare operazioni fuori della norma?

Una delle misure richieste dai Lloyd's è per esempio il «giornale di bordo», uno stampato dove il computer riporta tutte le transazioni superiori a un importo prefissato. Ma il «giornale di bordo» non è sufficientemente a garantire una sicurezza assoluta. Altre istruzioni, aggiunte al *software*, sono necessarie perché il computer possa individuare operazioni sospette.

Questo «controllo di verosimiglianza» mette il computer in grado di conoscere le oscillazioni massime che possono avvenire, ad esempio, sul conto corrente di un pensionato. Se quel conto viene scelto come punto di appoggio da un rapinatore elettronico, il computer si accorgerà immediatamente che i miliardi che vanno e vengono sono molto strani.

Una volta realizzate tutte queste misure di sicurezza, quanto costa assicurarsi? Proprio in questi giorni un importante istituto di credito nazionale sta negoziando un contratto assicurativo «Computer Crime Coverage». Secondo alcune indiscrezioni, la polizza coprirà danni fino a 40 miliardi: il premio annuo per questa copertura sarà di 800 milioni.

L. P.

Scaffale

La tecnologia nucleare: costi sociali ed economici

David Collingridge: «Politiche delle tecnologie — Il caso dell'energia nucleare» (Editori Riuniti; pagg. 268, lire 16.500)

Ricercatore alla Technology Policy Union della Aston University di Birmingham David Collingridge si occupa in particolare dell'impatto delle tecnologie avanzate (di lui gli Editori Riuniti hanno già pubblicato nell'83 «Il controllo sociale della tecnologia»). Qui l'autore esamina in dettaglio i problemi sollevati dall'impiego su larga scala dell'energia nucleare, tracciandone la travagliata storia in Gran Bretagna, Usa e Francia (dove il suo sviluppo notevole è stato reso possibile da un'accentuata centralizzazione del potere decisionale inaccettabile in altre democrazie).

La sua tesi di fondo è chiara: «Le tecnologie che non si possono controllare politicamente dovrebbero essere evitate. Altrimenti, una volta iniziatone lo studio o l'attuazione, è molto probabile che impongano dei grossi costi economici e sociali». Un enunciato pragmatico che egli applica alla tecnologia nucleare, una tecnologia «rigida» che implica la mobilitazione di ingenti capitali, tempi lunghi nella costruzione e nell'entrata in funzione dei reattori, enormi dimensioni degli impianti.

Di qui una posizione fondamentalmente negativa sul piano economico e sociale espressa senza ricorrere né a pregiudizi antinucleari né a invocazioni ecologistiche. Particolarmente duro è il giudizio di Collingridge nei confronti dei reattori autofertilizzanti (come il Superphenix francese), ancor meno flessibili e più pericolosi rispetto agli impianti attuali. Il suo suggerimento, piuttosto, è quello di costruire reattori di dimensioni assai più piccole di quelle oggi considerate economiche in modo da migliorare il livello di flessibilità della tecnologia nucleare.

Comete, asteroidi, meteoriti

E' dedicato ai «piccoli corpi» del sistema solare il ventiseiemo fascicolo della collana «Le Scienze Quaderni»: ovvero «Comete, asteroidi, meteoriti» (pagg. 112, lire 7000). Sono corpi il cui studio va assumendo importanza crescente per le implicazioni che essi sembrano avere nel quadro delle teorie cosmogoniche. Per questo si comincia a rivolgere loro maggiore attenzione, nella convinzione che essi conservino intatte alcune informazioni sui primordi del sistema solare.

Ecco allora l'«assalto» di sonde alla cometa di Halley che sta tornando verso il centro del sistema solare. Ed ecco anche i progetti di missioni esplorative ravvicinate nei confronti di alcuni asteroidi come quella allo studio tra Urss e Francia per un veicolo diretto verso l'asteroide Vesta alla fine di questo decennio.

Il «quaderno» è stato curato da due ricercatori che fanno parte dell'équipe dell'Istituto di astrofisica spaziale del Cnr di Roma: Marcello Fulchignoni, direttore dell'Istituto e collaboratore ai programmi di esplorazione planetaria della Nasa, e la giovanissima Maria Antonietta Barucci. I loro contributi completano il discorso svolto attraverso una serie di articoli ripresi da «Le Scienze», tra i quali segnaliamo quelli di Fred L. Whipple, il maggiore «cometologo» vivente.

C'erano una volta gli etruschi

Una moltitudine di statue che ritraggono uomini, donne e bambini che potremmo vedere passeggiando per la strada. Ma anche un popolo che pareva vivere in simbiosi con l'aldilà, fonte di miti e riti esoterici. Due facce d'una stessa civiltà, quella degli etruschi, quest'anno celebrata da una molteplicità di mostre e iniziative culturali nel Lazio, in Toscana, in Emilia.

Ha voluto unirsi a questa riscoperta della più misteriosa e affascinante popolazione italica anche il mensile «Airone», che nel suo numero di ottobre dedica agli etruschi una cinquantina di pagine: una splendida carrellata fotografica di volti etruschi, un'approfondita indagine di Viviano Domenici (redattore scientifico del «Corriere della Sera») sulle origini di una civiltà che solo recentemente si è cominciato a capire; un itinerario esplorativo attraverso i resti archeologici e artistici giunti fino a noi. Un cenno particolare per l'enigma della lingua: che l'aspirazione tipica della pronuncia toscana derivi dall'etrusco?

Serendipity

Cercasi Nobel tutto italiano

«Mi considero un economista nato e cresciuto in Italia, che ha ricevuto una buona educazione dal liceo italiano e una cattiva educazione dall'università italiana. Non avrei mai imparato tante cose, la matematica, per esempio, se non fossi venuto in America».

L'osservazione abbastanza amara è stata pronunciata al telefono mattiniero d'un giornalista da Franco Modigliani, appena svegliatosi col Nobel per l'economia in tasca. Amara per almeno due buone ragioni: per la critica neppure velata che colpisce l'università italiana (sia pure d'anteguerra); e poi perché Modigliani si è aggiunto alla lista di quegli italiani che hanno ottenuto il massimo riconoscimento internazionale dopo essere emigrati all'estero o che solo lontano dall'Italia han potuto sviluppare tutte le loro potenzialità.

Un elenco lungo e doloroso per la nostra cultura, che vede imputato in primo luogo il fascismo. Fu infatti a causa della politica razziale che Modigliani stesso dovette andarsene nel '38. In quello stesso anno approdava negli Stati Uniti anche Enrico Fermi: aveva la moglie ebrea e raggiunse l'America direttamente da Stoccolma, appena ricevuto il Nobel; quattro anni dopo avrebbe realizzato la prima «pila atomica» e posto le basi per il progetto Manhattan. In quello stesso 1938 il suo collega Emilio Segrè apprendeva di essere stato licenziato (perché ebreo) dall'ateneo di Palermo mentre si trovava negli Stati Uniti: si fece raggiungere da moglie e figlio e andò a lavorare a Berkeley, dove scoprì quell'antiprotone che gli avrebbe assicurato il Nobel nel '59. E in quello stesso anno pure Salvador Luria fu costretto ad andarsene prima a Parigi e poi negli Stati Uniti, dove diede una svolta alla genetica dei fagi e ottenne il Nobel nel '69.

Una diaspora impressionante. Cui si aggiunse la fuga dei cervelli nel dopoguerra. Renato Dulbecco, amico fraterno di Luria, decise di raggiungerlo nel '49, e dal suo lavoro al Caltech con Delbrück («un vero crogiuolo intellettuale», dirà) ebbe origine il suo Nobel del '75 per le ricerche sui virus oncogeni. E non sono forse venti e più anni che Carlo Rubbia, il Nobel per la fisica dell'anno scorso, fa la spola tra il Cern di Ginevra e gli Stati Uniti? In Italia non avrebbe mai potuto ottenere le sue particelle W e Z°. Infine Marconi: ebbe il Nobel nel 1909, ma il vero riconoscimento (anche economico) dell'importanza del suo «telefono senza fili» lo ottenne in Inghilterra prima che in Italia.

Cosa mettere sull'altro piatto della bilancia? Il caso più unico che raro di Daniel Bovet, svizzero di nascita e di formazione, che venne in Italia nel '47 all'Istituto superiore di sanità ed ebbe dieci anni più tardi il Nobel per la medicina grazie alle sue ricerche che aprirono la porta agli psicofarmaci. E infine i due soli Nobel scientifici integralmente italiani: Camillo Golgi (medicina 1906, per i suoi contributi alla struttura del sistema nervoso) e Giulio Natta (chimica 1963, per la creazione delle prime materie plastiche). Sono un po' pochi, riconosciamolo.

effepi

Scienziati a convegno sulle armi nucleari in Europa

Si apre lunedì, nel Castello Pasquini a Castiglioncello (Livorno), un convegno internazionale sul tema «Armi nucleari e controllo degli armamenti in Europa», organizzato dall'Uspid (Unione scienziati per il disarmo). Dall'elenco delle relazioni e delle personalità che interverranno, l'incontro (che si prolungherà fino a venerdì) si propone come un'occasione unica per discutere in profondità il ruolo militare, politico, strategico e scientifico della regione europea nella corsa agli armamenti.

Tra coloro che hanno assicurato la loro presenza, citiamo W.M. Arkin (Usa), direttore del programma di ricerca sulle armi nucleari all'Istituto di studi politici di Washington; R. Bjornerstedt (Svezia), fisico, presidente del comitato esecutivo dello Stockolm International Peace Research Institute (SIPRI), già sottosegretario per il disarmo all'Onu; F. Blackaby (Svezia), economista, direttore del SIPRI; M. Carver (Gran Bretagna), membro della Camera dei Lord, già capo di stato maggiore della difesa del Regno Unito; S. Drell (Usa), fisico teorico, studioso di problemi di controllo degli armamenti; N. Gayler (Usa), già comandante in capo delle forze armate statunitensi del Pacifico; J. P. Holdren (Usa), esperto di questioni energetiche, presidente del gruppo Pugwash americano; P. F. Prilutski (Urss), fisico e matematico, capo dipartimento dell'Istituto di ricerca spaziale dell'Accademia delle scienze; K. Tsipis (Usa), fisico, condirettore del programma per la scienza, la tecnologia e la sicurezza internazionale del Mit.

Informazioni possono essere richieste direttamente alla sede del convegno (tel. 0586/752046) o alla sede centrale dell'USPID, a Pisa (tel. 050/501501).

DISCUSSE A VENEZIA LE APPLICAZIONI DEL NUOVO VEICOLO SPAZIALE ITALIANO

Fra tre anni il «satellite appeso»

Il «Tethered» sarà legato allo Shuttle con un cavo lungo decine di chilometri – Una «filosofia» rivoluzionaria

VENEZIA — La prima missione del «Tethered», il satellite italiano che volerà in orbita «al guinzaglio» della navetta americana, è stata fissata per il settembre del 1988, con un anno di ritardo rispetto ai piani iniziali. Il satellite sarà liberato verso l'«alto» (cioè in direzione opposta rispetto alla Terra) e trattenuto con un cavo di rame lungo venti chilometri e spesso appena 2,5 millimetri. La missione durerà 38 ore e prevede esperimenti di elettromagnetismo e di elettrodinamica, sfruttando appunto il singolarissimo sistema del satellite «appeso» allo Shuttle (a bordo del quale dovrebbe trovare posto anche un astronauta italiano).

Questi dettagli sono stati forniti da James Sisson, del Marshall Space Flight Center della Nasa, intervenendo al convegno sulle applicazioni del «Tethered» svoltosi in questi giorni a Venezia, all'Hotel Excelsior del Lido, e organizzato congiuntamente dal Piano spaziale italiano e dall'ente spaziale americano.

Molteplici gli scopi di un veicolo del genere, ribaditi a Venezia da Luciano Guerriero, direttore del Piano spaziale nazionale. Lanciandolo verso l'«alto» si potranno studiare i fenomeni della ionosfera a quote inaccessibili per lo Shuttle; facendolo scendere verso il «basso» (vale a dire in direzione della Terra), si potranno invece effettuare lunghe rilevazioni atmosferiche impossibili in altro modo, a quote alle quali un veicolo autonomo non potrebbe restare in orbita. Ma si pensa anche di sfruttare — per generare energia elettrica — le cariche che si accumuleranno sul sottile cavo «tagliando» le linee di forza del campo magnetico terrestre.

In futuro, inoltre, un sistema analogo potrà venire impiegato per «appendere» un'astronave o un cargo automatico a una stazione orbitale, con applicazioni ancora imprevedibili. Insomma, una rivoluzionaria «filosofia» del trasporto spaziale, che — è bene ricordarlo — è stata letteralmente inventata da Giuseppe Colombo, il geniale studioso di meccanica celeste dell'Università di Padova (e consulente della Nasa) purtroppo scomparso prematuramente due anni or sono.

Secondo il ministro della Ricerca scientifica Granelli — presente a Venezia — «esperienze come quella del "Tethered" dimostrano che quando ci sono idee creative è più facile realizzare collaborazioni internazionali. Nel futuro delle realizzazioni spaziali c'è un ampio campo di fantasia che dobbiamo essere in grado di percorrere assieme alla Nasa, con una collaborazione senza soste. Nell'aggiornamento del Piano spaziale nazionale, previsto entro dicembre — ha aggiunto il ministro Granelli — occorrono anche realizzazioni con aspetti pratici che consentano un salto di concretezza alla nostra politica spaziale».



Dubbi sulla possibilità di lanciare il satellite alla data prevista sono stati tuttavia avanzati da Marino Dobrowolny, direttore dell'Istituto di fisica spaziale del Cnr. Dobrowolny fa parte del gruppo di otto ricercatori (cinque americani e tre italiani) i cui esperimenti sono già stati prescelti per volare sulla prima missione del «Tethered». Questi esperimenti dovrebbero essere messi a punto entro il prossimo anno, nonostante i problemi che restano tuttora da risolvere (ad esempio: le incognite sui fenomeni elettrici che si svilupperanno quando il «Tethered» si allontanerà dallo Shuttle). I ricercatori americani, inoltre, non hanno ancora ricevuto alcun finanziamento per i loro studi, mentre sono stati spesi dai 20 ai 30 milioni di dollari per analizzare le future applicazioni del sistema.

Al convegno veneziano sono state inoltre mostrate le prime fotografie della struttura del satellite, una sfera di 500 chili del diametro di un metro e 60 centimetri, in costruzione presso l'Aeritalia con uno stanziamento di 42 miliardi. La società italiana ha la responsabilità della progettazione, della costruzione e della qualificazione del satellite, che dovrebbe venire consegnato alla Nasa alla fine del 1987.

Il delicatissimo sistema di svolgimento e di riavvolgimento del cavo — che potrà essere lungo fino a cento chilometri — verrà invece realizzato da due società americane, la Martin Marietta e la Ball Brothers. Un sistema di complessità non indifferente, perdipiù con aspetti del tutto inediti: che cosa succederebbe del satellite, ad esempio, se il cavo cominciasse a ingarbugliarsi, magari avvolgendo nelle sue spire il veicolo?

Periscopio

CAVO A FIBRE OTTICHE SOTTO IL PACIFICO

Nove società americane di telecomunicazioni, guidate dalla AT&T, hanno chiesto al governo americano l'autorizzazione a costruire una rete di telecomunicazioni a fibre ottiche attraverso il Pacifico, la prima del genere mai realizzata. La linea servirà in particolare per la trasmissione di dati a elevatissima velocità tra l'America e le nazioni dell'Asia orientale. Il progetto prevede due linee. La prima (del costo di 1200 miliardi di lire) collegherà la California con le Hawaii, dove si sdoppierà per raggiungere l'isola di Guam e il Giappone; capace di 38 mila comunicazioni simultanee, dovrà entrare in funzione entro il dicembre del 1988. La seconda (del costo di 215 miliardi) collegherà Guam alle Filippine; capace di diecimila trasmissioni simultanee, dovrà entrare in servizio per la metà del 1989. Al progetto parteciperanno le amministrazioni delle telecomunicazioni di numerosi paesi: Giappone, Filippine, Australia, Nuova Zelanda, Taiwan, Corea del Sud, Gran Bretagna, Germania occidentale.

SPESSI 5 METRI GLI ANELLI DI SATURNO?

Un esperimento di simulazione in laboratorio condotto da un gruppo di ricercatori dell'Università di California a Santa Cruz avrebbe accertato che i famosi anelli che circondano il pianeta Saturno non misurano più di 5 metri di spessore. Una valutazione ben diversa rispetto non soltanto alle stime condotte nel passato mediante i telescopi, quando si pensava ad alcuni chilometri di spessore, ma anche rispetto a quelle formulate sulla base delle splendide immagini ravvicinate inviate anni fa dalle sonde Voyager, quando si era parlato di uno spessore compreso tra i 50 e i 100 metri. Secondo il modello ora elaborato, gli anelli sarebbero formati da uno strato sottilissimo di blocchi di ghiaccio, i più grandi dei quali non supererebbero appunto i 5 metri di diametro. Tale stima viene però contestata da numerosi astrofisici, secondo i quali lo spessore deve essere decisamente maggiore, soprattutto nelle regioni centrali degli anelli.

IN URSS TORNANO DI MODA I DIRIGIBILI

Sulla scia di quanto sta avvenendo in vari paesi, nell'Unione Sovietica i dirigibili potrebbero avere — oltre che un glorioso passato — anche un brillante avvenire. Secondo quanto riferito dall'agenzia Tass, all'Istituto di aeronautica di Mosca è in corso la progettazione di un dirigibile capace di trasportare carichi di 300 tonnellate fino a distanze di 4000 chilometri, consumando un quarto o un quinto del carburante necessario a un aereo per il medesimo percorso. Il dirigibile avrebbe la forma di un disco del diametro di 150 metri e potrebbe sviluppare una velocità di circa 150 chilometri all'ora. La piattaforma di carico potrà venire abbassata e sollevata mediante cavi e senza che il velivolo debba atterrare per le operazioni di carico e scarico delle merci. Il dirigibile sarà equipaggiato con quattro motori turboelica simili a quelli un tempo impiegati sull'aereo Tupolev Tu-114. Nessuna data è stata tuttavia indicata per la costruzione e l'entrata in servizio del velivolo.

SCELTA LA ROTTA DI «GALILEO» PER GIOVE

Gli scienziati del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena, California, hanno definito la rotta di «Galileo», il veicolo automatico che nel prossimo maggio verrà lanciato dallo Shuttle verso il pianeta Giove, il più grande del nostro sistema solare. Dopo quattro anni di lavoro con l'ausilio di simulatori elettronici, gli «ufficiali di rotta» della Nasa hanno definito le dieci orbite che «Galileo» dovrà percorrere attorno a Giove e a quattro delle sue lune. Il veicolo (che arriverà sull'obiettivo nel 1988) sgancerà nella turbolenta e variopinta atmosfera una piccola sonda capace di inviare a Terra preziose informazioni. Il costo totale della missione «Galileo» è stato valutato intorno ai 900 milioni di dollari.

ECONOMIA E FINANZA

UN'ALTRA INDICAZIONE DEL PROGRESSIVO RAFFREDDARSI DELL'INFLAZIONE

Crescita zero in agosto dei prezzi all'ingrosso

Un aumento del 6,9% annuo – Piena soddisfazione espressa dal ministro Goria

ROMA — Ancora un segnale positivo sul fronte del raffreddamento dell'inflazione. Ad agosto i prezzi all'ingrosso non hanno registrato alcuna variazione rispetto al mese precedente. L'Istat ha reso noto che nel mese l'indice generale dei prezzi all'ingrosso (base 1980=100) è risultato pari a 172,8 come a luglio.

Sull'anno, cioè, rispetto ad agosto '84, la variazione è risultata pari al 6,9% a fronte del 7,5 per cento registratosi nel precedente mese di luglio. L'analisi per gruppi merceologici mostra che il risultato di agosto deriva dall'effetto combinato di un decremento dello 0,4 per cento registrato per il complesso dei prodotti agricoli e di un incremento dello 0,1 per cento per i prodotti non agricoli.

Il decremento dei prezzi dei prodotti agricoli è dovuto in modo particolare ai comparti degli ortaggi e della frutta, mentre la variazione dei prezzi dei prodotti non agricoli costituisce la sintesi di lievi diminuzioni per il petrolio greggio, i prodotti petroliferi e le pelli conciate, controbilanciate da aumenti per i prodotti chimici di base e per i tessuti e l'abbigliamento.

Con riferimento alla destinazione economica, sempre nei confronti del mese di luglio, non si è registrata alcuna variazione percentuale sia per i beni finali di investimento, sia per i beni intermedi e materie ausiliarie.

Il ministro del tesoro Goria, giungendo a Palazzo Chigi per il consiglio dei ministri, ha commentato in modo positivo i dati sull'andamento dei prezzi ad agosto che dimostra, ha detto, che fin quando «l'economia è governata manifesta segnali positivi». Tra le tante notizie disastrose di questi giorni, infatti oggi ce né è almeno una buona, ha rilevato il ministro, sostenendo infatti che «per la prima volta compare la cifra 6 nell'indicatore dell'andamento dei prezzi all'ingrosso. E' molto significativo e incoraggiante il decremento dello 0,1% registrato ad agosto nei prezzi all'ingrosso dei beni finali di consumo, un'indicatore particolarmente valido per misurare la competitività dei prodotti Italia». Tuttavia, ha constatato il ministro del tesoro, «questi segnali più confortanti che vengono dal fronte economico rendono ancora più amara la crisi politica in questo momento» ha concluso Goria.

	MESE	ANNO
Agosto 84	0,6	10,6
Settembre	0,9	9,6
Ottobre	0,9	9,4
Novembre	0,2	8,9
Dicembre	0,2	8,2
Gennaio 85	1,4	8,1
Febbraio	0,8	7,9
Marzo	1,6	8,9
Aprile	0,6	8,7
Maggio	0,3	8,3
Giugno	0,0	8,0
Luglio	−0,3	7,5
Agosto	0,0	6,9

La stabilità dei prezzi in agosto fa seguito al calo dello 0,3 per cento registrato in luglio. Anche nel giugno scorso i prezzi all'ingrosso erano rimasti fermi, come risulta dalla tabella in cui sono indicate le variazioni percentuali mensili e annue negli ultimi dodici mesi.

TRASPORTO AEREO E PEDAGGI AUTOSTRADALI

Rincari delle tariffe quasi tutti superiori al tasso d'inflazione

Gli aumenti attorno al 10 per cento medio

ROMA — Volare da Roma a Milano, dal prossimo 1.o novembre, costerà agli utenti 14 mila lire in più (precisamente 152 mila lire, contro le 138 mila lire attuali); percorrere in autostrada lo stesso tragitto, da Roma a Milano, comporterà, invece, un maggior esborso per l'«automobilista medio» di 3 mila 500 lire (verrà a pagare, per l'esattezza, 34 mila lire a fronte delle 30 mila 500 lire attuali); incollare il francobollo su una lettera ordinaria peserà sulla borsa dell'utente il 22 per cento in più, in pratica 100 lire, passando il costo dell'affrancatura dalle attuali 450 a 550 lire.

Questi gli effetti pratici che dal prossimo mese si riverseranno sulle tasche dei consumatori a seguito delle decisioni del Cip (Comitato interministeriale prezzi) di ritoccare le tariffe aeree interne, i pedaggi autostradali e le tariffe postali per l'interno.

Autostrade: prima di entrare in vigore, i nuovi pedaggi dovranno avere il «lasciapassare» da parte del consiglio di amministrazione dell'Anas (convocato — riferisce l'Adnkronos — per martedì 22 ottobre). Gli aumenti potranno, quindi, partire già dal prossimo primo novembre. Calcolati su base annua, per quest'anno saranno in pratica del 3 per cento, in quanto vengono a incidere solo sugli ultimi due mesi (novembre e dicembre) dell'85, e per il prossimo anno saranno invece, ovviamente, pienamente del 12 per cento. L'ultimo ritocco in ordine di tempo dei pedaggi (passeggeri e merci) si ebbe, come si ricorderà, il 1.o maggio dell'84, nella misura media del 15 per cento, equivalente per quell'anno al 10 per cento su base annua.

Ma ecco alcuni esempi di quanto gli automobilisti e gli autotrasportatori pagheranno in più con l'applicazione del nuovo tariffario: sulla Roma-Napoli, si sborseranno in più 1.300 lire, passando dalle attuali 10 mila 600 a 11 mila 900 lire per quel che riguarda la maggior parte delle auto (quelle della classe «2B», che in pratica comprende le Fiat Panda, 127, 128, 131, 132; e tutte le Alfa, Bmw, Lancia, Renault e Wolkswagen), mentre l'autotreno più diffuso (il 5 assi) pagherà in più 2 mila 900 lire, passando da 23 mila 700 a 26 mila 600 lire.

Sulla Roma-Milano, sempre per la classe «2 B» l'incremento è di 3 mila 500 lire, passando da 30 mila 500 a 34 mila lire, mentre gli autoarticolati a 5 assi pagheranno in più 8 mila 160 lire, passando da 68 mila 50 lire a 76 mila 200. Sulla Milano-Genova, le auto più diffuse pagheranno 1.000 lire in più, passando da 8 a 9 mila lire, mentre l'autotreno più diffuso sborserà in più 2 mila 250 lire, passando da 17 mila 850 a 20 mila lire.

Tariffe aeree: nei prossimi giorni il ministro dei trasporti Signorile firmerà il relativo decreto ministeriale d'aumento del 10 per cento medio (i collegamenti con le isole subiranno aumenti inferiori nell'ordine del '7-8 per cento). Anche in questo caso, l'incremento tariffario calcolato su base annua per quest'anno è dell'ordine dell'1,2 per cento. L'aumento deliberato è del 10 per cento, in quanto nell'85 non si è registrato alcun ritocco.

In pratica, gli utenti sulla Roma-Milano pagheranno in più 14 mila lire, passsando dalle attuali 138 a 152 mila lire. Sulla Roma-Palermo, sborseranno in più 12 mila 500 lire, passando da 123 a 135 mila 500 lire. Sulla Roma-Cagliari, pagheranno in più 12 mila 500 lire, passando da 124 mila 500 a 137 mila lire. Infine, sulla Roma-Torino, si pagheranno in più 14 mila lire, passando da 140 mila 500 a 154 mila 500 lire.

Tariffe postali: l'aumento medio ponderato sarà dell'8,52 per cento, pari a un incremento su base annua del 5,51 per cento, considerando l'effetto di trascinamento degli aumenti dell'84. In particolare, il francobollo da lettera (fino a 20 grammi) passerà dalle attuali 450 a 550 lire (100 lire d'aumento, pari al 22 per cento); l'affrancatura per i pacchi salirà del 4 per cento: da 2 mila 400 a 2 mila 500 lire; per i vaglia postali (fino a 20 mila lire) si andrà da 750 a 800 lire (il 6,6 per cento in più); per le cartoline, infine, si passerà da 400 a 450 lire.

Per gli utenti, il solo aumento della lettera ordinaria comporterà una maggiore spesa di 600 miliardi di lire all'anno, e altri 4 miliardi per i vaglia postali e i pacchi. Nessun aumento è previsto, invece, per i versamenti in conto corrente postale e per i telegrammi.

SI APPROFONDISCE LA FASE DI DEBOLEZZA DELLA MONETA

Dollaro in pesante ribasso Perdita secca di 20 punti

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana europea in forte ribasso con un fixing in Italia di 1779,45 lire, poco meno di venti punti sotto le 1799,125 di giovedì. Anche a Francoforte la chiusura è avvenuta in tono pesante per la divisa americana a quota 2,6349 marchi, con una perdita di tre pfennig rispetto ai 2,6648 del giorno avanti, senza interventi della banca centrale tedesca. All'avvio, il biglietto verde aveva registrato quote anche più basse.

Gli scambi sono avvenuti in una cornice di discreta attività ma con un sottofondo di diffusa cautela. Molti operatori sono rimasti alla finestra in conseguenza dei cospicui interventi operati dalle banche centrali e nel timore di ulteriori, analoghe manovre. Il dollaro ha risentito anche della delusione suscitata dagli ultimi dati economici Usa che hanno visto contrapporsi a un aumento peraltro non vistoso del Pnl nel terzo trimestre, flessioni consistenti nell'apertura di nuovi cantieri e un cenno di ripresa dell'inflazione.

Un certo nervosismo tra gli operatori è stato determinato dal persistere di voci circa una possibile riduzione del tasso di sconto Usa e una eventuale, nuova riunione dei ministri delle finanze del gruppo dei Cinque per concordare iniziative volte a raffreddare ulteriormente la moneta americana.

A questo proposito da segnalare che i leader democratici alla Camera dei rappresentanti Usa hanno sollecitato il ministero del tesoro e la Federal Reserve a continuare gli interventi sul dollaro onde «promuovere un cambiamento del suo valore che riporti l'equilibrio nelle partite correnti entro il 1990». In una dichiarazione si invita il tesoro, previa consultazione con la Fed, a comunicare al congresso quale livello di cambio sia necessario per conseguire il riequilibrio.

Sul fronte Sme, la lira si è confermata sostanzialmente stabile nei confronti del marco tedesco che ha chiuso a quota 675,21 contro le 675,111 lire di giovedì, senza variazioni di particolare rilievo dopo il leggero slittamento accusato giovedì dalla nostra divisa in seguito alla crisi di governo in Italia.

Nuovo calo dei tassi in Francia

PARIGI — La Banca di Francia ha diminuito di un quarto di punto il suo tasso «d'intervento» (che determina il costo del denaro a 24 ore e, in parte, il costo degli approvvigionamenti di liquidità della banca) portandolo da 9 3/8 per cento a 9 1/8 per cento.

Questa riduzione, dovuta al netto calo dell'inflazione attualmente stabilizzata intorno al 4,5-5 per cento a ritmo annuo, dovrebbe essere seguita a breve da un'ulteriore riduzione del tasso bancario di base (Tbb).

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Ilor: è legittimo l'accertamento catastale

ROMA — Il metodo di accertamento catastale introdotto dal Dpr istitutivo dell'Ilor è costituzionalmente legittimo. La Corte costituzionale ha respinto i dubbi espressi da una commissione tributaria sul Dpr là dove stabilisce che per i redditi dominicali dei terreni e per i redditi agrari soggetti all'imposta, valgono esclusivamente le risultanze del catasto al 31 agosto di ciascun periodo annuale d'imposta (anno precedente quello dell'accertamento).

La commissione aveva sostenuto che nel caso di cessione del fondo e di voltura chiesta, ma non eseguita, prima di tale data, viene consentita l'imposizione e la riscossione di un tributo senza la corrispondente capacità contributiva.

Tutto questo principalmente perché gli aggiornamenti del catasto avvengono quasi ovunque con ritardo. I giudici di Palazzo della Consulta hanno risposto che violazione della carta repubblicana vi sarebbe se il precedente possessore non avesse strumenti per far le sue ragioni. Questi, invece, ne ha diversi: quello della rivalsa, quello del ricorso al giudice in sede cognitoria (almeno nel caso di intervenuta presentazione della domanda di voltura), quello di rivolgersi, nel caso in cui la domanda di voltura catastale non abbia avuto effetto nei ruoli, all'intendente di finanza, il quale dispone che vengano escussi soltanto i nuovi possessori.

ASTA RIAPERTA FINO AL 15 DI NOVEMBRE

Vendita alimentari Efim Nessuna offerta accolta

ROMA — Nessuna offerta presentata all'Efim per l'acquisto delle aziende alimentari della finanziaria Sopal, la «Alco», la «Colombani», la «Frigodaunia» e la «Recoaro» è stata ritenuta accettabile. Il comitato per le acquisizioni e le dismissioni dell'ente ha deciso, quindi, di riaprire i termini scaduti il 31 agosto e di ricevere nuove offerte — informa un comunicato — fino al 15 novembre prossimo, risevandosi poi due mesi, fino al 15 gennaio per l'esame e le decisioni.

Numerosi contatti si sono avuti da parte di aziende interessate e all'Efim si prevede che le nuove offerte saranno molto più numerose. Rispetto alla precedente asta ci sarà una variazione riguardante la Frigodaunia, che sarà venduta frazionatamente, viste le difficoltà incontrate a reperire un compratore interessato sia ai precotti sia ai prodotti ortofrutticoli surgelati (la Frigodaunia è proprietaria del marchio Brina).

Le offerte finora pervenute sono state respinte perchè nessuna è risultata perfettamente aderente a tutte le condizioni poste dal governo, attraverso il Cipi e dall'Efim, che riguardano le garanzie occupazionali, i programmi di conservazione o di sviluppo, la garanzia di non frazionare le aziende, l'esclusione di acquirenti esteri, l'impegno a non rivendere prima di due anni.

L'Efim sta intanto facendo effettuare da due società di certificazione le valutazioni delle aziende che dovrebbero aggirarsi su alcune decine di miliardi. La vendita di queste società è stata decisa a seguito della delibera del Cipi che definiva non strategico per le partecipazioni statali il settore alimentare. L'Efim, che sta puntando sui settori manufatturieri avanzati, ha di conseguenza deciso di cedere il settore alimentare.

Ecco un quadro delle aziende in vendita e dei compratori: Recoaro (bevande) 1 stabilimento a Recoaro, 70 miliardi di fatturato, 490 dipendenti, previsto utile '85 di 500 milioni, tra gli acquirenti la San Benedetto-Acque minerali; Alco (tonno e confetture) 1 stabilimento a Bari, fatturato 50 miliardi, 400 dipendenti, prevista perdita di 3 miliardi nel 1985; Colombani (conserve e succhi di frutta) 2 stabilimenti a Ferrara, 120 miliardi di fatturato, 300 dipendenti, previsto utile di 500 milioni nel 1985.

Assicurazioni: convegno a Trieste

L'introduzione delle norme relative al risarcimento dovuto dal vettore stradale per perdita o avaria delle cose trasportate modifica sostanzialmente, a giudizio degli assicuratori, i rapporti fra industria, autotrasporto e assicurazione. Del disegno di legge del 22 agosto scorso numero 450 che tratta questo argomento, si è parlato ieri nel Palazzo dei congressi, a Trieste, presenti oltre 250 assicuratori provenienti da tutta Italia.

Relazioni sono state svolte dal dott. Arnaldo Solimano, presidente del comitato delle compagnie di assicurazioni marittime di Trieste, promotore del convegno, dall'avv. Enzio Volli, libero docente di diritto della navigazione, da Claudio Puppis, direttore aggiunto della Assicurazioni generali e presidente della commissione merci autotrasportate (Ania), dal dott. Ettore Salemi, vice direttore della Riunione adriatica di sicurtà, presidente della commissione revisione polizze trasporti (Ania).

Si è parlato del nuovo quadro legislativo e della posizione del settore assicurativo.

■ BANKITALIA — Una nuova procedura automatica per il regolamento dei saldi delle liquidazioni in stanza di compensazione per i depositi dei titoli in gestione centralizzata è stata messa a punto dalla Banca d'Italia. In sostanza sarà possibile semplificare le procedure di regolamento delle operazioni sui titoli di Stato (Bot, Cct, Cct-Ecu, Btp) e far fronte con rapidità e sicurezza al crescente volume delle transazioni sui titoli stessi.

CALO DELL'1,6% IN SETTEMBRE RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Rimane stagnante in Italia il mercato dell'acciaio

MILANO — Leggero calo a settembre della produzione italiana di acciaio che è stata di due milioni e 11 mila tonnellate contro i due milioni e 43 mila tonnellate dello stesso mese del 1984, con una riduzione dell'1,6%. Nei primi nove mesi di quest'anno le aziende siderurgiche italiane hanno prodotto 17 milioni e 721 mila tonnellate con una diminuzione del 2% rispetto allo stesso periodo del 1984.

«Il mercato siderurgico — afferma un comunicato della Assider, l'associazione che raggruppa le maggiori aziende del settore — presenta una situazione insoddisfacente mantenendosi stazionario su livelli bassi». I principali settori consumatori, dice la nota, mostrano un andamento molto debole se non stagnante: l'industria meccanica, dopo un semestre positivo, dà segni di cedimento; la produzione di auto è in calo, e l'edilizia, nonostante un lieve recupero, non richiede i quantitativi sperati di acciaio.

Nel periodo da gennaio a luglio, informa l'Assider, le importazioni di acciaio sono aumentate del 6,5% rispetto allo stesso periodo del 1984, mentre le esportazioni sono cresciute solo del 4%. Nel primo semestre del 1985 il consumo apparente in Italia è stato in linea con quello del primo semestre dell'anno precedente, e poiché non si prevedono cambiamenti nei prossimi mesi, il consumo apparente di acciaio nel 1985 dovrebbe attestarsi attorno ai 21 milioni di tonnellate.

■ MICHELIN — Torna a soffiare aria di bonaccia per la Michelin italiana: il 1985 dovrebbe, infatti, vedere il ritorno della società a un «sensibile equilibrio di bilancio». L'affermazione è del più autorevole rappresentante della società, il presidente e amministratore delegato, Emmanuel Daubree.

Notizie in breve

Italmobiliare: prossimo aumento

ROMA — L'Italmobiliare si è apprestata ad aumentare il capitale sociale. L'assemblea degli azionisti è stata infatti convocata per il prossimo 2 novembre (due giorni dopo in seconda convocazione) per ratificare un aumento a pagamento da 40 a 68 miliardi e un successivo aumento per un importo massimo di altri 16 miliardi.

Cavi Pirelli per la Libia

MILANO — La Pirelli si è aggiudicata tre importanti contratti di circa 2,5 miliardi per la fornitura di cavi speciali da installare sulle piattaforme petrolifere dell'Agip Name nel campo El Bouri al largo delle coste libiche. Questi contratti si inquadrano nella politica Pirelli di penetrazione nel mercato degli off-shore. Gli ordini sono stati aggiudicati alla Pirelli dai contrattisti, costruttori di piattaforme, operanti nel progetto quali Belleli e le sud coreane Hyundai e Daewoo.

Cirio: aumento di capitale

ROMA — Con l'emissione di 13 milioni di azioni da nominali 745 lire l'una, offerte in opzione alla pari agli azionisti, la Cirio, società alimentare del gruppo Iri-Sme, si appresta ad aumentare il capitale sociale da 52 miliardi 150 milioni a 61 miliardi 835 milioni. L'operazione è infatti all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria convocata per il 29 ottobre prossimo o per il 20 novembre in seconda convocazione.

BORSE E MERCATI

Pronto e rapido recupero

MILANO — Prezzi in diffuso recupero con attivi scambi. Il mercato, dopo le consistenti perdite di giovedì, si è discretamente ripreso grazie al miglior assorbimento del materiale offerto e al ritorno della domanda su alcuni valori di primo piano e particolari. I prezzi, che nella prima mezz'ora apparivano mediamente invariati, sul finale denunciano un recupero dell'1,5%. I maggior recuperi sono stati messi a segno da alcuni valori ieri più sacrificati come le Bastogi (+12), Acqua Marcia (+7,3), Alleanza (+6,6) e Fiscambi (+5,4). In discreto recupero diversi altri assicurativi e in particolare le Sai (+4,4 col titolo ord. e +5,3 con quelle priv.), Lloyd Adr. (+3,2), Milano (+2,5), mentre Generali e Ras hanno recuperato l'1 per cento. Prezzi in ulteriore diffuso recupero nel dopolistino.

Notevole attività su tutti i titoli nel mercato dei premi con diffuse riprese dei donts.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	18.10	17/10
Alimentari e agricole		
Alivar	7171	7250
Bonifiche ferraresi	28100	28100
Endania	10490	10450
Ibp	3469	3550
Ibp risp	3299	3350
Mil. Agr. Vittoria	6990	6850
Perugina	3350	3450
Perugina risp.	2750	2770
Ibp priv.	3100	3270
Ibp risp. priv.	2689	2720
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41790	39200
Ass. Ausonia	1130	1050
Comp. Ass. Milano	20100	19600
C. Ass. Milano risp.	16100	15899
Comp. Latina	3300	3135
Comp. Latina priv.	3100	2780
Firs	2000	2000
Firs risp.	860	860
Generali	60900	60150
Italia Assicurazioni	6525	6590
L'Abeille Italiana	46800	47000
La Fondiaria	36510	36000
Previdente	29490	29100
Lloyd Adriatico	9090	8800
Ras	104500	103500
Sai	25590	24495
Sai priv.	25800	24500
Toro Assicurazioni	18610	18500
Toro priv.	13910	13675
Bancarie		
Banca agric.	6290	6280
Banca agric. priv.	4350	4290
Banca Comm. Ital.	24200	23610
Banca Catt. Veneto	5950	5806
Banco di Roma	16200	15900
Banco Lariano	4690	4600
Credito Italiano	3085	2985
Credito Varesino	5420	5350
Interbanca priv.	27000	26300
Mediobanca	123000	119950
Cartarie editoriali		
Burgo	8600	8800
Burgo priv.	6430	6550
Burgo risp.	7800	7895
De Medici	3600	3590
Espresso	10000	10150
Mondadori	4500	4350
Mondadori priv.	2690	2708
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2070	2060
Pozzi	144	140
Pozzi risp.	142	142
Italcementi	46100	45500
Italcementi risp.	35050	35850
Unicem	20200	20000
Unicem risp.	13500	13500
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	5000
Caffaro	1180	1110
Caffaro risp.	1151	1080
Farmit C. Erba	12015	11700
Fidenza Vetr.	6780	6910
Italgas	1803	1780
Mira Lanza	34250	34000
Montedison	2120	2130
Perlier	8800	8890
Pierrel	2220	2190
Pierrel risp.	1735	1690
Pirelli spa	2850	2870
Pirelli risp.	2860	2890
Recordati	8800	9000
Rol	2980	2920
Saffa	5795	5785
Saffa risp.	5710	5710
Siossigeno	19100	19390
Snia Bpd	3601	3530
Snia Bpd risp.	3680	3555
Manuli	3280	3255
Uce	1985	1980
Fmc	4140	4180
Commercio		
La Rinascente	875	849
La Rinascente priv.	700	680
Silos di Genova	1615	1690
Standa	14480	14250
Standa risp.	13500	14100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1250	1153
Ausiliare	3610	3590
Ausiliare priv.	3200	3380
Aut. Torino-Milano	5360	5500
Italcable	17790	17710
Italcable risp.	17330	17390
Nord Milano	6350	6450
Sip	2565	2517
Sip risp.	2570	2520
Sip Warrant	2852	2772
Sirti	6690	6500
Elettrotecniche		
Selm	4400	4071
Selm risp.	4155	3900
Tecnomasio	1318	1250
Finanziarie		
Acqua Marcia	4100	3820
Agricola	17610	17210
Agricola risp.	22500	21300
Bastogi	367,50	328
Bi Invest	5400	5110
Bi Invest risp.	5160	5150

	18/10	17/10
Bon Siele	26510	25810
Brioschi	760	750
Buton	2500	2450
Mi-Centrale	12000	11400
Mi-Centrale risp.	10300	10300
Centrale	3430	3399
Centrale risp.	3050	3040
Cir	5670	5690
Cir risp.	5510	5650
Cir risp. n.c.	3650	3600
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp.	1310	1230
Eurogest risp. n.c.	1085	1030
Euromobiliare	5720	5701
Fidis	9460	9380
Breda	4950	4850
Finrex	1290	1310
Fiscambi	6590	6250
Gemina	1290	1210
Gemina risp.	1229	1180
Gim	5405	5380
Gim risp.	2961	2950
Ifi priv.	9870	9890
Ifil	8300	8195
Ifil risp.	6260	6220
Iniz. Edilizia	49500	48500
Italmobiliare	125900	121400
Mittel	2320	2200
Part. Finan.	5760	5410
Pirelli Co.	6188	5951
Rejna	11900	12195
Rejna risp.	11950	11950
Riva	7850	8000
Schiapparelli	655	654
Serfi	3150	3089
Sme	1351	1220
Smi metalli	2985	2899
Smi metalli risp.	2488	2425
Sopaf	2050	2020
Stet	3522	3430
Stet risp.	3435	3415
Terme Acqui	1699	1650
Tripcovich	5300	—
Pirelli Co. risp.	4440	4350
Euromobil risp.	4200	4300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9580	9510
Attività imm.	4810	4690
Cogefar	5602	5570
Condotte d'Acqua	165	150
De Angeli Frua	2110	1990
Inv. Imm. It.	2810	2800
Inv. Imm. It. ris.	2609	2670
Isvim	8900	8950
Risanamento	9200	9300
Risanamento risp.	6655	6620
Sifa	3255	3095
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3620	3500
Danieli	6680	6510
Fiat	4268	4270
Fiat Warrant	2950	3002
Fiat priv.	3595	3571
Fiat Warrant priv.	2395	2250
Gilardini	17000	16500
Franco Tosi	25010	24500
Magneti	1980	1955
Magneti risp.	1950	1999
Olivetti ord.	7051	6800
Olivetti priv.	5390	5200
Olivetti risp.	7051	6780
Olivetti risp. n.c.	5200	4900
Saipem	6851	6800
Sasib	8150	8170
Sasib priv.	8010	7800
Westinghouse	26600	27500
Worthington	1775	1800
Fiar	10200	10600
Necchi	3890	3800
Necchi risp.	3900	3880
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5380	5050
Dalmine	679	635
Falck	6789	6120
Falck risp.	6005	6030
Ilssa Viola	1111	1130
Magona	8000	7700
Trafilerie	3170	3140
Falck risp. priv.	5810	5765
Tessili		
Cantoni	4950	4600
Cucirini	2350	2120
Cascami Seta	6050	6100
Eliolona	1520	1525
Fisac	5800	5000
Fisac risp.	4900	4909
Linificio	2250	2240
Linificio risp.	2100	1880
Marzotto	3450	3700
Marzotto risp.	3700	3800
Olcese	260	208
Rotondi	12600	12000
Zucchi	2528	2420
Diverse		
Acq. De Ferrari	1650	1649
Acq. De Ferrari risp.	1590	1580
Condotte To	3449	3410
Ciga	10500	10299
Jolly Hotels	7360	7360
Jolly risp.	7450	7440
Pacchetti	150	128,75

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1779,45	1775,—	1779,45
» USA TP	—,—	1740,—	—,—
Marco tedesco	675,22	673,75	675,21
Franco francese	221,16	220,50	221,20
Fiorino olandese	598,38	593,—	598,39
Franco belga	33,30	32,50	33,30
Lira sterlina	2535,50	2525,—	2535,50
Lira irlandese	2090,—	2050,—	2089,75
Corona danese	186,25	184,—	186,25
Ecu	1491,25	—,—	1491,47
Dollaro canadese	1302,25	1290,—	1302,77
Yen giapponese	8,26	8,15	8,26
Franco svizzero	822,—	818,—	821,61
Scellino austriaco	96,11	96,—	96,12
Corona norvegese	224,39	223,—	224,39
Corona svedese	223,87	222,50	223,83
Marco finlandese	313,60	311,—	313,60
Escudo portoghese	10,93	9,80	10,93
Peseta spagnola	11,04	10,80	11,04
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,90	—,—
» (Trieste)	—,—	4,75-5,35	—,—
Dracma greca TG	11,50	9,75	11,49
» greca TP	—,—	10,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1220,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,35%; delle valute Cee 62,03%, di tutte le valute 64,24%.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18790-18990; argento 355850-366200; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 113000-120000

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	17/10	18/10
Generali*	59.590	60.600
Ras	103.500	104.500
Montedison*	2089	2148
Pirelli	2850	2850
Pirelli risp.	2890	2860
Snia BPD*	3565	3578
Snia BPD risp.*	3580	3630
La Rinascente	850	875
La Rinascente priv.	680	700
La Rinascente risp.	680	700
Gerolimich e Comp.	139	139
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1300	1300
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2580	2590
Warrant Sip	2850	2890
Sip risp.*	2590	2650
Bastogi Irbs	340	350
Fidis	9500	9500
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp	sosp.
Sme	1280	1270
Stet*	3615	3540
Stet risp.*	3560	3500
D. Tripcovich	5400	5000
Attività immob	4700	4700
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4205	4302
Fiat priv.*	3482	3595
Warrant Fiat ord	2960	3050
Warrant Fiat priv.	2280	2450
Dalmine	640	640
Lane Marzotto	3850	3700
Lane Marzotto priv.	3900	3800
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass	7200	7000
Sorin	10500	9600

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,75
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,70
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,40
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,85
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,75
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,70
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,60
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,55
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,70
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	104,10
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	103,85
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,—
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,10
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,20
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,15
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,15
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,15
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,25
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,40
C.C.T. set. 91 sem. 7,45%	101,30
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,65
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,20
C.C.T. dic. 91 sem. 7,20%	100,35
C.C.T. gen. 92 sem. —,—%	100,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,45
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	108,90
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	107,50
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	106,—
C.C.T. genn. 85/92 sem. —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,20
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,10
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,—
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,85
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	97,95
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	98,20
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,30

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	478,—
Gerolimich 1981/88 13%	40,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	200,—
Pirelli S.p.A. 81/88 13,5%	180,—
Tripcovich 84/89 14%	140,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	32,03	—
Interfund	»	17,37	—
Int. Sec. Fund.	»	12,65	—
Italfortune	»	17,31	18,35
Italunion	»	11,78	12,78
Multinvest	»	25,97	—
Capital Italia	»	17,75	—
Mediolanum	»	18,84	20,13
Rominvest	doll.	19,32	20,48
Robeco	fior.	77,30	—
Rolinco	»	69,90	—
Rasfund	lire	24.974	—
Fondo Tre R	lire	26.768	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 221,43 (−1,73% rispetto a ieri e +52,91% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.948
Arca BB	14.231
Arca RR	11 044
Aureo	10.413
Azzurro	11.898
Capitalgest	10.403
Euro Vega	10.541
Euro Antares	10.870
Euro Andromeda	11.508
Fiorino	11.970
Fondattivo	11.242
Fondersel	16.553
Fondicri 1°	10 713
Fondinvest 1°	10 493
Fondinvest 2°	10 678
Fondo centrale	10.012
Fondo Professionale	17.834
Genercomit	12.508
Gestiras	13.383
Imicapital	15.949
Imirend	12 461
Interb. Azionario	13 070
Interb. Obbligaz.	11.160
Interb. Rendita	11 025
Libra	12.218
Multiras	11.895
Nagracapital	10.554
Nagrarend	10.406
Nordfondo	11.509
Primecash	11.805
Primerend	13.928
Primecapital	16.352
Rendifit	10.169
Risparmio Italia bilanc.	11.287
Risparmio Italia reddito	10 747
Redditosette	10.945
Sforzesco	10 839
Visconteo	11 679
Verde	10.786
Fondo Ina	1560,75

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985 = 100).

Generale	131,72	(− 1,36%)
Azionari	146,55	(− 2,01%)
Bilanciati	132,99	(− 1,68%)
Obbligazionari	115,62	(− 0,38%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	327,09	(+ 1,58)
Hong Kong	326,55	(+ 1,70)
New York	326,65	(+ 0,75)
Londra	326,25	(+ 0,75)
Milano	331,02	(+ 1,62)
Parigi	327,52	(+ 0,32)
Zurigo	327,15	(+ 0,60)

PARLA IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbas mi ha detto: «Perché ho trattato con i dirottatori»

«L'azione era in aperto contrasto con la stima di cui gode l'Italia presso l'Olp»

Abu Abbas durante la sosta forzata del Boeing dell'Egypt Air a Ciampino il pomeriggio di venerdì 11 ottobre fu ascoltato dal consigliere diplomatico del presidente del consiglio, Antonio Badini, al quale dichiarò non solo di essere estraneo, ma di essere «molto irritato e preoccupato» per il sequestro della «Achille Lauro», atto che egli considerava «un sabotaggio agli sforzi negoziali» in Medio Oriente.

Abbas riferì anche di essere stato incaricato di mediare con i quattro dirottatori dal consigliere politico di Arafat in forza di «un certo prestigio» che egli poteva avere presso di loro e di trovarsi sull'aereo perché suo compito era di riferire direttamente ad Arafat e prendere parte all'inchiesta dell'Olp per «accertare tutte le responsabilità, individuare i colpevoli e punirli nell'ambito di un processo tenuto dalla stessa organizzazione».

Il testo della relazione di Antonio Badini è stato reso noto dal presidente del consiglio, come preannunciato nel discorso di giovedì alla Camera.

«Abu Abbas — afferma Badini — mi dice di essere stato sorpreso quando ha saputo del dirottamento della nave, un'azione in assoluto contrasto con la stima e la favorevole considerazione di cui l'Italia gode presso l'Olp, l'organizzazione per la liberazione della Palestina, e in particolare presso Arafat. Subito dopo la notizia del dirottamento egli aveva ricevuto ristruzioni dal consigliere politico di Arafat, Hani al Hassan, di recarsi subito in Egitto allo scopo di dissuadere i quattro dirottatori, convincendoli a restituire la nave e a non compiere alcun atto di violenza a bordo.

Tali istruzioni, comunicategli da Al Hassan venivano impartite dallo stesso Arafat il quale era molto irritato e preoccupato per il sequestro della nave italiana che egli considerava un sabotaggio agli sforzi negoziali». Abu Abbas ha dunque cominciato il suo ruolo di mediazione per dissuadere i dirottatori «dal proseguire nell'azione di dirottamento e per chiudere questa sfortunata vicenda al più presto possibile e senza vittima alcuna».

«Egli mi fa presente — prosegue la relazione di Badini — di ritenere di godere di un certo prestigio presso i dirottatori quale leader dell'Flp (il fronte per la liberazione della Palestina, una «succursale» dell'Olp) prima della spaccatura avvenuta nel 1983. Per questo Arafat ha scelto lui. Abbas crede di conoscere alcuni dei dirottatori ed accetta di buon grado l'incarico perché sa come agire in queste circostanze e quali argomenti persuasivi possano essere più utili».

«Così fu ed egli ora, in tutta onestà — continua Badini — mi poteva dire che il suo ruolo era stato decisivo per la salvezza dei passeggeri e che egli era stato in grado di collaborare con grande efficacia insieme alle autorità egiziane per far desistere i quattro dirottatori dal proseguimento dell'atto criminoso».


Abu Abbas

Abbas spiegò a Badini che «la ragione per la quale egli si trovava a bordo dell'"Egypt air" insieme ai quattro dirottatori era che doveva immediatamente riferire ad Arafat».

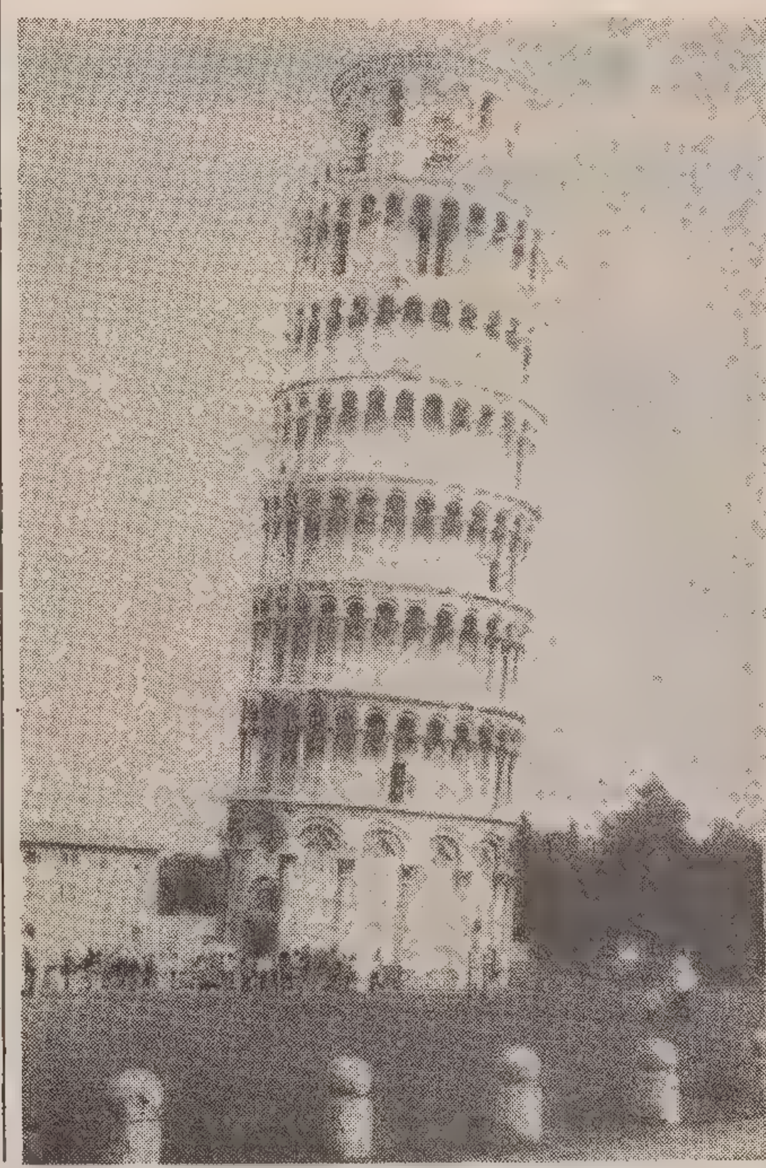
Secondo Abbas nel dirottamento della Achille Lauro «alcuni fatti, che egli non conosceva ancora, erano intervenuti — rivela Badini — creando panico presso i quattro palestinesi, inducendoli ad assumere iniziative estremamente dannose». Abu Abbas, nel colloquio con Badini, ha ammesso che «in questa difficile fase non sempre è facile per i leader dell'Olp mantenere l'assoluto e pieno controllo di tutti coloro che si riconoscono nell'organizzazione o dichiarano di appartenervi; le difficoltà aumentano ulteriormente nell'attuale congiuntura in cui prevale, anche nell'ambito dell'organizzazione, un senso di paura, incertezza e smarrimento. In queste condizioni gli estremisti trovano terreno fertile per indebolire l'obbedienza dei militanti alle direttive della dirigenza».

«Abu Abbas — continua la relazione Badini — ha voluto sottolineare la grande considerazione di cui gode l'Italia nell'area mediorientale e l'auspicio che il nostro governo continui a sostenere gli sforzi di pacificazione. L'Olp — ha detto — non è un movimento terroristico, ma di liberazione. Arafat è impegnato a ricercare un negoziato giusto e dignitoso». Abbas ha fatto anche riferimento «alla difficile situazione in cui è stato posto Mubarak dal dirottamento dell'aereo egiziano ed ha aggiunto che molte incertezze nei comportamenti dell'Olp conseguono alla dura azione israeliana contro il quartier generale di Tunisi».

Nella sua relazione Badini sostiene che solo la sua qualità di consigliere diplomatico del presidente del consiglio ha convinto l'ambasciatore d'Egitto e il rappresentante dell'Olp di Roma ad adoperarsi per agevolare il suo incontro con Abbas. «Pertanto — afferma Badini — solo attraverso un delegato di fiducia del governo potevamo acquisirsi elementi di conoscenza sulla vicenda e, ove possibile, sul ruolo di Abbas. A queste condizioni, e solo in relazione al grande rispetto dell'Olp per il governo italiano, è stato consentito che io parlassi con Abbas. Qualunque diversa impostazione noi avessimo voluto imporre all'incontro, il colloquio sarebbe stato rifiutato anche a rischio di subire tutte le "conseguenze immaginabili"».

In precedenza l'ambasciatore egiziano aveva precisato la posizione del suo governo che era la seguente: Abu Abbas è un alto dirigente dell'Olp che si trova in Italia contro la sua volontà. Egli è a bordo di un aereo in missione speciale governativa che gode, dunque, di protezione diplomatica; Abbas è inoltre in possesso di un passaporto diplomatico iracheno. I due palestinesi sono ospiti del governo egiziano il quale si considera responsabile della loro sicurezza ed è pronto ad assumere le decisioni necessarie. «In queste condizioni egli non è perciò assoggettabile ad alcun tipo di interrogatorio e non può essere messo a disposizione della magistratura. Mi fa infine osservare che vi sono a bordo dell'aereo dieci guardie armate. Ed è ciò che ho potuto verificare una volta salito a bordo», conclude il consigliere diplomatico di Craxi.

LA FALDA FREATICA SI STA ABBASSANDO PAUROSAMENTE



La siccità colpisce la Torre

PISA — La persistente siccità potrebbe favorire una più accentuata pendenza della Torre di Pisa. Infatti la falda freatica (fra i quaranta e i sessanta metri di profondità) su cui poggia il celebre monumento non ha la possibilità di alimentarsi con conseguente abbassamento (e sprofondamento del terreno) per cui ne potrebbe risentire la stabilità del campanile. Lo ha affermato il professor Brunello Palla dell'università di Pisa che insieme con il professor Geri cura le rilevazioni ottiche del monumento.

«Anche una decina di anni fa — dice lo studioso — un lungo periodo di siccità provocò un aumento di pendenza che risultò oltre la media degli ultimi anni». Lo scorso anno invece le piogge abbondanti ebbero per risultato il minimo aumento della pendenza della Torre sempre rispetto alla media. Quest'anno, secondo i rilievi del servizio meteorologico di Pisa, si sono avuti soltanto otto precipitazioni in quattro mesi e mezzo. Per ovviare all'inconveniente della siccità, con riferimento agli approvvigionamenti cittadini, occorre cercare acqua, secondo gli esperti, senza pomparla dal sottosuolo.

Intanto sembra deciso: entro la fine dell'anno si conosceranno le soluzioni proposte dagli esperti per bloccare definitivamente la costante, se pur lentissima, inclinazione della Torre di Pisa, attualmente all'esame del consiglio superiore dei lavori pubblici. Una volta individuata la soluzione ottimale, il ministro dei lavori pubblici predisporr un disegno di legge per il finanziamento delle iniziative da adottare.

Gli esperti hanno finora formulato due proposte. La prima avrebbe un costo complessivo di quindici miliardi di lire e non comporterebbe interventi sulle fondamenta della Torre, previsti invece per la seconda soluzione che richiederebbe di conseguenza un impegno economico maggiore (venticinque miliardi) e tempi di realizzazione più lunghi.

TRIESTE TORNA A CANDIDARSI PER LA PROSSIMA MANIFESTAZIONE ALPINA

La conferenza sulla sicurezza in montagna

La regione Friuli-Venezia Giulia ha fatto indubbiamente la sua parte alla recente «Conferenza internazionale sulla sicurezza in montagna», tenutasi a Bolzano alla presenza del ministro per la protezione civile, Giuseppe Zamberletti. La manifestazione, giunta alla sua quarta edizione, ha avuto il successo che pienamente si meritava, grazie anche all'impeccabile organizzazione del IV Corpo d'armata alpino, comandato dal generale Benito Gavazza.

La nostra regione è stata infatti presente con la relazione ufficiale tenuta dal dott. Riccardo Querini, direttore regionale delle foreste sulla conoscenza e l'attenuazione dei rischi idrogeologici nel Friuli-Venezia Giulia e rapporti con le Forze armate. E ne ha parlato anche lo stesso Capo di stato maggiore dell'Esercito, generale Luigi Poli — alpino di pura razza — quando ha detto che l'impegno del raggruppamento Altair (aerei leggeri ed elicotteri) dev'essere esteso pure alle regioni del Friuli, del Piemonte e della Lombardia.

Sono infatti in corso provvedimenti che prevedono l'accentramento del controllo degli elicotteri e il loro decentramento a ragion veduta per l'impiego. E ciò a proposito dell'unificazione in tutta Italia degli interventi in caso di calamità, come riaffermato dallo stesso ministro Zamberletti.

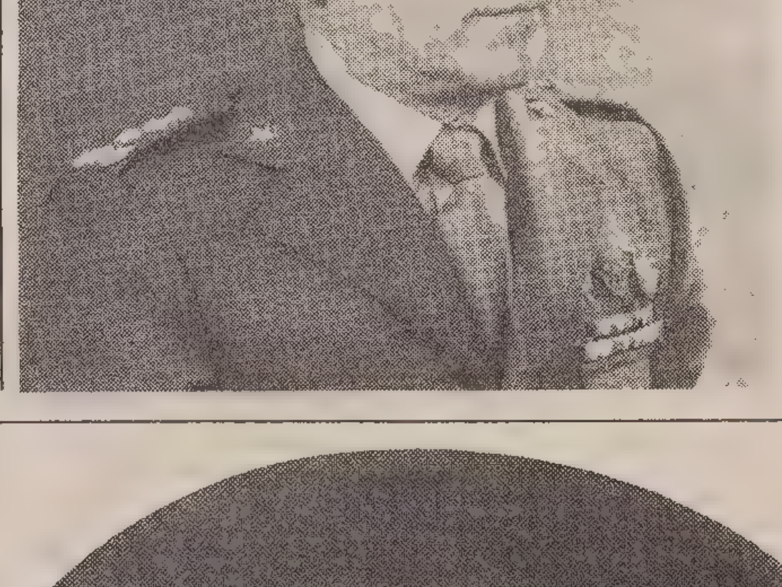
Il generale Poli ha tenuto inoltre a ribadire che le Forze armate stanno promuovendo, in fretta, interventi nel campo del rilancio dell'attività addestrativa, dell'adeguamento delle infrastutture e dell'ammodernamento dei mezzi. La domanda sorge spontanea: coms si può parlare di rilancio in momenti di ristrettezze finanziarie? Il capo di Stato maggiore non ha dubbi in proposito: si può e si deve, in questi momenti, cercare di spendere meglio i soldi del contribuente.

E lì dovremo spendere meglio — ha tenuto ad affermare — anche nel settore alpino, dando a queste truppe, che sono fra le più motivate e preparate, oltre l'addestramento nelle tradizionali valli alpine, ulteriori incentivazioni, conferendo loro anche la capacità di operare su tutto il territorio nazionale. Questa capacità di intervento tempestivo e professionale, anche al di fuori delle zone tradizionali (e quindi rivolta a 360 gradi) va indirizzata pure verso la prevenzione e il soccorso, che sono compiti istituzionali, perché istituzionalmente danno sicurezza.

Confermato da tutti l'indiscutibile ruolo delle Forze armate nella sicurezza in montagna, si deve operare — ha sostenuto Poli — per assolvere meglio i nostri compiti. E' questo il problema dell'allargamento dell'attività di prevenzione e della dilatazione dell'attività di soccorso in tutto il territorio, là dove incombe il problema della sicurezza in montagna.

In proposito è sufficiente rilevare che il 57% del territorio nazionale comprende comuni montani al di sopra dei 600 metri e che il 20% della popolazione italiana vive in questi comuni. Le truppe alpine, che sono il 20% dell'Esercito, anche in quest'ottica non sono né sovradimensionate né sottodimensionate, ma adeguate perfettamente ad operare in tutte le aree montane del territorio.

Le direzioni in cui è indispensabile operare per elevare la capacità operativa nel settore della sicurezza in montagna sono almeno tre: prevede la presenza di presidi di sicurezza alpini anche là dove oggi mancano (Valtellina, Ossolano); prevedere una più ampia e celere produzione delle carte delle valanghe; dotare le truppe alpine di mezzi di soccorso nei quattro quinti del territorio nazionale di montagna o di alta collina.



Il generale Poli ha voluto infine sottolineare «l'attualità di questo incontro che, al di là del suo indiscutibile significato culturale, ci dà anche la possibilità di cementare conoscenze e rapporti personali che sono fondamentali per chi, come noi, opera in un ambiente particolare che richiede, da sempre, la concentrazione delle forze per avere ragione delle difficoltà».

Ed è proprio in questo contesto che viene a inserirsi la «candidatura Trieste». Bisogna considerare, infatti, che la manifestazione alpina si è tenuta, nell'ordine, a Merano, Bolzano, Saint Vincent e ancora Bolzano. Ebbene, già lo scorso anno (da quel giorno sono già trascorsi dieci mesi) gli alpini hanno interessato l'amministrazione comunale perché anche Trieste potesse ospitare la prestigiosa Conferenza sulla sicurezza in montagna. Trieste, città di mare, è infatti capoluogo di una regione ricca di montagne, che sia d'estate sia d'inverno attraggono tanti suoi cittadini, oltre naturalmente quelli isontini e friulani.

Dieci mesi, si diceva, e tuttora nessun riscontro. Non è un mistero che negli ambienti più direttamente interessati si vedrebbe con particolare favore questa candidatura triestina. Basterebbe un minimo di buona volontà, e il gioco sarebbe fatto. O si preferisce farsi scavalcare una volta di più?

Ranieri Ponis

CRONACHE DELLO SPORT

Milan-Torino regge il cartellone in serie A

UN'ALTRA TEGOLA IN CASA DEL «DIAVOLO»

Lo stiramento di Hateley dopo l'infortunio di Rossi

MILANO — Mark Hateley ha riportato uno stiramento all'adduttore destro. Questa la diagnosi del dottor Monti dopo aver visitato il giocatore ieri quando si è presentato a Milanello. «Gli abbiamo praticato un'infiltrazione locale per alleviargli il dolore — ha spiegato il medico — ma sarà molto difficile che il giocatore possa essere in grado di scendere in campo a San Siro contro il Torino. Molto probabilmente sarà costretto a disertare anche la gara di Coppa Uefa di mercoledì contro i tedeschi del Lokomotiv Lipsia anche se Mark come al solito in questi casi pretenderà di giocare lo stesso.

«Lui è abituato a non dare troppa importanza a questi accidenti — ha osservato il dott. Monti — ma bisogna tener conto che in caso di una recidiva rischierebbe di restare fermo un mese».

Al posto dell'inglese Liedholm potrebbe schierare Macina o Carotti, le altre due punte disponibili. Il tecnico si è riservato di decidere solo all'ultimo momento in quanto entrambi i sostituti sono reduci da due lunghi infortuni e non hanno ancora disputato un'intera gara. Contro il Torino rientrerà sicuramente Maldini che ha smaltito l'ematoma alla gamba destra e ha ripreso da alcuni giorni la preparazione.

Una vigilia dunque per niente tranquilla in casa del diavolo in vista della partitissima con il Torino che era considerata come un trampolino di lancio per aspirazioni del Milan, secondo in classifica a tre punti da quella Juventus che finora ha maramaldeggiato contro chiunque e domani avrà un altro compito facile, ospitando il Bari.

In settimana si era infortunato nuovamente anche Paolo Rossi il cui rientro sembrava imminente, e che invece ora ne avrà per un altro mese almeno. A questo punto la settima giornata di campionato sembra fatta apposta per favorire un ulteriore allungo della «signora bianconera», che dopo aver vinto il derby esterno con il Toro, si ritrova a giocare tra le mura amiche, contro una matricola come il Bari che sulla carta nulla dovrebbe contro lo strapotere di Platini e compagni.

La Juventus è alla ricerca della settima vittoria consecutiva con il che eguaglierebbe il suo già mitico record di qualche stagione fa.

Tutto tranquillo in casa bianconera, dove anche Boniperti ha accolto con un sorriso il plebiscito popolare a favore di un inserimento di Serena e Manfredonia nella Nazionale per il Messico. Per le lontane inseguitrici della capolista invece si prospetta una domenica per niente facile. Del Milan si è detto, e il Toro è smanioso di rilanciarsi almeno al tavolo della zona Uefa.

Quanto al Napoli la squadra di Bianchi non troverà di certo un Verona rassegnato sulla sua strada. Il ritorno di Elkjaer, uno dei grandi protagonisti della goleada danese in Norvegia dovrebbe ridare ulteriore corpo alla squadra di Bagnoli, che nelle ultime giornate ha ritrovato il passo giusto. Giocando in trasferta non dovrebbero nemmeno pesarle le assenze di Galderisi e di Verza, perché Turchetta e Sacchetti possono considerarsi degni sostituti sui campi esterni.

La Fiorentina che fa a sua volta parte del gruppetto delle inseguitrici, troverà indubbiamente a Roma una squadra con il dente avvelenato per la sconfitta di Avellino.

L'Inter intanto scende a Lecce con il proposito di ripetere Bari. Castagner sembra intenzionato a lasciar fuori Brady per impiegare a tempo pieno il giovane Cucchi che domenica scorsa è già stato tra i protagonisti della riscossa nerazzurra in terra pugliese. Il tecnico nerazzurro è alle prese ancora con diversi problemi riguardo l'aspetto tattico del «biscione».

L'Udinese che in classifica ha gli stessi punti di Verona e Torino, prosegue intanto a Como la serie degli incontri salvezza, tale essendo l'obiettivo primo delle zebrette, prima di ricevere domenica prossima al «Friuli» la Juve.

Alla salvezza dovrebbe cominciare a pensare anche la Sampdoria, che dopo sei giornate ha solo tre punti, uno in più del fanalino di coda Como. L'incontro con l'Atalanta sembra fatto apposta per verificare lo stato di salute della grande ammalata blucerchiata partita tra le grandi e ora relegata tra le ultime nonostante i miliardi spesi nel corso dell'estate.

R. A.

L'UDINESE IN PARTENZA PER COMO

Criscimanni su Dirceu

UDINE — Qualche schiarita nell'ambito dell'Udinese per quanto riguarda la disponibilità dei giocatori, ma formazione ancora in alto mare fino a oggi, se non addirittura fino a poco prima dell'inizio della partita a Como, trasferta che i bianconeri affronteranno partendo questo pomeriggio in pullman alle 14.

Nonostante non ci siano seri pericoli incombenti sulle possibilità o meno di impiego di qualche giocatore, tuttavia c'è qualche perplessità riguardo soprattutto Chierico, che ieri non si è allenato per i disturbi gastrici lamentati già giovedì, ma in un certo senso anche Edinho, che per tutta la settimana, ieri compreso, ha svolto lavoro differenziato o di carattere prettamente atletico, non volendo rischiare guai peggiori per il persistente dolore che accusa all'inguine. Neppure Brini si è allenato ieri con i compagni, ma la sua presenza in campo è del tutto scontata, nonostante il persistere di un dolore alla mano destra a causa di una botta rimediata domenica. E piena disponibilità anche di Carnevale e Criscimanni, che ieri si sono allenati regolarmente.

Oltretutto si tratta in riferimento a questi ultimi, di due elementi molto importanti, anche se per motivi un po' diversi: Carnevale è chiamato infatti a fare gol, un obiettivo che esalta particolarmente il bianconero il quale del resto ne ha prenotato almeno uno proprio a Como. Tanto per non perdere l'abitudine! A Criscimanni invece molto probabilmente Vinicio affiderà il compito di controllare Dirceu, come avvenne lo scorso anno ad Ascoli, con risultati decisamente positivi per il bianconero. Dirceu è un po' la fonte del gioco dei comaschi, ed è chiaro che riuscire a limitare la sua potenzialità significa ridurre di molto quella dell'intera squadra in fatto di gioco, per cui il «Cric» bianconero si dovrà addossare una responsabilità davvero di non poco conto.

Ovviamente il Como non è solo Dirceu, e sprattutto con la fame di vittorie che si ritrova (finora non ne ha ancora conquistata neppure una in questo campionato) c'é da credere che non esiterà a gettare in campo tutte le energie di cui dispone oltretutto per non rimanere in una posizione di classifica che potrebbe fin da questo momento farsi molto critica, anche per gli inevitabili riflessi negativi che avrebbe sul morale.

L'Udinese dal canto suo, a meno di decisioni tattiche che apparirebbero comunque abbastanza estemporanee, va a Como sapendo di incontrare una squadra che si batterà alla disperazione. ma tenendo anche conto di una parte dei pronostici che le è decisamente favorevole.

Giorgio Verbi

SIGNIFICATIVO SEGNO DI CONSIDERAZIONE DA PARTE DEL PRESIDENTE MARCHIO

Un incoraggiamento dalla Provincia per Raffaele De Riù e la Triestina

E' tempo di calcio mercato, sia pure di somma urgenza; un po' esame di riparazione, un po' fabbrica delle illusioni numero due. Il tifoso legge, chiacchiera nei bar, insegue a ruota libera le fantasie dosate sulle pagine dei giornali. Dopo tanti presunti arrivi, ieri da Torino è saltata fuori una notizia come una saracinesca: in casa granata non si pensa più a De Falco. Meno male. Ma altrove si offrono giocatori anche di serie A alla Triestina, mentre Piedimonte interroga furbescamente chi gli sta vicino per sentire se davvero la squadra ha bisogno di nuove pedine.

Suo primo pensiero è piazzare definitivamente Gamberini, Pelosin e magari Biagini, visto che un libero in casa ce l'ha già e che Biagini dovrebbe appena mettersi in carreggiata, per creare poi un dualismo con colui che occupa attualmente quel ruolo nella Triestina. Da domenica sera Piedimonte sarà a Milano, pochi giorni di superlavoro (ma davvero?) e poi di nuovo a casa, pronto a partire con la squadra per Perugia. Grosse novità non ne verranno. «La squadra è un tutt'uno — usa ammonire Ferrari —: non mi servono giocatori se non riescono a inserirsi. Meglio eventualmente tirare avanti così».

Insomma, se ci saranno novità, le sapremo al momento opportuno. Sparare nomi a raffica, con la possibilità di indovinarne alfine uno, è giochetto troppo banale.

La squadra alabardata intanto, dopo la piacevole trasferta a Marcon, dove è stata festeggiata e ammirata, ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione a Monfalcone. Un altro passo avanti per De Falco, che anche ieri si è mosso con cautela. Sarà da vedere dopo l'allenamento di rifinitura di stamane se il capitano, d'intesa con l'allenatore alabardato, annuncerà la disponibilità per la partita di domani con il Genoa oppure se rinuncerà a tale prospettiva, per non compromettere la sua efficienza, sempre condizionata dal vecchio malanno alla caviglia, che si trascina dalla prima partita di campionato. Fuori discussione invece il recupero di Cerone, che dovrà saltare anche la prossima partita mentre si spera di averlo a posto per quella successiva, a Perugia.

Al centro delle attenzioni dei tifosi, la società alabardata è stata oggetto l'altra sera di una significativa attestazione di stima e di simpatia da parte del massimo esponente dell'Amministrazione provinciale, prof. Gianni Marchio, testimone la redazione sportiva del nostro giornale. Erano presenti anche l'assessore allo sport Bruno Cavicchioli e il vicepresidente Locchi. La Triestina era rappresentata dal presidente Raffaele De Riù, dal direttore generale Luigi Piedimonte, dal direttore sportivo Gianpietro Marchetti e dall'allenatore Enzo Ferrari.

Il prof. Marchio ha voluto ribadire nei confronti del presidente alabardato ammirazione e considerazione, per l'impegno profuso nel guidare la Triestina, portandola ad occupare un ruolo di grande prestigio nell'ambito del calcio nazionale e operando per una riqualificazione dell'immagine della società anche attraverso la scelta di uomini adatti a perseguire lo scopo prefisso. Il discorso stadio, affrontato con pari impegno da De Riù, ha aggiunto Marchio, è interessante e promettente, soprattutto per offrire alla città un impianto adeguato alle sue esigenze e a quelle della sua squadra calcistica. Parole di compiacimento e di augurio sono state espresse anche all'indirizzo del tecnico Ferrari, di cui sono state sottolineate la capacità tecnica e le doti umane. Al dott. De Riù Marchio ha offerto a nome dell'Amministrazione da lui presieduta un sigillo con lo stemma della Provincia di Trieste. Una targa è stata consegnata con gli stessi sentimenti dall'assessore Cavicchioli.

Il dott. De Riù ha ricordato l'impegno preso di portare la Triestina in serie A, affidandosi anche all'aiuto di uno staff tecnico di prima qualità. «Lo scorso anno — ha detto — abbiamo sfiorato la promozione, quest'anno speriamo di farcela: l'atmosfera è diversa all'interno della squadra, anche per merito di Ferrari. Diamogli atto di quanto ha saputo fare finora».

In merito allo stadio nuovo, De Riù ha sottolineato come sia troppo lontana la scadenza indicata per la sua ultimazione (giugno 1987), auspicando soluzioni ben più rapide. Ha quindi ringraziato la Provincia per l'amicizia e la sensibilità sempre dimostrate nei confronti della Triestina. «C'è bisogno di questo sostegno — ha concluso — contro gli isolamenti e queste parole serviranno per dare nuovo slancio al nostro impegno di portare Trieste in serie A, perché se lo merita».

Dante di Ragogna



Il presidente della Provincia, prof. Gianni Marchio, consegna al presidente alabardato dott. Raffaele De Riù il sigillo d'oro dell'Amministrazione provinciale *(Italfoto)*

Da lunedì l'ultimo mercato autunnale

ROMA — Tutte le società di calcio di serie «A», «B» e «C», che hanno bisogno di rinforzare la propria formazione, lo potranno fare ad Assago nei saloni di Milanofiori dove di solito si svolge anche il «mercato estivo», da lunedì prossimo 21 ottobre fino a giovedì 24.

Sarà l'ultima edizione del «mercato calciatori», l'edizione suppletiva, autunnale in quanto da marzo prossimo andrà in vigore la nuova regola del regime di svincolo per cui i calciatori professionisti potranno trattare il proprio trasferimento personalmente e durante tutta la stagione.

Il «mercatino» riguarderà i giocatori dilettanti che non hanno nessun contratto con società professioniste: i cosiddetti «trasferimenti di serie».

A Milanofiori dunque sin da domenica sera stazioneranno i «ds» di tutte le principali società calcistiche italiane. Da Italo Allodi del Napoli incaricato di cedere qualche giovane in soprannumero, a Luciano Moggi del Torino, che avrà l'incarico di trovare qualche buona «punta».

Il capo dell'ufficio stampa della Lega calcio Michele Tigani è già ad Assago dove, ha fatto allestire la sala stampa e le cabine telefoniche che verranno messe a disposizione degli operatori calcistici: saranno a disposizione 2 posti telefonici pubblici 15 cabine ricetrasmittenti con personale Sip e una sala stampa con 20 apparecchi telefonici a disposizione dei giornalisti inviati.

Lega Calcio: venerdì assemblea dei presidenti

ROMA — Il consiglio della Lega calcio è convocato per il 24 ottobre prossimo a Milano alle 17. Il giorno successivo invece è prevista l'assemblea generale dei presidenti di società, per la premiazione delle varie squadre promosse o che hanno conquistato una delle «coppe».

Il consiglio di Lega dovrà anche discutere e votare l'elezione di un vicepresidente, dopo l'esclusione d'ufficio di Mario Colantuoni, presidente del Varese calcio, squadra retrocessa in «C». Non, vi sono candidati alla vicepresidenza: tutti gli attuali 7 consiglieri federali (Matta, Giambelli, Mantovani, Manuzzi, Marinelli, Pellegrini e Viola) possono essere eletti al fianco di Matarrese e di Nizzola.

Il Consiglio federale discuterà tra l'altro il reclamo inoltrato dal presidente del Catanzaro Pino Albano, il quale si è opposto all'elezione dei consiglieri Matta e Giambelli, avvenuta la settimana scorsa. Il presidente del sodalizio calabro ha inviato un preannuncio di reclamo con un telegramma alla Corte federale.

Al Consiglio federale del 24 si parlerà infine, della situazione finanziaria e di bilancio: il 31 dicembre infatti scade la rata di pagamento del mutuo acceso da molte società. La situazione finanziaria di molte società è tale da far dubitare che possano tranquillamente far fronte al debito acceso con la lega.

Il Genoa si allena stamane sull'altipiano

Il Genoa è già a Trieste. Anzi è nei sobborghi della città, avendo preso alloggio presso il Motel Rosandra, sull'altipiano. Quale staffetta in avanscoperta è giunto il segretario del sodalizio rossoblù, rag. Garibotti, mentre la squadra, che viaggiava in pullman, dopo la sosta per la cena a Mestre è arrivata nella tarda serata a destinazione. Stamane Burgnich farà allenare i giocatori su un campo dell'altipiano, con inizio alle ore 10.

Firme per lo stadio: domani conclusione

Come annunciato dall'assessore provinciale allo sport Bruno Cavicchioli, che è anche presidente del Triestina club autonomo «Umberto Saba», la raccolta delle firme dei tifosi che sollecitano un rapido compimento dell'iter burocratico per l'avvio dei lavori dello stadio nuovo, ha raggiunto le tredicimila unità. La raccolta si conclude domani, in occasione della nuova partita interna della compagine alabardata.

Calciomondo

Zico dovrà essere operato al menisco

RIO DE JANEIRO — Una nuova crisi è scoppiata nel Flamengo dopo che il medico del club rossonero di Rio de Janeiro, Celio Cotecchia, che svolgeva quelle funzioni da 22 anni, ha rassegnato ieri le dimissioni e ha rivelato che Zico ha una lesione grave al menisco.

Zico ha accompagnato nei giorni scorsi la delegazione del Flamengo nella trasferta che la squadra più popolare del Brasile ha fatto negli Stati Uniti, giocando a Los Angeles, dove specialisti nordamericani avrebbero confermato la gravità della lesione di cui soffre l'ex giocatore dell'Udinese.

Questa crisi si aggiunge alla recente separazione del tecnico Joubert a causa delle critiche per la deludente campagna della squadra rossonera negli ultimi mesi. Si aggiunge anche all'infortunio sofferto da Socrates poco dopo che il doutor era stato acquistato dalla Fiorentina e che costringerà l'ex giocatore viola a rimanere inattivo per tutto il 1985.

L'Inghilterra parteciperà agli europei

VIENNA — L'Inghilterra potrà partecipare al campionato europeo di calcio per nazioni la cui fase finale si svolgerà in Germania federale nel 1988. Lo ha deciso ieri a Vienna il comitato esecutivo dell'unione calcio europeo (Uefa). La federazione inglese dovrà tuttavia fornire all'Uefa ogni garanzia che la sicurezza negli stadi della Germania federale non sia turbata dai tifosi della nazionale inglese.

Provvedimenti disciplinari Uefa

BERNA — La commissione sanzioni e disciplina dell'Uefa ha comunicato la lista dei giocatori squalificati il 23 ottobre prossimo in occasione delle partite di andata del secondo turno delle Coppe europee di calcio. Ecco gli squalificati:

COPPA DEI CAMPIONI: Garaba (Honved Budapest); Carlsson (Ifk Goteborg).

COPPA DELLE COPPE: Kindlund (Aik Stoccolma); Altintas (Galatasaray Istanbul); Pietra (Benfica Lisbona); Irimescu (Universitatea Craiova).

COPPA UEFA: Ripodas (Osasuna); Icardi (Milan); Schmidt (Sparta Rotterdam); Gullit (Psu Eindhoven); Sawelјen (Tsechernemotoretz Odessa); Rojevic (Partizan Belgrado); Petrinovic (Hajduk Spalato); Vulidc (Hajduk Spalato).

Coppa libertadores: andata

BUENOS AIRES — Nella partita di andata della finale della Coppa Libertadores del Sud America, la squadra dell'Argentinos Juniors ha battuto la formazione colombiana del Club America per 1-0 (1-0). La rete è stata segnata al 40' da Commisso.

Nuovo coordinatore nazionale militare

FIRENZE — Il consigliere del settore tecnico della Figc, Azelio Rachini, è stato nominato coordinatore della squadra nazionale militare. Il suo compito sarà quello di tenere i rapporti tra la nazionale «Under 21» e la nazionale militare, serbatoio naturale della squadra allenata da Azelio Vicini.

Al centro tecnico federale di Coverciano Azelio Rachini, in occasione del raduno della rappresentativa militare, si è incontrato con i responsabili delle «compagnie atleti» (colonnello Innamorati, colonnello Tronco, capitano Notarianni) per esaminare «le molteplici problematiche delle compagnie connesse alla rappresentativa azzurra».

All'incontro erano presenti il commissario tecnico Azelio Vicini, che sovrintende la sezione militare, l'allenatore Ione Spartano e, per il settore tecnico, il direttore dottor Fino Fini e il professor Mario Ferrari.

Questo il calendario degli impegni della selezione azzurra militare: Francia-Italia (6 novembre in amichevole al parco dei Principi di Parigi), Italia-Olanda (26 febbraio 1986) e Olanda-Italia (26 marzo 1986) valevoli per le qualificazioni del campionato mondiale militare.

STRAORDINARIO SUCCESSO DEL REFERENDUM SULLA NAZIONALE

Manfredonia e Serena in azzurro Così almeno vogliono i tifosi

ROMA — Oltre cinquemila telefonate per esprimere la nazionale di calcio. Al ritmo di tre chiamate al minuto, il referendum promosso dal Gr1 ha conosciuto un successo straordinario. Ha preso corpo così il più esteso sondaggio sportivo che sia mai stato condotto dalla radio.

Le telefonate al numero speciale di Roma 3682 sono giunte da tutta Italia. Moltissime le chiamate dall'estero, da Francia, Inghilterra, Svizzera, Germania, Belgio, Malta. Alta la percentuale di donne che hanno voluto comunicare la loro nazionale.

Questi, comunque, gli undici nomi espressi dai tifosi e affidati a Enzo Bearzot: Tancredi, Bergomi, Cabrini, Bagni, Vierchowood, Scirea, Conti, Manfredonia, Serena, Di Gennaro, Altobelli.

Su questi giocatori sembrano concordare gli appassionati di calcio di tutta Italia: non esistono sostanziali differenze tra Nord, Centro, Sud e le isole.

La maggioranza degli sportivi vuole in maglia azzurra i due juventini Manfredonia e Serena, al posto di due ex bianconeri Tardelli e Rossi. Tecnicamente, la perdita di consensi dell'attaccante del Milan e del centrocampista dell'Inter sembra essere la nota dominante.

Il calciatore più votato in assoluto è Cabrini, seguito da Conti, Vierchowood, Altobelli, Serena e Scirea. Molte le preferenze per Matteoli e Vialli, ai quali i tifosi assegnano idealmente i ruoli di immediati rincalzi.

Totopronostico

Cesena-Cagliari	1
Sampdoria-Atalanta	1 x
Juventus-Bari	1
Vicenza-Lazio	1 x 2
Pisa-Avellino	1
Milan-Torino	1 x 2
Spal-Modena	1 x
Campobasso-Catania	x
Napoli-Verona	1
Palermo-Ascoli	1 x
Roma-Fiorentina	1
Como-Udinese	x 1
Lecce-Inter	x

Claudio Pellegrini dalla Fiorentina al Palermo

FIRENZE — L'attaccante Claudio Pellegrini è stato ceduto dalla Fiorentina al Palermo a titolo definitivo. La notizia è stata resa nota dalla società viola.

Claudio Pellegrini, 30 anni, ha esordito in serie «A» nel 1978 con la maglia del Napoli. Dopo una parentesi ad Avellino l'attaccante è tornato nuovamente alla società partenopea in cui ha giocato fino alla stagione 1983-1984, al termine della quale venne acquistato dalla Fiorentina.

INTERREGIONALE: A CHIEVO IL FONTANAFREDDA

Il Gorizia a Trivignano cerca punti indispensabili

GORIZIA — Le matricole, come il Fontanafredda, disputano ormai incontri al vertice. Le favorite, come il Gorizia cercano appigli (leggi punti) per non annegare nella mediocrità. L'Interregionale, giunto alla quinta giornata, si diverte a prendere per i fondelli quanti, alla vigilia, avevano previsto tutto.

Il Gorizia domani giocherà a Trivignano. Da una parte ci sarà la squadra del presidente Panama, con le sue ambizioni represse, con i suoi giovani di talento, con i suoi veterani, con il suo attaccante slavo, con i suoi 3 punti. Dall'altra la formazione del presidente Contin, una comitiva di dilettanti simpatici ma sfortunati, che di punti, finora non ne hanno visti proprio.

Vittorio Russo ha i suoi buoni motivi per essere preoccupato. I suoi devono vincere, non ci sono santi che tengano. Tra l'altro è in dubbio la presenza di capitan Fedele, che soffre ancora per una botta alla gamba. Se proprio il capitano non ce la farà a recuperare, Russo metterà dentro Beltrame, rimasto ultimamente a meditare in panchina.

Ancor più preoccupato è l'allenatore del Trivignano Malisan. La sua squadra vuole decollare e può farlo soltanto nelle partite casalinghe. In settimana Malisan ha visto arrivare qualche rinforzo: l'attaccante Zilli, già provato nel derby con la Manzanese, e il difensore Casasola, che dovrebbe debuttare contro il Gorizia. Il turno peggiore di questa quinta giornata di campionato tocca al Fontanafredda. I sorprendenti ragazzi di Della Pietra vanno a giocare a Chievo, contro la squadra del presidente Garonzi, già presidente del Verona. Il Chievo è primo in classifica e precede di un solo punto il Fontanafredda; ci sono tutte le premesse, insomma, per una partita più che vibrante. Al Fontanafredda mancherà ancora Maurizio Zilli e non è escluso che anche la mezzala Antoniazzi debba star fuori dalla mischia. In compenso rientrerà Vatta, che ha scontato la squalifica.

Impegno di media difficoltà per la Manzanese, che giocherà in trasferta a Vittorio Veneto. Jimmy Medeot domenica scorsa ha assistito a Gorizia-Vittorio Veneto e ha avuto così modo di vedere all'opera la squadra di Petrin. Una formazione giovanissima e imprevedibile, che però è riuscita a venir fuori imbattuta dal campo goriziano grazie alle sviste dei padroni di casa. Medeot ha preso nota di tutto e in settimana si è messo a studiare le contromisure.

Paolo Polverino

■ COPPA CAMPIONI — L'arbitro francese Robert Wurtz è stato designato dall'Uefa a dirigere l'incontro di ritorno di Coppa Campioni Juventus-Verona del 6 novembre.

DILETTANTI PROMOZIONE: IL PORTUALE IN VISITA AI MOBILIERI DI BRUGNERA

L'Edile anticipa con l'Itala San Marco

Si rimette in viaggio il Portuale, ospite, per la quinta giornata del torneo di Promozione, dei mobilieri di Brugnera, capaci di racimolare, in questo scorcio di campionato, al pari dei triestini, quattro punti in quattro gare, frutto di altrettanti pareggi. Una squadra, dunque, ostica, tutt'ora imbattuta, ma alla ricerca del primo successo stagionale. Legittima l'aspirazione dei friulani di poter finalmente rompere il ghiaccio e donare ai propri sostenitori la soddisfazione di una convincente vittoria. Da questa volontà dei padroni di casa dovranno principalmente riguardarsi i portualini, che a loro volta vantano quattro punti in graduatoria, equamente distribuiti fra gare interne ed esterne. In trasferta il Portuale ha ricevuto elogi in tutte e due le sue puntate, punti solamente nella seconda prova, quella di Cordovado, accusando peraltro proprio fra le mura domestiche difficoltà legate, crediamo, all'obbligo di vincere quando si gioca davanti al pubblico amico.

Nelle sue file mancherà, ovviamente, Colizza, appiedato da un turno di squalifica, mentre Varljem potrà sfruttare uno Ziodato non in perfetta carburazione, vista la sua posizione di pendolare (a tempo determinato, fortunatamente) fra casa e Bologna, ma, di questi tempi, un posto di lavoro (Diego è perito in telecomunicazioni e fresco di assunzione presso la società concessionaria del servizio telefonico) vale bene un temporaneo sacrificio.

Questi gli accoppiamenti previsti dal programma della quinta giornata: Monfalcone-Cordenonese; Jum. Casarsa-Pieris; Cormonese-Sacilese; Spal-Sangiorgina; Pasianese-Orc. Sanvitese; Centro Mobile-Portuale; Tarcentina-Pro Aviano e Cussignacco-Pro Cervignano.

Con la consueta puntualità e cortesia Vattovani ci ragguaglia sulle ultimissime novità in casa dell'Edile Adriatica, che questo pomeriggio, all'Ervatti di Prosecco, con inizio alle 14.30, anticipa il suo impegno casalingo, ospitando l'Itala San Marco di Gradisca.

Un impegno di medio indice di difficoltà, non certamente fra i più severi, che dovrà però chiarire il ruolo della formazione di Sergio Pison in questo campionato. Il tecnico triestino non ama i pronostici che vogliono la sua squadra nel ruolo di grande favorita, d'altro canto è innegabile che attorno ad un discreto numero di giovani promesse giostrano quei quattro giocatori d'indubbia classe e d'affermata esperienza, in grado di rendere o meno competitiva l'intera compagine. Forse qui sta veramente il nocciolo di tutti i problemi dell'undici caro al duo Clementi-Ulitano: il reale potere carismatico dei vari Nardini, Brazzati, Maranzina e Prancini.

Tornando all'odierno confronto, Pison non potrà sicuramnete contare sullo squalificato Francini e difficilmente sugli infortunati Beccalisi e Gattinoni, mentre remoto, ma possibile appare il recupero di Scala. Con tutta probabilità esordirà davanti al pubblico di casa, dopo il positivo battesimo in trasferta, il centrocampista Seppi, apparso in ottima forma ed in grado di migliorare ulteriormente l'affiatamento con i colleghi di reparto. Sembra definitivamente tramontato, invece, il ventilato arrivo di «Toio» Muiesan, con buona pace delle punte del sodalizio granata.

Se l'Edile gioca in casa è regola fissa della prima fase del torneo che le altre triestine giochino in trasferta. Tutti gli occhi puntati sull'altro anticipo odierno, quello di Lucinico, dove il Costalunga sosterrà l'esame più severo dall'inizio del campionato ad oggi, scettro del comando in palio. Da ricordare che i nerazzurri isontini hanno già incontrato ben tre formazioni triestine, vincendo gli incontri con San Giovanni e Ponziana, ma lasciandosi sorprendere, domenica scorsa, dalla matricola Zaule.

Lo Zaule, appunto, dopo due successi consecutivi che l'hanno proiettato dalla coda al centro della classifica, è a sua volta chiamato ad un compito fra i più ardui, dovendo affrontare il Servegliano, capolista con Costalunga e Palmanova, nella sua tana. A tifare per l'undici di Aquilinia si uniranno anche i sostenitori gialloneri, soprattutto se il risultato dell'anticipo di riva all'Isonzo dovesse premiare una bella prestazione dell'undici di Furlani.

Lo stesso discorso vale anche per il Ponziana. Dopo il primo successo di questo campionato, i biancocelesti di Cattonar sono attesi ad una riprova quasi proibitiva sul campo del Palmanova, anch'essi sorretti dal tifo interessato degli stessi seguaci del Costalunga, finalmente uniti in un coro tipo: «Forza Ponziana, alè Zaule¡»

Non meno importante per la sua classifica e per il delicato momento attraversato la trasferta del San Giovanni in casa dell'ultima della classe. Non si illudano i rossoneri di Bravin di trovare un'avversaria rassegnata a recitare il ruolo di comparsa. La squadra lagunare getterà nella mischia tutto il vigore atletico di cui è capace, pur di trarsi dall'incomoda posizione.

Edile Adriatica-Itala S. Marco e Lucinico-Costalunga anticipano le loro fatiche a questo pomeriggio. L'interessante programma della quinta giornata si completa domani così: Palmanova-Ponziana; S. Canzian-Gradese; Maranese-San Giovanni; Sevegliano-Zaule; Pro Fiumicello-Ronchi e Torviscosa-Lignano. A domani sera per gli interessanti riscontri.

Luciano Zudini

CRONACHE DELLO SPORT

Mansell e Piquet in prima fila in Sud Africa

La griglia di partenza

MANSELL Williams Honda 1'02"366	PIQUET Brabham BMW 1'02"490
ROSBERG Williams Honda 1'02"504	SENNA Lotus Renault 1'02"825
SURER Brabham BMW 1'04"088	DE ANGELIS Lotus Renault 1'04"129
T. FABI Toleman Hart 1'04"215	LAUDA McLaren Porsche 1'04"283
PROST McLaren Porsche 1'04"376	BOUTSEN Arrows BMW 1'04"518
BERGER Arrows BMW 1'04"780	PATRESE Alfa Romeo 1'04"948
GHINZANI Toleman Hart 1'05"114	CHEEVER Alfa Romeo 1'05"260
ALBORETO Ferrari 1'05"268	JOHANSSON Ferrari 1'05"388
BRUNDLE Tyrrel Renault 1'05"649	JONES Beatrice Hart 1'05'731
STREIF Tyrrel Renault 1'06"205	MARTINI Minardi 1'08"658
ROTHENGATTER Osella Alfa Romeo 1'09"873	

Annullata la diretta del G. P.

ROMA — In seguito all'impiccagione del poeta sudafricano Benjamin Moloise — informa un comunicato — la Rai ha deciso di annullare la ripresa diretta del Gran premio del Sud Africa di formula uno. La trasmissione era prevista per oggi alle 13.15 su Raidue.

SI CORRE OGGI LA PENULTIMA PROVA DEL MONDIALE «FORMULA 1»

Le Ferrari in ottava fila Delusione che continua

KYALAMI — Il britannico Nigel Mansell, su «Williams Honda», partirà in «pole position» nel Gran Premio del Sud Africa di Formula Uno in programma oggi sul circuito di Kyalami, quindicesima e punultima prova del mondiale piloti. Nell'ultimo turno di prove ufficiali, infatti, Mansell ha fatto meglio di tutti abbassando il record del circuito in 1'02"366 davanti al brasiliano Nelson Piquet (Brabhal Bmw) e al suo compagno di scuderia, il finlandese Keke Rosberg. Primo degli italiani Elio De Angelis (Lotus Renault), sesto tempo. A picco le Ferrari, che partiranno in ottava fila (Alboreto 15.o tempo e Johansson 16.o).

Nigel Mansell, tanto per intendersi il recentissimo vincitore del Gran Premio d'Europa a Brands Hatch, partirà dunque in pole position nel penultimo Gran Premio della stagione '85 in Sud Africa. Il pilota della Williams ha infatti spodestato il compagno di squadra Rosberg, con un giro incredibilmente coraggioso, al termine del quale, solo a pochi metri dalla linea delle fotocellule elettroniche di misurazione, l'inglese e addirittura uscito sullo sterrato sfiorando il disastro. Mansell è riuscito a rientrare sull'alsfalto e la sua presentazione deve averne risentito minimamente se ha potuto battere Piquet.

Il brasiliano è stato il primo a stupirsi della presentazione della sua prossima squadra dichiarando: «Non c'è alcun dubbio, la Williams è la macchina da battere. Contro di loro non c'è stato nulla da fare. Sono più veloci», ha detto Nelson. Mansell ha dichiarato di avere temuto molto negli ultimi minuti delle prove, sia l'attacco di Piquet sia quello di Rosberg. Ambedue invece non sono stati in grado di passare davanti. Keke ha avuto un calo di motore. Quanto a Senna, che figura al quarto posto in graduatoria, le cause sono ancora da attribuire ad una cronica mancanza di cavalli.

«Questo non è il nostro circuito. Abbiamo le turbine. Rispetto a ieri la macchina va un po' meglio, ma con l'altitudine la mancanza di potenza si fa sentire maggiormente. Però la corsa è tutt'altra cosa e potremmo anche vincerla, perché la Lotus è molto ben bilanciata con il pieno» ha detto Ayrton. Notevole prova quella di Fabi, che era stato il più veloce nelle prove libere della mattinata ed ha confermato la sua competitività fermando i cronometri su un buon settimo posto. «Ah se avessi un altro motore — ha detto Teo — perché il nostro telaio qui fa miracoli. Ho provato anche la macchina di Ghinzani dopo il calo di pressione sulla mia ma non ho potuto fare meglio».

Seguita il dramma, anzi si accentua la crisi, per la Ferrari. Le monoposto di Maranello hanno perso con i nuovi motori montati l'altra sera addirittura sedici km orari, un abisso. E non si capisce il perché. Alboreto, comunque, ha ancora rotto due turbine ed una è toccata romperne a Johansson. «Una vera disdetta, mai siamo stati tanto fermi», ha detto sconsolato Alboreto.

Problema analogo ma in minore misura per la McLaren, anch'essa penalizzata sembra dall'altitudine montando le stesse turbine della Ferrari. Lauda comunque si è confermato più veloce del neocampione del mondo.

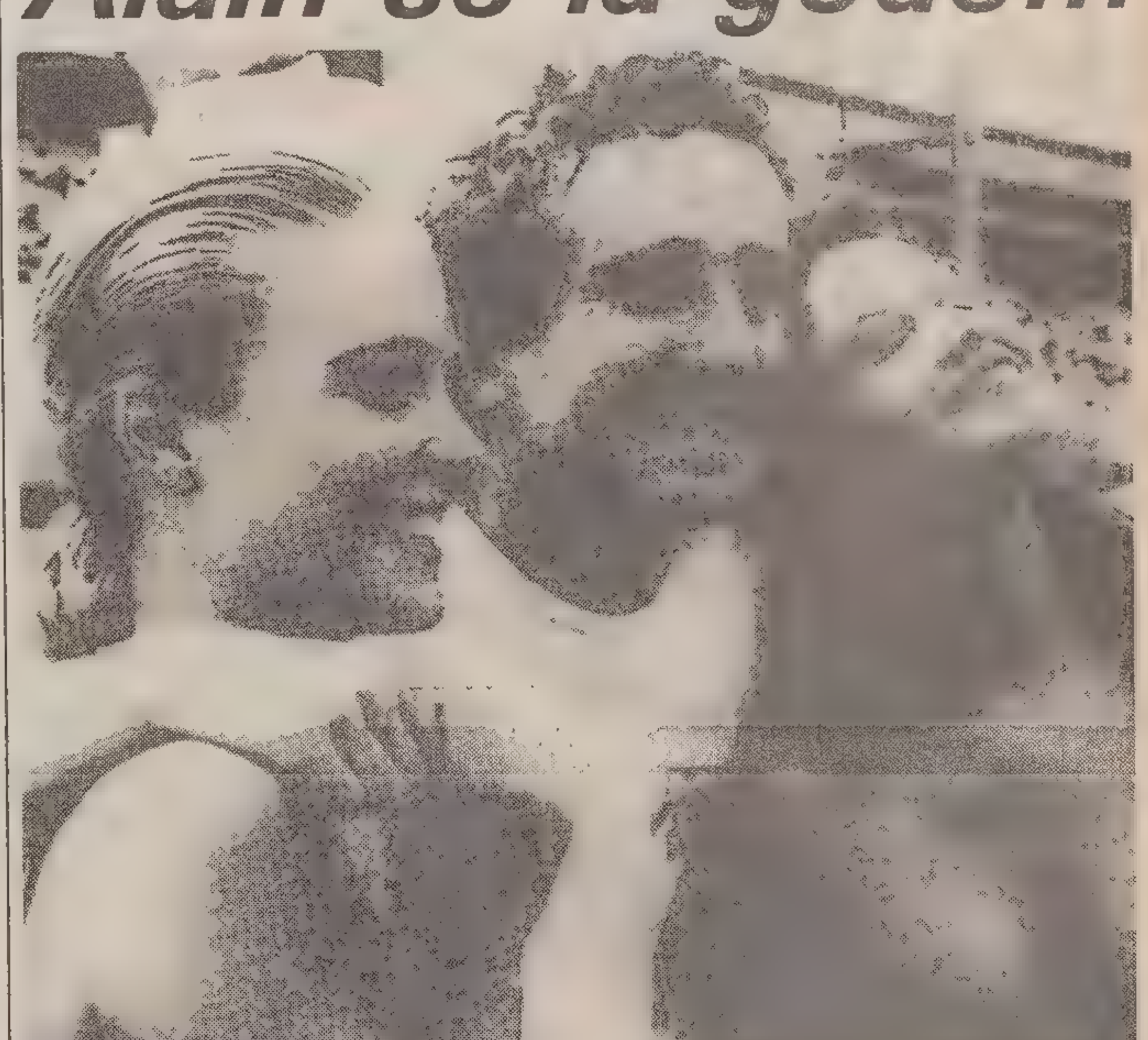
Si è appreso intanto che dopo sedici anni il Messico tornerà ad ospitare un gran premio di Formula uno.

La gara è stata inserita nel programma del mondiale dei prossimi anni e si svolgerà il 2 ottobre del 1986 all'autodromo Ricardo Rodriguez.

Il circuito, ubicato alla periferia della capitale, avrà bisogno solo di alcuni lavori di ammodernamento che interesseranno il fondo della pista.

L'Alfa Romeo davanti alle Ferrari: non è una novità assoluta ma è comunque un fatto storico, anche se nel team milanese tendono a minimizzarne l'importanza. «Capisco se lottassimo per la seconda o terza posizione, ma così, in lizza per il dodicesimo, non mi sembra comunque sufficiente per esaltarsi», ha detto Patrese.

Alain se la gode...



Kyalami — Alain Prost si gode in Sud Africa l'alloro iridato circondato da belle fanciulle

Basket: Puglisi per il Viola fa «scaldare» le riserve

IL COACH DELLA STEFANEL TENTERÀ DI LANCIARE LUCANTONI E BOBICCHIO

Quasi certe domani le assenze di Vitez e del play Fischetto

Francesco Fischetto, il sudista della Stefanel probabilmente salterà la partita di domani pomeriggio a Chiarbola contro la squadra sudista d'Italia, il Viola Reggio Calabria. E con lui resterà probabilmente fuori Boris Vitez. Senza il suo regista e il suo massimo tiratore la squadra triestina si presenterà a brandelli in un match che si preannuncia caldissimo.

I due giocatori hanno provato negli allenamenti di ieri ma hanno sentito dolore Fischetto al ginocchio e Vitez alla caviglia. Solo un miracolo potrebbe metterli all'ultimo momento in grado di giocare. «E io ai miracoli non ci credo» — dice cinico, Santi Puglisi, che da quando è arrivato a Trieste sente parlare più di infermiere che di palazzetti.

Fischetto ha lasciato ieri il palasport dopo l'allenamento con la faccia scura: «Se non sono al cento per cento non gioco — ha detto —. È inutile perché non voglio forzare e trascinarmi questo malanno e perché non voglio togliere il posto a chi obiettivamente renderebbe più di me».

Da quando ha lasciato Brindisi (dov'è nato e cresciuto, anche cestisticamente) per venire a giocare a Trieste, Fischetto addirittura stenta a riconoscere il Sud cestistico tanto grandi sono stati i progressi fatti. «Materialmente non so come è avvenuto — dice Francesco — io il Sud quasi non lo vedo più da quando gioco qua. Sono tornato a Brindisi solo dieci giorni quest'estate. Certo che Caserta, Napoli, Reggio Calabria e Brindisi sono ormai grosse realtà del basket. La molla è stato l'entusiasmo che però ultimamente è supportato anche da una buona organizzazione societaria. Reggio Calabria per esempio che domani viene qui per vincere ha fatto ora del basket una bandiera della città».

«Anche la pallacanestro — continua il play — diventa strumento di riscatto sociale. Certo tra nord e sud c'è ancora un dislivello che però in questi ultimi anni si va colmando. Io penso comunque che, come per gli altri settori, anche nel basket se tutte le risorse fino a poco fa erano concentrate unicamente al nord non sia colpa dei meridionali. Comunque questo è un altro discorso».

Il Viola è stato autore domenica scorsa del colpo più clamoroso della seconda giornata di campionato avendo messo sotto la Granarolo di Gamba. Mercoledì in Coppa Italia sempre a Reggio ha preso invece 24 punti di scarto dal Bancoroma, ma ha giocato senza l'americano Hughes.

«Non facciamoci illusioni, — dice Puglisi — ho chiamato al telefono De Sisti (che allena il Bancoroma) e mi ha detto che contro di loro si sono risparmiati e hanno risparmiato Hughes (che a Chiarbola ci sarà) proprio per venire a vincere a Trieste. Hanno, una trattativa aperta con un possibile sponsor e se vincono qui il contratto può dirsi firmato. Immaginarsi dunque con che animo salgono a Trieste». «Arrivano gasati, sarà una partita apertissima» — avverte Fischetto.

Fuori (molto probabilmente) due uomini dello starting-five, Puglisi dovrà «rovesciare» sul parquet mezza panchina. Per Walter Bobicchio e Daniele Lucantoni domenica sarà il giorno della loro vita. «Ho intenzione di prenderli in disparte e far loro un discorsetto — anticipa il coach — dirò che non possono lasciarsi sfuggire l'occasione, che dato che ho una panchina lunga non hanno molte occasioni di giocare per cui se hanno intenzione di trovar spazio in campo anche quando la formazione sarà al completo devono dimostrare tutto il loro valore stavolta».

«Bisognerà cercare di limitare Hughes — dice Fischetto — è pericolosissimo, da sotto e in gancio, noi comunque abbiamo la possibilità non di bloccarlo, ma di limitarlo sì».

«La spina nel nostro fianco saranno le loro guardie — dice Puglisi — Mazzetto, Mentasti e Campanaro sono mortiferi (traduzione letterale: portano la morte) non appena gli dai un centimetro di spazio, segnano, per cui non potremo permetterci il lusso di chiudere molto sui giocatori sotto canestro».

Se le probabili assenze di Fischetto e Vitez si faranno sentire in attacco, non mancheranno di creare problemi neppure in difesa. Mai come domani dunque il pubblico potrebbe essere non il sesto uomo in campo, ma il quarto titolare sul parquet. La partita può anche essere considerata il derby degli americani a gettone: Terru con Trieste e Malovic con Reggio. Guarda caso si conoscono bene perché hanno giocato entrambi in Israele.

Silvio Maranzana



Nelle file della Stefanel è in forse la presenza di Fischetto per la partita di domani contro il Viola di Reggio Calabria

Berloni - Mulat oggi sul video

Per esigenze televisive è stato anticipato ad oggi l'incontro di Torino tra Berloni e Mulat.

Il secondo tempo della partita di A1 sarà teletrasmesso su Rai 2 alle ore 17.30.

ANCHE TRE PARTITE DI SERIE «D» TRA OGGI E DOMANI A TRIESTE

Lo Jadran va a Treviglio Servola debutta in casa

Stefanel e Jadran non sono più sole. Il gruppo delle formazioni triestine partecipanti a campionati nazionali di basket maschile si arricchisce oggi di nuovi rinforzi. Entrano finalmente in scena anche le squadre iscritte ai tornei di serie C2 e D. Il fine-settimana propone appuntamenti in abbondanza, agli appassionati non rimane che l'imbarazzo della scelta.

Solo due triestine sono impegnate in trasferta ma per il Don Bosco, atteso a Gorizia, si tratta quasi di una gita fuori porta.

Deve sobbarcarsi invece un bel viaggio lo Jadran che domani sfida a Treviglio la Mauri. I lombardi hanno l'handicap della panchina corta ma i pochi giocatori impiegati sanno il fatto loro. A mettere ordine in regia è Claudio (ex Vigevano e Fabriano), uno dei pezzi migliori del torneo cadetto.

La «stella» della squadra è tuttavia il centro Codevilla, un pinnacolo (è alto 210 cm) che ogni estate pare sul punto di approdare in serie A e finisce regolarmente col non muoversi da Treviglio. La preparazione dello Jadran nel corso della settimana è stata condizionata dall'influenza che ha messo k.o. qualche giocatore. Domani dovrebbero tuttavia esserci tutti, compreso Ban che non lamenta più mal di schiena.

In serie C2 sono tre le regionali in pista: l'ambizioso S. Daniele, il rinnovato Italmonfalcone e la nobile decaduta Leasest. I triestini sono stati protagonisti di un ottimo precampionato aggiudicandosi due tornei. Attesi alla riprova, ospitano domattina alle ore 10.30 al Palasport la Fondazione Kennedy Carpi. Tra gli ospiti il pericolo numero uno è Fabrizio Farioli, un'ala di quasi due metri che nella passata stagione ha giocato con le Cantine Riunite di Dado Lombardi.

Nel campionato di serie D le formazioni triestine costituiscono più di un quarto delle forze in campo. La prima a scendere sul parquet è la Tecnoluce che questo pomeriggio alle ore 18.15 nella palestra di via Ginnastica riceve la visita dell'Itala S. Marco Gradisca. L'orario d'inizio è stato anticipato a causa dell'indisponibilità della palestra in serata. Nelle file bianco-gialle rientra Giraldi.

La matricola Barcolana affronta domani alle ore 11 nella palestra Suvich un Rivignano che non fa mistero delle sue ambizioni di promozione (i friulani hanno ingaggiato anche l'ex regista dell'Apu Luzzi Conti). Un impegno severo per i biancoverdi triestini.

L'Inter 1904 gioca invece domani al Palasport alle ore 12.30. L'avversario è il Tricesimo. Il pronostico indica nei padroni di casa, peraltro già in forma-campionato, i logici favoriti. L'unica triestina a non godere del fattore campo è il Don Bosco atteso domattina a Gorizia nella tana dell'Arte Bittesini. I salesiani vogliono partire col piede giusto.

R. D.

TURNO CASALINGO PER LA FANTONI, ISONTINI A SIENA

Al «Carnera» in arrivo i fiorentini Pesante multa per la Segafredo

UDINE — *Dopo la felice parentesi di coppa, è già di nuovo tempo di campionato. La «Bardini band» si troverà di fronte domani una neo promossa, quella Liberti Firenze che ha già vinto il derby contro la Mister Day Siena e che ha in Ebeling e in Sangodeji i suoi punti di forza. Bardini, coach biancoblu, in settimana non era molto contento. A Brindisi pur vincendo, la sua squadra ha infatti subito oltre cento punti, al «Carnera», in Coppa, invece, ha giocato per appena tre minuti, risultati peraltro sufficienti per vincere. Insomma, Bettarini e compagni non hanno giocato assolutamente bene contro l'Arexons, anche se poi la vittoria conquistata ha fatto passare in secondo piano gli aspetti più squisitamente tecnici.*

Contro la Liberti quindi i friulani sono soprattutto chiamati a un pronto riscatto sotto il profilo del gioco: va da sé che giocando a basket come Wright e compagni sanno, anche i due punti non dovrebbero mancare. «La Liberti poi — dice Andrea Fadini, ds del Mister Day Siena, domenica scorsa battuto in riva all'Arno — non è gran cosa: Ebeling è l'unico vero fuoriclasse di cui dispone, mentre Sangodeji lo si conosce da quando, lo scorso anno, giocava con il Benetton: un gran lavoratore, forse troppo irruento. Nulla di più. E gli italiani sono onesti giocatori, senza però quel tasso di classe che invece hanno i ragazzi della Fantoni».

Per Fadini quindi, quella di domenica dovrebbe essere una semplice passeggiata per i friulani. Ma Bardini arriccia il naso, non ci sta. E ha ragione: «Guai se pensiamo di essere i più forti. Per vincere dobbiamo combattere dal primo all'ultimo minuto, senza un attimo di respiro. Sarebbe grave se i miei ragazzi pensassero di vincere soltanto in virtù del nome che hanno».

Claudio Bardini quindi predica umiltà: i titoli dei giornali lo hanno quasi spaventato, e si sta parlando troppo della sua Fantoni e avere i riflettori puntati contro non fa piacere a nessuno. Ma tutto ciò comunque rimane fuori dallo spogliatoio. In palestra infatti i biancoblù continuano a lavorare sodo, senza tregua.

Guido Barella

GORIZIA — La partita di Coppitalia di mercoledì contro la Di Varese, ha avuto conseguenze piuttosto pesanti sotto il profilo disciplinare (meglio chiamarlo forse direttamente economico) per la Segafredo.

La società isontina è stata multata di 700.000 lire per il comportamento offensivo del pubblico nei confronti degli arbitri, sfociato, secondo la motivazione del giudice sportivo, in sputi e lancio di monetine. Evidentemente Nappi e Maggiore hanno calcato la mano in sede di referto, ingigantendo qualche episodio sporadico che può essersi anche verificato, e che comunque è riprovevole sotto il profilo delle... modalità della protesta. Un conto è contestare verbalmente (il dissenso espresso in forma civile quando ricorrono le condizioni può essere anche giustificato), un altro conto è farlo, accompagnando alle parole qualcosa d'altro.

Anche perché, alla beffa di quella che, nella specifica circostanza è stata una ben pessima direzione di gara (se si facessero classifiche di merito anche per gli arbitri risulterebbe evidente che Nappi e Maggiore non andrebbero oltre l'ultimo posto), finiscono poi per aggiungersi i danni, con effetti moltiplicatori per quelle che potranno essere le successive infrazioni.

Con l'amaro in bocca per il risultato negativo di Coppitalia sicuramente falsato per una parte dalle decisioni arbitrali, e prima di pensare alla partita di ritorno, la Segafredo si è già rimessa in moto per preparare nel modo più adeguato il suo terzo impegno di campionato che la vedrà domani in trasferta a Siena. La carica di «rabbia» potrà sicuramente far bene ai biancorossi, che contro la Mister Day l'avranno parecchio dura.

Dopo due giornate, infatti, la formazione toscana, che, guarda combinazione, domenica scorsa a Firenze ha anch'essa «saggiato» le... qualità di Nappi e Maggiore, è ancora al palo.

La squadra di Siena, che quest'anno si è rinnovata molto, cambiando entrambi gli americani, rafforzandosi in cabina di regia con l'arrivo di Carraro, scenderà in campo sicuramente animate da una forte volontà di riscatto

Giancarlo Bulfoni

Guida Totip

I corsa MILANO
(galoppo)

Nel gruppo 1 buone possibilità per Sciamano, però ben più consistenti appaiono le credenziali di Kavir, punto di riferiemento del gruppo 2 nel quale hanno facoltà di ben figurare anche Luigia, Ruilles e Wind Fire. Tamerfields infine è il punto di forza della sigla centrale. Punteremo sul gruppo 2, anche per una sua ripetizione.

II corsa ROMA
(trotto)

Il gruppo X si affida al solo Apropos (uno specialista di corse Tris) e proveremo ad escluderlo dal pronostico. La corsa dovrebbe passare fra Caianello, Special Store, Carpanedolo e Biparte, che non gradiscono troppo la distanza ma che vantano forma più appariscente rispetto al resto del campo.

III corsa BOLOGNA
(trotto)

Corre Indo, quindi il pronostico spetta di diritto al sauro da Mescaleros. Bene in corsa comunque anche l'altro penalizzato Berrusco, mentre gli altri, da Cagione ad Ediudina, e da Cuvio a Gail, sono soltanto delle sorprese.

IV corsa NAPOLI
(trotto)

Un forte gruppo 1 potrebbe anche fare il pieno. Difatti, valide sono le ambizioni di Cesar Bi (un po' lento in partenza comunque), Baronio e Bwana Om, ai quali cercheranno di opporsi Camerun, Agnocastro e Camairago. Peraltro il migliore di tutti è senz'altro Garigliano, che a percorso netto proprio non dovrebbe perdere.

V corsa PADOVA
(trotto)

Affollata questa prova per categorie F-G nella quale è molto ostico fare previsioni. La forma dei concorrenti è piuttosto discutibile, e i soli Cledio e Ciranda hanno colto dei piazzamenti nelle ultime uscite. Sarebbe da prendere in considerazione Barbaregina, però la figlia di Top Hanover rientra da maggio. Certo se dovesse essere pronta...

VI corsa TRIESTE
(trotto)

Anche Montebello offre un'ammucchiata, con quindici cavalli al via. Domenica, Carbon Coke ha vinto in bello stile, e potrebbe benissimo ripetersi, anche se dovrà avviarsi addirittura in terza fila. Fiducia al cavallo di Sterle, ma occhio a Bassofondo — che se sfonda subito può rendersi irraggiungibile —, nonché a Vasari, Abadan, Cimilda — con il numero uno —, e all'enigmatico Chrisdar.

M. G.

Pronostico Totip

Galoppo MILANO				
	1.o arrivato	2	2	
	2.o arrivato	2	x	
Trotto ROMA				
	1.o arrivato	1	2	
	2.o arrivato	2	1	
Trotto BOLOGNA				
	1.o arrivato	1	x	
	2.o arrivato	x	1	
Trotto NAPOLI				
	1.o arrivato	x	x	1
	2.o arrivato	1	2	1
Trotto PADOVA				
	1.o arrivato	x	2	
	2.o arrivato	2	2	
Trotto TRIESTE				
	1.o arrivato	x	x	2
	2.o arrivato	1	2	x

■ PUGILATO — L'irlandese Barry McGuigan ha difeso vittoriosamente il titolo mondiale dei piuma, versione Wba, contro lo statunitense Bernard Taylor. Lo sfidante ha gettato la spugna.

■ PUGILATO — Il rappresentante del Ghana Azumah Nelson ha conservato il titolo mondiale Wbc dei piuma battendo l'inglese Pat Cowdell per k.o. dopo 2'24" della prima ripresa.

■ TENNIS — L'americano Paul Annacone ha vinto il torneo di tennis di Brisbane, valevole per il Grand Prix, battendo in finale il neozelandese Kelly Evernden 6/3, 6-3.

In poche righe

La Tris: 14-10-16

Caduta nella corsa precedente dalla groppa di Mindanao l'amazzone Manuela Zini, la Tris torinese ha avuto il ritiro prima della partenza del numero 19 Orient Express rimasto senza monta.

Al termine di una corsa tiratissima, che ha visto per buon tratto Mahogany in veste di battistrada, negli ultimi 200 metri si staccavano in lotta Someda e Noriver che piombavano contemporaneamente sul palo d'arrivo. Il fotofinish decretava il successo di Someda — diretta egregiamente da Carlo Castaldi — e Noriver doveva accontentarsi della piazza d'onore, mentre dal grappolo degli inseguitori si faceva luce Maricourt che regolava per il terzo posto Tres Bientot.

Totalizzatore: 146; 52, 44, 110; (1 090). Monte premi Tris lire 1.023.206.000.

Combinazione vincente: 14-10-16. Quota lire 11 222 259 per 62 vincitori, dei quali uno a Trieste presso l'Agenzia Ippica Tergestea.

Ciclismo: domani la Trieste-Opicina

Si corre domani la Trieste-Opicina. La classica cronoscalata costituisce uno degli appuntamenti più attesi nel panorama ciclistico locale. Si disputa da più di mezzo secolo ed in tanti hanno provato a fare meglio del vecchio record appartenente a Cottur senza riuscirci. La gara è riservata a tutte le categorie ad eccezione degli esordienti. Per le iscrizioni ci si può rivolgere entro le ore 19 di stasera a Cottur (via Crispi 9, tel. 793982) e Scat Capponi (tel. 68009). La prima partenza sarà data domattina alle 9.15 da via Fabio Severo.

Claudio Sterpin in Belgio

Claudio Sterpin è atteso a una nuova impresa. L'atleta triestino partecipa alle 200 chilometri di Chapelle lez Herlaimont, una gara in programma oggi e domani in Belgio e valida quale terza prova del Circuit Select. Il circuito prevede quest'anno dieci prove. La classifica provvisoria vede al comando Sterpin che si è imposto a Roubaix ed ha colto il terzo posto nella 200 km di Vallorbe. Nella graduatoria il portacolori del Marathon precede il solito, irriducibile rivale Hubert Pascal. La prossima settimana è prevista un'altra prova a Mossy-Cramayel.

Tennis: Trofeo Gerin Sportivo

Portati a termine i quarti di finale il torneo è giunto alla fase finale. In semifinale D. Menardi incontrerà G. Olivo mentre nella parte bassa del tabellone si incontreranno P. Longo e M. Furlanis. Nel singolare femminile la prima finalista è la P. Koszler che ha battuto la giovane K. Poli con un secco 6-0 6-0. Nel doppio maschile sono giunte in finale le coppie Castiglioni-Longo e Visentini-Russo rispettivamente teste di serie n. 1 e 2.

Il programma di oggi prevede: ore 13 Furlanis-Longo ore 14 Olivo-Menardi ore 14,30 Sabbadini-Sain ore 16 la finale del doppio maschile.

Le finali del maschile e femminile sono previste per domenica mattina, sui campi del T. C. Running.

Così il dettaglio Menardi b. Del Degan 6-3 6-4 Longo b. Franzin 6-3 6-4 Furlanis b. Petrini 6-2 6-4.

Pallavolo Coppa: Arrital-Udine

Derby di coppa oggi a Fontanafredda fra Arrital e Volley Ball Udine, con molte assenze peraltro sull'uno e sull'altro fronte, a una settimana dall'inizio del campionato di A2. In campo triestino, per il secondo turno della Coppa femminile di Lega, il Meblo renderà visita a Udine al sestetto del Kennedy, già superato con facilità sette giorni or sono. La formazione triestina, inserita nel girone eliminatorio con il Soteco Gradisca e il Mogliano, oltreché al Kennedy, non dovrebbe avere troppi problemi ad aggiudicarsi il concentramento. L'Oma, prossima ai nastri di partenza del torneo cadetto femminile, ha conquistato un brillante terzo posto a Castellana Grotte, in Puglia, in un quadrangolare amichevole al quale hanno aderito anche il Victor Village Bari di A/1, il Matera e il Giovinazzo Bari di A/2.

Nazionali di esathlon a Verona

Oggi e domani si svolgeranno allo stadio Bentegodi di Verona i campionati nazionali allievi/e di prove multiple. Tra le 12 società ammesse in campo femminile vi è anche il Bor Infordata, che ha vinto il titolo regionale a squadre e con la somma dei punteggi ottenuti si presenta alla rassegna veronese al secondo posto nella classifica nazionale.

Le atlete, che gareggeranno nell'esathlon e che cercheranno di portare a Trieste un ulteriore piazzamento di valore sono Veronika Gerdol, Tanja Kalc, Vera Kermec e Lidia Glavina.

Moto d'epoca: Fucich a Grobnico

Gianni Fucich è uno dei più noti motociclisti triestini. Nella sua lunga carriera ha colto numerosissimi successi sia nella regolarità che nelle gimkane, sempre per i colori del Moto Club Trieste «G. Parlotti». Divenuto da tempo collezionista di moto d'epoca, non si è fatto sfuggire l'occasione di dimostrare che la sua grinta è rimasta tale e che le sue moto «rombano» come quando erano giovani.

A Grobnico, nella classica manifestazione per moto d'epoca costruite prima del 1965, Fucich ha vinto sia la classe fino a 80 cc su Ducati che quella sino a 350 cc su una splendida Matchless e, nella categoria fino a 175 cc ha colto un bel terzo posto con un Morini Settebello.

Si ripresentano a Chiarbola le ragazze del basket

SGT LATTE CARSO - PESCARA SI GIOCA OGGI ALLE 17.30

In attesa della Bontempi due punti per un rilancio

Due punti in tre incontri. Il bilancio del Latte Carso nelle prime giornate di campionato è poco entusiasmante. Le trasferte sono coincise finora con delle sconfitte (pesante quella di Cinisello Balsamo, di misura e contestata quella di Viterbo). Per fortuna il calendario ha riservato nei primi impegni casalinghi alcune tra le avversarie più abbordabili del girone. L'Avellino è già stato liquidato senza problemi un paio di settimane fa. Analoga sorte potrebbe toccare questo pomeriggio (Palasport, ore 17.30) alla Despar Pescara.

Le abruzzesi dividono proprio con la formazione irpina l'ultima piazza in classifica senza alcuna vittoria all'attivo. Vantano la difesa più perforata del girone con oltre ottanta punti subiti a partita; da non trascurare invece il potenziale offensivo (213 punti in tre gare, appena cinque punti in meno del bottino delle triestine). La straniera è Kristen Cummings, giovane pivot di 186 cm. Sordomuta dalla nascita, la Cummings si è rivelata finora una delle sorprese più piacevoli del torneo. Dopo il fattaccio/Jackson della passata stagione (la giocatrice, incinta, se ne tornò, senza essere troppo rimpianta, negli Stati Uniti), la squadra abbruzzese ha pescato stavolta una straniera con i fiocchi.

La giocatrice italiana di maggior spicco è Amalia Pomilio, l'unica pescarese nel giro della nazionale maggiore. E' rientrata in squadra solo la settimana scorsa dopo un infortunio. Dotata di buon tiro, è un'ala che sa farsi rispettare anche sotto canestro. L'altra indigena a concludere regolarmente le sue gare in doppia cifra è Giulia Pazienza, un pivot fornita di un buon bagaglio d'esperienza. L'allenatore è Porretti, subentrato a Lo Giudice emigrato ad Ancona a far grande la Sidis.

Nell'ultimo turno le pescaresi hanno ceduto di sole due lunghezze all'Unimoto Cesena. Il risultato ha fatto drizzare le orecchie a Pozzecco che nel corso della settimana ha predicato umiltà e concentrazione alle sue giocatrici. Le biancocelesti presenteranno la stessa formazione di domenica scorsa. Sarà una delle ultime esibizioni del Latte Carso senza la Bontempi. La capitana è in netta ripresa e dovrebbe rientrare nelle prossime settimane.

Queste le formazioni che scenderanno sul parquet. Latte Carso: Huez, Pavone, Gori, Meucci, Colomban, Biasi, Diviacco, Harris, Trampus, Monti. Pescara: Mosca, Mariotti, Pomilio A., Pomilio M.V., Cummings, D'Ambrosio, Pazienza, Mezzanotte, Grande, Milani.

* * *

Incomincia oggi il campionato di serie B che vede ai nastri due formazioni regionali (Fari Gorizia e Interclub Muggia). Le muggesane sono impegnate stasera a Verona sul campo del Don Mazza, un avversario tradizionale. Nelle scorse stagioni l'Interclub è riuscita sempre ad avere ragione con una certa facilità delle scaligere. Il test del recente torneo organizzato dall'Under ha fornito indicazioni rassicuranti al nuovo allenatore Kazar. La Bessi sta attraversando uno smagliante momento di forma ed il resto della squadra risponde bene alle sollecitazioni del tecnico. Quest'anno l'obiettivo dichiarato del club muggesano è di valorizzare le giovani e disputare un campionato onorevole. Per la prima volta dopo qualche anno i play-off non sembrano rientrare nei programmi della dirigenza.

Il campionato di serie C inizierà invece la settimana prossima, con due rappresentanti triestine: Under e Libertas. Nei giorni scorsi la neopromossa Libertas ha messo a segno un buon colpo sul mercato ingaggiando la Zancari che potenzierà il pacchetto delle lunghe a disposizione di Prodi.

Roberto Degrassi

AL JOLLY I CAMPIONATI NAZIONALI DELL'ASSOCIAZIONE

Aics: convegno e pattinaggio



Oggi nella sede del Circolo Salvemini di corso Italia 12, avrà luogo, con inizio alle ore 10, un Convegno sul tema «Sport - Società - Riforme» organizzato dall'Associazione italiana cultura e sport, Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia.

Preceduto da una riunione dei quadri Aics della regione, il convegno sarà aperto dal presidente regionale Arnaldo Pittoni; seguirà la relazione introduttiva su «Il ruolo dell'Aics» svolta da Enzo Trevisiol del Dipartimento Sport Aics. Dopo il dibattito, le conclusioni saranno tratte da Ciro Turco, responsabile nazionale del Dipartimento Sport Aics.

Nel pomeriggio, alle ore 15.30, dopo il saluto del presidente regionale del Coni Civelli, si svolgerà una tavola rotonda su «La riforma dell'ordinamento sportivo. Legge quadro», cui parteciperanno rappresentanti dei partiti che hanno presentato in Parlamento dei progetti di legge. Presiederà e concluderà la tavola rotonda l'on. Gianni Usvardi, presidente nazionale dell'Aics.

Oggi e domani, sulle piste del pattinaggio artistico Jolly di via Giarizzole 38, si svolgeranno i campionati nazionali Aics. L'importante manifestazione, alla quale parteciperanno circa 150 atleti in rappresentanza di una decina di Comitati provinciali dall'Aics è organizzata dal Pattinaggio artistico Jolly in collaborazione con il Comitato provinciale Aics di Trieste. Nella foto: un gruppo di allenatori e atleti del Jolly.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO

Prima categoria

EDILE ADRIATICA-ITALA S. MARCO, Ervatti, ore 14.30.

BASKET MASCHILE

Serie D

TECNOLUCE-ITALA S. MARCO, Palestra via Ginnastica, ore 18.15.

Torneo Agip

ALABARDA-SCOGLIETTO, Palestra Prosecco, ore 19; LAVORATORI PORTO-SANTOS, Palestra Prosecco, ore 20.30.

BASKET FEMMINILE

SGT LATTE CARSO-DESPAR PESCARA, Palasport, ore 17.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Campionati italiani Aics

Fase finale. Pista via Giarizzole, ore 15.

ATLETICA LEGGERA

Trofeo «Combinata d'autunno»

Fase regionale. Campo di Cologna, ore 14.30.

Domani a Trieste

CALCIO

Serie B

TRIESTINA-GENOA, Stadio Grezar, ore 14.30.

Seconda categoria

LIBERTAS-S. LUIGI, via Flavia, ore 10.15; FORTITUDO-ZARJA, Muggia, ore 14.30; C. E. PRISCO-ISONZO, Aquilinia, ore 14.30; VIVAI BUSÀ-FOGLIANO, Villaggio del Pescatore, ore 14.30; S. SERGIO-VESNA, Borgo S. Sergio, ore 14.30; STOCK-MUGGESANA, viale Sanzio, ore 14.30.

Terza categoria - Girone L

SUPERCAFFÈ-RABUIESE, Prosecco, ore 10.30; GIARIZZOLE-S. ANDREA, Trebiciano, ore 10.30; CGS-S. ANNA, viale Sanzio, ore 12; S. VITO-ROIANESE, Borgo S. Sergio, ore 12.45; GMT-DOMUS ARREDAMENTI, via Alpini, ore 14.30.

Girone M

KRAS-CAMPANELLE, Rupingrande, ore 14.30; UNION-S. NAZARIO, Guardiella, ore 14.30; BREG-AURISINA, S. Dorligo, ore 14.30; PRIMOREC-GAJA, Trebiciano, ore 14.30; PRIMORJE-CUS, Prosecco, ore 14.30; CHIARBOLA-S. MARCO SISTIANA, Campanelle, ore 14.30.

Allievi regionale

ZAULE-FIUME VENETO, Aquilinia, ore 10.30; S. GIOVANNI-PONZIANA, viale Sanzio, ore 10.30; S. LUIGI-SACILESE, S. Luigi, ore 10.30.

Giovanissimi regionale

TRIESTINA-CORMONESE, Guardiella, ore 10.30; FORTITUDO-SUPERCAFFÈ, Muggia, ore 10.30; CHIARBOLA-ZAULE, Campanelle, ore 10.30.

BASKET MASCHILE

Serie A 1

STEFANEL-VIOLA REGGIO CALABRIA, Palasport, ore 17.30.

Serie C 2

LEASEST-FONDAZIONE KENNEDY CARPI, Palasport, ore 10.30.

Serie D

BARCOLANA-RIVIGNANO, Palestra Suvich, ore 11; INTER 1904-TRICESIMO, Palasport, ore 12.30.

Trofeo Agip

FINALE TERZO POSTO, Palestra Prosecco, ore 9.30; FINALE PRIMO POSTO, Palestra Prosecco, ore 11.

IPPICA

Riunione di corse all'Ippodromo di Montebello con inizio ore 14.30.

CICLISMO

Trieste-Opicina

Prima partenza ore 9.15 da via Fabio Severo.

RUGBY

Serie C 2

FIAMMA-ESTE, S. Luigi, ore 14.30.

PATTINAGGIO ARTISTICO

Campionati italiani Aics

Fase finale. Pista via Giarizzole, ore 9 e 14.30.

TENNISTAVOLO FEMMINILE

Serie C

KRAS GLOBTRADE SGONICO-H. S. RENTSCH BOLZANO, Palestra del centro sportivo e culturale di Sgonico, ore 10.

GOLF

Coppa dei medici

Campi di golf di Padriciano, ore 10. 18 buche Stableford.

ATLETICA LEGGERA

Trofeo «Combinata d'autunno»

Fase regionale. Campo di Cologna, ore 9.

Combinata d'autunno

Oggi e domani si svolgerà a Trieste, presso il campo di Cologna la fase regionale del Trofeo «Combinata d'autunno», cui possono partecipare le seguenti società classificate dopo la fase provinciale: maschile Libertas Udine, Csi Trieste, Libertas Sacile, Libertas Sanvitese, Libertas Tolmezzo. Femminile Libertas Sacile, Jolly Campoformido, SGT Trieste, Edera Trieste, Polisp. Azzanese, N.A. Friuli, S. Giacomo Trieste, Atl. Codroipese, Libertas Mereto, CUS Trieste, Libertas Porcia, Fiamme Trieste.

Il ritrovo è fissato per le ore 14.30 di oggi 19 e per le ore 9 di domani 20 ottobre.

NEL MASSIMO CAMPIONATO DI PALLAMANO

La Cividin oggi a Bressanone contro la matricola Milland

La Cividin ritorna sul luogo del delitto, ossia sul campo di Bressanone che la scorsa stagione la vide brindare alla conquista dell'ottavo scudetto. Questa volta però non avrà tra i piedi la formazione regina della pallamano altoatesina, il Gass Speck; ma la seconda squadra locale, il Milland che dopo aver fatto il garzonato nella serie cadetta quest'anno si è presentata sul proscenio del massimo campionato. Per i verdeblù si tratta dunque di un'avversaria tutta da scoprire, malgrado Lo Duca sia riuscito a visionare un filmato degli altoatesini.

Nel suo carniere il Milland ha solo due punti, frutto della vittoria casalinga con il Parimor Bologna che è coincisa con il debutto con la maglia dei brissinesi d'un forte mancino macedone. Per non trascorrere un week-end di paura la Cividin dovrà anzitutto preoccuparsi di neutralizzare il giocatore straniero. I fratelli Pessler e il portiere Nideraufer sono gli altri primi violini d'un orchestra che tutto sommato non è che vada sempre a tempo.

Il Milland gioca a pallamano secondo i dettami tedeschi che vogliono velocità e gran agonismo. Quando i brissinesi tengono però a lungo il motore su di giri rischiano spesso di fonderlo, proprio perché è difficile condurre una partita a ritmi sostenuti senza perdere lucidità.

Il Milland al momento attuale ha ancora grossi limiti dovuti alla sua scarsa esperienza e al fatto che si lascia, come detto, facilmente risucchiare dal vortice del gioco veloce che degenera in caos.

Dato l'equilibrio evidenziatosi in queste quattro giornate, l'allenatore triestino non se la sente più di parlare di incontri vinti in partenza. «Anche a Rimini, stando alle previsioni — brontola Lo Duca — dovevamo fare facilmente il pieno e invece avete visto come è andata».

La Cividin durante la settimana ha lavorato duro come non le succedeva da parecchio tempo a causa degli impegni infrasettimanali. A parte Pischianz che lamenta una leggera contrattura alla coscia della gamba destra, tutti gli altri giocatori scoppiano di salute.

Roberto comunque, ce la farà a recuperare, ha assicurato Lo Duca. I verdeblù a Bressanone avranno l'occasione di prendere una buona boccata d'aria buona e, già che ci sono, di arricchire il p... bottino per consolidare il ... mato.

Il quadro della quinta giornata: Fabbri-Parimor; Conversano-Forze Armate; Marianelli-Loacker; Ortigia-Acqua Fabia; Milland-Cividin; Wampum-Cottodomus; Scafati-Gasser Speck; Rovereto-Filomarket.

M. C.

IL TENTATIVO DOMANI SULLA PISTA DELLO STADIO GREZAR

Il marciatore Fabio Ruzzier attacca il record dei 50 km

Nel mondo dell'atletica la marcia riveste un ruolo particolare, sia per l'aspetto tecnico del gesto che per la lunghezza delle distanze, cosicché i suoi praticanti sono visti dalla gente comune come esseri un po' strani a metà strada tra l'eroe ed il fachiro. In realtà alle spalle c'è una preparazione scrupolosa ed un carattere ferreo e determinato che permette di sopportare decine di chilometri, molto spesso percorsi in una solitudine alienante.

Domani alle 9.30 un triestino, Fabio Ruzzier, tenta di battere il record regionale dei 50 km su pista, appartenente con 4h 54' ad un altro formidabile camminatore triestino, il famoso Claudio Sterpin.

Ma mentre il detentore del record è ormai conosciuto per la varietà e vastità del curriculum, lo sfidante è pressoché ignoto a pubblico e mass media; a torto, aggiungiamo noi perché Ruzzier, marciatore del Cus Trieste, ha ormai assunto una caratura di alto livello, culminata nel recentissimo 7.o posto della Roma-Castelgandolfo, classica internazionale di 30 km, in cui si è battuto pari a pari con i migliori marciatori nazionali.

Sulla scia di questo exploit, Ruzzier si accinge ora a marciare per oltre 4 ore sull'anello del Grezar per mettere il sigillo ad un titolo che già gli spetta: quello di miglior marciatore triestino. Riteniamo che il record di Sterpin verrà sbriciolato, ma al di là delle nude cifre, bisogna rimarcare la statura umana di questo atleta che, pur lavorando ogni notte (!) presso un quotidiano locale, riesce ad allenarsi per decine di km e a lavorare duramente nella sua campagna di Longera.

Nella sua modestia, Ruzzier ci ha chiesto di ringraziare i dirigenti dell'U.S. Triestina per avergli permesso di gareggiare nelle ore precedenti la partita, ma sarebbe giusto premio per un generoso atleta sentire negli ultimi chilometri della sua grande fatica l'incitamento del pubblico che sarà sugli spalti del Grezar nel primo pomeriggio.

G. I.

Rugby: domani Fiamma-Este

Inizia domani il girone di ritorno della Coppa Italia di C1 di rugby. La Telesorveglianza per la terza settimana consecutiva è impegnata lontano dal terreno amico. I triestini, sfortunati protagonisti dell'avvio di stagione, cercano a spese del Rapps Pordenone i primi due punti.

Nel campionato di serie C2 la capolista Fiamma Trieste ospita domani alle ore 14.30 sul campo di S. Luigi la formazione di Este. In precedenza alle ore 13, gli Under 19 affronteranno il Maniago.

Hockey su pista: Zoppas-Trissino

Quarta giornata questa sera per i maggiori campionati di hockey su pista. In A1 la Zoppas di Pordenone, dopo la positiva parentesi di Coppa Italia (vittoria per 6-4 sul Roller, al termine di una gara nella quale i ragazzi di Dall'Acqua hanno evidenziato doti di carattere notevoli) riceverà la visita del Trissino.

Un'insidiosa trasferta si presenta invece sul cammino della Rigonat in A2. Dopo essere stati sconfitti in casa dal Montebello, nel turno infrasettimanale di Coppa Italia, che ha visto comunque il felice debutto del portiere Turchetto, i biancoazzurri di Bercé scenderanno in pista a Modena, ospiti del Villa d'Oro Italy e Italy.

Per la Coppa Italia di serie B, la Triestina, costretta stavolta a emigrare a Gorizia, ospiterà il Bassano. In casa alabardata la nota più lieta riguarda l'accoglimento, da parte della Federazione, della richiesta di poter giocare le partite casalinghe del campionato, che inizierà il 7 dicembre, alle 21, orario nel quale sarà disponibile il Palasport di Chiarbola.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INAUGURATA IERI SERA LA STAGIONE LIRICA

Tosca giovane al «Verdi»



Adriana Morelli (Floria Tosca) e Vassili Janulako (il Barone Scarpia) *(Foto De Rota)*

Sempre alla ricerca di forze nuove per ravvivare la passione del pubblico, in tempi di tirannia dello «star-system», i teatri meno «potenti» cercano di giocare le carte alternative dei nuovi talenti. Questa almeno l'impressione alla ripresa autunnale dell'attività degli enti lirici. A Treviso infatti Fiamma Izzo D'Amico ha elettrizzato le attese dell'inaugurale «Traviata». A Trieste, dove ieri si è aperta la stagione lirica, il primo spettacolo del cartellone appare costruito sul giovanile temperamento di una cantante, che il «Verdi» ha il merito di aver scoperto, collaudandone le risorse vocali e drammatiche nella «Butterfly» e nel «Console». Fa parte delle regole prediletto dal mondo della lirica, che sull'«agonismo» interpretativo ha sempre giocato le proprie fortune.

Il debutto di Adriana Morelli nella «Tosca», opera inaugurale di una stagione dalle molte attese, si configura dunque in partenza come l'elemento caratterizzante della ripresa pucciniana a sette anni dall'edizione interpretata da Raina Kabaivanska.

L'opera pucciniana, diretta da Oleg Caetani e messa in scena da Alberto Fassini, ha richiamato il pubblico tradizionale della lirica.

Dell'opera e dello spettacolo inaugurale riferiremo domani in sede critica.

OGGI A «FANTASTICO»

Romina e Albano padrini «canori»

Ospiti anche Diana Ross e Jack Lemmon

ROMA — Marcello Mastroianni, Jack Lemmon, Diana Ross, Placido Domingo, Franco Zeffirelli, Albano e Romina, Gino Bramieri sono gli ospiti della terza puntata di «Fantastico», lo spettacolo di Raiuno condotto da Pippo Baudo e abbinato alla lotteria Italia, in onda oggi alle 20.30 in diretta dal Teatro delle Vittorie.

Da Milano (Teatrotenda di Lampugnano) Anna Pettinelli presenterà una parte del primo concerto italiano di Diana Ross; dal castello di Barletta, dove si gira il film «Otello», Franco Zeffirelli farà gli onori di casa ed intervisterà Placido Domingo; dall'esterno del teatro cinese di Los Angeles Jack Lemmon racconterà la sua esperienza nel film di Ettore Scola «Maccheroni» che lo vede protagonista con Marcello Mastroianni. L'attore italiano sarà presente nello studio di «Fantastico». Gino Bramieri si esibirà accompagnato da un gruppo di coristi in divisa di alpini.

Oltre alle sigle interpretate da Galyn Gorg e Lorella Cuccarini, sarà proposto un balletto al quale prenderanno parte i quattro ballerini solisti, ispirato alla canzone «Cannonball», uno dei più noti brani dei Supertramp.

La gara «Under 21» è riservata a due promettenti cantanti di musica leggera, che avranno come padrini Romina e Albano. Sono la fiorentina Anna Bussotti di 19 anni, (numero distintivo per la Lotteria Italia 07) e Katia Calisti di 18 anni a Gualdo Tadino in provincia di Perugia (08).

UN ALTRO AVVENIMENTO DI GRANDE INTERESSE AL COMUNALE DI TREVISO

Nella «Straniera» l'anima popolare di Bellini e del primo romanticismo

Smagliante prova del soprano Jolanta Omilian e del tenore Vincenzo Bello

TREVISO — Dopo la «Traviata» giovanile e sperimentale che ha inaugurato la stagione, il Comunale di Treviso ha compiuto un'altra operazione ammirevole per l'interesse della proposta e per l'impegno della realizzazione. Ha messo infatti in scena «La straniera», una delle opere più rare di Vincenzo Bellini, confermando il contributo prezioso che i teatri «minori» possono dare alla vita musicale italiana. La programmazione esemplare dovrebbe alla fine spuntarla anche sulla diffidenza del pubblico di una provincia non infiammata da sacri furori culturali, e tuttavia gratificata — nel suo delizioso teatro — da un'intelligente operosità.

Diretta con equilibrio più che dignitoso — se non sempre raffinato — da Franco Ferraris, assistita da uno spettacolo funzionale, lontano tanto dalla routine quanto dal sovraccarico d'invenzione, «La Straniera», quarta opera del Catanese, ha aperto una singolare angolatura nell'Opera del primo romanticismo.

Il melodramma del 1829, su libretto del fido Romani, al di là delle ristagnanti convenzioni e di un'artigianalità non sempre sorretta dal potere trasfigurante della melodia, presenta caratteri assolutamente originali non soltanto nell'ambito della Poetica belliniana. Innanzitutto quella vocazione a un naturalismo elementare, virginale — che sarà di «Sonnambula» — e che Bellini scava nel tenebrore di un fosco Medioevo. Poi la natura stessa di questa feconda castità lirica, di un'Ingenuità quasi «naïve» nel suo ricorrente rapporto con l'anima popolare più squisitamente mediterranea del canto. Un'ingenuità che i cori s'incaricano di dichiarare, ma che circola in tutta la partitura, stemperando i contorni tragici della misteriosa protagonista. Ma è un candore popolare che il flessuoso incantamento del canto belliniano spinge talvolta incontro ai modelli sentimentali della melodia tardoromantica: come avviene alla straordinaria modulazione del dolcissimo duetto Alaide-Arturo del primo atto «Ah, se tu voi fuggir», momento indimenticabile nella «sequenza» dei «quadri scenici» di quest'opera, chiaramente fiorita nelle penombre della rossiniana «Donna del lago».

E c'è infine il carattere atipico, byroniano di Arturo, eroe «maudit» dall'«anima dilacerata», fra i più impressionanti nell'iconografica drammatico-musicale del romanticismo italiano.

Di tutti questi aspetti (compreso quello «pittoresco» prescritto in apertura da Bellini) tiene conto — sull'allestimento prospettico a scalea di Carlo Sala — la regia di Puecher, ispirata al teatro popolare, persino a quello glorioso dei «pupi» nei movimenti lenti e articolati e negli effetti corruschi; non senza neri panneggi cari a Pizzi e Ronconi.

Ma l'immagine più convincente di questa «Straniera» si affida alla musica. E se il rendimento della Filarmonia Veneta e del coro di Corrado Mirandola non ha qui l'aurea misura che sarebbe stata desiderabile, il palcoscenico offre alcune memorabili sorprese. A cominciare dalla protagonista, Jolanta Omilian, cuore drammatico in petto di soprano leggero, e quindi con tutti i problemi del caso; ma artista di smagliante vocalità e di gusto eccellente, alla quale non fanno difetto certe «genceriane» intuizioni. L'arcata della grande, implorante Aria finale le è un po' pesante tanto da sbilanciare l'intonazione, ma lo scatto lucido della cabaletta «Or sei pago o ciel tremendo» è coronamento esaltante a una interpretazione di prim'ordine. La Omilian però non canta in splendida solitudine, perché questa volta — e qui sta forse l'imprevisto più lieto della serata — è affiancata da un tenore di accento e di incisività che credevamo pressoché scomparse dalle nostre scene: il generoso e febbrile Vincenzo Bello. Meno controllata l'esuberanza vocale — un po' imbeceritasi — del baritono Franco Sioli, e quella sfogata di Adriana Cicogna.

Assai fervide le accoglienze del pubblico trevigiano, dal quale era doveroso attendersi un'affluenza ben più massiccia.

Gianni Gori

DOMANI INIZIO DELLE MANIFESTAZIONI

Burano celebra Galuppi con una festa popolare

VENEZIA — Baldassarre Galuppi, 1785-1985. In occasione del secondo centenario della morte del compositore di Burano, un folto gruppo di enti culturali veneziani (il Centro studi e ricerche musicali Baldassarre Galuppi, la Regione Veneto, l'Assessorato alla cultura del Comune di Venezia, il gran teatro La Fenice ed altri) organizzano una serie di manifestazioni per ricordarne la figura e l'opera.

Le celebrazioni si apriranno domani con una grande festa popolare nell'isola che ha dato i natali al compositore, Burano appunto. Nella piazza che prende il nome dall'illustre isolano, si esibiranno oltre duecento tra musicisti, attori ed artisti di ogni genere che ricorderanno in tal modo la partenza del musicista per la corte di Caterina di Russia e ne festeggeranno simbolicamente il ritorno in patria.

Un lungo ciclo di concerti, che si prolungherà sino al mese di dicembre, vedrà l'esecuzione dell'integrale delle sonate per clavicembalo di Galuppi. Alla tastiera saranno impegnati clavicembalisti di fama internazionale: basterà ricordare, tra gli altri, i nomi di Laura Alvini, e di Gordon Murray.

Altre serate musicali verranno dedicate alla vasta produzione del Buranello nel campo dell'opera buffa, dell'opera seria e della musica sacra. Verranno eseguiti brani ed arie dalle oltre 110 opere da lui composte, alcune delle quali in collaborazione con il suo illustre concittadino Carlo Goldoni, del quale ha messo in musica numerose commedie.

Accanto alle musiche di Galuppi, verranno presentate arie di sei grandi contemporanei: Mozart, Scarlatti, Paisiello, Haydn.

Le celebrazioni per il bicentenario di Baldassarre Galuppi conosceranno, infine, un momento significativo dal punto di vista della ricerca scientifica con il convegno che si terrà nei giorni 28, 29, 30 ottobre nell'isola di San Giorgio Maggiore presso la Fondazione Giorgio Cini. Studiosi provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa dedicheranno la loro attenzione alla figura di Galuppi nei suoi molteplici aspetti, in relazione alla cultura musicale e letteraria del suo tempo.

L'iniziativa del Centro studi Baldassarre Galuppi, costituisce certamente una rara occasione per conoscere più da vicino la figura e l'opera di un musicista tanto celebre ed osannato dai suoi contemporanei, quanto sovente ignorato e poco eseguito ai nostri giorni.

D. M.

Insieme all'Hotel



Milano — Agostina Belli e Giuliano Gemma sono fra i protagonisti della puntata di «Gran Hotel» in onda oggi su Canale 5 *(Ansa)*

Onorificenza francese per Lattuada

ROMA — Alberto Lattuada è stato nominato dal ministro francese della cultura Jack Lang «cavaliere dell'ordine delle arti e delle scienze». L'onorificenza cade in un momento di intensa attività per il regista e alla vigilia di un riconoscimento, italiano questa volta, che gli verrà attribuito per la poesia. Il 26 ottobre, infatti, gli intercircoli culturali premieranno a Piacenza «Dall'altra stanza», una poesia raccolta insieme ad altre di Lattuada nel volumetto «Gli uccelli indomabili». Lattuada è in questi giorni impegnato in un duplice versante. Da una parte sta completando il montaggio di «Una spina nel cuore», il film tratto dall'omonimo romanzo di Piero Chiara e che è stato interpretato dal figlio di Alain Delon, Anthony, e dalla giovane Sophie Duez; dall'altra sta scrivendo, insieme a Enrico Medioli, la sceneggiatura di un film tratto da «Mine Haha» di Wedekind.

Weekend goldoniano



Oggi alle ore 16 e alle 20.30 e domani alle ore 16 al Politeama Rossetti si replica «I Rusteghi» di Goldoni. Giovedì 24 ottobre alle ore 18 al Circolo della cultura e delle arti avrà luogo il primo dei «giovedì del teatro». Nella foto Barbara Cupisti, Giulio Brogi e Anna Teresa Rossini *(Foto Azimut)*

ITINERARIO DALL'OPERETTA A GOLDONI

Peroni, un Rustego che non grida

«Travolto da un insolito destino», Riccardo Peroni si trova a essere nuovamente impegnato in uno spettacolo prodotto a Trieste. Non più nel mondo spumeggiante dell'operetta ma in uno spettacolo di prosa, un classico, anche se sicuramente comico. E' Simon mercante, uno dei quattro ruvidi, brontoloni, misogini Rusteghi descritti da Goldoni, e che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha voluto mettere in scena in apertura della nuova stagione di prosa, nell'allestimento di Francesco Macedonio.

— Riccardo Peroni, sei di nuovo a Trieste: è una vocazione, una scelta, il risultato di «affinità elettive», o un fatto puramente casuale?

«E' ritrovarmi nella mia seconda casa. L'amore per questa città è ormai di vecchia data. E' nato più di dieci anni fa, nel 1975 quando ho lavorato nella Contessa Maritza. Il rapporto con l'operetta è stato felice ed è continuato fino a oggi. E' la prima volta invece che a Trieste lavoro in uno spettacolo di «prosa».

— Che è poi il genere che ti ha tenuto a battesimo.

«Ho iniziato nel '69-'70 con il cabaret. Lavoravo al Refettorio di Milano assieme a Maurizio Micheli. Poi ho recitato in molti altri spettacoli con la regia di Cobelli, Parnti, Trionfo, Dario Fo, Missiroli, fino ad arrivare allo scorso anno in cui ho proposto un monologo di Umberto Simonetta, un «one man show» di un'ora e mezza dove, come nell'operetta, recitavo e cantavo».

— Come hai impostato il Rustego Simon?

«Essendo il più giovane, credo che Simon non debba per forza gridare ed essere violento. Il Rustego è un atteggiamento mentale, Simon, come gli altri, vuole essere superiore alla donna ma in realtà o è alla pari, o è addirittura succubo come succede a Canciano. E' un po' quello che si verifica anche oggi. Ci sono molti uomini che credono di comandare ma che molto spesso finiscono per prenderle. I Rusteghi sono degli ignoranti che si arroccano su posizioni senza una buona ragione, così, per partito preso».

— Nonostante i Rusteghi, credo che tutto il pubblico, ma soprattutto quello triestino, ti riconosca grandi doti di simpatia. «Peroni ze cocolo», come si dice in dialetto. Come mai?

«E' stata la mia mamma... Per quel che mi riguarda, credo di essere fortunato. Ho un buon rapporto con me stesso. Se mi guardo mi piaccio abbastanza, e questo mi aiuta anche nei rapporti con il pubblico. Almeno credo».

Viviana Valente



■ SANREMOPRIMAVERA — Il direttore generale della Rai, Biagio Agnes, ha ricevuto il Premio nazionale «Sanremoprimavera» per il prestigio raggiunto, sotto la sua direzione, dalla Rai nel campo della comunicazione mondiale e per i meriti acquisiti come uomo di cultura.

Prime visioni

«Porky's terzo»

«Porky's III - La rivincita». Regia: James Komack. Scritto da: Ziggy Steinberg. Basato sui personaggi di Bob Clark. Musica: Dave Edmunds. Interpreti principali: Dan Monaham, Wyatt Knight, Tony Ganios, Kimberly Evenson.

La rivincita cui si allude nel titolo riguarda ancora la lotta degli studenti dell'Angel Beach College contro il perfido e corrotto Porky che, in questo terzo capitolo della fortunata serie, crede di poter finalmente rifarsi delle beffe precedentemente subite.

Certo, di rivincita non si può parlare per le sorti di questo «sequel» che ormai continua ripetendosi stancamente, nonostante che le avventure dei personaggi di Bob Clark siano scritte da un altro sceneggiatore (Ziggy Steinberg) e che il regista Bob Clark abbia passato la mano a James Komack.

Troviamo Pilone, Pipino e co. impegnati in un derby di pallacanestro particolarmente arduo, poiché in palio non c'è solo la partecipazione al campionato di categoria superiore, ma la salvezza del loro allenatore, ricattato da Porky con il quale ha dei debiti di gioco. Che fare, perdere la partita per tacitare il ciccione che ha scommesso sulla loro perdita o affrontarlo a muso duro? Ovvio che i nostri scelgono la seconda ipotesi e, con inghippi vari, riescono nuovamente a distruggere il locale dell'avversario.

Intorno alle alterne vicende di questa sfida, ruotano i soliti scherzi goliardici fatti alle spalle di professori e amici. Ma nemmeno la battuta pesante e le situazioni di un erotismo sbracato e ridanciano riescono a strappare più di una stentata risata.

S. Ra.

Abbonamenti al «Verdi»

Presso la biglietteria del Teatro Verdi (tel. 631948) prosegue la distribuzione dei blocchetti d'abbonamento relativi a tutti i turni per la stagione lirica 1985/'86.

«Miranda» di Tinto Brass

Sceneggiatura, regia e montaggio: Tinto Brass (Italia 85). Soggetto: Carla Cipriani (liberamente ispirato a «La locandiera» di Carlo Goldoni). Attori: Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi, Andy J. Forest, Franco Branciaroli. Fotografia (colore): Silvano Ippoliti ed Enrico Meczer (non accreditato). Musica: Riz Ortolani. Durata: 100 minuti. V.m. 18 anni.

«Miranda»: da non confondersi con «Miranda prorsus» l'enciclica sul cinema di Pio XII. Qualche parentela, semmai, con la goldoniana Mirandolina; ma il diminutivo nella fattispecie dovrebbe essere sostituito dal maggiorativo. Alla Miranda di Tinto Brass, dalle dimensioni felliniane, meglio si addice, infatti, il vezzeggiativo, se così si può chiamarlo, di Mirandolona.

Brass giustifica questa scelta col fatto di avere collocato la vicenda a cavallo tra gli anni '40 e '50, quando imperava il mito delle «maggiorate fisiche». Tuttavia, siccome la collocazione storica della vicenda ci sembra di relativa importanza, la scelta discende a nostro avviso dalla predilezione che il regista riserva per i corpi pingui, in avanzata maturazione, che esibiscono quasi con protervia i primi guasti causati loro dalla cellulite.

Sotto tale aspetto la nostra Mirandolona è la sorella minore (ma solo di età) della Teresa Rolfe di «La chiave»; fa parte dello stesso universo erotico e costituisce l'occasione degli unici momenti di effettiva autenticità del film, quando la cinepresa di Brass pare assaggiarne golosamente il corpo pescando un po' qua e un po' là, tra i suoi anfratti.

Ma c'è un anfratto che a Brass interessa più di ogni altro, diciamo pure che lo ossessiona: è il pube, che viene ripreso, con e senza mutande, con le giarrettiere agganciate o arrotolate, da tutte le prospettive.

Come tutte le ossessioni, anche quella di Brass costituisce a lungo andare un freno alla creatività, un ostacolo allo sviluppo logico della vicenda. Il pube, ce lo concederete, ha una limitata gamma espressiva. Affidargli addirittura estrapolata dal contesto, cioè dal corpo, la struttura portante del racconto, che, come in Goldoni, dovrebbe essere una commedia di caratteri, ci sembra pretendere troppo da lui. Di conseguenza, i rapporti che Mirandolona intrattiene con i suoi spasimanti, così come la scelta finale che cade sul cameriere della locanda da lei gestita (esattamente come nella «Locandiera»), non trovano una precisa giustificazione: sono intercambiabili, quindi gratuiti. E, quando una vicenda appare gratuita, perde fatalmente ogni interesse.

C. C.

■ DOMINGO — Il tenore messicano Placido Domingo è tornato in Italia da Città del Messico per cominciare le riprese del film «Otello» con la regia di Franco Zeffirelli. Parlando del film, Domingo lo ha definito il «sogno dorato» della sua vita e ha aggiunto che le riprese dovrebbero durare circa due mesi.

Appuntamenti

Oggi

Conclusione stagione lirica a Pordenone

PORDENONE — Beniamino Prior, il tenore di Tiezzo di Azzano Decimo, uno dei più affermati artisti lirici italiani, sarà Rodolfo nella «Boheme» di Puccini che sarà rappresentata questa sera al teatro «Verdi» a conclusione della stagione lirica organizzata dall'amministrazione comunale.

Il complesso «Traversiere» a Strassoldo

UDINE — Oggi alle ore 20.30 il complesso «Traversiere» di Trieste terrà l'annunciato concerto nella chiesa di San Nicolò a Strassoldo. È il primo concerto di una serie organizzata dal Conservatorio «G. Tartini» di Trieste per l'anno europeo della musica, sotto il patrocinio della Regione e con la collaborazione del consorzio per la salvaguardia dei Castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.

«Un solo tredici» in via Ananian

Oggi alle ore 20.30 e domani alle 17.30 nella sala del teatro dell'Associazione «Silvio Pellico» di via Ananian, per la rassegna «Teatro dialetto '86», organizzata dall'«Armonia», associazione tra le compagnie del teatro dialettale triestino, la compagnia «Amici di S. Giovanni» presenterà la commedia di Roberto Grenzi «Un solo tredici».

Domani

Folclore albanese al teatro «Cristallo»

Domani alle ore 20.30 al teatro Cristallo si terrà l'annunciato concerto del Gruppo folcloristico nazionale albanese. Si accede per invito, richiedendolo all'Azienda di soggiorno o alla biglietteria centrale di Galleria Protti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Virginia Hill story. Con Dyan Cannon, Harvey Keitel, Robby Benson, Allen Garfield, John Vernon, Herbet Anderson, John Quade, regia di Joel Schumacher.
11.10 Le grandi battaglie del passato, «La Rochelle».
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Il grande teatro del West «Tiro al bersaglio», con W. Brennan e D. Rambo.
12.30 La sorgente misteriosa, di Frank Gannon e Alan Root.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Prisma, settimanale di spettacolo del Tg 1 , a cura di Gianni Raviele, realizzazione di Rossella Sirugo.
14.30 Sabato sport, a cura della redazione sportiva del Tg1 Pistoia: ciclismo - Trofeo del centenario - cronometro individuale, Firenze-Pistoia.
16.30 Speciale Parlamento, un programma di Gastone Favero a cura di Gianni Colletta.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 The Muppet show, «Shirley Bassey».
17.55 Notizie dello zoo.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo di don Oreste Benzi, a cura di Carlo De Biase.
18.20 Prossimamente, programmi per sette sere.
18.40 Spedizione italiana al K2 nord 1983, un programma di Francesco Santon, 2.a punt.: Sulle vie della seta.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal teatro delle Vittorie in Roma Pippo Baudo presenta: Fantastico. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini con Lorella Cuccarini e Galyn Goerg, scene di Gaetano Castelli, costumi di Luca Sabatelli, direttore della fotografia Corrado Bartoloni, orchestra diretta da Renato Serio, coreografie di Franco Miseria, produttore musicale Silvio Testi, direttore di produzione Francesco Galvan, un programma a cura di Loretta Ricci con la collaborazione di Angela Alivernini, regia di Luigi Bonori. 3.a trasmissione, nell'intervallo (ore 22.15 circa): Telegiornale.
23.15 Casi clinici, a cura di Emilio Sanna, il dilemma di James, regia di Giona Holmes, Per un polline in più, regia di Virginia Onorato.
00.10 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Giorni d'Europa, Un programma di Gastone Favero a cura di Gianni Colletta.
10.30 Prossimamente, programmi per sette sere.
10.45 Mattinata a teatro - Appuntamenti del sabato con la prosa a cura di Idalberto Fei: «Una bella domenica di settembre», di Ugo Betti, con G. Lazzarini, A. Casagrande, M. Valentini, M. Manganelli, regia di Carlo Battistoni.
12.30 Tg 2 - Start - Muoversi come e perché a cura di Paolo Meucci.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.15 In collegamento via satellite. Kyalama, automobilismo: Gran premio Sud Africa di Formula 1.
15.30 Estrazioni del Lotto.
15.35 Simpatiche canaglie.
16.00 Il fantasma e la signora, telefilm - sceneggiatura di John McGreevey, con Hope Lange, Edward Mulhare, Marlen Carraher e Kellie Flanagan, regia di Gene Reynolds, (3.o episodio).
16.30 I diretta dallo studio 3 di Roma, Pane e marmellate. A cura di Letizia Solustri, in studio Rita Della Chiesa e Fabrizio Frizzi con la partecipazione di Renè Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi, nel corso del programma: Squadrone tuttofare, cartone animato, E' fuggito un elefante.
17.25 Estrazioni del Lotto.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato A 1.
18.30 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco, telefilm - Un folle amore, Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 «TRE SUL DIVANO» (1966) interpreti: Jerry Lewis, Janet Leigh, Mary Ann Mobley, Gila Golan, Leslie Parrish, James Best, Kathleen Freeman, Buddy Lester, Renzo Cesana, Jesslyn Fax.
22.50 Tg 2 - Stasera.
23.00 Eurovisione - Principato di Monaco: Montecarlo - Pugilato : Leroy Marfi-Mutti: titolo mondiale pesi massimi leggeri - Al termine Tg2 - Stanotte.

RAITRE

13.55 Dse: Schede - urbanistica, gli alberi e la città testi di Franco Paolinelli, regia di Enzo De Amicis, Come difenderli.
14.25 Dse: Il primo anno di vita, 5.a punt.: Il membro della famiglia, edizione italiana a cura di Franco Matteucci.
14.55 Alassio. Calcio, torneo internazionale giovanile under 18: Italia-Belgio.
16.45 Cento città d'Italia, La villa dell'imperatore Adriano.
16.55 Nulla sul serio (I), Cary Grant e altre stelle della commedia americana a cura di Vieri Razzini - «ARGENTO VIVO» (1938), film regia di Victor Fleming, sceneggiatura di Jules Furthman e John Lee Mahin, con: Jean Harlow, Lee Tracy, Frank Morgan, Franchot Tone, Pat O'Brien.
18.25 L'altro suono, un programma di Mario Colangeli e Alfonso De Liguoro, Appunti sulla musica popolare presentati da Guendalina Biuso,
19.00 Tg 3.
19.35 Geo - Antologia, un programma di Folco Quilici a cura di Gigi Grillo, Sotto le ali del condor.
20.15 Prossimamente, programmi per sette sere.
20.30 Dalla cronaca alla letteratura, 5 racconti filmati dopo il tramonto: con A. Reselletti, E. Zamengo, C. Baldoni, A. Ramaccioni, regia di G. Galeotti, L. Mendel, G. Rinaldi.
21.15 Rock concerto, Rockpalast Festival, dalla Grogahalle di Essen, con gli Sadeeze, Rodgan Monotones, Roben Blades.
23.05 Il trionfo del delitto.

CANALE 5

8.40 Telefilm: Alice.
9.10 Telefilm: Flo.
9.40 Film: «L'AMICO PUBBLICO N. 1» con Clark Gable e Myrna Loy. Regia di Jack Conway. Commedia.
11.35 «Campo aperto» - settimanale di agricoltura.
12.40 «Il pranzo è servito» - gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 «Anteprima» - Programmi per sette sere.
14.10 Film: «CHE FINE HA FATTO TOTÒ BABY» con Totò e Pietro De Vico. Regia di Ottavio Alessi, comico.
16.15 Telefilm: Freebie and the Bean.
17.15 «Big bang» - settimanale scientifico a cura di Jas Gawronsky (r.).
18.00 «Record» - Programma sportivo.
19.30 «Zig zag» - Gioco a quiz condotto da Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, con Enzo Liberti.
20.30 «Grand hotel» - Varietà condotto da Gigi e Andrea. Regia di Giancarlo Nicotra.
23.00 «Premiere» - Settimanale di cinema.
23.50 La grande boxe.
0.50 Telefilm: Chicago story.

ANTENNA-TMC

12.00 Cartoni animati.
13.30 In eurovisione e in diretta da Kyalami: automobilismo: Gran premio di Formula 1 d'Africa del Sud.
15.30 Cartoni animati.
16.00 Rubrica: «Medicina in casa (r.).
17.00 Cartoni animati.
17.30 Special Orecchiocchio.
18.00 Cartoni animati: Ulisse 31.
18.30 Telefilm: Woobinda.
19.00 Tele Antenna notizie.
19.15 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola», a cura di don Silvano Latin.
20.30 Film: «IL TAMBURO DI LATTA», drammatico con David Bennent, Mario Adorf, Angela Winkler, regia di Volker Schlondorff.
22.00 I trucchi del mestiere.
23.00 Piccola storia della musica. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie (r.).

T V M

16.00 Film «PAROLA ALLA SPADA».
17.05 I tarocchi (replica).
18.50 Promozionale.
19.50 Speciale Regione.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie Skag.
21.20 Film: «TOKIO DIVISIONE CRIMINE».
22.50 Film: «L'INSODDISFATTA».

ITALIA 1

8.30 Cartoni animati.
8.45 Telefilm: Gli eroi di Hogan.
9.10 Telefilm: Quella casa nella prateria.
10.00 Telefilm: Fantasilandia.
10.50 Telefilm: Operazione ladro.
11.45 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: La donna bionica.
13.30 Help - gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Americanball.
16.00 Bim bum bam (cartoni animati).
18.00 Musica è - a cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Il gioco delle coppie - Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Telefilm: Supercar.
21.30 Telefilm: Streethawk.
22.30 Telefilm: Automan.
23.30 Rubrica: Grand prix.
0.30 Dee jay television - a cura di C. Cecchetto.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
19.45 Telequattro sport, anteprima sportiva.
0.30 Fatti e commenti (r.).
0.45 Telequattro sport, anteprima sportiva (r.). Al termine, Dee jay television.

PORDENONE

13.00 «Diario di un soldato», documentario.
13.25 «La vita attorno a noi», documentario.
15.00 Programma commerciale.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Basket: Bancoroma-Scavolini.
19.00 Cinemondo.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «IL TIRANNO DEL GARDA», film.
20.30 «Diario di un soldato», documentario.
22.00 Tpn cronache (r.).
22.45 «Da qui all'eternità», sceneggiato.
23.45 Film.

R. D. F. - V. G.

19.30 RDF-VG giornale.
19.45 Collegamento con la redazione di Trieste.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Documentario «Le meraviglie della natura».
20.30 Film: «LE PERLE NERE DEL PACIFICO», con Dennis Morgan e Virginia Mayo.
22.00 Telefilm: «Il cacciatore».
23.00 Documentario.
23.30 RDF-VG giornale.
23.55 Il notturno dalla RDF radio.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Mi benedica padre.
9.00 Novela: Destini (r.).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «SIMONE E LAURA», con Peter Finch e Kay Kendall. Regia di Muriel Box. (1955), commedia.
12.15 Tele film: I ropers.
12.45 Ciao ciao. (Cartoni animati).
14.15 Novela: Destini. (30.a puntata).
15.00 Novela: Piume e paillettes (135.a puntata).
15.40 Retequattro per voi - Anteprima dei programmi.
16.00 Film: «MI SVEGLIAI SIGNORA», con Joseph Cotten e Loretta Young. Regia di Richard Sale. (1951), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
18.50 Telefilm: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Film: «BERRETTI VERDI», con John Wayne e David Tanssen, Regia di John Wayne e Ray Kellog. (1968), guerra.
23.10 Retequattro per voi - Anteprima dei programmi.
23.30 Film: «DR CYCLOPS», con Albert Dekker, Janice Logan. Regia di Ernest Beaumont Schoedsack. (1940) avventura.
1.00 Telefilm: Agenzia Uncle.
2.00 Telefilm: Adam 12.

BARBARA

8.30 Film.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.00 Vetrina in tv.
15.00 Vetrina in tv.
19.00 Telefilm.
20.00 «Ellery Queen», telefilm.
21.00 «Shane», telefilm western.
22.00 Vetrina in tv.
01.00 Telefilm.

TELECAPODISTRIA

15.00 «ADIOS GRINGO» film western con Giuliano Gemma, Evelyn Stewart regia di G. Finley.
16.45 Cartoni animati.
17.00 Pallacanestro: Campionato jugoslavo.
18.30 Le grandi tragedie.
18.55 Tg notizie.
19.00 Un detective in pantofole, telefilm.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Helzacomic.
20.30 Cin-ci-là, con Aurora Banfi, Sandro Massimini e Lino Savorani regia e coreografia di Gino Landi.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.20 Gli uomini della Raf, telefilm.
23.10 Medico e paziente.

TELEFRIULI

11.00 Sì o no, mercatino telefonico.
13.10 Buongiorno Friuli.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
13.45 In Italia e all'estero - Gli appuntamenti in regione oggi, notiziario.
14.30 Calcio: Udinese-Pisa.
16.30 Cartoni animati.
17.00 «Love american style»,
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 Anteprima sport dilettanti, rubrica sportiva.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 «L'ispettore Bluey», telefilm.
21.45 Speciale telegiornale.
22.30 Telefriuli notte.
22.45 Nice price, proposte di vendita.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
12.00 Telefilm: Il ritorno del Santo.
13.00 Telefilm: L'incredibile Hulk.
14.00 Eurocalcio.
15.00 Football australiano.
16.00 Campionati mondiali di catch.
17.00 Telefilm: Spazio 1999.
18.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «LA BANDA DI HARRY SPIKES», regia di Richard O. Fleischer con Lee Marvin e Ron Howard western.
22.30 Telefilm: Harabesque.
23.30 Rombo - Settimanale a tutto motore.
0.30 Telefilm: Chips.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6, 7.57, 11.57, 14.57, 18.57, 20.58, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 7.15: Qui parla per il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out; 11.10: Mina presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.43: Lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia: Eleonora Duse, con Rosa De Lucia (3), regia di R. Caggiano; 13.25: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.19: L'usignolo di Lecce (9) di Tito Schipa jr.: «Fortuna, sfortuna»; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà varietà; 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio, settimanale per gli automobilisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Uno studio per voi; 20: Black-out; 20.40: Ci siamo anche noi; 20.07: Cantautori; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con «Pasolini dieci anni dopo»; 22.27: Teatrino: Ma ora verranno le stelle; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57, 22.57: Onda verde; 19-15, 23.59: Superstereouno; 23: Gr1 ultima edizione.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Li anni '30; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.08: Spaziolibero, i programmi dell'accesso: «L'intestino artificiale: possibilità e limiti»; 9.32: Cose dell'altro mondo; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long Playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45-15.50: Hit parade; 15: Cavalcare la tigre; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «Microspie» (nell'int. 18.32 Gr2 notizie); 19.15: Insieme musicale; 19.50-22.50: Eccetera eccetera; 21: Festival di Salisburgo 1985; 22.32: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studio in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Long-playing hit; 21.30: Gr2 Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.55, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 10.30: L'anno europeo della musica: terzo centenario della nascita di J.S. Bach (52), cantate sacre; 11.45: Giornale radio tre, Press house; 12: La Bohème, dirige Heinz Walliberg; 14.35: Musiche di A. Dvorak e J. Lanner; 15.15: Giornale Radiotre; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: scienze biologiche; 21.10: Malinconia del linguaggio musicale attraverso la storia; 22.10: Libri novità; 22.20: Franz Liszt; 22.50: Un racconto di J. Grover Thurber «Il mistero dell'assassinio di Macbeth»; 23: Il jazz.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Terza pagina (replica).

Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.15: Orchestre melodiche; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Occupazione e disoccupazione dei giovani; 15: L'angolino dei ragazzi: «Scopritelo da voi!»; 16: Quaderni: La discografia degli sloveni in Italia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: «Prima dell'addio»; 18.40: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di **domani**.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Oggi alle **16** seconda di «Tosca» (Turni G). Direttore O. Caetani, regia A. Fassini. Mercoledì ore 20 terza (B/C).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: (16-18.30) turno «libero», **(20.30-23)** turno «I sabato», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macedonio. Prevendita Biglietteria Centrale. Servizio serale autobus Act linea «B» fermata via Giulia in direzione piazza Goldoni.
TEATRO DI VIA ANANIAN. Alle ore **20.30** va in scena la commedia «Un solo tredici» di Roberto Grenzi con la compagnia «Amici di S. Giovanni». Per sabato 19 ottobre 1985.
TEATRO CRISTALLO. Domani sera alle ore 20.30 concerto del «Gruppo folcloristico nazionale albanese». Ingresso gratuito, su invito, da ritirare, fino a esaurimento, nelle sedi dell'Azienda di Soggiorno e all'Utat di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni. Regia Boris Kobal. Oggi, 19 ottobre ore **20.30**, turno F. Domenica 20 ottobre ore **16**, turno G. Abbonamenti e informazioni presso la Biglietteria del Teatro.

ARISTON. Ore **16, 18, 20, 22:** Madonna, Rosanna Arquette e Aidan Quinn in: «Cercasi Susan disperatamente» di Susan Seidelman. La commedia più applaudita ai Festival di Cannes e Locarno '85.
EDEN. 15.30, 18.15, 21: Un doppio programma che è una cannonata! 1.o film: «Morbida, calda e bagnata». 2.o film: «Le studentesse del piacere n. 69». Severam. v. m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max - Oltre la sfera del tuono» con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avveniristici che mai siano stati visti. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Miranda» un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, 19.15, 22. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere!! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago» «Laurence d'Arabia» «Il ponte sul fiume Kwai».

■ CON CHAPLIN — Richard L. Bare sta realizzando un film tratto da «My Life with Chaplin» (La mia vita con Chaplin), autobiografia ostile scritta da Lita Grey, una delle ex mogli di Charlie Chaplin.

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Videodrome». Un'esperienza cinematografica terrificante, unica che ricorderete a lungo! Con James Woods. V. m. 14.
NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Porky's III». 100 minuti di continue risate! Per tutti.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'amore e il sangue» di Paul Verhoeven. Vincitore del Globo d'oro e candidato all'Oscar. Per le scene di sesso e di violenza il film è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al **Nazionale 1:** «Pippo, Pluto, Paperino supershow». Alle **11.20:** «10 minuti con zio Luciano» con quiz e premi per tutti offerti dalle ditte: Balcor, Il faro, W. Bolton, Viale Sport, Musical Box. Ingresso lire 1500.

CAPITOL. 16.30: Caccia aperta a un bambino, unico testimone di una spietata esecuzione: a eccezionale richiesta riprendono le repliche di un ottimo «thriller»: «Witness» («Il testimone») con Harrison Ford («Indiana Jones»). Technicolor. Ultimi giorni.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. Le mille follie giovanili e tantissime risate e la ottima musica di «College» con Federica Moro, Christian Vadim, George Hilton.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). 16, 18, 20, 22: «Splash, una sirena a Manhattan». Sulla base di uno spunto fiabesco una commedia limpida e divertente. Uno dei più grandi successi di pubblico degli Stati Uniti d'America.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 19.20, 22: «Paris, Texas» di Wim Wenders con Nastassja Kinski e Harry Dean Stanton. Palma d'oro al Festival di Cannes.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10-11.30** «Dark Crystal» una meravigliosa favola raccontata a cartoni animati.
RADIO. 15.30, 21.30. «Josefine quattro». Questo è un porno di Francoforte. Luce rossa molta forte!!! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «007 Bersaglio mobile» con Roger Moore. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 18, 20, 22: «Mad Max, oltre la sfera del tuono» con M. Gibson e Tina Turner. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Legend» di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara, Tim Curry, David Bennent. Presentato alla XLII Mostra Internazionale del Cinema di Venezia 1985. Inizio spettacoli ore 18, 20, 22.
EXCELSIOR. 18: «Il cavaliere pallido» con Clint Eastwood, western a colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Seducenti e porcellone». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «L'amore e la bestia». V.m. 18 anni.
ITALIA. 20:«Un'estate assassina» con Isabella Adjani.

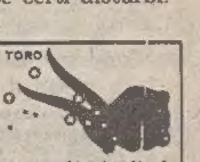
Astrid

OROSCOPO DI OGGI



ARIETE 21-3 * 20-4

Avrete tutto il dinamismo e le capacità che occorrono per ottenere una vittoria, ma dovrete fare i conti con l'impulsività o con persone poco scrupolose... o con una grana familiare. Svagatevi, praticate uno sport e curate l'alimentazione, eviterete certi disturbi.



TORO 21-4 * 20-5

Se saprete capire quello che veramente non va nella vostra vita vi sentirete meno insicuri, tutto vi sembrerà più facile e potrete prendere delle iniziative, organizzarvi su basi concrete e realistiche... ma attenti alle apparenze, bisogna saper distinguere.



GEMELLI 21-5 * 20-6

Non avrete voglia di azioni autolesioniste? Stati d'animo contrastanti rischiano di farvi sbagliare tutto ma siete sempre in tempo a correggere il tiro... allontanate certe fantasie, usate di più la razionalità e il senso pratico se non volete passare qualche guaio.



CANCRO 21-6 * 21-7

Sopportate con pazienza qualche piccola noia in famiglia o, se vi sentite giù di morale, cercate di distrarvi, di occuparvi di quelle cose che di solito trascurate. Ricordate che il malumore fa sempre andare tutto per traverso, reagite in modo intelligente.



LEONE 22-7 * 22-8

Delle influenze contrastanti turbano il vostro umore e rendono tutto più complicato. Cercate di mettere un po' d'ordine nei vostri conti e di tenere sotto controllo il bilancio, potreste avere qualche seccatura economica anche a causa di vecchi errori.



VERGINE 23-8 * 22-9

Potreste sbizzarrirvi ad escogitare qualche occasione di miglioramento o di evasione dal quotidiano; tanti pianeti possono darvi una mano e farvi uscire da una situazione negativa, forse con un'idea originale o una circostanza imprevista... o un incontro «speciale».



BILANCIA 23-9 * 22-10

Siete sempre sicuri di desiderare le cose che volevate poco tempo fa? Potreste ottenerle ma dovete impegnarvi seriamente, sia che si tratti di lavoro che di questioni sentimentali o familiari. Attenzione alle illusioni (e relative delusioni)... e alle spese.



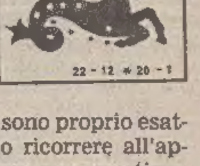
SCORPIONE 23-10 * 21-11

Intuizioni, coraggio ed energia non vi mancano, attenti a non sprecare queste ottime condizioni pensando a ideali irraggiungibili. Guardatevi attorno, con un po' di volontà riuscirete a realizzare qualcosa di concreto, forse di artistico. Novità nelle amicizie.



SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Non createvi problemi e difficoltà inutili, cercate di non affogare in un bicchiere d'acqua soltanto perché siete un po' stanchi e nervosi: riposate e distraetevi con le persone o le attività che più vi interessano e passerà tutto. Un po' di prudenza negli spostamenti.



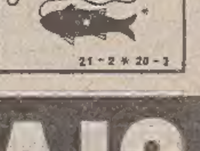
CAPRICORNO 22-12 * 20-1

Un problema personale o familiare vi darà qualche preoccupazione perché presenta due possibili soluzioni che a loro volta imporranno scelte diverse per il futuro: è necessario un esame attento della situazione e forse il consiglio di una persona fidata.



ACQUARIO 21-1 * 20-2

Le vostre supposizioni non sono proprio esatte e forse sarà necessario ricorrere all'appoggio di un amico per risolvere una questione importante. Saggiate con cautela il terreno tra le persone che avete accanto, vi sarà utile per rendere realizzabili i vostri progetti.



PESCI 21-2 * 20-3

Le possibilità non vi mancano ma non sapete sfruttarle perché aspettate chissà cosa; guardatevi intorno con un maggior senso della realtà, non sprecatevi. Limitate le spese e state attenti a non far nascere equivoci sulle vostre intenzioni in campo sentimentale.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	E	3	4	■	5 A	6	7	8	■	9 V
10		■	11		12	■	13			14	
15		16	■	■	17	18		■	19		
20			21	22				23			
24											
■	25										■
26											27
28		■	29						■	30	
31		■	32					■	33 N	■	E
34		35			■	A	■	36		37	
I	■	38			39		40				■
41	G		■	42							O

ORIZZONTALI: 1 La provincia con Amatrice - 5 Azienda del gruppo Eni (sigla) - 10 Onorevole in breve - 11 Un popolare cantante - 13 Pregare in poesia - 15 Sport anche d'acqua - 17 Attivo (abbreviazione) - 19 Spetta al baronetto - 20 Aggiunta in fin di lettere - 24 Si lanciano maledicendo - 25 Le esattezze dell'accurato - 26 Una popolare attrice - 28 Le hanno Ettore e Noemi - 29 Qualche volta - 30 Iniziali della Duse - 31 Iniziali di Saragat - 32 Se li dividono i soci dell'azienda - 34 Il dio bifronte - 36 La assume la modella - 38 Dilazione a pagare - 41 Ha un forellino per il refe - 42 Un europeo del Sud.

VERTICALI: 1 Sono simili alle rane - 2 Lo sono certi «geni» - 3 Le prime lettere di troppo - 4 Fondo di bottiglia - 6 Li trasmette la radio - 7 Ira senza fine - 8 Racchiude la pietra dell'anello - 9 Si usano per la pesca - 12 Relativi al viso - 14 Mettere insieme - 16 In provincia di Varese - 18 Ardita impresa aviatoria - 21 Tanti i giorni di ottobre - 22 Sono dei rompiscatole - 23 Silvio tra gli assi del calcio - 26 La Provincia col Gargano - 27 Se è brillante va sfruttata - 33 È causa di sbadigli - 35 Uncino pescatore - 36 Il partito di Spadolini (sigla) - 37 Santo prima di Francesco - 39 Iniziali di Todisco - 40 Crollo in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 padrone; 7 cena; 11 parole; 12 sol; 13 la; 15 idee; 16 Aida; 17 Eva; 19 furto; 21 savi; 23 Dario; 25 trentenne; 27 PR; 28 ro; 29 contatore; 31 tinte; 32 Enea; 33 rasoi; 35 ott; 36 moto; 37 spia; 40 EO; 41 Est; 42 sterpi; 44 caos; 45 ariette.

VERTICALI: 1 palestra; 2 dp; 3 Rai; 4 orda; 5 Noè; 6 elefante; 8 esito; 9 nodo; 10 ala; 14 avaro; 16 ariete; 18 ave; 20 urna; 22 inciso; 23 dentista; 24 Creatore; 26 tono; 27 prete; 30 Ono; 31 tatto; 33 Rosa; 34 titi; 36 Mec; 38 per; 39 ape; 43 it.

REBUS (Frase: 9, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
CAR tede; CI frate = carte decifrate

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica fissa con dormire sappia cucinare per coniugi soli, casa signorile telefonare ore pasti 418959. 63610/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CHEF cucina emiliano con secondo referenziatissimo lunga esperienza altamente qualificati dinamici presenza serietà. Tel. 0522/873332. 280/3

CINQUANTENNE volonteroso patente D magazziniere falegname manovale offresi telefonare ore pasti serali 418309. 63608/3

CUOCO cuoca offronsi anche solamente festivi prefestivi banchetti. Tel. 827296. 63559/3

IMPIEGATA esperienza decennale ufficio offresi anche part-time zona Gorizia. Tel. 0432/757111 ore pasti. 464/3

OFFRESI commesso pratico salumeria militesente. Tel. 411433 ore pasti. 63558/3

PREPENSIONATO offresi quale uomo fiducia e/o lavori ufficio. Scrivere a cassetta n. 28/G Publied 34100 Trieste. 63625/3

RAGAZZA diciassettenne cerca lavoro come apprendista parrucchiera o calzature. Tel. 829124. 63570/3

28ENNE volonterosa cerca lavoro purché onesto telefonare dalle 8 alle 12. Tel. 765292. 63643/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI aiuto panettiere o panettiere pratico militesente presentarsi via Alpi Giulie n. 2. V piano panetteria Altura. 5537/4

CERCASI magazziniere età 35-45 anni esperienza articoli tecnici e abbigliamento. Presentarsi solo martedì 22/10 ore 8.30-10.30 studio di Consulenza lavoro Rossi, piazza San Giovanni 4. 5524/4

CERCASI operai specializzati carpentieri tubisti bianchi, elettricisti, per lavori da eseguirsi. Presso la Terni di Trieste. Tel. 02/9233018. 5525/4

CERCASI personale da adibire a guardie giurate: vista perfetta, disponibilità turni di notte, età 25-45. Elemento preferenziale: diploma o attestato professionale. Presentarsi Unita Fortior S.r.l. Viale XX Settembre n. 86 lunedì 21.10 ore 9. 5500/4

CERCASI ragioniere esperto import-export e contabilità generale part-time Scrivere a cassetta n. 33/G Publied 34100 Trieste. 5536/4

COMPUTER società operante Ud-Go-Pn cerca per proprio organico programmatore con esperienza linguaggio Cobol Basic telefonare orario ufficio 0432/22877. 5541/4

GIOVANE pensionato, dinamico, con spiccata attitudine a contatti umani, primaria compagnia di assicurazione offre possibilità di inserimento nel settore commerciale con interessanti guadagni. Scrivere a cassetta n. 16/G Publied 34100 Trieste. 5979/4

GRADO assumesi esperta segretaria società immobiliare, rapporto annuale, trattamento superiore, massima riservatezza, necessaria conoscenza lingua tedesca. Scrivere dettagliando a Grado, cassetta postale n. 134. 050277/4

IMPIEGATO-A 25-20 anni, pratico spedizioni cerca prontamente primaria ditta per Gorizia. Riservatezza. Offerte casella postale 93, Gorizia. 267/4

INDUSTRIA vernici SpA stabilimento in provincia di Udine cerca per conduzione tecnica chimico perito o dottore con esperienza minima. Si offre adeguata retribuzione e si garantisce la massima riservatezza. Inviare curriculum a cassetta n. 35/G Publied 34100 Trieste. 109/4

PRATICA import-export, stenodattilo, possibilmente lingue, cercasi ancora scrivere a cassetta n. 32/G Publied 34100 Trieste. 5536/4

SOCIETÀ internazionale di servizi ricerca liberi professionisti esperti collaudi settore meccanico ed elettrico per attività nella regione inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 14/G Publied 34100 Trieste. 5476/4

5 Rappresentanti Piazzisti

FARMACEUTICI cercasi subagenti propaganda medici e vendita farmacie per Friuli Venezia Giulia. Scrivere Casella Postale 440 Padova. 636/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

CASA del salotto Tricesimo rifodera e ripara vostri divani, poltrone. Preventivi gratuiti ovunque. Telefonare 0432/851629-857189. 050276/6

PITTORE camera cucina appartamenti applicazine carta parati. Tel. 281324. 63678/6

SVUOTAMENTO cantine soffitte acquistando rimanenze utilizzabile, offrono Franco e Marialieta Verchi telefonare 793972 abitazione 941093. 5384/6

7 Professionisti Consulenze

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accuratamente prezzi contenuti. Telefonare 571058. 63685/7

STUDIO professionale cerca segretaria-o per ricezione con esperienza in mansioni analoghe almeno quinquennale scrivere a Cassetta n. 23/G Publied 34100 Trieste. 5499/7

8 Istruzione

BARCOLA CORSO TAGLIO cucito insegnamento accurato. Telef. 208295. 293/8

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5384/10

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5384/10

11 Mobili e pianoforti

CAMERA matrimoniale '800 buono stato privato vende. 0481/470758 pasti. 424/11

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, tappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5384/11

MATRIMONIALI camerette soggiorni materassi grandi sconti visitateci mobili Crasso via Giuliani 40. 5488/11

VENDO camera in pino scrittoio lavamano scrittoio periodo 800 43803. 63601/11

12 Commerciali

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argento orologi e penne d'epoca. Via Malcanton 14/b, tel. 631641. 5264/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI DISIMPEGNO POLIZZE CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 5430/14

ALFA 33 fine 83 perfetta gancio traino vendesi permutando 764071. 63653/14

ALPINA Seat tel. 226600 interessi solo 8%! A 112 Junior 83, 30.000 km; Ford Taunus 1300 rosso riverniciato nuovo fine 77; 127 special 3 p 77; Horizon 1100 GL 1982 con garanzia; RS TL 81 beige; Ford Fiesta 1100 bianco 77; Peugeot 104 ZS motore nuovo 76. 5547/14

ALPINE A 310 perfetta motore frizione freni pompe avantreno nuovi vendesi, 577754. 63653/14

AUDI 80 diesel 82 perfettissima 77.000 km bianca vendesi. 577754. 63653/14

AUSTIN Metro 1000 bianca marrone interno da immatricolare vendesi pagamento contanti occasionissima 7.000.000. Scrivere a cassetta 30 G Publied 34100 Trieste. 63655/14

BMW 733i 78 84.000 km dilazionabile permuta privato vende Regina Raffineria 6. 5546/14

CONCESSIONARIA Volvo Love Car snc Str. della Rosandra 50, tel. 040/830308, Volvo 240 Gled 6 82183, Volvo 240 Gled 6 SW 84, Volvo 340 GL 85, BMW 520 I 82, Regata DS 84, Delta 1.5 81, Citroen BX 1.6 83, VW Passat 82 più usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 5483/14

DELTA GT 1600 83 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

GARAGE Regina Yamaha 600 XT 84 dilazionabile permuta privato vende. Tel. 040/725345. 5546/14

GARAGE Regina pronta consegna BMW 310 i 4 p tutti optionals. Tel. 040/725345. 5450/14

OPEL Rekord 2000 Diesel E 1978 vendo 1.600.000, 0481-42670 pasti. 426/14

PEUGEOT 305 beige 1100 km nuovissima usata da amministratore società vendesi urgentemente contanti lire 8.500.000 possibilità subentro contratto leasing per quota 4.000.000. Telefonare 040/60103. 5526/14

RENAULT 9 TSE 82 molto bella vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

SAMBA 1100 pochi chilometri perfetto stato vendo contanti. Tel. 943318. 63596/14

UNO 55 5 PORTE 83 perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

VENDO A 112 Abarth 70 5 marce fine 81 perfetta. 414187. 63672/14

VENDO Honda XLV 750 Enduro 3000 km. Tel. 213328. 63684/14

VOLKSWAGEN usato garantito alla Concessionaria Autosalone Catullo: Polo 900 76, Golf 1100 75, Golf 1100 GL 79 più 80-81, Golf GL 1300 tetto apribile 80, Golf GL 1300 82 via Fabio Severo 52, tel. 568331 aperto sabato mattina. 3/14

15 Roulotte nautica, sport

COMET 9.10 anno 80 vendesi pronto alla boa. Tel. 040/826501 serali. 63475/15

OCCASIONISSIMA per restauro magazzino roulottes md. V. S. m 4,50, come nuova 3.800.000 canotto completo motore e carrello m 4,30, 2.000.000, motoscafo completo motors e carrello m 4,50 2.000.000. Tel. 303604. 5534/15

VENDO per cessata attività Comet 770, Fargans Diesel vele nuove accessori. Tel. 0431/65250 65119 dopo le ore 20. 050272/15

17 Stanze e pensioni Offerte

A 1-3 studentesse affittasi ammobiliato. Tel. 301115. 63645/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CONIUGI giovani cercano appartamento in affitto zona Cormons/dintorni. Telefonare 0432/757111, ore pasti. 464/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI bicamere cucina servizi luminoso centrale modernamente arredato non residenti, referenziati. Telefonare 732066. 63615/19

AFFITTASI posto auto moto, Fabio Severo 100. Tel. 577956, 723346. 63555/19

PRIVATO Opicina affitto 2 stanze uso ufficio indipendenti molto belle vicino capolinea tram, via Nazionale. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 63660/19

20 Capitali Aziende

ARTIGIANI commercianti dipendenti velocemente finanziamo (affari urgenti 24 ore) 040/795085, 0432/25207.

CEDESI attività commerciale cicli, motocicli, ricambi, accessori sport, con officina annessa. Tel. 0481/30370, ore pasti. 465/20

COPPIA iscritta R.E.C. cercano gestione bar. Tel. 764740.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende in zona: bar/trattoria mq 180 con appartamento avviatissima 70 posti a sedere, forte passaggio. 45947. 1/20

VENDIAMO avviata attività commerciale tabella XIV, prezzo interessante. Tel. (0481) 710945/710286. 294/20

22 Case, ville, terreni Vendite

AD Aurisina Cave impresa vende appartamento in casa a schiera. Indipendente. Tel. 200196. 5342/22

IMPRESA vende Sistiana «Residence Solemar» ville bifamiliare diverse grandezze primo ingresso e in costruzione trattative in cantiere. Trieste/Francovec (Montedoro) palazzina quattro appartamenti con tre stanze bagno soggiorno cucinotto garage cantina soffitta a orto proprio e giardino. Tel. 040/200283. 5538/22

ULTIMI PRIMINGRESSI PANORAMICISSIMI, PREZZI INTERESSANTISSIMI, DILAZIONAMENTI MUTUI 14%. STR. FIUME, 34. SABATO/DOMENICA MATTINA.

VENDESI centro Ronchi negozi occupati. Telefonare ore pasti. 0481/777669. 423/22

2 ULTIMI PRIMINGRESSI TRICAMERE CUCINA BISERVIZI VENDIAMO PREZZI VANTAGGIOSISSIMI. MUTUI 14%. STR. FIUME 34. SABATO/DOMENICA MATTINA. 6/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO società immobiliare cerca appartamenti in affitto da maggio a settembre 1986. Contratti immediati. Telefonare allo 0431/80579. 050277/23

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica prima seria iniziativa nazionale «ANAG» Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Pasian di Prato 69416, Conegliano 63168. 63442/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio; Udine 203533; Cervignano 33817; Trieste 758283. 050233/26

27 Diversi

ASTROLOGO chiromante svela consiglia aiuta problemi (amore, fortuna ecc.). Riceve ore 15-18, via Manin 14, Udine. 103/27

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.15
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Genova	06.50	°08.15
	06.50	*08.45
	18.00	*19.55
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	11.40	12.30
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Torino	06.50	°09.05
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15
	18.00	*18.25

° solo martedì-giovedì
* solo lunedì-mercoledì-venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Genova	09.05	*10.55
	20.15	*22.05
	20.15	°21.40
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	10.05	10.55
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.10	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Torino	19.20	°21.40
Trapani	16.35	21.55
Venezia	10.30	*10.55
	21.40	*22.05

° solo martedì-giovedì
* solo lunedì-mercoledì-venerdì

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	11.40	19.15
Atene	07.20	12.50
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	21.20
Copenaghen	07.05	12.50
Ginevra	11.40	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
	11.40	16.30
Madrid	07.05	11.10
	11.40	16.15
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	11.40	20.55
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	18.05
Vienna	11.40	18.00
Zurigo	11.40	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	09.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	17.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00	*10.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo